IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 213 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

SABATO 11 SETTEMBRE 1999

Un severo monito da Napoli a imprenditori e governanti

Ciampi: i posti di lavoro si creano, non s'inventano

Tra Cgil e Cisl

Pensioni, un gioco al rilancio

di **Giuliano Cazzola**

La guerra dei Sergi si intigna e sembra non dare tregua. Cofferati e D'Antoni si sono persino scontrati nei giorni scorsi, a Bologna, in presenza di centinaia di giovani delegati sindacali (una platea che non capita spesso) ai quali hanno saputo parlare solamente di pensioni. Per chi - come chi scrive - considera questo tipo di sindacalismo uno dei mali del Paese, non ha molto senso andare alla ricerca dei torti e delle ragioni di ciascuno dei leader duellanti. Dobbiamo ammettere, però, di aver sbagliato previsione. La posizione di Sergio D'Antoni, infatti, ci delude profondamente.

● Segue a pagina 2

NAPOLI «I posti di lavoro non si inventano, si creano attraverso iniziative che non possono che essere imprenditoriali», mentre al settore pubblico compete il compito di favorire l'impresa attraverso le infrastrutture. E' l'austero monito rivolto ad aziende e governanti dal Presidente della Repubblica Ciampi, secondo il quale, per la crescita occupazionale bisogna proseguire sulla base di quello che si è fatto. «In 5-10 anni - ha detto a Napoli, polo caldo della disoccupazione - abbiamo ottenuto progressi importanti, ma abbiamo una profonda insoddisfazione perché problemi fondamentali o non sono stati risolti o stanno andando avanti in maniera insoddisfacente».

Invito alle forze politiche a raggiungere l'intesa per la riforma elettorale che possa dare stabilità. Fini «scarica» Segni

«Non abbiamo - ha detto il Capo dello Stato - la forza e il coraggio di una progettazione completa. Con progetti ben fatti i fondi si trovano». Su questa strada ha esortato gli amministratori a prepararsi per fare progetti in grado di utilizzare i 15.000-16.000 miliardi di Agenda 2000 «per la crescita della vostra e della nostra economia».

A Napoli Ciampi ha anche formulato l'auspicio che si trovi il consenso per una nuova legge elettorale nazionale capace di dare stabilità al Governo. Ciampi ha spiegato: «per contare di più in Europa bisogna essere più bravi e rafforzare: la crescita della stabilità economica, la stabilità di governo».

Sul fronte politico da registrare ieri anche la comunicazione secondo cui «An si presenterà alle regionali con il proprio simbolo». Lo ha annunciato il presidente del partito, Gianfranco Fini, ponendo di fatto fine all'esperienza della alleanza politico-elettorale con l'elefantino di Mario Segni.

● A pagina 2

D'Alema: disponibili per una forza di pace - Il segretario dell'Onu accusa Giacarta: crimini contro l'umanità

Timor, un popolo martire

Clinton: «Situazione intollerabile». Il Papa: «Fermare il massacro»

GIACARTA «72 ore di legge marziale non sono servite a nulla: a questo punto l'Indonesia accetta subito l'invio di una forza internazionale di pace, oppure le autorità saranno chiamate a rispondere dei crimini contro l'umanità che vengono perpetrati sull'isola». Il durissimo monito arriva dal segretario generale dell'Onu mentre ormai per le popolazioni di Timor Est si parla di vero e proprio genocidio.

Clinton, a sua volta, ha definito intollerabile ciò che sta succedendo. Il presidente Usa ha ribadito ieri che i militari indonesiani stanno completamente venendo meno agli impegni presi con la comunità internazionale, incoraggiando gli atti di violenza delle milizie paramilitari e, talvolta, prendendovi parte.

Il presidente Habibie ha risposto lanciando un appello a tutti i suoi connazionali, affinchè venga rispettato l'esito del referendum sull' indipendenza di Timor Est ma la sua posizione appare sempre più debole, mentre il generale Wiranto, capo delle forze armate accusate di partecipare al genocidio, si propone come il vero uomo forte del regime.

«Fermate i massacri», è stato del resto il forte, accorato appello lanciato ierui dal Papa.

● A pagina 3

Le responsabilità dell'Occidente

Facciamo affari, ma non giustizia

di **Ferdinando Camon**

Ci sono simboli che richiamano immediatamente l'evento: una coppola e un fucile a canne mozze significano, in tutto il mondo, la mafia; due mani incatenate indicano un arrestato (per esempio, il povero Tortora); una donna riversa in barella che urla a bocca spalancata ricorda la strage di Bologna. Bene, adesso abbiamo un nuovo simbolo universale: la testa mozza infilzata su una picca. Indica le votazioni a Timor Est. Qui ci sono guerriglieri che sfondano la porta dietro la quale sta qualcuno che ha votato per l'indipendenza, lo trascinano fuori, spariscono, e poco dopo passano in camionetta con la testa dell'uomo piantata su una picca, e arringano la folla: «Chi ha votato come lui, farà la sua fine».
Il progetto è di una brutalità che paralizza: gli indipendentisti hanno stravinto il referendum, e adesso il governo vuole in parte ucciderli, in parte farli scappare, in parte terrorizzarli, per poi ripetere la votazione. Poiché a Timor sono quasi tutti cattolici, bisogna ammazzare i cattolici. Sparando nelle chiese si va sul sicuro. Basta essere cattolico per essere decapitato, bruciato, fucilato. È un massacro generale. E riguarda da vicino l'Occidente, perché l'Onu ha voluto questo referendum: un atto di insipienza, un cinico disprezzo della vita altrui. Che senso ha volere un referendum, sapendo che tutti votano sì e subito dopo vengono inseguiti e uccisi?

● Segue a pagina 3

Decisione del Consiglio dei ministri in base al piano recentemente approvato dai comitati per l'ordine pubblico

Ottomila assunzioni contro la criminalità

Stanziati altri 51 miliardi per finanziare l'obiezione di coscienza

LUNEDÌ

Nuovi orari degli autobus Un fascicolo in omaggio

ROMA Via libera a oltre 8200 assunzioni anticrimine. Il Consiglio dei ministri ha infatti deciso così di rafforzare Polizia e altre forze dell'ordine. «Una prova della priorità attribuita dal overno alle politiche della sicurezza» spiega la Jervolino.

E altri 51 miliardi di finanziamento sono stati destinati dal governo per gli obiettori di coscienza. Una somma che si aggiunge ai 120 miliardi del fondo nazionale, già esauriti. Ma i volontari affermano: siamo soddisfatti a metà. Secondo Fini (An) invece il governo vende fumo: «prima - afferma - ci vogliono i soldi per le Forze armate».

Fer quanto riguarda l'anticrimine, nel complesso saranno 8278 i posti, già messi a concorso, da cui attingeranno le forze dell'ordine. Ma non solo: saranno avviate anche le procedure per selezionare 2929 lavoratori e in vista ci sono concorsi per altri 5999 dipendenti che potranno migliorare la loro posizione.

● A pagina 4

ESSO E API

Il petrolio sale a livelli record Nuovi aumenti della benzina

ROMA Dopo il forte rincaro del greggio, ieri sulla piazza di New York ha toccato un livello record dal 1997, le compagnie petrolifere italiane cominciano a rivedere al rialzo i prezzi dei propri carburanti. La Esso ha annunciato che da oggi aumenterà i propri prezzi alla pompa: la benzina verde aumenterà così di 5 lire passando a quota 1940 lire. Più elevato l'aumento per la super (+10 lire) che passa a 2030 lire. Aumenta anche il gasolio da autotrazione che passa a 1550 lire (+10 lire) e il Gpl da oggi a quota 960 lire (+5 lire). Anche la Api si muove al rialzo a partire da oggi: +5 lire per super, verde e gasolio.

● A pagina 7

Facoltà prevista dall'emendamento Menia accolto dai Ds

Carta d'identità in italiano anche nei comuni bilingui

TRIESTE Domenico Maselli (Ds), relatore di maggioranza della legge sulla tutela della minoranza slovena, in discussione nella commissione Affari costituzionali della Camera, ha espresso parere favorevole all' emendamento del deputato triestino Roberto Menia (An), che prevede il diritto dei cittadini residenti nei comuni multilingui di optare per la carta d'identità nella sola lingua italiana o per quella bilingue italiano-sloveno.

«Fino ad oggi, - ha affermato Menia, dando notizia dell'accoglimento del suo emendamento - paradossalmente, i cittadini di madrelingua italiana residenti nei comuni dell'altopiano carsico triestino, in cui già si applica il bilinguismo, subivano la palese ingiustizia di non poter ottenere la carta d'identità nella sola lingua italiana». Menia ha espresso «soddisfazione per il raggiungimento di un obiettivo che An - ha detto ancora - inseguiva da decenni».

● In Trieste

CINEMA

Venezia premia Jerry Lewis, «picchiatello» dal cuore d'oro

VENEZIA La Mostra del cinema di Venezia all'epilogo: si chiuderà stasera con la cerimonia di premiazione, in diretta su Raidue dalle 18,45 alle 20 circa, che sarà presentata da Anna Galiena.

Tra i premiati, i due Leoni d'oro alla carriera: Martin Scorsese e Jerry Lewis (nella foto). Quest' ultimo ha promesso al direttore della Mostra, Alberto Barbera, un momento di spettacolo, un piccolo show interattivo con gli spezzoni di alcuni suoi film più divertenti. E poi, parlerà di Telethon, il progetto benefico al quale il "picchiatello" dedica da anni molte sue energie.

● In Spettacoli

Nella Grande Mela ormai è psicosi e il sindaco Giuliani scatena una vera e propria guerra contro l'insetto

La zanzara-killer terrorizza New York

NEW YORK Non è «Godzilla», ma poco ci manca: una zanzara portatrice di un virus potenzialmente letale, da settimane tiene in scacco New York.

«Sterminatele tutte», ha tuonato con i suoi uomini il sindaco Rudolph Giuliani durante una riunione di emergenza a City Hall quando ha ordinato un piano di disinfestazione quotidiana dell'intera metropoli fino alla prima gelata.

La zanzara a cui Giuliani ha dichiarato guerra è la «culix pipiens»: una sua puntura può provocare l'encefalite di St. Louis, una malattia che nei casi più gravi e nei soggetti più deboli (anziani, bambini) può uccidere. I casi accertati finora sono stati 9, circa 60 i sospetti.

«Più zanzare muoiono, e meglio è», ha proclamato il sindaco ordinando a elicotteri e camion di spruzzare la città con il malathion, un potente insetticida. Ma gli insetti assassini hanno trovato un alleato nella pioggia che ieri su New York è caduta a catinelle impedendo l'inizio della disinfestazione.

● A pagina 8

Il Presidente della Repubblica a Napoli per una visita di tre giorni rassicura i cittadini del Sud

Ciampi sfila con i disoccupati

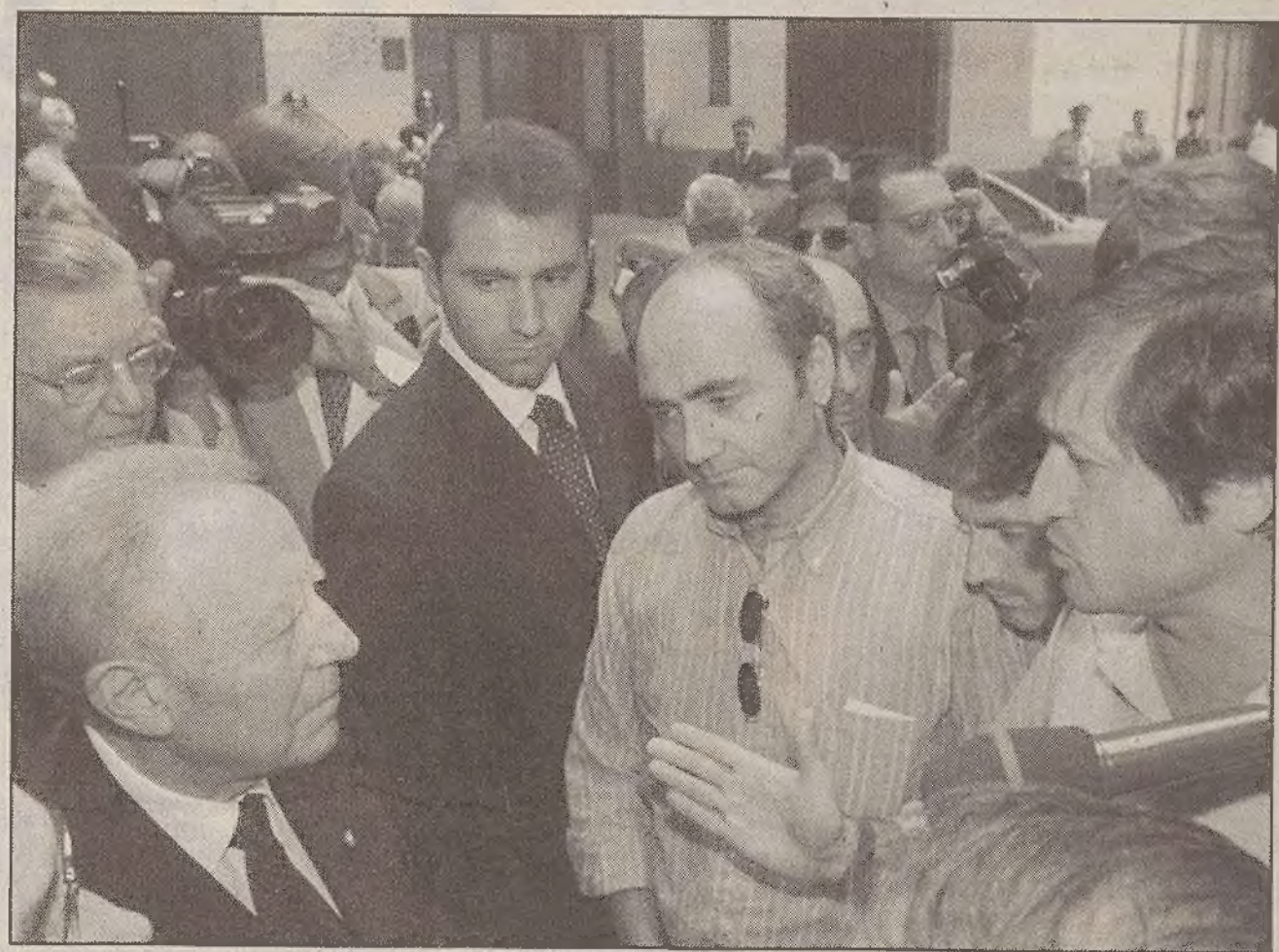
Il Quirinale insiste sulla stabilità di governo, fattore decisivo

NAPOLI Ciampi, da presidente del Consiglio, scelse la città all'ombra del Vesuvio quale sede per il «G7» italiano del '94 (da allora è datata la fase di rinascita partenopea), Ciampi, da Presidente della Repubblica sceglie ancora Napoli, metropoli che lo ha da tempo adottato come cittadino onorario, per rilanciare l'impegno di tutto il Paese sul versante del lavoro e dello sviluppo del Mezzogiorno. Un impegno che non può prescindere dalla stabilità di governo, fattore definito decisivo sulla strada del rilancio economico e sociale.

Obiettivo che si raggiunge con una «maggiore collaborazione istituzionale» e sopratutto riprendendo il percorso delle riforme.

«Dopo l'Euro, la priorità è l'occupazione», ha detto il Capo dello Stato sia alle autorità del capoluogo partenopeo che lo hanno accolto, sia ai disoccupati e ai cittadini, che lo hanno festeggiato in strada. «Non vi deluderò» ha poi ribadito il Presidente, da ieri in visita a Napoli (si tratterà fino a domani sera). E si è capito subito che tra l'ex superministro dell' economia e la città partenopea il feeling è ancora ben saldo. La conferma è arrivata quando, mettendo in crisi il cerimoniale, ha deciso di passeggiare per via Toledo (in direzione del Municipio) e di incontrare più liste di senza-lavoro rispetto al programma. Appena uscito dalla Prefettura, in mattinata, l'inquilino del Quirinale è sceso dall'auto nella quale era appena salito e si è diretto incontro al gruppo di disoccupati che protestavano per essere rimasti fuori dal colloquio in calendario. È bastato poco perchè le proteste si trasformassero in attestati d'affetto e strette di mano.

Ciampi, come detto, non ha tradito neppure le attese di chi si aspettava indicazioni di carattere più istituzionale. Ha ricordato l'importanza delle riforme in relazione alla stabilità di governo e allo sviluppo.

Il primo banco di prova è l'elezione diretta del presidente della Regione, che potrebbe essere «affrontato e definito» entro novembre, poi le forze politiche dovranno mettere mano alla riforma elettorale, che «è un problema trasversale che interessa tutti i partiti».

Secondo fonti vicine al Capo dello Stato, le indicazioni in questo senso andrebbero dall'abolizione dello scorporo alla norma anti-ribaltoni. Cambiamenti, insomma, ma non stravolgimenti.

Tornando al tema principale, lo sviluppo, Ciampi si è rivolto anche agli imprenditori: «Serve più coraggio, ma occorrono anche idee e progretti definiti». Poi si è rivolto all'esecutivo, anche sottoforma di autocritica: «Negli ultimi cinque anni abbiamo ottenuto progressi importanti, siamo riusciti a creare migliaia di posti di lavoro anche grazie ai nuovi strumenti di flessibilità. Ma allo stesso l'insufficiente crescita non ha permesso di aggredire, in maniera decisiva, la disoccupazione».

L'ex capo dello Stato polemico con La Loggia

Cossiga rilancia il grande centro con il quale aiutare D'Alema a battere gli azzurri di Berlusconi

ROMA Cossiga spiega a D'Alema il suo progetto di centro riformatore e conferma la fedeltà al centrosinistra. La maggioranza di governo, ha detto ieri l'ex presidente al premier durante un colloquio di un'ora a Palazzo Chigi, deve essere anche «la maggioranza politica che affronti unita le elezioni regionali e, quando sarà, quelle politiche».

«A D'Alema ho detto - ha spiegato Cossiga - di quanto io, modestamente, cerchi di fare per creare una forza politica di centro, nella quale le forze moderate e democratiche del nostro Paese si ritrovino; convinto, che per i ceti moderati e produttivi, non sia oggi possibile un'altra alleanza diversa da quella riformista con la sinistra. Il centro ha una funzione da svolgere in questa alleanza di centrosinistra. E quello che io potrò fare, lo farò».

Cossiga è convinto che solo un grande centro potrà salvare l'alleanza di governo dalla vittoria si Silvio Berlusconi. A suo parere, il leader del Polo sta impegnando tutte le sue energie per impedire la crescita di un'area moderata del centrosinistra. Un confronto elettorale diretto con la sinistra gli garantirebbe infatti la vittoria perchè le forze moderate slitterebbero verso il Polo.

Ai margini dell'iniziativa cossighiana una aspra polemica con il presidente dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia. Non sarà facile la convivenza, nello stesso Partito popolare europeo del Ppi e degli azzurri. Il segretario popolare Franco Marini aveva ipotizzato l'uscita dal gruppo del Ppi a causa dell'ingresso di Forza Italia. «Sono loro in una situazione anomala, stanno nel Ppe e sostengono un governo di sinistra» gli ha replicato La Loggia, attirandosi l'invettiva di Cossiga: «Che il partito nel quale ci sono Taviani, Fanfani, Andreotti (moralmente Scalfaro ed anch'io) costituisca un'anomalia nel Ppe, con la storia che non dico noi rappresentiamo, ma che abbiamo alle nostre spalle, e che invece sia espressione del popolarismo italiano, il partito di Previti e Dell'Utri, è cosa che il senatore La Loggia, per rispetto del padre e del nonno, si dovrebbe vergonare di dire».

Il capogruppo di Forza Italia si dichiara «addolorato» che Cossiga, «pur di coprire il comportamento contraddittorio dei popolari, giunga a strumentalizzare persino i morti».

Casini (Ccd) rompe il fronte del no e invita maggioranza e opposizione a fissare un'agenda per trovare un accordo

Timido segnale di dialogo sulle riforme

An e Fi contrari al doppio turno di collegio e Fini abbandona Segni

ROMA Casini rompe il fronte del «no» alle riforme nel centrodestra e, alla festa della Vela di Formia, conferma una certa disponibilità al dialogo con la maggioranza. Il leader del Ccd ha infatti proposto un «decalogo», per stabilire il metodo di lavoro, e sono i capigruppo del centrosinistra e dell' opposizione che, d'intesa, dovrebbero cercarne i «comandamenti». Si tratta, secondo Casini, di «individuare un percorso, fissare un' agenda dei problemi sul tappeto, per vedere se c'è un accordo tra i capigruppo in ordine ai provvedimenti da portare a termine riguardo alle regole del gioco e non a quelli della ordinaria quotidianità politica. Credo che questo sia il metodo corretto».

Per il presidente del Senato Mancino «qualche passo in avanti è stato fatto, speriamo- ha detto- che non ci sia ora qualche passo indietro». Le riforme si possono fare se c'è la buona volontà delle forze politiche: «In questo settembre si può fare qualcosa e a ottobre, mentre il Senato esaminerà la Finanziaria, la Camera potrà fare altre cose». Violante ha sottolineato che la riforma della legge elettorale non è di per sè sufficiente ad assicurare la stabilità politica, ma occorre una modifica costituzionale che introduca la sfiducia costruttiva.

Ma la riforma elettorale vede all'attacco sia Fini che Forza Italia. Il leader di An è contrario perchè la ritiene una legge fatta su misura per la maggioranza. Ed è comunque scettico sulla via parlamentare perchè punta sul referendum. «Proprio per fare le riforme- rivendica- abbiamo passato l'estate a raccogliere le 800 mila firme». Non èontrario al dialogo con la maggioranza purchè non sia «fine a se stesso». Ma, abbandonata l'alleanza dell'Elefantino con Mario Segni, è impegnato soprattutto a rendere incisiva e visibile l'identità di An. Enrico La Loggia, presidente dei senatori azzurri boccia come Fini il doppio turno di collegio, chiudendo lo spiraglio aperto da Casini: «Siamo partiti dal doppio turno di coalizione e dobbiamo ripartire da lì, poi vediamo...» avverte.

Del resto, perplessità sul doppio turno di collegio ci sono anche nella maggioranza, in particolare tra i popolari. Per il Polo un eventuale accordo sulla riforma elettorale dovrebbe far parte di una cornice più ampia, ma Fi e Ccd non possono forzare troppo la mano perchè la rottura definitiva sulle riforme lascerebbe in campo solo i referendum di Fini e Pannella.

«La nostra decisione di presentare alle prossime regionali il simbolo tradizionale di An e non quello usato alle europee dalla lista An-Patto Segni - afferma comunque Fini in una nota - non significa affatto che vengono meno le ragioni che hanno portato la destra e i liberal riformisti del patto a lavorare insieme e con successo per rilanciare il referendum contro la proporzionale, nè significa che ciò non avverrà in futuro con altre iniziative politiche comuni».

Mussi e Angius scrivono a D'Alema proponendo anche di ridurre i trattamenti economici di ministri e parlamentari

I Ds chiedono un tetto alle pensioni d'oro

Rifondazione comunista è pronta a sostenere l'iniziativa in Parlamento

DALLA PRIMA PAGINA

Ci saremmo aspettati da lui una linea di condotta più coerente con le tradizioni della Cisl, la quale, nella sua storia, ha sempre assunto posizioni innovatrici e d'avanguardia. Negli anni cinquanta, quando ancora la Cgil difendeva forme centralizzate di negoziato, la Confederazione di via Po, sensibile alle esperienze dei paesi industrializzati dell'Occidente, lanciò l'idea della contrattazione aziendale. Decenni dopo, fu ancora la Cisl di Pierre Carniti a sostenere l'azione del Governo Craxi per aggredire il «mostro» dell' inflazione a due cifre. Ezio Tarantelli pagò con la vita l'aver legato a questa battaglia il suo nome di onesto studioso. Nel 1992, il Governo Amato riuscì ad iniziare il travagliato percorso del risanamento dei conti pubblici (evitando il collasso finanziario del Paese), grazie all'azione intelligente e coraggiosa di Sergio D'Antoni sul versante sindacale, nel momento in cui la Cgil sentiva addosso tutto il peso dell'opposizione dura dell'ex Pci in Parlamento e dei delegati sindacali «autoconvocati» delle grandi fabbriche del Nord. Fu allora che si posero le fondamenta di quel patto di concertazione che viene considerato (forse con troppa enfasi) determinante per le politiche di moderazione salariale che hanno il rientro dall'inflazione. C'era da aspettarsi, dunque, da Sergio D'Antoni un'apertura pure sul terreno delle pnesioni (il problema irrisolto di fine secolo). Tra l'altro, la sua organizzazione ha ormài ben poco da perdere da un ulteriore giro di vite, per quanto riguarda le aspettative dei propri riferimento sociali. Il comparto del pubblico impiego, negli ultimi anni, ha perduto - e giustamente - tutti i privilegi previdenziali. Al massimo, restano da accelerare (senza il rischio di strappi con la gente) processi di armonizzazione delle regole che sono già tracciati. È la Cgil di Cofferati nel mirino della revisione dei trattamenti di anzianità: un istituto devastante che interessa la base della confederazione «rossa», particolarmente nei settori dell'industria manifatturiera, nelle aziende medie e grandi e nell'occupazione maschile del Centro-Nord (in cinque regioni settentrionali è concentrato il 70% di tutte le pensioni anticipate dell' Inps). La posizione del segretario della Cisl si spiega solamente come reazione alla disinvoltura dell'altro Sergio.

In sostanza, D'Antoni cerca di spezzare l'asse privilegiato tra governo, maggioranza e Cgil: una tenaglia che può rendere irrilevante e ininfluente il ruolo della sua organizzazione, la quale, avendo perduto tutti i «santi in Paradiso» nel sistema politico, può contare unicamente sulle sue forze. È fin troppo evidente, infatti, che la svolta se la sono cucinata - per loro conto - Paci, Veltroni e Cofferati, in casa diessina. Poi l'hanno scodellata urbi et orbi sui giornali. Non certo per risolvere i problemi, ma per fare bella figura e toglier le castagne del governo dal fuoco dell'immobilismo. Proporre l'estensione pro rata del contributivo solo nel 2001 (e tacere sulla questione delle pensioni di anzianità) significa solamente esibirsi in un sottile gioco tattico allo scopo di guadagnare ancora tempo.

Se D'Antoni vuole fare sul serio, non si infili in una posizione insostenibile, la smetta di negar l'evidenza e di difendere un sistema pensionistio condannato.

Giuliano Cazzola

ROMA Mentre il governo lavora per eliminare le «imposte odiose» come le ha definite il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, cercando di rendere più «umane» quelle sulla casa in vista della Finanziaria, il primo ottobre approdano in aula alla Camera le proposte di legge per cancellare o ridurre (come riferiamo a parte) l'imposta di successione. Intanto i Ds partono alla carica contro le pensioni d'oro invocando un tetto, un limite oltre il quale non vengano concesse. E Palazzo Chigi apprezza: «tutti i contributi e le proposte in questa direzione verranno esaminati con attenzione e serietà». Non solo. Arriva subito il primo sostegno in Parlamento. Rifondazione comunista si schiera a favore.

Insorge, invece, l'Associazione magistrati della Corte dei Conti. «Noi non godiamo di alcun privilegio - chiarisce il presidente Salvatore Sfrecola - le nostre pensioni sono rapportate alle trattenute mensili che sono molto rilevanti. Si tratta di un falso problema, un modo per gettare fumo negli occhi della gente». Ma i Ds chiedono «equità e giustizia». E, in una lettera a D'Alema e ai presidenti di Camera e Senato, Fabio Mussi e Gavino Angius suggeriscono tre ipotesi di intervento: rivedere i trattamenti economici per incarichi di nomina governativa e parlamentare; porre un tetto alle pensioni d'oro; limitarne il cumulo.

La mano del governo, dunque, potrebbe allungarsi su questo fronte previdenziale, senza dimenticare l'altro, quello caldissimo della riforma in senso contributivo che ha spaccato il sindacato.

La Confedilisia invita il governo a rendere deducibile l'Ici sulla casa, l'imposta sugli immobili che è la più odiata dagli italiani

Ma nella Finanziaria dovrebbe esserci anche il capitolo casa. Una serie di misure sono allo studio dei tecnici del Tesoro. E la Confedilizia invita il governo a rendere deducibile l'Ici, l'imposta sugli immobili: «Nei confronti della tassa più odiata dagli italiani un segnale dell'esecutivo è urgente e atteso».

Sembrano scontati gli interventi di riduzione dell'Irpef e di aumento delle detrazioni per le famiglie (con maggiori sconti Irpef per figli, anziani e handicappati) ma i tecnici starebbero valutando quantitativamente anche le ipotesi di un aumento degli sconti per la prima casa. Il ministro delle Finanze è in attesa anche dei dati sull'andamento del gettito. Se la crescita delle entrate dovuta all' emersione di evasione fiscale fosse strutturale si potrebbero finanziarie non solo la riduzione dell'Irpef sui redditi medio bassi ma anche maggiori detrazioni le famiglie.

Bossi in pellegrinaggio alle fonti di Crissolo per portare l'acqua del Po alla Serenissima

TORINO Si ripeterà oggi a Crissolo (Cuneo) la cerimonia di prelievo di un'ampolla d' acqua dalle sorgenti del fiume Po da parte dei simpatizzanti della Lega Nord «a sostegno della questione nazionale padana». La manifestazione avviene quest' anno all' indomani dell' avvio della raccolta di firme per l' istituzione del Parlamento della Padania, che sarà presentata ufficialmente domani a Venezia. A Crissolo interverrà il segretario federale della Lega Nord Umberto Bossi. I leghisti si troveranno in tarda mattinata; alle 14,30 il prelievo dell' acqua (che sarà poi versata in mare a Venezia), alle 15 un comizio di Bossi.

Arriveranno alla Camera il primo ottobre le proposte di legge per cancellare o ridurre la tassa

È scontro sull'imposta di successione

ROMA Arriveranno in aula alla Camera il primo ottobre le proposte di legge per cancellare o ridurre l'imposta di successione, ma la questione rischia di aprire un altro delicato fronte tra maggioranza e Polo. Quest' ultimo ha infatti chiesto (in base ai diritti dell'opposizione previsti dal regolamento) che venga discussa, disabbinata dalle altre proposte di legge, quella presentata da Silvio Berlusconi, che prevede l'abolizione tout court dell'imposta sulle successioni e donazioni. Una decisione in merito non è stata ancora presa, ma la questione è stata sollevata anche ieri da Fi in conferenza dei capigruppo.

Le altre 5 proposte di legge, che potrebbero essere abbinate a quella Berlusconi, puntano invece a ridurre l'imposta attraverso meccanismi diversi. Quella della maggioranza, che porta la firma del presidente della commissione Finanze, Giorgio Benenvuto (Ds), diminuisce l'imposta fino al 30% nel caso di trasferimenti in favore di figli e coniuge. E il testo sembra essere sostenuto anche dal ministero delle Finanze. Del resto proprio ieri, nel vertice con i capigruppo di maggioranza, D'Alema avrebbe ipotizzato l'alleggerimento di singoli tributi. Una decisione sul disabbinamento comunque dovrebbe arrivare la settimana prossima, quando la commissione Finanze riprenderà la discussione sui provvedimenti.

Se dovesse essere accolta la richiesta del Polo, in commissione e poi in aula verrà discussa la proposta Berlusconi. E la maggioranza avrebbe il compito (non facile) di respingere compatta un testo che abolisce il tributo. Per discutere poi, in una fase successiva, le altre proposte. Altrimenti il centrosinistra dovrebbe cercare di emendare il testo del leader di Fi: ma questa strada, snaturando la pdl, potrebbe sollevare proteste da parte del Polo.

Se invece le proposte dovessero essere abbinate la commissione potrebbe tentare di predisporre per l'aula un testo unificato, anche se i tempi appaiono ristretti.

In ogni caso appare matura la convinzione, anche nella maggioranza e nel governo, di riformare il tributo, il cui gettito si aggira intorno ai 1600 miliardi l'anno. Più volte il ministro delle Finanze Visco ha infatti manifestato l'intenzione di rivedere e allegerire l'imposta di successione e quella sui trasferimenti.

Oltre ai testi di Berlusconi e di Benvenuto, ci sono le proposte di Mario Borghezio (Lega) e Antonio Pepe (An), che esentano dal prelievo i parenti in linea retta, quella di Ettore Peretti (Ccd) che rimodula le aliquote dell'imposta, e quella di Edouard Ballaman (Lega) che prevede una dilazione ventennale per il pagamento dell'80% della somma.

Berlusconi chiede l'abolizione, la coalizione vuole solo un ritocco

In ogni caso al ministero delle Finanze si considera la proposta di Berlusconi «sbagliata e ingiusta perchè favorirebe i grandi patrimoni» e rappresenterebbe un intervento «indiscriminato e non rispondente ad esigenze di equità».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Emè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

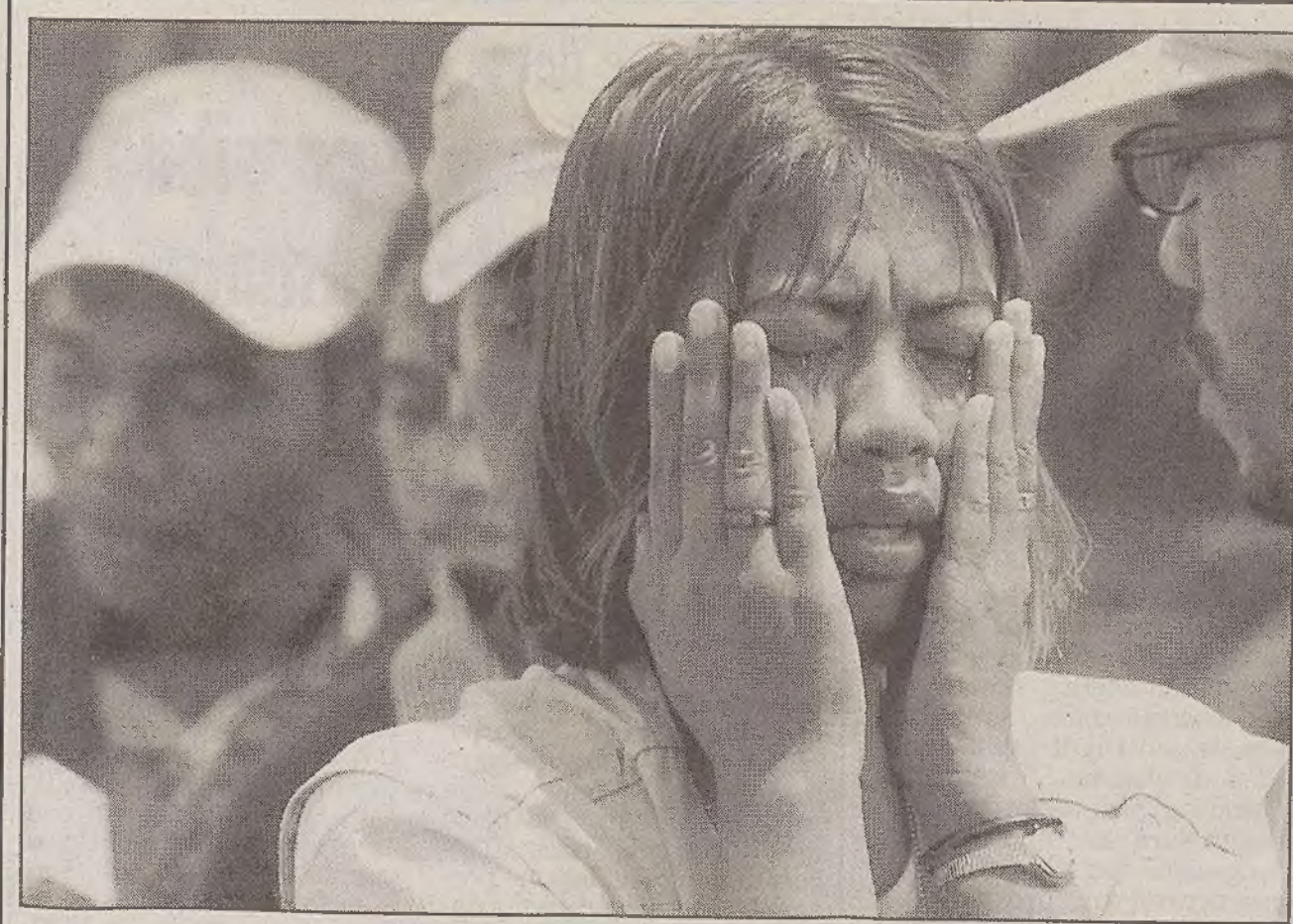
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 10 settembre 1999 è stata di 55.950 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

In un documento della presidenza del Consiglio si caldeggia la creazione di una forza internazionale. Maggioranza e opposizione d'accordo

D'Alema: «Siamo pronti a mandare soldati»

ROMA «Ritengo indispensabile la creazione di una forza di pace internazionale sotto mandato Onu. L'Italia dichiara fin d'ora la sua disponibilità a farne parte».

Con un comunicato diffuso ieri sera dalla Presidenza del Consiglio, l'Italia prende ufficialmente posizione sulla crisi di Timor Est. E nelle parole di Massimo D'Alema si delinea chiaramente la possibilità di un nuovo, difficile impegno internazionale per i soldati italiani.

Per D'Alema la forza di pace sarà «indispensabile» a meno che non cessino «immediatamente» le violenze nell'isola asiatica e il governo indonesiano non rispetti gli impegni assunti con la comunità internazionale. Un miracolo che ha, al momento, ben poche possibilità di realizzarsi.

«Stiamo seguendo con grandisisma attenzione e crescente sgomento lo sviluppo della drammatica crisi a Timor Est», è scritto nel comunicato diffuso ieri sera alle 19 da Palazzo Chigi: «E' una nuova e gravissima tragedia. La comunità internazionale non può assistere impotente a eccidi, repressioni e deportazioni». Dopo aver ricordato che l'Italia partecipa alle consultazioni internazionali per fronteggiare la crisi e espresso la disponibilità a partecipare a una forza di pace, il comunicato conclude: «Stiamo valutando insieme ai nostri alleati tutte le iniziative da adottare, in campo diplomatico ed economico, perchè cessino i disordini e le violenze e si affermi una soluzione rispettosa dei diritti umani e dei principi democratici».

La presa di posizione del Presidente del Consiglio è arrivata al termine di una giornata in cui membri del governo e tutte le maggiori forze parlamentari si erano espressi sulla stessa linea: «Dalla Guerra del Golfo all'intervento in Kosovo non ci siamo mai tirati indietro», aveva dichiarato nel pomeriggio il ministro della Difesa Carlo Scognamiglio: «E' ovvio che se ci venisse chiesto un qualche aiuto risponderemmo a delle richieste compatibili». Alla Camera e al Senato, i parlamentari della maggioranza avevano presentato due mozioni chiedendo proprio l'impegno del governo «per sostenere l'urgente invio di una forza multinazionale Onu di pace in Indonesia, dichiarando la disponibilità delle nostre forze armate a farne parte». Le mozioni sono state firmate tra gli altri da Andreotti, Salvato, Russo Spena, Fumagalli Carulli, Manconi, Veltroni, Mussi.

L'opposizione si era mossa sulla stessa linea, lamentando però l'«inazione» del governo: «Cosa sta facendo il governo D'Alema? Dove sono finiti i difensori dei popoli oppressi? L'attuale inazione dell'esecutivo è vergognosa», aveva dichiarato Riccardo Pedrizzi, vicepresidente del gruppo di An al senato.

Continuano le esecuzioni sommarie: l'Onu abbandona l'isola lasciando al loro destino oltre duemila timoresi che avevano trovato rifugio all'ombra dello stendardo blu

Il mondo chiede a Giacarta di porre fine al terrore

Annan: «Siamo all'anarchia totale». Ma il Presidente indonesiano Habibie respinge l'idea di una forza di pace

I paesi occidentali minacciano sanzioni economiche e politiche. La Ue discuterà lunedì un piano di restrizioni. La Francia disposta a inviare sue truppe

GIACARTA Nel momento della «speranza zero» per i timoresi dell'est, ormai in trappola e alla mercè delle sanguinarie milizie indonesiane, dal mondo sale una corale invocazione a porre fine all'incubo di Dili e il Papa e Clinton e i principali capi di stato e di governo hanno deciso di non ricorrere a mezzi termini per accusare e chiamare direttamente in causa l'Indonesia.

«I militari di Giacarta aiutano ed incoraggiano gli atti di violenza della milizia a Timor est» ha detto Clinton mentre il Papa ha accusato i paramilitari di «trasformare la speranza in terrore» invitando il governo di Giacarta a mettere fine al massacro. Ma se dal mondo sale un unanime grido d'orrore, a Dili l'Onu ammaina praticamente le sue bandiere abbandonando al loro destino oltre duemila timoresi indipendentisti, molti dei quali cattolici, che avevano trovato rifugio all'ombra dello stendardo blu. Mentre i timoresi fuggono al ritmo di due, tremila l'ora (secondo la Croce rossa), l'Onu si è «disimpegnata» caricando a sua volta il personale della propria missione su alcuni camion e quindi su cinque aerei diretti in Australia.

Nella giornata più nera dell'Onu, il segretario generale delle Nazioni unite Kofi Annan denuncia che Timor est «sta precipitando nell'anarchia» mentre a Lisbona gli «atti di violenza» vengono definiti da Monsignor Ximenes Belo, premio Nobel per la pace, con un nome forse più appropriato: «genocidio».

E ieri i miliziani anti-indipendentisti hanno aperto il fuoco contro alcuni rifugiati che tentavano di approfittare del calar della sera per fuggire dal quartier generale dell'Onu a Dili, un luogo ormai precario ed insicuro, e rifugiarsi sulle vicine colline. A Darwin, in Australia, alcuni profughi hanno da parte loro denunciato l'esecuzione sommaria di numerosi indipendentisti che erano fuggiti a Timor ovest, in territorio indonesiano. Il premier britannico Tony Blair ha manifestato il proprio «sgomento» e il presidente francese Jacques Chirac ha detto che la Francia è pronta a partecipare alla forza di pace.

Analoga dichiarazione è stata fatta a Roma dal ministro della difesa Carlo Scognamiglio. Ma il presidente indonesiano Jusuf Habibie e il generale Wiranto, capo delle forze armate e suo braccio destro, sembrano irremovibili e continuano a respingere l'offerta di invio di una forza internazionale di pace. Dopo la decisione di Clinton di interrompere la cooperazione in campo militare con Giacarta (misura giudicata «debole» da esperti americani citati dal New York Times), ieri gli occidentali hanno minacciato l'Indonesia di non meglio specificate sanzioni «economiche e politiche». L'Unione europea, da parte sua, discuterà lunedì prossimo l'adozione di eventuali «misure restrittive e sanzioni» contro l'Indonesia.

Drammatiche testimonianze dei profughi giunti a Darwin

Dili è diventata una città fantasma «Bruciano tutto, chi resta è finito»

SYDNEY Dili è una città fantasma, tutto è distrutto, case, palazzi, uffici, negozi, tutto è a fuoco: con parole sempre uguali, quasi in una dolorosa cantilena, decine di timoresi dell'est, arrivati ieri a Darwin (nord dell'Australia), raccontano i giorni vissuti in balia delle milizie filo-indonesiane a Timor est. Per chi rimane, dicono, c'è la morte.

I profughi sono arrivati con gli Hercules dell'aeronautica australiana, che ha provveduto a nuova operazione di trasferimento. Anche tutto il personale timorese della missione dell'Onu (Unamet) è venuto via da Timor est per ragioni di sicurezza, ha confermato il portavoce delle Nazioni Unite David Wimhurst. Resteranno a Dili un gruppo (oltre 50) di dipendenti internazionali e poliziotti dell'Onu, per mantenere una presenza simbolica e tentare di proteggere i civili rifugiatisi nell'area cintata della sede Unamet.

I profughi atterrati ieri a Darwin sono circa 250, tra timoresi e personale internazionale, di questi la maggioranza fa parte del contingente di poliziotti australiani. Vengono alloggiati in una tendopoli alla periferia di Darwin dove sono accolti dalla numerosa comunità timorese in esilio.

Al loro arrivo il personale Unamet ha raccontato l'incubo di 10 giorni nella sede dell'Onu sotto assedio dei miliziani filoindonesiani. «Lungo il tragitto per l'aeroporto le strade erano strapiene di soldati. Ci hanno fatto stendere sul fondo dei camion per non farci guardare, ma abbiamo visto incendi e sentito spari, la città è in rovina, Dili è morta», ha detto il sergente di polizia britannico Phillip Cane, esternando ai giornalisti la sua angoscia nel lasciarsi dietro centinaia di profughi indipendentisti terrorizzati, che «di sicuro vanno incontro alla morte». La gente di fatto è terrorizzata, ora che l'Onu sta lasciando Dili è convinta che arriverà il peggio, racconta anche uno degli ultimi giornalisti rimasti dentro la sede dell' Unamet. «Qui tutti pensano che se l'Onu se ne andrà completamente, i giovani saranno uccisi e le donne stuprate», ha raccontato alla radio australiana Lindsay Murdoch, del «Sydney Morning Herald». Nell'area cintata delle Nazioni Unite si erano rifugiate giorni fa circa 2.000 persone.

I profughi l'avevano presa letteralmente d'assalto: «C'era un nutrito fuoco di armi automatiche, e loro correvano verso il filo spinato che protegge la sede Onu. Lanciavano i figli al di là del filo, aiutavano la gente a saltare dentro. E' stato il momento peggiore che ho vissuto» ha raccontato Cane. Molti però ora sono fuggiti notte tempo nei monti vicini, temendo appunto un massacro una volta che il personale Onu si fosse ritirato. Un dottore francese di Medici senza frontiere, che nelle ultime settimane ha curato in una clinica di Dili più di 200 persone, tra cui 30 bambini, ha detto che la maggior parte dei timoresi colpiti dagli attacchi dei miliziani sono stati lasciati a morire per strada.

«Erano per lo più ferite di arma da fuoco, sia di armi rudimentali che armi automatiche. Avevano anche molte ferite di machete e di armi da taglio», ha detto il medico, che non ha voluto dire il nome poichè vuol tornare a lavorare a Dili. Il dottore ha aggiunto che le forze di sicurezza indonesiane hanno ignorato le richieste di protezione della sua clinica, che è stata spesso bersaglio di spari e anche di granate. Senza conferma, per ora, alcune testimonianze secondo le quali diverse persone fuggite da Timor est sarebbero state sommariamente uccise da miliziani o militari indonesiani nella parte occidentale dell'isola.

Il Presidente dichiara apertamente il sostegno a un eventuale intervento australiano

Clinton offre «l'ombrello Usa»

Aiuti sotto il profilo logistico: dai ponti aerei all'intelligence

DALLA PRIMA PAGINA

Lo sterminio degli indipendentisti diventa lo sterminio dei cattolici. È dunque un po' il «nostro» sterminio. Per questo ne stiamo parlando qui. Terribile per tutto il mondo, la caccia all'uomo è angosciante per l'Italia, cuore del cattolicesimo, e per il Nord-Italia, cuore del cattolicesimo italiano.

Timor Est è un'isoletta di 800mila abitanti, per quattro quinti cattolici. Ma fa parte (faceva parte, fino al referendum) dell'Indonesia, che comprende una miriade di isole (circa mille), tutte di religione islamica, per un totale di 200 milioni di abitanti. Timor Est è stata una colonia portoghese fino al 1975. Quando il Portogallo s'è ritirato, l'Indonesia l'ha subito occupata e sottomessa. Da allora è partita una indomabile resistenza che ha democraticamente trionfato nel referendum di pochi giorni fa: la quasi totalità dei votanti ha scelto l'indipendenza. Conclusione: le teste dei votanti passano per le strade infilzate sulle lance. «Le teste degli avversari o si contano o si tagliano: la democrazia le conta, la dittatura le taglia»: ogni volta che Benedetto Croce parlava della democrazia, tirava fuori questa definizione. A Timor Est le teste le tagliano.

Ma noi non siamo del tutto innocenti. C'è una ragione turpe e vergognosa che ci mette dalla parte dei colpevoli: perché non facciamo niente? Il vescovo di Timor, ora scappato per il mondo e che verrà presto a Roma, dice: «Basterebbe un pugno di soldati occidentali, ma sarebbero già utili le sanzioni economiche». Non facciamo né una cosa né l'altra. E il perché è il solito: le grandi banche americane e giapponesi hanno fatto mastodontici investimenti in Indonesia (sembrava l'epoca dei cosiddetti «paesi emergenti»), e non possono perderli.

I prestiti hanno raggiunto la somma di 80mila miliardi di lire. E sono in aumento. Dovrebbero spingersi a 130 mila miliardi di lire. Wall Street e Tokyo non possono rischiarli. E qui lasciatemi rievocare un famoso aneddoto. L'imperatore Vespasiano mise una tassa sulle toilettes, che aveva piazzato per le strade di Roma, e che da lui prendono il nome. «Ma papà – gli chiese il figlio –, una tassa sui cessi!». Il padre gli fece passare una moneta sotto il naso e gli domandò: «Ti pare che puzzi?».

I banchieri di Wall Street e di Tokyo incassano i profitti che vengono dalle migliaia di miliardi investiti in Indonesia, e domandano: «Vi pare che puzzino?». Anzi, poichè si tratta di stragi: «Vi pare che siano sporchi di sangue?». La nostra risposta dovrebb'essere: «Sì». Chi non sta contro i criminali non sta contro i crimini. Non possiamo dividere i massacratori in nostri amici (perciò buoni) e nostri nemici (perciò cattivi).

Fin che le vittime erano i curdi sotto la Turchia, o i bosniaci sotto la Serbia, o i ceceni sotto la Russia, o i daghestani, l'Occidente diceva: «Affari loro». Ora che vittima è la grande Chiesa Cattolica, ignorare il problema è impossibile. Forse è la volta buona, che il sistema occidentale (facciamo affari, non giustizia) entra in crisi.

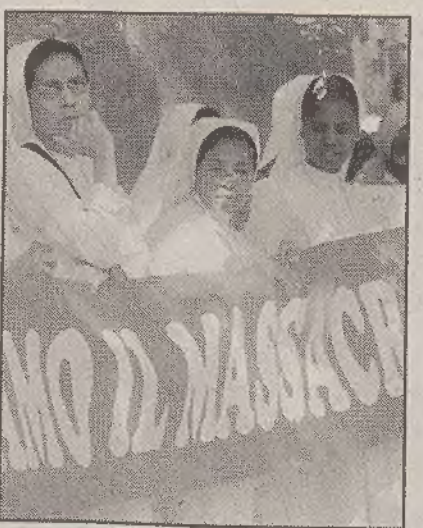
Ferdinando Camon

WASHINGTON Bill Clinton alza il tiro contro Giacarta, e per la prima volta accusa i militari indonesiani - alleati storici di Washington - di tollerare e sostenere le violenze dei miliziani a Timor Est. Intanto gli Usa promettono massimo sostegno tecnico e logistico ad una possibile forza internazionale, anche se per il momento escludono un invio di proprie truppe.

In un comunicato diffuso mentre il presidente Usa era in volo verso la Nuova Zelanda per il vertice Apec, Clinton si è detto «allarmato dalle notizie sugli attacchi agli edifici dell'Onu a Dili. E' ormai chiaro che i militari indonesiani aiutano e tollerano la violenza delle milizie. E questo è semplicemente inaccettabile». Nel comunicato, l'amministrazione si dice per la prima volta convinta della necessità di una forza internazionale per Timor Est, a prescindere da ciò che l'Indonesia intende fare per metter fine al bagno di sangue.

«Il governo indonesiano e i militari devono fare tutto il possibile per fermare la violenza e permettere ad una forza internazionale di riportare la pace», ha aggiunto. «E' chiaramente arrivato il momento che l'Indonesia chieda aiuto ad altri per riportare l'ordine. Accettino senza indugio», gli ha fatto eco il segretario generale dell'Onu Kofi Annan, per il quale Timor Est «sta scivolando nell'anarchia» senza che il governo faccia nulla per riportare l'ordine.

Il consigliere per la sicurezza nazionale Usa, Sandy Berger, ha affermato che «nessuna opzione è esclusa» nel sostegno che gli Usa possono offrire ad una forza di pace. «Penso che ciò che interessa di più agli australiani (che hanno offerto loro truppe per riportare la calma a Timor) sono le nostre speciali competenze in sostegno logistico, comunicazioni, intelligence e capacità di operare ponti aerei», ha spiegato Berger. Berger ha criticato direttamente il governo del presidente B.J. Habibie, ma non ha voluto dire se, secondo gli Usa, il leader indonesiano stia permettendo le violenze o abbia perso il controllo sulle sue forze armate. «Posso solo dire che non è riuscito ad attuare quegli impegni che ha preso con diversi membri della comunità internazionale, compreso il segretario generale dell' Onu, per prendere il controllo della situazione», ha spiegato Berger, per il quale il responsabile diretto delle forze armate resta il generale Wiranto, che ha «aperto» alla forza di pace, ma solo dopo che i suoi militari avranno «riportato la calma». Clinton, che giovedì ha annunciato la sospensione dei legami militari con l'Indonesia, ha anche telefonato dall'aereo presidenziale al premier australiano John Howard. Ma il suo portavoce ha smentito che abbiano discusso di un possibile invio della forza di pace senza il consenso di Giacarta.

Il premio Nobel Horta: «Assistiamo a un genocidio programmato da mesi»

ROMA E' tornata a levarsi la voce del Papa per chiedere all'Indonesia e alla comunità internazionale la fine del massacro a Timor est, dove ieri le milizie filo-indonesiane hanno ucciso il direttore e 40 operatori della Caritas e testimoni parlano di gente lasciata morire per strada e di profughi massacrati nella zona ovest dell'isola. Nel messaggio inviato ai due vescovi di Timor est monsignor Ximenes Belo e monsignor Basilio Do Nascimento, Giovanni Paolo II esprime «profonda tristezza» per le notizie «sempre più tragiche» che giungono dall'isola e «accorata speranza che prima possibile l'Indonesia e la comunità internazionale pongano fine al massacro e trovino strade effettive per esaudire le legittime aspirazioni della popolazione timorese». Nei prossimi giorni, dal Papa arriverà monsi-

Accorato appello del Vaticano contro i massacri che hanno decimato la comunità cattolica e i suoi sacerdoti

Il vescovo Belo andrà da Papa Wojtyla

gnor Belo che ieri ha accusato i militari indonesiani di partecipare alle violenze contro la comunità cattolica di Timor est ed ha chiesto, come il Nobel Ramos Horta, di deferire i capi militari indonesiani al Tribunale per i crimini di guerra dell'Aja. Ramos-Horta, premio Nobel per la pace 1996, ha annunciato che chiederà ai leader dell'Apec di agire immediatamente per far cessare il «genocidio che sta continuando nell'assoluta impunità» a Timor Est, il «massacro sistematico organizzato e pianificato con diversi mesi di anticipo».

«Se la comunità internazionale non lo fa cessare nelle prossime ore, decine di migliaia di persone moriranno, moriranno uccise, moriranno di fame», ha detto Horta in una conferenza stampa. «E' un massacro sistematico degli abitanti (di Timor Est) da parte dell' esercito indonesiano è una campagna orchestrata di pulizia etnica», ha aggiunto il premio Nobel. «Spero che la riunione dell'Apec qui, e nel contempo il Consiglio di sicurezza a New York, uniscano gli sforzi per porre fine a queste efferatezze», ha concluso.

Il Belgio sospende la vendita di armi all'Indonesia
La Francia decide l'invio della fregata «Vendemiaire»

BRUXELLS Il Belgio ha deciso di non vendere più armi all' Indonesia e riesaminerà il suo aiuto economico ad essa a causa della situazione a Timor Est. Lo si è appreso ieri da fonte governativa a Bruxelles. Quanto agli aiuti economici, il viceprimo ministro e ministro degli Esteri Louis Michel ha detto che «occorre vigilare affinchè le misure non tocchino la popolazione ma il regime». Il Belgio, inoltre, pur appoggiando l'invio di una forza internazionale nel territorio, non ha intenzione di parteciparvi. E la Francia ha annunciato invia una fregata, la «Vendemiaire», al largo di Timor Est. La fregata partirà fra poche ore da Numea, capitale della Nuova Caledonia, nel Pacifico. La fregata può trasportare circa 100 tonnellate di merci ed è dotata di un elicottero di collegamento.

Il Consiglio dei ministri potenzia le forze dell'ordine. «Il governo dà priorità alle politiche della sicurezza», spiega la Jervolino

Lo Stato arruola ottomila agenti

Previsti 51 miliardi per gli obiettori di coscienza - Fini: «L'esecutivo vende fumo»

Livia Turco

Livia Turco: «Anche alle donne l'opportunità del servizio civile»

ROMA Oltre ottomila uomini in più, tra agenti di pubblica sicurezza e militari, saranno presto in servizio. Lo ha stabilito ieri il Consiglio dei ministri per rafforzare la lotta alla criminalità. Nel complesso saranno 8278 - di questi 7206 già assegnati - i posti già messi a concorso da cui attingeranno le forze dell'ordine, con una quota rimanente pari a 858 nuovi assunti nella pubblica amministrazione. Ma non solo: saranno avviate anche le procedure per selezionare 2929 lavoratori e in vista ci sono concorsi per altri 5999 dipendenti che potranno migliorare la loro posizione. Ma è l'«infornata» che riguarda polizia e militari a contare di più. Una prova - ha sottolineato il ministro dell'Interno, Rosa Russo Jervolino - della «priorità attribuita dal governo alle politiche per la sicurezza».

Oltre alle nuove assunzioni, il Consiglio dei ministri ha dato il via libera anche a fondi aggiuntivi per il servizio civile: cinquantuno miliardi in più che si sommano ai 120 miliardi già esauriti per il '99, serviti per remunerare il lavoro degli obiettori. Oltre ai fondi aggiuntivi, il decreto fissa i criteri per la messa in congedo degli obiettori in eccesso rispetto ai fondi disponibili e stabilisce che possano rimanere a casa solo quanti hanno situazioni economiche e familiari particolari o svolgano un'attività lavorativa. Il terzo articolo del provvedimento prevede un'accelerazione dei termini entro i quali la Corte dei conti dovrà dare il via libera al regolamento che istituisce l'ufficio nazionale del servizio civile, con sede presso la presidenza del Consiglio. «Questo provvedimento fa piazza pulita di tutte le polemiche - ha commentato il ministro della Solidarietà sociale, Livia Turco -. Il governo vuole valorizzare l'esperienza del servizio civile e quando sarà pronta la nuova legge sugli obiettori anche le donne potranno scegliere questa opportunità».

Così, se l'esecutivo è consapevole «di quanto sia importante il lavoro degli obiettori», già la prossima settimana inizieranno le riunioni tra presidenza del Consiglio e ministri interessati per dar corpo a un nuovo disegno di legge in materia. Ma loro, gli obiettori, sono soddisfatti a metà. «È un primo passo che non permette però di guardare al futuro con serenità - dichiara Massimo Paolicelli, portavoce dell'Associazione obiettori non violenti -, il fabbisogno '99 è di almeno 80 miliardi, quindi alcuni obiettori per legge saranno ugualmente congedati con il rischio di provocare, in prospettiva, un aumento strumentale delle domande di obiezione».

Polemica An che, per bocca del numero uno Gianfranco Fini, definisce il governo un «venditore di fumo», visto che l'abolizione della leva è «solo un annuncio, non c'è alcuna copertura finanziaria e non è stato presentato alcun ddl».

Elisabetta Martorelli

Milano: cinque marocchini con un carico di hashish non si sono fermati al posto di blocco

Sparatoria, carabiniere ferito

Oltre all'ufficiale dell'Arma è stato colpito uno degli extracomunitari poi catturati. I nordafricani risponderanno di lesioni e detenzione di stupefacenti

MILANO Non si sono fermati all'alt dei carabinieri e quando i militari li stavano per raggiungere hanno cominciato a sparare. I cinque marocchini avevano appena prelevato un carico di haschish nelle campagne a Ovest di Milano e nella sparatoria, durata alcuni minuti, sono rimasti feriti in maniera non grave un capitano dei carabinieri e uno degli spacciatori.

Tre immigrati, tra cui quello ferito, sono stati arrestati. Gli altri due invece sono riusciti a scappare a piedi e per tutta la giornata le forze dell'ordine li hanno cercati in tutta la zona.

Il conflitto a fuoco è avvenuto l'altra notte in una strada di campagna nei pressi di Albairate, un paese a una ventina di chilometri da Milano. L'allarme ai militari era stato dato da un abitante della zona che aveva visto uno strano via vai di auto nelle campagne di Albairate.

Sul posto è arrivata subito una pattuglia di carabinieri che ha intercettato i cinque extracomunitari a bordo della loro auto. I militari hanno subito intimato l'alt, ma i nordafricani non ci hanno pensato proprio a fermarsi e hanno cercato la fuga. Durante l'inseguimento hanno addirittura aperto il fuoco e una pallottola ha colpito a una gamba il capitano dei carabinieri, Salvo.

Vistisi in trappola, i marocchini si sono fermati e hanno cercato di fuggire a piedi. Due ci sono riusciti, gli altri tre, tra cui il ferito, anche lui a una gamba, sono stati catturati.

Il capitano e l'immigrato colpiti sono stati ricoverati all'ospedale di Abbiategrasso. Le condizioni del carabiniere, che è comandante della compagnia di Abbiategrasso, non destano comunque preoccupazioni. Ieri mattina è stato visitato e curato e pco dopo è stato già in grado di tornare in caserma, anche se con la gamba fasciata.

I tre nordafricani devono rispondere di lesioni e di detenzione di sostanze stupefacenti. Nella loro auto sono stati infatti trovati oltre 30 chilogrammi di hashish. Le ricerche dei fuggitivi sono andate avanti con unità cinofile e un elicottero per tutta la giornata.

Tre arresti effettuati mentre gli altri due sono scappati a piedi

L'opinione del pg militare Scandurra

«Il nonnismo è possibile anche in forze armate interamente professionali»

ROMA Per sconfiggere il nonnismo «va bene, ma da sola non basta», la modifica del codice penale militare, proposta ieri dal ministro Scognamiglio, che vuole dare il diritto di querela anche alla persona offesa, e non solo al comandante di corpo. «Bisogna pure qualificare come reato autonomo, con una pena più grave rispetto alle fattispecie "normali", i casi di percosse, lesione personale, ingiurie, diffamazioni e minacce in caserma, cioè i casi di nonnismo»: è questa l'opinione del procuratore generale militare, Giuseppe Scandurra, da anni in prima linea, anche come componente di diritto del Csm militare, contro il nonnismo.

Giuseppe Scandurra

Scandurra sottolinea che la proposta di modifica dell' art.260 del codice penale militare - come riconosciuto venerdì dallo stesso Scognamiglio, che ne investirà «presto» il governo - «è un'iniziativa della magistratura militare. È infatti giusto e opportuno consentire alla parte offesa di proporre querela per reati contro la persona, in cui normalmente si sostanziano gli atti di nonnismo, e non più solo su richiesta del comandante, come avviene oggi. Di questa modifica del codice - prosegue - se ne discute da tanti anni, anche in dottrina, ma forse non erano maturi i tempi politici: ora c'è l'urgenza di perseguire questo fenomeno, che ha assunto dimensioni rilevanti».

Ad avviso del procuratore generale militare, tuttavia, questo «è solo un aiuto, non uno strumento risolutore. Bisogna che i reati contro la persona determinati da motivi di nonnismo - dice il pg - vengano qualificati come un reato autonomo, con una pena adeguata alla gravità del fatto. Occorre creare questa nuova figura per dare un peso maggiore a un fatto grave che si verifica in caserma».

Per contrastare il nonnismo, poi, ad avviso di Scandurra è anche necessaria «una particolare incisività nel controllo della vita in caserma, soprattutto nelle ore "morte", come di notte o nei giorni festivi». Riguardo alle direttive impartite dal ministro Scognamiglio ai comandanti, il giudizio del pg è positivo: «Sono direttive che sul piano disciplinare, amministrativo, sono quanto mai valide e opportune. Anche perchè le norme che disciplinano la vita di caserma sono molto precise, tassative... Basterebbe applicarle».

Ma è vero che la naia, come sostiene Scognamiglio, è la causa principale del nonnismo? «Nella leva questo fenomeno ha certo una sua radice fondamentale, ma - avverte Scandurra - anche in forze armate interamente professionali si può sempre verificare un atto di prepotenza di un soggetto su un altro».

IN BREVE

In un reparto del Fatebenefratelli

Milano, avvisi a sei chirurghi per l'intervento anti-obesità costato la morte del paziente

MILANO Cercava di dimagrire con la chirurgia e invece è morto. Per far luce sulla vicenda la procura di Milano ha aperto un'inchiesta, e tre giorni fa sono stati inviati 6 avvisi di garanzia per omicidio colposo ai medici del reparto di chirurgia II del Fatebenefratelli. Il caso riguarda un uomo di 34 anni, 140 chili, che per calare di peso e mettere fine ai problemi dovuti all'obesità si era rivolto ai chirurghi dell'ospedale milanese: aveva chiesto, come hanno riferito dal Fatebenefratelli, di essere operato allo stomaco (intervento di legatura) benchè questo tipo di operazione, come riportano i dati scientifici, presenti un alto rischio di complicanze. Dopo tre interventi, quando si stava riprendendo, è morto per una grave emorragia interna.

Ecuador, incidente fatale a missionario italiano Interpretò e scrisse il linguaggio di una tribù india

QUITO Dopo aver vissuto per quasi quattro decenni nella foresta amazzonica insieme agli indios, è morto in un incidente stradale, mentre era alla guida della sua auto, il missionario italiano Alfredo Germani di 70 anni e originario di Torino. L'incidente è avvenuto sulla Panamericana, a Sud di Quito. Padre Germani, diventato salesiano nel 1946 e ordinato sacerdote nel 1957, era giunto in Ecuador nel 1963 e si era subito recato a compiere la sua missione nella foresta con gli Shuar, una delle 20 tribù aborigene che tuttora vivono nel Paese. Il missionario torinese è stato l'unico a interpretare prima e a scrivere poi il linguaggio orale della tribù, con una grande influenza del quechua, stilandone perfino una grammatica.

Italiano a Santo Domingo si suicida per amore Cambia idea la ragazza che doveva scappare con lui

SANTO DOMINGO Giorgio Rudi Piacentini, 46 anni, di Ferrara, trovato morto l'altra sera nella sua casa nella Repubblica dominicana si sarebbe suicidato per un amore non corrisposto. È questa l'ipotesi confermata dall'ambasciatore italiano: l'uomo, dopo essersi infilato in testa un sacchetto di plastica chiuso con un asciugamano, steso su un divano si sarebbe lasciato morire inalando gas attraverso il tubo collegato all'impianto domestico. Piacentini era follemente innamorato di una ragazza dominicana, già sposata, che gli aveva promesso di lasciare il marito. La donna avrebbe cambiato idea proprio qualche giorno fa. La disperazione potrebbe aver spinto Piacentini al gesto suicida.

Annusato dai cani antidroga che sentivano l'hashish viene trovato con titoli contraffatti per sei miliardi

MILANO Un pregiudicato di origine siciliana ma da tempo residente a Milano, fermato appena sceso dall'Intercity Napoli-Milano dell'altra sera perchè il cane delle Fiamme gialle, «Asca», aveva annusato odore di hashish, è stato trovato in possesso di 3000 titoli di credito obbligazionari contraffatti per un valore di 3 milioni di Ecu, l'equivalente di 5 miliardi e 800 mila lire. Superata la sorpresa, i finanzieri hanno sequestrato i titoli e avviato l'inchiesta che mira ora a scoprire a chi fossero destinate le obbligazioni contraffatte e, soprattutto, l'impiego dell'ingente ricavato. Il sospetto degli inquirenti è che i miliardi servissero per comprare partite di armi e di droga.

Operazioni in Puglia e a Napoli per complessivi 19 arresti

Sequestrate cinque tonnellate di sigarette di contrabbando

BARI In un'operazione compiuta in collaborazione tra polizia e Guardia di finanza è stato bloccato lo sbarco di 230 chilogrammi di sigarette estere di contrabbando e sono state arrestate 13 persone - per lo più con precedenti penali - impegnate nel trasbordo della merce da uno scafo su un furgone. Con i 13 adulti, c'era un minorenne, un ragazzo di 16 anni, che è stato denunciato. Per tutti l'accusa è di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sigarette estere di contrabbando.

L'operazione è stata compiuta nel porticciolo di Santo Spirito, a pochi chilometri a Nord di Bari, ed è avvenuta nel corso di servizi di pattugliamento e controllo delle zone costiere. Agenti delle «volanti»i di Bari e militari della tenenza di Molfetta hanno scoperto lo sbarco e sono riusciti a bloccare tutti coloro che vi erano impegnati, tranne lo scafista che è riuscito a riprendere il largo col suo mezzo.

In un'altra operazione compiuta dalle «volanti» è stato arrestato un pregiudicato barese e sono stati sequestrati 240 chilogrammi di sigarette.

E a Napoli gli uomini della mobile hanno sequestrato quattro tonnellate e mezzo di sigarette di contrabbando, un autoarticolato, 3 furgoni e 4 autovetture e arrestato 5 persone, tre pregiudicati e due polacchi. L'operazione è stata portata a segno alla periferia orientale della città, alla Traversa delle Brecce, dove un gruppo di persone stava trasbordando le «bionde» dall'autotreno ai furgoni. I due polacchi - Jura Zbigniew, 33 anni, e Bizay Piotr, 34 anni - sprovvisti di permesso di ingresso nel nostro Paese, hanno tentato, senza riuscirvi, di bloccare gli agenti, rifiutandosi di aprire il cancello. Riusciti a penetrare all'interno dell'autoparco, gli uomini della Ps hanno bloccato i tre pregiudicati Raffaele e Giusepe Donadeo, 50 e 28 anni, e Luigi Ambrosio, 47 anni, mentre altre persone sono riuscite a scappare. All' interno del garage sono stati trovati i tre furgoni carichi di sigarette, il tir già svuotato, ma con cassette di frutta che servivano a mascherare il carico illecito, e quattro autovetture utilizzate dai contrabbandieri come staffetta e scorta della merce.

In Italia è illegale il 13% del mercato dei tabacchi per un valore di quattromila miliardi di cui 1400 è il ricavo delle «organizzazioni»

È illegale il 13% del mercato dei tabacchi in Italia. È quanto è emerso in un incontro promosso dalla Federazione tabaccai cui hanno partecipato il presidente dell'Eti, Maurizio Basile, e il generale della Guardia di finanza, Vincenzo Suppa, per il quale «il contrabbando è un fenomeno economico, che non va affrontato solo con logica militare».

Il valore del mercato illegale di tabacchi si aggira sui 4 mila miliardi e il ricavo per le organizzazioni criminali è di quasi 1400 miliardi. L'evasione fiscale sottrae entrate per 2750 miliardi, il mancato ricavo per l'Eti è di 790 miliardi, il mancato aggio per i tabaccai di 395 miliardi.

Un carico medio di un trasporto illegale dal Montenegro - il cui Pil è formato per il 50-60% dal fatturato del contrabbando di tabacchi - alle coste della Puglia dà all'investitore, quindi all'organizzazione criminale, un utile netto di 40 milioni su un investimento di 350-360 milioni di lire, ha detto Suppa, e «di viaggi se ne effettuano 250-300 l'anno».

«Derubato all'aeroporto di Città del Messico». «No, è drogato»

CITTA' DEL MESSICO Un turista italiano, Antonio Collacchi, ha accusato due poliziotti di averlo derubato mentre si trovava giovedì nel bagno dell'aeroporto internazionale di Città del Messico, ma il direttore dello scalo, Roberto Canovas, ha sostenuto che ci sono le prove che ha mentito e che, presumibilmente, ha agito in preda alla droga. Il turista, che si apprestava a partire per Roma, in un contatto con i giornalisti ha denunciato: «Mi hanno picchiato, e mi hanno trascinato. Ho dovuto urlare perchè qualcuno mi aiutasse, non perchè ero drogato. E quando mi hanno portato in un ufficio, mi sono messo a correre per scappare e mi sono perfino caduti i pantaloni». Per contro Canovas così ha spiegato l'accaduto: «Forse perchè drogato, l'italiano è stato colto da un attacco di paranoia nel bagno dell'aeroporto ed ha cominciato a dare pugni. Avvertiti dagli inservienti sono accorsi tre poliziotti per ridurlo alla ragione. Il furto non c'è stato perchè il turista aveva affidato i suoi bagagli a una impiegata del servizio dei trasporti per i passeggeri». Collacchi ha comunque annunciato che ricorrerà all'ambasciata italiana a Città del Messico e che ritornerà a Roma nei prossimi giorni.

Il pronipote della Merlin firma un documento «pro» luoghi di piacere

Padova: sostenuto da An, il sindaco Giustina Destro non vuole la prostituzione in centro

«Riapriamo le case chiuse»

PADOVA Il sindaco di Padova, Giustina Destro, alla guida di una giunta di centrodestra, ha scatenato una dura polemica per risolvere il problema prostituzione che sta affliggendo il centro cittadino. Riapriamo le case chiuse è in sostanza il messaggio della Destro, sostenuto a spada tratta dagli assessori di An. E contemporaneamente ha ribadito la volontà, manifestata a poche ore dal suo insediamento a Palazzo Moroni, di revocare l'ordinanza anti-lucciole emanata nel 1998 dal suo predecessore, il diessino Flavio Zanonato, che aveva istituito maxi-multe per i clienti delle prostitute. Un'idea, tra l'altro, accolta con favore da altri comuni italiani.

«Certo - afferma il sindaco Destro - che voglio revocare le maxi-multe. Dovendo impiegare una decina di vigili urbani, piuttosto che siano impegnati a dare multe per sosta vietata, preferisco che disturbino in ogni modo l'attività delle prostitute. Un'attività che, per quanto sia vecchia come il mondo, dev'essere sempre più controllata. Lo dico con forza. Voglio che sia fatta un'azione di disturbo, sempre più incisiva. Le prostitute devono andare il più lontano possibile dal centro storico e dalle zone abitate. In zona industriale? Sì, è possibile. Ripeto, dobbiamo dare loro fastidio. Con denunce, con controlli a tappeto».

Ma il sindaco Destro è favorevole alla riapertura delle case chiuse, messe al bando 41 anni fa da un' altra padovana, la deputata socialista Lina Merlin?

«Le case chiuse? Sarebbe una bella idea».

Secondo il sindaco le case chiuse produrrebbero inoltre il vantaggio di concentrare le prostitute in una sede definita, permettendo opportuni controlli di carattere igienico-sanitario. L'uscita del neo sindaco ha suscitato molte reazioni.

Gianfranco Bettin, prosindaco di Venezia, ha detto che questa scelta potrà risolvere il problema del centro storico ma non quello della prostituzione.

«Anche se la Destro arriva in ritardo rispetto alla Lega, ben venga la sua proposta. La invito dunque a sostenerci quando avvieremo la raccolta di firme per l'abrogazione della legge Merlin. A parlare è il pronipote della terribile Lina Merlin, il consigliere comunale di Treviso. Roberto Merlin. È il firmatario, insieme al senatore Piergiorgio Stiffoni e all'eurodeputato Giampaolo Gobbo, di un documento approntato dal Carroccio a favore della riapertura delle case di piacere.

Adriana Vigneri, sottosegretario agli Interni, biasima la nostalgia per i vecchi «casini», luoghi di schiavitù e segregazione e punta al nocciolo della questione: «Oggi - spiega - il mercato della prostituzione è fatto di ragazzine schiavizzate, da riportare alla libertà. Quello della prostituzione è un mercato che è un fenomeno criminale da combattere con l'impiego delle forze dell'ordine».

L'identikit tracciato in una ricerca della Uil scuola che apprezza l'aumentata spesa per l'istruzione

Scuola sempre più «al femminile»

Scende di undicimila unità il numero delle persone che chiedono il pensionamento

ROMA Più autonoma e con maggiori risorse finanziarie, sempre meno «burocratizzata» e sempre più «al femminile». È questo l'identikit della scuola italiana nell'anno scolastico che sta per cominciare. Inversione di rotta rispetto al passato dunque, a partire dalle risorse finanziarie: per l'ultimo anno scolastico del millennio, infatti, lo Stato spenderà per ogni alunno 8.022.773 lire, circa 300.000 lire in più rispetto allo scorso anno. Ad anticipare tutti i «numeri» della scuola pubblica versione '99-2000 è una ricerca della Uil scuola. Qualche buona notizia dunque, sottolinea il sindacato, sul fronte dell'istruzione. La spesa complessiva per l'istruzione, ha osservato il segretario generale della Uil scuola, Massimo Di Menna, «è stata di 60.676 miliardi, superiore del 3,7% rispetto all'anno scolastico finanziario precedente. Ma il rapporto tra spesa per l'istruzione e Pil - ha aggiunto - colloca l'Italia ancora al di sotto della media europea. Vanno dunque previsti ulteriori investimenti già nella prossima Finanziaria». Insomma, conclude Di Menna, «l'intero sistema ha fatto dei piccoli passi avanti, ma non si tratta ancora di un vero e proprio salto di qualità». Ed ecco tutti i numeri del nuovo anno scolastico secondo la ricerca.

GLI ALUNNI Saranno 7.534.608 gli alunni della scuola pubblica. Lo scorso anno sono stati 7.540.156, ma il trend che si annuncia per il nuovo millennio è quello di un aumento degli alunni. Quest'anno saranno 922.180 gli alunni delle scuole materne, 2.575.892 quelli delle elementari, 1.678.871 alle medie e 2.357.655 alle superiori.

SCUOLE E CLASSI Sono 28.652 le scuole di ogni ordine e grado distribuite lungo tutta la Penisola: 13.667 sono materne, 16.654 elementari, 4910 medie e 3421 gli istituti superiori. Il processo di accorpamento previsto dal ministero, e affidato a un piano che entro il 2001 ogni Regione dovrà aver predisposto, è ancora in via di definizione. Per l'anno '99-2000 si stima una media di 20 alunni per classe.

I PORTATORI DI HANDICAP Tra la popolazione scolastica dell'anno '98-'99, l'1,55% aveva problemi di handicap: il maggior numero è presente nelle scuole medie (2,60%), seguono le elementari (1,95%), le materne (1,09%) e le superiori (0,60%). Nell'anno scolastico '97-'98 si contavano 114.711 alunni con handicap (1,49%), contro i 111.957 dell'anno precedente (1,44%). Si tratta di una presenza in progressiva crescita nelle scuole di ogni ordine e grado.

DOCENTI E DIRIGENTI Il maggior numero di posti in organico spetta alle elementari (263.190), seguite dalle secondarie (255.353). Seguono medie (196.543) e materne (81.792). Per il '99-2000 il numero dei docenti previsto è di 741.439. Nel '98-'99 i dirigenti erano 12.461: 639 in meno rispetto all'anno precedente.

CHI VA IN PENSIONE Scende, rispetto al passato, il numero delle domande di pensionamento: hanno fatto domanda in circa 32 mila contro i 43 mila dell'anno precedente. Nelle elementari sono andati in pensione in 8851; nelle medie in 6567 e nella secondaria di II grado in ottomila. Di questi ben 6009 hanno scelto di dimettersi.

LA SCUOLA IN «ROSA» Sono donne il 53% dei direttori scolastici delle elementari, il 34% di quelli delle medie e il 21% della secondarie superiori. Sempre donne, sono il 94% dei docenti elementari, il 73% delle medie, il 61% delle superiori e il 59% del personale Ata (segretari e tecnici, per un totale di 147.594 unità).

CIRCOLARI IN VIA DI ESTINZIONE Nel '98-'99 è stato dimezzato il numero delle circolari ministeriali: 334 contro le 768 del '97-98 e le 821 del '96-'97.

LE NUOVE ASSUNZIONI Da settembre sono stati assunti in ruolo 24.500 precari. Maggior numero di assunzioni a Milano (1716), Roma (1686) e Napoli (1543). Più assunti nel Nord-Ovest (7090), Mezzogiorno (5668) e Nord-Est (4596).In coda le isole (2807).

IL CASO

Dopo la prima segnalazione a Genova

Superbatterio Visa Quattro casi a Pavia

***PAVIA** Quattro nuovi casi del superbatterio Visa, resistente agli antibiotici, sono stati riscontrati su altrettanti pazienti dai medici del policlinico San Matteo di Pavia. I sanitari sono comunque riusciti a salvare i degenti grazie a un nuovo farmaco, che non è ancora presente sul mercato.*

Visa in un mese in Scozia ha provocato la morte di due persone. È uno staffilococco aureo che a forza di essere bersagliato dagli antibiotici negli anni si è costruito una corazza genetica e riesce a resistere agli attacchi. Il primo caso italiano era stato registrato proprio nei giorni scorsi al «Gaslini» di genova dove un bimbo infettato era stato curato in extremis con un farmaco francese.

A Pavia il superbatterio ha colpito un cardiopatico e tre bambini. All'adulto era stato applicato un cuore artificiale portatile in attesa del trapianto, i piccoli invece erano stati sottoposti a trapianto di midollo osseo nel reparto onco-ematologico di pediatria. In tutti e quattro i medici hanno riscontrato la resistenza del batterio ai normali antibiotici. Visa è stato subito isolato grazie alla diagnosi microbiologica, effettuata dal laboratorio di batteriologia dell'area infettivologica del San Matteo, diretto da Piero Marone.

I pazienti sono stati quindi sottoposti a una terapia basata su un farmaco sperimentale, non ancora disponibile in commercio.

I nuovi casi lanciano anche in Italia l'allarme per il superbatterio che, se non individuato in tempo, può produrre danni anche letali. La diffusione di Visa provocherebbe problemi anche per la cura di semplici e banali infezioni. La speranza dei medici è di individuare al più presto i nuovi antibiotici capaci di sconfiggere Visa. Finora sono già stati trovati due farmaci che nei cinque casi ufficiali italiani sono stati provvidenziali.

Il San Matteo di Pavia è stato il primo ospedale in Italia a dotarsi in giugno di una nuova apparecchiatura, del costo di 400 milioni, che sarà utilizzata per studiare le caratteristiche genetiche e la circolazione dei microorganismi che resistono all'azione degli antibiotici. Il professor Marone fa parte della rete europea «Gene», che raggruppa una decina di centri che si occupano della sorveglianza e del controllo delle infezioni causate dai batteri multiresistenti.

Rosario Caiazzo

A Ragusa due ipotesi di reato, a Bari contatti con le toghe albanesi

Arcobaleno, pioggia d'inchieste Farmaci scaduti e prostituzione

A Comiso nel giro di «lucciole» sarebbe stata eletta una fantomatica «Miss Kosovo»

An: «Aiuti fraudolenti»

ROMA Tempesta sulla «Missione Arcobaleno» e lo scandalo si allarga. Dopo le denunce della Caritas e i racconti dei volontari che parlano di scempi, sperperi, infiltrazioni della malavita e perfino un florido giro di prostituzione che avrebbe eletto anche una fantomatica Miss Kosovo, la procura della Repubblica di Ragusa ha deciso di aprire due inchieste sull'ex base militare di Comiso che accolse sei mila profughi kosovari.

Una riguarda i farmaci scaduti e l'irregolarità nella gestione della consegna (se è vero che molte delle confezioni erano senza fustello per il rimborso), l'altra ipotizza il reato di induzione e sfruttamento della prostituzione.

Interessata alle copie dei provvedimenti di sequestro e dissequestro degli scatoloni di farmaci ai quali erano stati apposti i sigilli è anche la procura di Bari che ieri ha interrogato, su richiesta del pm Michele Emiliano che dirige l'indagine sulla missione, il capo dipartimento della Protezione civile, Andrea Todisco. Il quale, dopo aver consegnato al magistrato una «esaustiva» relazione sui numeri dell'intervento in favore di profughi, ha ammesso di sentirsi responsabile per le polemiche nate attorno alla missione («Ho chiesto di far inviare agli organi di stampa un comunicato su un primo bilancio ma non mi hanno ascoltato. Non ho insistito perchè l'ufficio stampa della Protezione civile dipende dal sottosegretario Barberi») e che bisognava evitare a monte il flusso costante di beni donati dalla popolazione.

Sui container «dimenticati» nel porto di Bari (916 di cui ieri ne sono stati ispezionati 25 e 4 inviati alla Protezione civile di Roma), Todisco ha poi confermato che «entro due mesi saranno tutti smistati, 190 in Turchia, gli altri nei centri di accoglienza di Puglia e Basilicata e in Kosovo».

Ma questa promessa non basta ad ammorbidire le critiche dei deputati di An che martedì illustreranno un disegno di legge per l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta definendo i dati forniti dal governo sugli aiuti «falsi e fraudolenti». Secondo i parlamentari Conti e Gramazio «l'ispezione è stata talmente sommaria da permetterci di trovare subito cibo scaduto da mesi e nonostante ciò pronto a essere spedito in Turchia».

Intanto il governo si trincera e dopo le parole del ministro dell'Interno, Rosa Russo Jervolino, che ha definito la missione un grande successo, le ha fatto eco il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Marco Minniti: «In Kosovo la missione viene considerata un po' come un modello da prendere a esempio». Ma di questo «Arcobaleno» restano ancora le tinte scure.

E la procura di Bari chiederà «formalmente» al procuratore generale d'Albania, Arben Rakipi, «di aver conferma che non ci sono indagini a carico di poliziotti italiani». Lo ha detto il sostituto procuratore di Bari, Michele Emiliano, titolare delle indagini sulla Missione Arcobaleno, facendo riferimento all'inchiesta avviata in Albania a carico di 20 persone tra funzionari e agenti di polizia che avrebbero saccheggiato un campo profughi di Valona, appena svuotato. Rakipi venerdì aveva confermato l'esistenza dell'inchiesta precisando però che non era a carico di poliziotti italiani, ma di agenti e funzionari di polizia albanesi, sei dei quali, finora, sono stati identificati.

Emiliano ha voluto sottolineare che l'inchiesta barese «non è a una svolta» e che «non si privilegia nessuna pista specifica. Ci sono - ha detto - spunti interessanti dal punto di vista teorico che stiamo verificando e procederemo così di volta in volta, anche sul filone della cooperazione italo-albanese e internazionale».

PETROLIO Una girandola di voci su un possibile accordo a tre con Elf e Totalfina fa lievitare il titolo: più 4,89%

Eni alla francese, la Borsa ci crede

Ma l'azienda italiana smentisce - Tensione al vertice: ritorna Bernabè?

ROMA Eni sotto i riflettori. Il gruppo petrolifero è stato protagonista di una girandola di voci, precisazioni e forte rialzo in Borsa dopo le notizie di un «ritorno di fiamma» su un possibile matrimonio a tre con le francesi Elf e Totalfina e di tensioni ai vertici del gruppo.

Un'indicazione, quella di una prossima fusione Eni-Elf-Totalfina, che ha fatto schizzare il titolo in borsa (+4,89%) accogliendo quindi il favore degli operatori da tempo in attesa di vedere il 'cane a sei zampe' partecipare alla corsa verso le concentrazioni che sta interessando tutti i principali gruppi petroliferi mondiali.

Ma che - allo stato dell'arte - sembra rimanere solo un' ipotesi sulla carta. Dal Palazzo dell'Eur, sede del gruppo fondato da Enrico Mattei, è arrivata infatti nel pomeriggio la smentita all'ipotesi di un imminente accordo con i colossi francesi. Ricordando che qualche trattativa in proposito era stata avviata nel passato, la nota dell'Eni precisa infatti che non ci sono stati negli ultimi mesi passi avanti o sviluppi: «nessun contatto è stato più tenuto sull'argomento tra Eni ed Elf e mai con Totalfina», dopo il «lancio dell'offerta pubblica di scambio lanciata alla Elf da Total all'inizio del luglio scorso. Una precisazione, quella dell'Eni, richiesta anche dalla Consob che, in mattinata, sulla scia delle ripercussioni sul titolo, aveva invitato informalmente la società a fornire chiarimenti al mercato.

Da oltralpe la Elf si è trincerata dietro al classico 'no comment' limitandosi a confermare l'esistenza di contatti nel passato ma ripetendo la frase pronunciata qualche tempo fa dal presidente Philippe Jaffrè secondo cui un'alleanza con Eni «era, è e rimane una buona idea».

Sul fronte interno, intanto, il Governo, chiamato in causa dalle notizie che lo vedrebbero impegnato a sponsorizzare la fusione, precisa: «non esiste - secondo quanto ha fatto sapere il Ministero dell'Industria - nessuna opzione francese». Sul fronte delle alleanze «l' azienda petrolifera si muove in autonomia ed il Governo non ha opzioni privilegiate. L'opzione è solo per un'alleanza che funzioni bene».

A movimentare ulteriormente la giornata sono arrivate poi le indiscrezioni che vedrebbero 'alta' la tensione tra il presidente Renato Ruggiero e l'amministratore delegato Vittorio Mincato. Al centro della discordia i confini di azione dei due manager in base alle deleghe ricevute. Una vicenda che sarebbe già arrivata sul tavolo del Governo e che secondo alcune fonti ipotizzerebbe anche uno scenario che vedrebbe il ritorno di Franco Bernabè al vertice dell'Eni.

Per calmare lo yen deve intervenire la Banca del Giappone

ROMA La settimana sui mercati valutari si chiude ancora una volta sotto il segno del 'superyen' tanto da spingere la Banca centrale nipponica a intervenire nuovamente sul mercato dei cambi. La giornata è partita da Tokyo con la conferma dell'intervento della banca centrale giapponese che ha venduto yen contro dollari per fermare il rialzo della moneta nipponica. Un rialzo considerato 'pericoloso' per le esportazioni giapponesi mentre il Paese del Sol Levante inizia a registrare i primi segnali di ripresa. Sono stati infatti diffusi appena ieri i primi dati positivi sul pil, dati che sono proprio alla base del forte rialzo dello yen ad inizio di seduta, prima dell'intervento dell'istituto centrale. Il dollaro ha quindi inizialmente registrato un ripresa a Tokyo e dopo un'apertura a 107,72 yen è tornato a fine seduta, dopo l'intervento, a quota 109,42. Euro alle corde nel pomeriggio europeo: la divisa europea è precipitata successivamente sotto quota 1,04 fino a un minimo di 1,0374, e al nuovo minimo storico contro yen di 113, 02. Ad affossare la moneta unica è stato il rafforzamento del dollaro a seguito di Wall Street e dopo i dati sui prezzi alla produzione Usa.

PETROLIO Ma c'è il rischio di un'ulteriore impennata del prezzo del greggio

Il caro-pieno comincia da Esso

ROMA Non si è ancora spento l'eco delle polemiche sulla raffica di rincari in arrivo, che già le compagnie petrolifere annunciano nuovi rialzi. Apripista la Esso, che da oggi farà pagare 10 lire in più la benzina super e il gasolio auto e 5 lire in più la benzina senza piombo e il gpl. I nuovi prezzi «consigliati» salgono così a 2.030 lire per la super, 1940 per la verde, 1.550 per il gasolio e 960 lire per il gpl. Gli aumenti - si giustificano le compagnie - sarebbero legati al caro petrolio, salito oltre i 23 dollari a barile, con un incremento pari al 120 per cento su base annua, un vero record che non si registrava dal 1997. Dopo la Esso, che prima della tornata di rialzi era la compagnia con i prezzi più bassi sulla rete distributiva insieme ad Agip e Ip, si allineerà ai rincari anche la Api che, tra oggi e lunedì, farà lievitare di 5 lire al litro i listini. Le altre compagnie sono ancora incerte se ritoccare da subito all'insù i propri prezzi o - come pare più probabile - se rinviare l'operazione all'inizio della prossima settimana. Ma non finisce qui: stando alle previsioni, c'è il rischio di un'altra impennata dei prezzi del petrolio per la fine dell'anno, con tutte le conseguenze che ne deriverebbero sul piano del caro vita. A prospettare questa possibilità è stato a fine agosto il Centro studi londinese di Zaki Yamani (ministro del petrolio saudita degli anni '70 e '80) che ha ricevuto conferme da una serie di dati sull'andamento dell'offerta e della domanda oltre che sul livello delle scorte di greggio. Per quanto riguarda la situazione italiana, solo un paio di giorni fa il ministro dell'Industria Pier Luigi Bersani aveva puntato l'indice sui prezzi dei carburanti. Sul fronte di concorrenza e trasparenza, aveva sottolineato il ministro, «non vedo un impegno delle compagnie a conquistare quote di mercato con strategie commerciali, anche se esistono differenze nei prezzi consigliati di 35-40 lire e ci sono alcune compagnie praticano strategie di promozione». Ieri, rilevate le modifiche apportate ai listini, il Ministero dell'Industria ha comunicato che i prezzi dei carburanti più convenienti sono ancora una volta quelli di Agip e Ip.

e.m.

VERTICE

Ministri e banchieri Ue in Finlandia

Europa, c'è la ripresa A Turku l'obiettivo è il pacchetto fiscale

TURKU L'economia in Europa è in ripresa, mentre in Italia la corsa va a rilento. Non a caso il governo cerca vie di scampo nella legge finanziaria e preme affinchè proprio dai paesi europei partano i primi segnali: l'armonizzazione fiscale, per l'esecutivo italiano, deve passare attraverso la riduzione dell'aliquota - dal 20% al 10% - da applicare al settore dell'edilizia.

Alla riunione informale dei ministri delle Finanze e dei governatori delle banche centrali dell'Ue, che si svolge in Finlandia, oggi si farà il punto sulla situazione economica e le sue prospettive. Ora «c'è un clima di maggior ottimismo», conferma il commissario europeo, Mario Monti. Al vertice, presieduta dal ministro delle Finanze finlandese Sauli Niinisto, partecipano per l'Italia il ministro delle Finanze Vincenzo Visco e il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio.

Il coordinamento della tassazione sul risparmio e la riduzione dell'Iva su alcune attività, tra cui quella edilizia

I rappresentanti dei Quindici saranno impegnati nel tentativo di far compiere significativi passi in avanti all'adozione di un pacchetto fiscale che prevede, tra l'altro, il coordinamento della tassazione sul risparmio e la riduzione dell'Iva su alcune attività specifiche, tra cui quelle edilizie.

Nel presentare i lavori della riunione Niinisto ha sottolineato che la presidenza di turno finlandese dell'Ue punta a raggiungere un accordo sul pacchetto fiscale entro la fine dell' anno ed è pronta anche, se sarà necessario, a convocare una riunione straordinaria del consiglio Finanze.

Ed è probabile che accada. L'accordo sembra ancora lontano. L'obiettivo, infatti, è arrivare a una tassa unica sull'energia e ad un'aliquota unica sui risparmi. A questo proposito la Gran Bretagna ha consegnato agli altri paesi Ue la sua proposta per esentare il mercato all'ingrosso degli eurobond detenuti dai non residenti dalla tassazione prevista dalla direttiva Monti. «Sicuramente rappresenta una base di discussione» si è limitato a osservare il commissario, ma nessuno ha voluto spiegare i dettagli tecnici del documento.

Per l'Italia fondamentale resta il via libera alla riduzione dell'Iva da inserire poi nella manovra per il 2000. Oggi a Turku i tecnici dei Quindici potrebbero cercare di superare l'empasse sulla diminuzione dell'imposta su alcuni servizi ad alta densità di manodopera visto che mercoledì scorso a Bruxelles l'Ue non è riuscita a trovare un'intesa sulla lista di settori che dovrebbero beneficiare dell'agevolazione fiscale.

Eric Reiman

Si avvia anche la privatizzazione del Banco di Sicilia

Il Tesoro esce da Mediocredito: trattativa diretta e forse «opv»

ROMA Il Governo ha definito le modalità di vendita dell' intera partecipazione detenuta dal Tesoro nel Mediocredito Centrale, pari al 100% del capitale. Nell'ambito di tale operazione, definita con un decreto del Presidente del Consiglio, è stato deciso di dare avvio alla privatizzazione del Banco di Sicilia, attraverso la dismissione della quota del Tesoro, pari al 22,37%. L'avvio della trattativa diretta per la cessione non esclude, precisa il Tesoro, un'eventuale successiva Offerta pubblica di vendita rivolta al pubblico. In altre parole, quello annunciato è il primo passo verso la privatizzazione dell'istituto guidato da Gianfranco Imperatori, mentre il Tesoro si riserva la possibilità di utilizzare in un secondo tempo anche la carta dell'«opv». Intanto, nei prossimi giorni il bando di offerta per la trattativa diretta sarà pubblicato su alcuni quotidiani, con l'invito ai soggetti interessati di prendere contatto con gli advisor J. P. Morgan e Credit Suisse First Boston.

Un nocciolo duro attorno al 30%, composto da Banca popolare di Vicenza, Banca popolare di Novara, Banca delle Marche e una cordata di una quindicina di imprenditori siciliani: sarebbe questo lo schema di nocciolo duro per il Mediocredito centrale privatizzato. L'operazione, almeno nelle intenzioni, non dovrebbe concludersi oltre il 4 dicembre e dovrebbe portare nelle casse dello Stato una cifra attorno ai 3.000 miliardi. Nella 'data room' dell' istituto guidato da Gianfranco Imperatori dovrebbero comunque entrare anche Unicredito e Monte dei Paschi, pur se con scarso entusiasmo. E un'ulteriore offerta potrebbe giungere a via XX settembre da Paribas, che è presente nel capitale del Banco di Sicilia, controllato dal Mediocredito, attraverso il 5, 6% detenuto dalla compagnia assicurativa Cardiff.

BANCHE

La Popolare Vicentina vede crescere utile e raccolta

VICENZA Utile netto a 50,6 miliardi di lire, con un incremento del 10,3% rispetto all' anno scorso, e sviluppo sia della raccolta (+18,7%) che degli impieghi (+27,2%). Sono questi i principali elementi di bilancio del primo semestre 1999 per la Banca Popolare di Vicenza, esaminati dal consiglio di amministrazione presieduto da Gianni Zonin. Il risultato positivo dell'utile è stato raggiunto - è detto in una nota - dalla crescita registrata dal margine di intermediazione, cresciuto a 264 miliardi (+10,3%), e dalla flessione dei costi operativi (-15,1%). Forte l'incremento della massa amministrata per la clientela, che ha toccato 13.090 miliardi (+18,7%), con un'accelerazione nella raccolta indiretta (8.344 miliardi), su livelli doppi rispetto alla raccolta diretta, anch' essa in crescita (+9,1%). Notevole l'incremento nel settore degli impieghi, passati da 4.486 a 5.714 miliardi (+27,2%).

Bpu rafforza le posizioni nella Destra Tagliamento Un occhio particolare alle esigenze delle «pmi»

UDINE Il «cda» della Bpu (Banca popolare udinese, controllata dalla Popolare Vicentina) nel corso dell'ultima seduta ha esaminato l'andamento semestrale dal quale - secondo un comunicato - emerge un risultato di gestione positivo, con l'utile netto che sfiora i 12 miliardi, registrando un incremento del 18,4% rispetto allo stesso periodo '98. La raccolta complessiva si è attestata sui 4166 miliardi, di cui 1271 riferiti a quella diretta e 2895 relativi all'indiretta, quest'ultima ha segnato una lievitazione del 14,9%. Sull'altro versante «si conferma rilevante - secondo la nota - il sostegno offerto alle imprese», soprattutto alle «pmi»: il volume degli impieghi diretti ha toccato i 1161 miliardi con un rapporto tra crediti in sofferenza e impieghi che si attesta sul 2,51%. Si rafforza la posizione nella Destra Tagliamento con 3 nuove filiali.

Per Bnl «privata» risultati superiori alle previsioni Aperte le procedure per la cessione di Efibanca

ROMA Risultati brillanti nel primo semestre dell'anno per la Bnl, che al 30 giugno scorso ha registrato un utile netto di gruppo per 340 miliardi, superiore alle aspettative, crescendo di ben il 314% rispetto agli 82 miliardi del primo semestre 1998. Il Roe (Return on equity) si è attestato al 5,1%. Il risparmio gestito, nello stesso periodo, è cresciuto del 23,6% rispetto a fine '98. Sono questi alcuni risultati del bilancio semestrale approvato dal consiglio d'amministrazione della banca. Per l'istituto romano si tratta dei primi risultati di bilancio in versione 'privata' dopo la privatizzazione del novembre scorso. La Bnl ha inoltre aperto le procedure per la vendita di Efibanca, la merchant-bank del gruppo.

«Financial Times»: dietro l'integrazione tra San Paolo-Imi e la compagnia il timore di una scalata del Leone

Generali non ha ancora deciso sul dossier Ina

Trieste non smentisce l'interesse e risponde a Consob: monitoriamo il mercato

ROMA Era inevitabile, la progettata integrazione tra San Paolo-Imi e Ina (ieri + 2,84% in Borsa) non poteva in qualche modo toccare le Generali. Al «Financial Times» il compito di dare fuoco alle polveri: il gruppo torinese e quello romano avrebbero deciso di bruciare le tappe «per prevenire una possibile scalata ostile» del Leone di Trieste sulla compagnia assicurativa. Il quotidiano londinese sostiene che i vertici di Generali e Mediobanca avrebbero già portato all'attenzione del ministero del Tesoro e della Banca d'Italia il piano che prevederebbe la divisione delle attività assicurative dell'Ina da quelle bancarie. Le prime sarebbero assorbite da Generali e Alleanza, mentre la quota di controllo che Ina detiene nel Banco di Napoli sarebbe girata al San Paolo-Imi. Lo schema non lascerebbe fuori Unicredito: il break-up dell'Ina infatti lascerebbe il campo aperto a un'eventuale fusione tra l'istituto guidato da Lucio Rondelli e la Bnl, di cui la compagnia assicurativa romana controlla il 7,4%.

Nel tardo pomeriggio la risposta del Leone, motivata da una richiesta della Consob. Le Generali «non hanno preso finora alcuna decisione in merito ad acquisizioni o altre operazioni», tuttavia affermano di «monitorare continuamente il mercato in tutta la sua estensione». «Tale attività di analisi e monitoraggio - precisa Generali - è d'altronde logica e naturale sulla base della volontà più volte ribadita dalle Generali di proseguire a crescere nell'indipendenza». Il gruppo conferma, inoltre, di studiare il mercato finanziario e assicurativo «con l'aiuto di consulenti qualificati». Tutto ciò «risulta tanto più doveroso alla luce dell'evoluzione che stanno avendo i mercati finanziari in Italia e all'estero e di annunciate possibili operazioni che riguardano in particolare il settore assicurativo». Generali conclude la sua informativa alla Consob chiarendo che, comunque, non è stata presa «finora alcuna decisione in merito ad acquisizioni o altre operazioni».

Il comunicato di fatto non smentisce un possibile interesse del gruppo triestino per Ina. Secondo fonti di agenzia, il comunicato riflette l'effettiva mancanza di una decisione definitiva. Da un punto di vista strettamente aziendale l'acquisizione dell'Ina viene ritenuta poco interessante: le reti distributive sarebbero difficilmente integrabili e un accorpamento porterebbe a dimensioni tali da non passare al vaglio dell'Antitrust. Ma vi sarebbero anche considerazioni più «politiche», di equilibrio di potere tra i grandi gruppi finanziari, con Mediobanca che non vorrebbe lasciare al polo torinese il controllo di una compagnia dell'importanza dell' Ina.

In via ufficiosa, la compagnia evidenzia - sulla scorta delle dichiarazioni rese l'altro giorno a Trieste da Gianfranco Gutty - la volontà di ampliarsi per meglio tutelarsi da possibili «attacchi» e per meglio tutelare quindi la propria indipendenza. «No comment», invece, per quanto riguarda il merito dell'operazione SanPaolo-Ina, che non ha comunque rappresentato per Generali un fulmine a ciel sereno.

Gros-Pietro: proroga difficile per l'Iri

BARI Il processo di privatizzazione delle società dell'Iri è stato cospicuo, d'altra parte non potrà certo completarsi entro giugno 2000, ma per il presidente Gian Maria Gros Pietro ipotesi di proroga sono quanto meno improbabili. A Bari per la Fiera del Levante ha ricordato le privatizzazioni avviate. «Ne abbiamo già fatte parecchie - ha detto - e la sola Autostrade, dal punto di vista della massa di capitale coinvolto, rappresenta quasi la metà delle partecipazioni che abbiamo in portafoglio». «Io sono convinto che entro il 30 giugno del 2000 - ha aggiunto - si potrà dire che la maggior parte delle operazioni da fare saranno state completate». «Quelle operazioni che rimarranno da completare - ha proseguito il presidente dell'Iri - tra di esse ve ne sono alcune che non possono essere compiute per quella data per vincoli di legge o altro (Rai, Tirrenia) mentre non ci sono vincoli per Alitalia e Finmeccanica». «La cosa più naturale - ha sottolineato - è che le partecipazioni residue passino direttamente al Tesoro». «Per quanto riguarda la possibilità di una proroga del mandato dell'Iri - ha aggiunto - a noi è stato dato un mandato di chiusura entro il 30 giugno, impegno assunto dal Governo Prodi nei confronti della Commissione Ue».

Stimato, entro l'anno, un aumento del traffico di quasi il 60%: buono l'esordio cinese

Il Lloyd ritrova la rotta giusta

TRIESTE Un '98 da brivido per lo shipping internazionale sembra ormai alle spalle, il primo scorcio del '99, rianimato dal migliore andamento delle economie asiatiche, sembra dimostrarlo: e il Lloyd Triestino, secondo le prime valutazioni della dirigenza aziendale, a sua volta lo conferma. «Nei primi otto mesi - riassume Maurizio Salce, direttore generale della compagnia controllata da Evergreen - l'aumento del trasportato ha raggiunto il 20% ma, da qui alla fine dell'anno, ci attendiamo un incremento di quasi il 60% rispetto al '98». Anche dal mercato dei noli arrivano segnali incoraggianti: da Hong-Kong a Trieste si viaggia attorno ai 1400 dollari a container, mentre, nonostante un imminente aumento, ancora depressa è la tariffa verso l'Asia (dovrebbe passare da 175 a 300 dollari). Il servizio con la Cina, di recente «edizione», ha esordito molto bene. A giudizio di Salce ci sono le premesse per guardare con moderato ottimismo al futuro: la flotta lloydiana è cresciuta, tra navi di proprietà e noleggiate, a 17 unità; le economia di scala hanno migliorato sensibilmente la situazione gestionale anche se non riusciranno a evitare per il '99 un altro «rosso»; i dipendenti amministrativi, tra neo-assunti e trasferimenti da Italmar e Interlogistica, sono saliti da 119 a 160 addetti.

Anche a livello governativo pare maturare un maggiore interesse nei confronti dell'«industria del mare». Il piano generale dei trasporti, elaborato dal ministero, punta - stando a fonti di agenzia - su tre obiettivi: rafforzamento della rete infrastrutturale ferroviaria a supporto del comparto container, estensione dell'offerta di servizi portuali soprattutto verso l'Europa centrale, spostamento di quote di traffico-merci dalla modalità «terrestre» a quella marittima. In tale prospettiva il piano considera il Corridoio Adriatico, evidenzia il ruolo del transhipment (Gioia Tauro, Taranto, Cagliari), rilancia l'alternativa cabotiera. Proprio sul cabotaggio il ministro Treu ha precisato ieri che, d'accordo con il collega Amato, la Finanziaria conterrà un capitolo apposito per lo sviluppo del comparto.

Massimo Greco

RUSSIA Usato un esplosivo molto potente per sgretolare la casa alla periferia della capitale

Cento i morti nell'attentato a Mosca

Le indagini indirizzate sulla pista islamica dopo la rivendicazione a Interfax

Recuperati già 90 cadaveri ma altre 60 persone sono ancora sotto le macerie: è il più grave fatto di sangue della storia post-sovietica

MOSCA Bomba islamica o strategia della tensione tutta interna alla lotta per il potere a Mosca? Due ipotesi si inseguono e si confondono nelle indagini per l'esplosione del palazzo di via Gurjanova. Entrambe terribili, entrambe destabilizzanti. L'attentato che nella notte tra mercoledì e giovedì ha fatto crollare un intero palazzo di appartamenti alla periferia della capitale, è intanto diventato ufficialmente il più sanguinoso nella storia della Russia post-sovietica. I morti accertati sono saliti a 90, ma dei 60 feriti ricoverati in ospedale moltissimi sono in condizioni quasi disperate, i medici sono rassegnati a vederne morire diversi nelle prossime ore.

Gli specialisti dell'Fsb (l' ex-Kgb), della polizia e della magistratura hanno intanto terminato le perizie sul luogo della strage. Ma poche notizie sono trapelate su quel che hanno trovato: l'unica cosa certa è che l'esplosivo usato, molto potente, equivaleva a circa 300 chili di tritolo.

Secondo indiscrezioni, voci, e presunti scoop giornalistici, l'attentato sarebbe opera dei terroristi islamici, in particolare (scrive il quotidiano 'Izvestija') di Ruslan Gelajev, noto estremista considerato il braccio destro del leader guerrigliero ceceno Shamil Basajev, attualmente impegnato nella «guerra santa» in Daghestan.

Del resto l'unica telefonata di rivendicazione, ricevuta dall'agenzia Interfax, parla di una risposta alla campagna contro i ribelli in Daghestan. A confermarlo, ci sarebbero stati gli avvertimenti della bomba in piazza del Maneggio del 31 agosto (un morto) e le bomba contro la residenza dei militari russi una settimana fa a Buinaksk (64 morti).

Ma non tutti sono convinti che sia la pista giusta.

L'ipotesi che qualcuno, magari con l'aiuto della mafia, stia soffiando sul fuoco per aggravare l'instabilità politica (già notevole, con lo scandalo Russiagate e la guerriglia in Caucaso) è preferita da una parte della stampa. E gli indignati dinieghi da parte del sindaco di Mosca, Jurij Luzhkov, il principale avversario politico della cordata eltsiniana, sembrano dimostrare che l'ipotesi è meno incredibile di quanto potrebbe sembrare.

Islamica o interna, la minaccia del terrorismo va combattuta. E il governo del premier Vladimir Putin ha doverosamente varato ieri mattina un piano anti-terrorismo, ovviamente segretissimo. Putin è anche apparso in televisione per tranquillizzare la popolazione, garantendo che «la Russia non si farà intimidire da nessuno e nessuno potrà metterla in ginocchio».

Di fronte alle preoccupazioni nazionali e internazionali per un possibile attentato a una delle tante centrali nucleari del paese, il viceministro per l'energia atomica Evgenij Fiodorov che le centrali sono già sicurissime, ma che sono state prese ulteriori misure, tali da garantire al cento per cento le centrali da eventuali attacchi terroristici. Tanta granitica certezza rassicura in realtà ben poco un paese abituato ormai alla cronica inaffidabilità di questi proclami.

RUSSIA Il grande accusatore (sospeso) si affida all'opinione pubblica internazionale

Skuratov teme ritorsioni

Indagava sui conti della famiglia Eltsin pagati dalla Mabetex

MOSCA Il procuratore generale russo Iuri Skuratov (attualmente sospeso dall'incarico) teme di essere arrestato come ritorsione alle indagini da lui avviate attorno a presunti casi di riciclaggio e corruzione che hanno sfiorato il Cremlino. Lo ha detto all'agenzia Interfax.

L'altra sera tre case di proprietà sua e della sua famiglia sono state perquisite su ordine dei suoi colleghi della Procura nell'ambito di indagini a cui Skuratov è a sua volta sottoposto con l'accusa di ricevuto favori (tra l'altro l'organizzazione di incontri con prostitute) da suoi imputati.

Il magistrato ritiene capziose le accuse nei suoi confronti e ha definito le perquisizioni «un tentativo di intimidirmi e di esercitare pressioni grossolane» contro l'inchiesta condotta in Svizzera che rischia di coinvolgere il Cremlino. A casa del magistrato - secondo lo stesso Skuratov- gli inquirenti avrebbero cercato in realtà documenti sul cosiddetto caso Mabetex, la ditta svizzera da lui sospettata di aver pagato tangenti ad alti funzionari russi e di aver rimborsato carte di credito al presidente Boris Ieltsin e alle sue due figlie. Sembra siano stati comunque sequestrati anche vestiti che Skuratov - si ignora a quale titolo - avrebbe accettato tempo fa dall'amministrazione del Cremlino.

Il magistrato non ha escluso un suo arresto che - ha detto - «sarebbe del tutto illegittimo».

Skuratov ha chiesto aiuto all'opinione pubblica internazionale, ma anche al mondo politico russo.

Si è detto certo che il procuratore federale svizzero (uscente) Carla Del Ponte - con la quale ha collaborato nelle indagini - voglia intervenire a suo favore anche presso l'Onu e ha chiesto pressioni da parte delle due camere del Parlamento russo per impedire provvedimenti nei suoi confronti.

Ha infine espresso l'auspicio che intervenga in sua difesa pure il Congresso degli Stati Uniti che - ha affermato - di recente lo ha invitato come testimone alle previste audizioni dedicate al problema del presunto riciclaggio di denaro russo in America.

Skuratov ha infine accusato il suo ex collega Aleksandr Rozanov, viceprocuratore generale russo incaricato di condurre l'inchiesta su di lui, di aver deciso le perquisizioni nella sua dacia, in un suo appartamento e in un appartamento dei suoi suoceri sotto le pressioni del Cremlino.

La Procura generale si è limitata a confermare le avvenute perquisizioni nelle case di Skuratov , ma non ha fornito dettagli sul materiale sequestrato.

DAL MONDO

Barak procede secondo gli accordi

Ieri passaggio dei poteri in Cisgiordania tra ebrei e l'autorità palestinese

TEL AVIV Con un incontro a Gaza, il generale Moshe Bughy Yaalon, ha ceduto alla controparte palestinese, Haj Ismail, i poteri civili su aree rurali che assommano al sette per cento della Cisgiordania. Il premier Ehud Barak procede spedito nella realizzazione del memorandum di Sharm el-Sheikh. Barak si è imposto due severe scadenze: cinque mesi per raggiungere una dichiarazione di principio che faccia da base ad accordi definitivi col popolo palestinese e dodici mesi (che scadranno il 7 luglio 2000, primo anniversario della formazione del suo governo) per completare il ritiro dal Libano del sud.

Tensione crescente in Cile per l'anniversario del golpe che eliminò Salvador Allende

SANTIAGO DEL CILE Tensione crescente in Cile e primi incidenti alla vigilia dell'anniversario del golpe in cui morì Salvador Allende. Sarà il primo, dal 1973,con Augusto Pinochet fuori del paese dato che il generale da quasi un anno è agli arresti domiciliari a Londra. L'anniversario, che cade a tre mesi dalle presidenziali,sarà anche il primo in cui l'11 settembre non sarà giornata festiva: il Parlamento ha istituito la Giornata dell'unità nazionale, da commemorare il primo lunedì di settembre.

Un giovanotto su un autobus in Alabama rapina i soldi del compleanno a un bambino di quattro anni

NEW YORK Un rapinatore senza cuore ha derubato a mano armata un bambino di quattro anni dei soldi che aveva ricevuto in regalo il giorno del compleanno. E' successo a Selma, in Alabama. Il bambino si accingeva a scendere dall'autobus che lo aveva riportato a casa dall'asilo con 35 dollari appuntati sulla maglietta quando il rapinatore, un ragazzo di 17 anni, gli si è avvicinato. Il ragazzo ha estratto una pistola e l'ha puntata alla testa del bambino intimandogli di consegnargli il denaro.

Da una gravidanza extrauterina è nato un bimbo Ronan ha una settimana e gode ottima salute

LONDRA Eccezionale nascita da gravidanza extrauterina in Gran Bretagna dove un bambino è venuto alla luce in un parto trigemellare dopo essersi sviluppato all' esterno dell'utero della madre. Ronan Ingram ha una settimana e - riferisce la stampa britannica - gode ottima salute, come del resto le due sorelline, Olivia e Mary sviluppatesi regolarmente all'interno dell'utero. Le gravidanze extrauterine, se non scoperte in tempo, possono essere fatali sia per la madre che per il figlio perchè il feto può provocare disastrose emorragie.

TERREMOTO

Una scossa di 4,3 Richter durata, per fortuna, qualche secondo

Anche ieri Atene ha tremato Migliaia di persone in strada

Finora sono 100 i morti mentre negli ospedali sono ricoverate altre 200 persone. Accertati danni per 1500 miliardi di lire

ATENE Una nuova scossa di 4,3 gradi Richter alle 17.50 (le 16.50 in Italia) ha ricordato agli ateniesi e agli abitanti della regione Attica che lo sciame sismico del terremoto di martedì (5.9 Richter) non è finito.

La forte scossa di terremoto è durata due-tre secondi e ha spinto migliaia di persone a scendere nelle strade e piazze.

Secondo il Servizio sismologico ateniese la magnitudo del sisma è stata di 4.3 gradi sulla scala Richter, come le forti scosse di assestamento di mercoledì e giovedì.

Ma la terra continua a tremare e, nelle zone della cintura nord della Grande Atene, le più colpite del sisma di martedì, le persone spaventale dalla ripresa attività sismica si sono assiepate accanto alle tendopoli già allestite.

Il bilancio delle vittime, intanto, si è aggravato con 100 morti e 35 intrappolati fra le macerie o dispersi. Negli ospedali restano 200 feriti, di cui quattro gravi, ma non in pericolo di vita.

Negli edifici pubblici, nelle scuole, chiuse fino al 20 settembre, in colonie estive e sotto 12 mila tende trovano riparo 20 mila senzatetto e oltre 70 mila sinistrati.

Tutte le famiglie colpite, già da oggi, riceveranno un sussidio del governo di 200 mila dracme (1,2 milioni di lire) e quelle che hanno avuto un lutto 3 milioni di dracme. Il primo ministro Simitis ha disposto l'eccezionale apertura di sabato della Banca nazionale di Grecia per distribuire questi primi aiuti, e un sussidio ai pensionati delle zone più colpite.

La prima stima dei danni materiali parla di 100 miliardi di dracme e, su 14.974 edifici ispezionati finora dai tecnici dei Lavori pubblici, meno della metà (6.696) sono abitabili, mentre 2.327 devono essere demoliti e 5.951 hanno bisogno di importanti riparazioni. «La volontà del paese è quella di ricostruire subito» - ha detto Simitis.

Il ministro delle Finanze Iannis Papantoniou presenterà nei prossimi giorni all'Unione europea una richiesta di aiuti per il sisma, mentre sul bilancio di fine anno, del 2000 e 2001, graverà - con una spesa pari allo 0,1 per cento del prodotto interno lordo - il costo economico e sociale della ricostruzione.

Ma i danni prodotti potrebbero superare i 250 miliardi di dracme (1500 miliardi di lire), pari allo 0, 7% del prodotto interno lordo greco. E' questa la stima avanzata da fonti vicine al governo.

Il portavoce del governo ellenico Dimitris Reppas ha ammesso che il conto del sisma sarà molto alto.

Si è intanto aperta una gara di solidarietà dei grandi magnati greci, armatori, industriali e banchieri, che insieme ai presidenti delle imprese multinazionali operanti nel paese, contribuiscono a suon di 50-100 milioni di dracme alle sottoscrizioni aperte da ministeri ed enti pubblici. La terra però continua a tremare e la voglia di riprendersi nel fine-settimana dallo stress del terremoto di martedì ha subito un duro colpo con la scossa di ieri.

Migliaia di persone si sono riversate in strada, nelle piazze e nei parchi per una buona mezz'ora col timore di una forte replica che, per fortuna, non c'è stata e secondo il Servizio sismologico di Atene «non è prevista».

Chi s'azzarda a dormire in casa si prepara - come ormai da tre notti - con torce elettriche, giubbotti, coperte e qualche genere di conforto per un tranquillo week-end di paura.

Accorsi per separare le fazioni, 15 soldati francesi della Kfor sono rimasti feriti in modo lieve

Scontri tra serbi e albanesi a Mitrovica

Discussioni con esponenti dell'Onu sulla destinazione dell'Uck smilitarizzato

Tutti d'accordo: entro il 19 settembre l'esercito di liberazione del Kosovo deve consegnare le armi e non esisterà più

PRISTINA Violenti scontri sono scoppiati a Kosovska Mitrovica, la città del Kosovo divisa in due dal fiume Ibar e dai soldati francesi della Kfor che tentano di evitare che l'odio etnico tra albanesi e serbi sfoci di nuovo in una guerra. Serbi e albanesi l'altra sera si sono affrontati per l'ennesima volta e a farne le spese sono stati i militari e i poliziotti che hanno tentato di mettere fine alle violenze: il bilancio ufficiale è di 15 feriti tra i soldati, fortunatamente nessuno e' grave. Secondo altre fonti, non confermate, un albanese è stato ucciso e altri tre sono rimasti feriti.

A pochi chilometri da Kosovska Mitrovica, altri sette militari francesi della Kfor sono rimasti feriti per l'esplosione di una mina scoppiata mentre erano impegnati in un'operazione di bonifica. Nessuno dei soldati è in pericolo di vita.

E manca ormai solo poco più di una settimana alla scadenza fissata dall'accordo sulla smilitarizzazione dell' Uck e il suo completo e definitivo disarmo, ma le incognite che pesano sulla fatidica data del 19 settembre sono ancora molte. Il comandante generale dell'Uck, Agim Ceku, ha dichiarato che «il disarmo dovrà coincidere con la nostra trasformazione», confermando così quanto varie fonti di guerriglieri indipendentisti vanno ripetendo da settimane, e cioè che non ci potrà essere soluzione di continuità tra la fine dell'Uck e la nascita di una nuova cosa che tuttavia non ha ancora un nome e neppure un'esatta natura.

I vertici dell'esercito di liberazione del Kosovo stanno conducendo continue trattative con gli esponenti della Kfor e dell'amministrazione civile dell'Unmik per dare una forma concreta a quel corpo di difesa civile nel quale l'Uck dovrebbe trasformarsi, ma le posizioni sembrano ancora distanti.

L'Uck - che secondo dati dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni conterebbe 10 mila uomini - avrebbe proposto la costituzione di un Corpo armato del Kosovo, composto da 5000 uomini muniti di armi leggere ma anche di una piccola quantità di armi pesanti, presenti in sei caserme su tutto il territorio della provincia.

La Kfor avrebbe, invece, in mente la nascita di un corpo con una sola aliquota inquadrata secondo una struttura militare, da porre sotto il proprio comando e composto da 3000 effettivi e 2000 riservisti, ma privo di qualunque competenza nell'ambito dell'ordine pubblico, funzione che deve rimanere di esclusiva pertinenza della Forza multinazionale.

L'Unmik sembra a sua volta orientata verso la formazione di un organismo di Protezione civile che non abbia in alcun modo natura militare e che venga destinato unicamente ad operazioni di assistenza alla popolazione, per esempio in caso di incendi o calamità naturali.

Sia Kfor che Unmik sono, comunque, irremobili su un punto: dal 19 settembre l'Uck non dovrà più esistere.

Dopo tre morti e 60 colpiti dall'encefalite mortale, i cittadini di New York vivono giorni di panico

Il sindaco Giuliani ordina: «Sterminate le zanzare»

Nell'opera di bonifica sono impegnati anche aerei ed elicotteri che buttano un farmaco (innocuo per gli uomini) capace di eliminare l'insetto

NEW YORK Zaino in spalla, fucile tra le mani, casco da combattimento sul viso, i nuovi soldati si aggirano per Manhattan. Rapidi e silenziosi, si avventano sul nemico e attaccano senza preavviso. Non c'è scampo: le vittime cadono a decine, a centinaia. E' l'ultima applicazione della nota parola d'ordine di Rudolph Giuliani, sindaco di New York: «Tolleranza zero».

A farne le spese,stavolta, non sono i delinquenti della città ma le zanzare. «L'unica zanzara buona è la zanzara morta» - ha ripetuto serissimo Rudolph Giuliani in una conferenza stampa al municipio. Nessuno ha riso: ci sono 60 casi di encefalite mortale, trasmessa dalle zanzare-killer Culix pipiens, nell'area metropolitana di New York. E tre casi sono a Manhattan, l'area considerata a più alto rischio.

La malattia è nota come encefalite di St.Louis, ha caratteristiche epidemiche e nel 1975 colpì 2200 persone in tutta la vallata del Mississipi. A New York, per ora, sono morte tre persone, le altre già infettate sono in gravi condizioni. Quel che si teme è l'esplodere di una vera epidemia. «Questa è New York City, c'è una popolazione enorme a rischio, in condizioni ideali perchè l'epidemia si diffonda - ha spiegato il dottor Roger Nasci, esperto in insetti al Centro per la prevenzione delle malattie - E questo giustifica ampiamente un' approccio aggressivo al problema».

Aggressivo è dire poco. «Sterminatele tutte!» è stato l'ordine secco di Giuliani ai suoi uomini. La disinfestazione, che continuerà almeno per un altro mese, fino a quando - si spera - i primi freddi cominceranno a uccidere le zanzare, prevede non solo interventi da terra, ma anche dal cielo. Aerei ed elicotteri inondano i vari quartieri della città di spray antizanzare (un insetticida chiamato Malathion, garantito innocuo per gli esseri umani), due volte al giorno, tra le 5 del pomeriggio e le 10 della sera, e ancora tra le 4 e le 8 del mattino. In più, le squadre di terra piazzano regolarmente trappole per catturare le zanzare e portarle nei laboratori dove viene analizzato il livello del virus nel loro sangue. Altro personale, vigili del fuoco, poliziotti, impiegati dell'assessorato edilizia e trasporti, passano per i quartieri distribuendo volantini informativi e liquidi anti-zanzara da applicare sulla pelle.

Ma la gente di New York comincia a cedere al panico. Molte famiglie, specie con bambini piccoli, hanno deciso di lasciare la città almeno fino al cessato allarme.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087/274085

Capodistria, un sondaggio effettuato da alcuni mezzi di informazione locale denota un fenomeno preoccupante

Saracinesche abbassate, è allarme

Decine di negozi del centro chiudono per la concorrenza degli ipermercati

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,90	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0051	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	254,19	Lire
Kuna 1,00	=	0,1313	Euro
SLOVENIA			
Talleri/l 128,50	=	1337,13	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,61	=	1171,84	Lire/l
SLOVENIA			
Talleri/l 115,00	=	1196 73	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,23	=	1075,24	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

E' di nuovo emergenza incendi
Scattato lo stato di allerta

CAPODISTRIA A causa del prolungato periodo di siccità alimentato in questi ultimi giorni anche da un vento secco, la Protezione civile del capodistriano ha proclamato lo stato di allerta per quanto riguarda l'emergenza incendi.

In particolare, come si legge in una nota inviata anche dal sindaco Irena Fister, è vietato accendere fuochi liberi all'aperto, oppure maneggiare fiamme in prossimità di aree «a rischio» (come prati, radure o boschi). I cittadini sono invitati a collaborare, e a segnalare qualsiasi focolaio al Centro ragionale d'informazione, che risponde al numero 112. L'allarme è valido fino al cambiamento delle condizioni atmosferiche (ossia, pioggia e freddo).

Piccole rivendite in crisi: in alcune vie il 44 per cento dei locali ha chiuso i battenti. Tra le cause anche gli affitti troppo alti

CAPODISTRIA Il cuore del nucleo storico di Capodistria presenta un'immagine sempre più squallida. Una recente indagine condotta da alcuni mezzi di informazione avrebbe appurato che soltanto negli ultimi tre anni quasi una cinquantina di esercizi, che per decenni avevano rappresentato il fiore all'occhiello del capoluogo della regione costiera, hanno dovuto chiudere i battenti *(nella foto)*. Si tratta in prevalenza di minirivendite di abbigliamento, calzature, pelletterie, bar, buffet, ristorantini self-service, fiorai, laboratori fotografici, officine artigianali, negozietti di filigrana, orefici, orologiai, barberie, saloni di parrucchieri e sartorie.

Ora gran parte di questi locali, in avanzata fase di degrado, hanno la porta ben sprangata. Con ogni probabilità buona parte degli ormai ex titolari non li riaprirà più. D'altra parte, alla periferia di Capodistria sono sorti megacentri commerciali, i quali per la loro capienza e assortimento sono in grado di concorrere ormai con i principali ipermercati del Friuli-Venezia Giulia. Ultimamente, la delicata tematica del centro storico «fantasma» si è trovata al centro di vivaci polemiche. Sempre più frequentemente i cittadini si rivolgono alle locali autorità per conoscere le ragioni concrete di questo insostenibile stato di cose. La maggior parte delle risposte sono molto evasive.

Il più recente sondaggio starebbe a indicare che uno dei motivi essenziali per i quali i proprietari di decine di locali pubblici hanno deciso di chiudere, riguarderebbe principalmente l'esagerato costo degli affitti. Si tratterebbe di cifre astronomiche per piccoli spazi, dai quali non si può ricavare esorbitanti guadagni. Costi che molto presto porrebbero letteralmente sul lastrico i proprietari. Un'accurata inchiesta ha indicato che attualmente le principali «vie fantasma» del nucleo storico capodistriano sono la nota via Callegheria, ovvero la storica via dei calzolai e l'attigua via tuttora intitolata al rivoluzionario sloveno Boris Kidric. A questo ultima strada il giornale locale «Primorske novice» ha dedicato un'intera pagina a colori, nella quale sono stati fotografati tutti i locali attualmente chiusi. A proposito, il cronista ha scritto che via Kidric, la quale dal mandracchio raggiunge piazza del Duomo, rappresenta una delle principali arterie cittadine, misura 333 passi ed è larga dai tre ai sei passi. Possiede 46 numeri civici, 44 locali, dei quali attualmente ben 19, ovvero il 44 per cento, sono chiusi. Insomma, se di domenica il centro di Capodistria risulta alquanto «deserto», rischia di esserelo anche nei giorni lavorativi.

Ancarano e Crevatini in assemblea: una parte dei cittadini favorevole al distacco

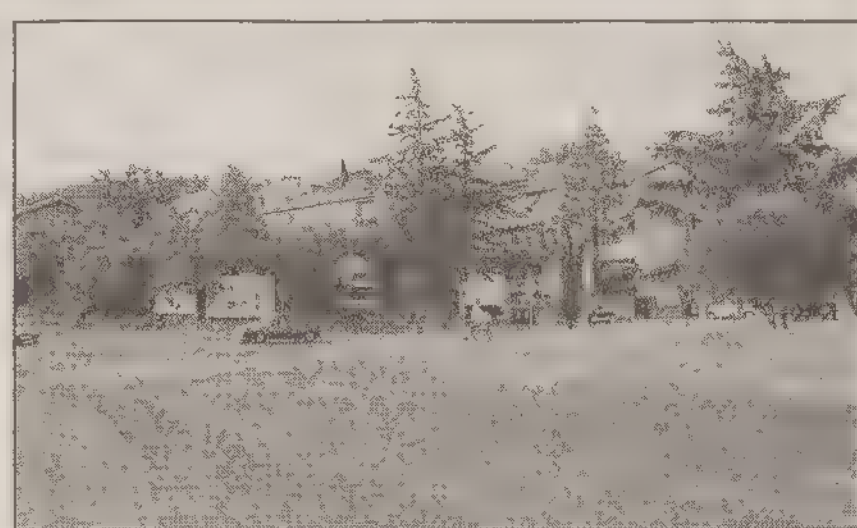
Si pensa a un futuro senza Capodistria

Fusione in vista tra Ina e l'ungherese Mol: i sindacati benedicono il futuro matrimonio

ZAGABRIA Positiva la valutazione dei due sindacati di settore in merito al progetto di fusione delle compagnie petrolifere di Stato di Croazia e Ungheria. Secondo quanto reso noto a Zagabria, i due sindacato settoriali giudicano positivamente il progetto di fusione della croata Ina e della ungherese Mol, a patto però che vengano salvaguardati gli interessi nazionali e quelli dei lavoratori. Sempre a detta del leader sindacale, l'unione delle due compagnie avrebbe come conseguenza in primo luogo il consolidamento della nuova entità integrata sul mercato internazionale. Secondo i sindacati, inoltre, nell'operazione dovrebbero essere inclusi pure l'oleodotto adriatico e il petrolchimico di Kutina e alle maestranze l'opportunità di accedere a condizioni agevolate a una quota del pacchetto azionario.

CREVATINI Con le assemblee dei cittadini di Crevatini, tenutesi giovedì sera, e di Ancarano *(nella foto)*, in programma ieri, sono riprese le iniziative per definire il nuovo assetto territoriale del comune di Capodistria. Riprendendo un'iniziativa lanciata alcuni mesi fa, si trattava di sondare l'interesse delle due comunità locali per la nascita di una municipalità autonoma. A Crevatini, oltre 100 persone hanno discusso serenamente del futuro del loro centro abitato.

Sul tappeto due visioni contrapposte. Da una parte, coloro che sostenevano la necessità di staccarsi da Capodistria per permettere uno sviluppo più rapido del circondario. I problemi che si trascinano da qualche tempo sarebbero risolvibili più facilmente, se a decidere gli investimenti fosse un consiglio comunale più ristretto e vicino alla realtà della periferia. Da molti interventi è emersa, invece, la volontà di rimanere legati al centro città, insistendo però su interventi rapidi a favore di Crevatini.

Comune il desiderio di essere informati meglio sulle prospettive di una nuova amministrazione comunale,

con sede ad Ancarano, che inglobi quindi un territorio nazionalmente misto, ubicato a pochi passi dal confine con l'Italia, sviluppato soprattutto dal punto di vista turistico. In particolare sono state chieste simulazioni di bilancio per verificare la solidità finanziaria dell'amministrazione locale. Soltanto dopo – è stato stabilito – i cittadini potranno esprimersi sull'avvio delle procedure per la costituzione di un nuovo comune. L'iter durerebbe circa sei mesi e comprenderebbe, tra l'altro, l'indizione del referendum popolare.

Vilenica 99, il premio va alla svizzera Erica Pedretti

SESANA Un centinaio di scrittori, saggisti e redattori di riviste letterarie in rappresentanza di 28 Paesi, hanno preso parte alla quattordicesima edizione del tradizionale incontro letterario internazionale Vilenica '99, intitolato alla nota grotta ubicata in una delle più suggestive località dell'altipiano carsico.

Quest'anno il tema di fondo della discussione ha riguardato l'inclusione di Trieste nei flussi politici e letterari del secolo che sta ormai per concludersi e le prospettive che il nuovo millennio offrirà alla creatività letteraria e alla convivenza nella nuova Europa unita.

Alcuni partecipanti all'incontro hanno rilevato che, alla vigilia del terzo millennio, Trieste deve rinnovare lo spirito multiculturale, mentre la Ue, oltre i suoi interessi economici primari, dovrà rispettare anche le differenze culturali dei suoi futuri membri.

Infine la giuria ha reso noto che la vincitrice dell'ultima edizione del tradizionale premio letterario di questo millennio è la scrittrice svizzera Erica Pedretti.

Il nuovo ponte è ancor più esposto al vento di Nord-Est rispetto a Maslenica

Pago isolata con un po' di bora

L'infrastruttura sarà chiusa anche con raffiche moderate

PAGO Ponte di Pago: si stava meglio quando si stava peggio. La vecchia struttura che unisce l'isola adriatica alla terraferma dalmata sta venendo sottoposta a lavori di restauro, terminati i quali sul ponte entreranno in funzione diversi anenometri. Ebbene, con i misuratori del vento installati, è praticamente certo che il ponte verrà chiuso al traffico in modo più frequente rispetto al ponte di Maslenica che collega la Dalmazia al resto del Paese.

Maslenica, inaugurato nel 1997, viene interdetto alla circolazione non appena la bora si fa gagliarda, dando la stura a problemi di non poco conto perchè costringe gli automobilisti a lunghi giri alternativi, con decine di chilometri in più da percorrere. E' stato reso noto che sul ponte di Pago il traffico sarà vietato a camion e autoarticolati non appena la bora supererà i 50 chilometri orari e il fondo risulterà bagnato. Con i refoli a 90 chilometri all'ora e il manto bagnato, la circolazione verrà interdetta alle automobili, che non potranno percorrere il ponte nemmeno con fondo stradale asciutto e raffiche a più di 110 km/h.

Il ponte di Pago è ancora più esposto al vento da Nord-Est rispetto a Maslenica e pertanto è facile concludere che la struttura sarà a rischio soprattutto nei mesi autunnali e invernali, con grossi disagi per gli isolani e per coloro che intendono raggiungere l'isola. In questo momento non si sa con certezza la data quando il ponte verrà riaperto al traffico in quanto i lavori di riparazione hanno subito forti ritardi e non solo per questioni finanziarie.

Nei primi sei mesi dell'anno, vi sono stati 34 giorni in cui non si è lavorato a causa della bora, ai quali si sono aggiunti altri 16 giorni di stop in luglio e agosto per l'infuriare del vento che si cala dalla catena del Velebit. Il termine per la conclusione dei lavori era fissato per la fine di agosto, mentre ora si è propensi a credere che la circolazione potrà riprendere a novembre.

Dignano, «Nona Marieta» nei ricordi di Corrado Belci

DIGNANO Sarà Ulderico Bernardi, docente dell'Università di Venezia, a presentare questa sera presso la sede della Comunità degli italiani di Dignano d'Istria il libro di Corrado Belci «Nona Marieta - Ricordi dignanesi». L'appuntamento è per le ore 19. Oltre all'autore, originario di Dignano, saranno presenti il sindaco Lidia Delton, la professoressa Anita Forlani e il direttore editoriale della Lint Valerio Fiandra. L'incontro è organizzato dalla giunta della Comunità.

Quieto e struggente, «Nona Marieta» è un ricordo di un'infanzia passata dall'autore a Dignano, tra le due guerre, in un microcosmo apparentemente immutabile, tra il piccolo centro istriano con i suoi «segni» di città (la stazione ferroviaria, il Duomo con l'altissimo campanile - il più alto d'Istria - la lunga Calnova così simile a un Corso urbano) e la vita rurale circostante. Dal ricordo emergono caratteri, personaggi, modi di dire: ma soprattutto le due figure dei nonni, depositari di una saggezza senza tempo. E così, dopo essere stato per tanto tempo cittadino, e aver attraversato quell'esodo che ha danneggiato in maniera forse irreparabile quel mondo, Corrado Belci - attraverso i modi di dire di Nona Marieta - riscopre la forza di una cultura rurale che nel disordine esistenziale di oggi è ancora in grado di aiutarci a vivere.

A Fiume una giornata nervosa con un gruppetto di sindacalisti Hdz a protestare contro Linic

Pagati gli stipendi, il porto lavora

Il sindaco: «Avete dirigenti inetti, non è colpa del comune»

FIUME Schiarita all'Ente portuale di Fiume dopo che ai dipendenti sono stati corrisposti quasi tutti gli arretrati. Ai circa 2200 occupati è stata versata ieri la seconda tranche del salario di giugno e l'acconto per il mese di luglio, come anche l'indennizzo trasporto per settembre.

E' stato dunque rispettato l'accordo firmato giorni addietro da sindacati e direzione che contempla pure il versamento della seconda parte dello stipendio di luglio entro settembre e il pagamento dei due giorni (lunedì e martedì scorsi) di sciopero strisciante attuato dai portuali per protestare contro la mancata corresponsione degli arretrati.

Ieri mattina però la situazione si presentava ancora ingarbugliata e le forze sindacali stavano per dichiarare nuovamente guerra alla direzione. Le spettanze si facevano attendere e tutto lasciava supporre che al pomeriggio vi sarebbe stato un comizio in cui gli occupati avrebbero deciso di dare il via a un'agitazione a oltranza. La manifestazione non c'è stata poichè si è saputo del pagamento e la tensione è subito calata. Non è stato così lungo la principale via cittadina, il Corso, per la precisione di fronte al palazzo municipale. Una quarantina di iscritti al Sindacato indipendente degli occupati portuali (si dice sia sotto l'influenza dell'Accadizeta), muniti di bandiera nazionale croata, hanno chiamato in causa il sindaco Slavko Linic, accusandolo per aver voluto bloccare il conto bancario dell'azienda portuale.

Come da noi già scritto, il primo cittadino si era deciso a questo passo per la morosità del porto nel pagamento della tassa fondiaria. Linic non si è barricato nel proprio ufficio, ma è voluto scendere tra i manifestanti, spiegando loro i perchè di un simile atteggiamento. «Della vostra situazione non è responsabile l'amministrazione cittadina, avete dei dirigenti inetti, che hanno quasi distrutto l'azienda portuale. La cosa non mi stupisce considerato che gli accadizetiani hanno fatto anche di peggio, a Fiume e nel resto della Croazia».

A replicare a Linic è stato il presidente del predetto Sindacato, Mandekic, affermando che il primo cittadino non avrebbe dovuto mai bloccare il conto bancario del porto e che i debiti aziendali sono una delle eredità del regime jugo-comunista.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	33	HONG KONG	27	32	PECHINO	22	31
BOGOTA	10	19	JOHANNESBURG	9	25	RIO DE JANEIRO	22	26
BRUXELLES	14	26	KIEV	17	23	SAN FRANCISCO	13	20
BUDAPEST	18	28	L'AVANA	21	32	SANTIAGO	1	16
BUENOS AIRES	2	16	LIMA	16	20	SEOUL	22	29
CARACAS	17	28	LOS ANGELES	16	28	SINGAPORE	26	31
C. DEL MESSICO	14	23	MANILA	26	28	SYDNEY	13	16
DUBAI	27	38	MONTEVIDEO	4	17	TAIPEI	26	33
DUBLINO	9	18	NAIROBI	13	23	TEL AVIV	21	31
FRANCOFORTE	14	29	NEW YORK	21	28	TOKYO	26	32
GIAKARTA	22	32	NIZZA	21	29	TORONTO	13	26
HANOI	27	32	NUOVA DELHI	26	31	WASHINGTON	19	30

HELSINKI 11 / 22
OSLO 3 / 18
STOCCOLMA 14 / 24
MOSCA 6 / 25
COPENAGHEN 14 / 23
LONDRA 12 / 22
AMSTERDAM 15 / 23
BERLINO 15 / 29
VARSAVIA 13 / 27
PRAGA 12 / 26
PARIGI 15 / 27
VIENNA 15 / 26
GINEVRA 13 / 27
LUBIANA 14 / 24
ZAGABRIA 17 / 25
BUCAREST 16 / 25
BELGRADO 13 / 23
MADRID 17 / 31
BARCELLONA 21 / 30
SOFIA 14 / 21
ROMA 18 / 30
LISBONA np / 33
ISTANBUL 17 / 26
ALGERI 18 / 29
TUNISI 23 / 29
ATENE 21 / 29
LARNACA 19 / 32
IL CAIRO 22 / 33

VIABILITA' **A23 Palmanova-Udine Sud:** scambio di carreggiata per circa un chilometro, è chiusa la carreggiata nord verso Tarvisio. Il traffico scorre in entrambe le direzioni di marcia sulla sola carreggiata sud. **Ss 15 «via Flavia»:** istituzione divieto di svolta a sinistra per l'entrata e l'uscita dalla strada comunale «via G. Parlotti» al km 7,3. **Ss 465 «della Forcella Lavardet e Valle S. Canciano», tronco confine Bellunese-innesto Ss n. 52 bis:** senso unico alternato e sospensione parziale della stessa dal km 33,4 al km 49,3 **Ss 512 «del lago di Cavazzo», tronco Tolmezzo-Gemona:** senso unico alternato dal km 13,2 al km 13,5.

inf. -20°C | -20/-10°C | -10/0°C | 0/10°C | 10/20°C | 20/30°C | sup. 30°C

PRESSIONE: A alta, B bassa
FRONTE: caldo, freddo, occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: nuvolosità irregolare sull'Appennino emiliano e sulla riviera romagnola, con possibilità di locali piovaschi; sereno o poco nuvoloso sulle restanti zone. Centro e Sardegna: sull'isola poco nuvoloso. Sulle regioni peninsulari nuvolosità irregolare con ampie zone di sereno lungo le coste tirreniche e addensamenti più consistenti sulle regioni adriatiche e lungo i rilievi appenninici, cui saranno associate brevi e isolate precipitazioni. Sud e Sicilia: condizioni di spiccata variabilità con addensamenti più intensi sulle regioni adriatiche con possibilità di rovesci o temporali.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione sulle regioni meridionali, senza variazioni di rilievo sulle restanti regioni.

VENTI: deboli o moderati settentrionali, con locali rinforzi sulle regioni adriatiche e su quelle ioniche.

MARI: mosso il medio-basso Adriatico e lo Jonio, il medio Tirreno e lo stretto di Sicilia.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 10 °C
1.000 m 17 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, GRADO, LIGNANO, TRIESTE

Tmax. 27/30
Tmin. 13/16

Tmax. 27/30
Tmin. 18/21

IERI	min.	max.
TRIESTE	21.0	28.8
GORIZIA	16.7	30.6
MONFALCONE	15.5	30.5
UDINE	14.8	29.8
PORDENONE	14.9	28.8

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 10 settembre 1999

OGGI **attendibilità 80%**
Su tutta la regione bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso.

DOMANI **attendibilità 80%**
Cielo sereno su tutta la regione. Al mattino, nel fondovalle tarvisiano, possibili nebbie; in quota cielo completamente sereno e relativamente caldo.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Ancora bel tempo e caldo su tutta la regione.

DOMANI

2.000 m 12 °C
1.000 m 18 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, GRADO, LIGNANO, TRIESTE

Tmax. 27/30
Tmin. 13/16

Tmax. 27/30
Tmin. 18/21

	MIN.	MAX.
VERONA	17	29
VENEZIA	19	30
MILANO	20	31
TORINO	17	28
GENOVA	22	30
BOLOGNA	18	30
FIRENZE	15	31
PISA	15	33
ANCONA	np	26
PERUGIA	14	27
PESCARA	17	27
L'AQUILA	9	21
CIAMPINO	16	29
FIUMICINO	19	31
CAMPOBASSO	15	20
BARI PALESE	19	27
NAPOLI	16	24
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	20	26
R. CALABRIA	20	30
PALERMO	22	28
MESSINA	23	28
CATANIA	18	30
CAGLIARI	19	31
ALGHERO	15	30

SERENO 12 e più ore di sole - POCO NUV. 9-12 ore di sole - VARIABILE 6-9 ore di sole - NUVOLOSO 3-6 ore di sole - COPERTO 3 o meno ore di sole - NUBI BASSE
MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-5 m/s - FORTI più di 6 m/s - TEMPORALE
MARI: CALMO - MOSSO - AGITATO
PIOGGIA: 0-5 mm debole - 5-10 mm moderata - 10-30 mm abbondante - sup. 30 mm intensa
NEVE - NEBBIA - FOSCHIA

INTERNET

Addio pubblicità e messaggi indesiderati

La privacy entra nella Rete, arriva l'e-mail riservata

Stop alla pubblicità e ai messaggi indesiderati: arriva la posta elettronica riservata. Gli americani si ritagliano un angolo di «privacy» anche nell'e-mail. Sta crescendo negli Stati Uniti il numero di persone che tengono «top secret» almeno uno dei loro indirizzi di posta elettronica e usano diverse e-mail per ambiti differenti (casa, lavoro, amici).

Secondo una ricerca più del 90 per cento degli utenti di Internet negli Stati Uniti ha un indirizzo che contiene tutti i messaggi indesiderati, conosciuto come «junk e-mail». La scelta dell'indirizzo e-mail riservato permette non solo di risparmiare tempo, selezionando alla fonte i messaggi, ma anche di organizzare al meglio il proprio lavoro.

E, intanto, Internet si tinge di rosa. Entro la fine di quest'anno le navigatrici in Usa supereranno i navigatori e questo cambiamento demografico determinerà un forte impatto sull'intera Internet economy in quanto la donna è il primo «decision maker» negli acquisti domestici.

Passiamo al commercio elettronico che si sta dotando di sistemi per la sicurezza nelle transazioni. Un gruppo internazionale di banche e associazioni bancarie, che rappresenta oltre 800 istituti, ha annunciato la creazione di una autorità di certificazione (Gta - Global Trust Authority) che ha la finalità di agevolare l'interscambio, in modo sicuro e a livello mondiale, nel commercio elettronico su Internet. In pratica si vuole estendere la validità delle comunicazioni adottate nella propria area di operatività in modo da garantire l'interoperatività con altri settori o paesi (nei quali vengono rilasciate analoghe certificazioni), in modo da consentire a un cliente residente in un determinato paese di effettuare transazioni sicure con commercianti di altri paesi. La Gta infatti offre un sistema di identificazione affidabile (tramite certificato) delle parti contraenti di una transazione commerciale, prevedendo anche eventuali meccanismi di risarcimento in caso di malfunzionamento del sistema.

Il sistema si distingue da altre iniziative per le seguenti caratteristiche: si tratterà di una organizzazione senza fini di lucro con responsabilità limitata, la qualità di membro della Gta potrà essere estesa, oltre che alle banche, ad alcuni settori «regolamentati», la responsabilità della Gta sarà limitata alla garanzia sull'identificazione dei soggetti a essa collegati.

Alessio Radossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Nella professione, sarete costretti a fare qualche concessione ai vostri collaboratori. La vita sentimentale sarà attraversata da una ventata di follia, ma restate con i piedi per terra.

Toro 20/4 20/5

Un pò di tatto in più nel trattare gli affari non può che migliorare le cose. Nei rapporti affettivi siete molto prevenuti, ma una volta di più dovete affidarvi all'istinto.-.

Gemelli 21/5 20/6

Le prospettive di lavoro sono buone ma voi dovete fare la vostra parte e anche al meglio. Siete in attesa di un segnale dalla persona che vi interessa. Non trascurate gli amici.

Cancro 21/6 22/7

Riceverete quanto prima proposte di lavoro interessantissime, sta a voi valutare al meglio, magari affidandovi ai consigli di un amico. Primi passi per una storia d'amore.

Leone 23/7 22/8

Nel lavoro state attraversando un periodo difficile ma molto utile per acquisire esperienza. Non insistete e lasciate perdere una persona che non fa per voi.

Vergine 23/8 22/9

Sfruttate di più il buon momento per guadagnarvi la stima imperitura dei superiori. Qualcuno molto valido vi tiene sulla corda, buttatevi, è una storia che è meglio iniziare.

Bilancia 23/9 22/10

Non vi ostinate a percorrere una strada professionale che ha dato già segnali negativi. Spiegate la partner il motivo della vostra insoddisfazione: potrà esservi di grande aiuto.

Scorpione 23/10 21/11

Avete sviluppato un intuito quasi diabolico negli affari, ma la diplomazia ha il suo peso. Batticuore inutile per una persona per ora irraggiungibile. Occhio alla salute.

Sagittario 22/11 21/12

Siete molto agguerriti ma questo non basta per avere partita vinta: nel lavoro dovete essere onesti con gli altri e con voi stessi. Con il partner non riuscite a capirvi fino in fondo.

Capricorno 22/12 19/1

Una persona sta seguendo attentamente i vostri progressi per capire se può affidarvi un incarico di grande importanza. In amore non fate passi falsi, o tutto sarà messo in discussione.

Aquario 20/1 18/2

Siete abbastanza sereni da prendere decisioni di una certa importanza per il futuro della professione. Amore a prima vista. Evitate o rimandate un viaggio improvviso.

Pesci 19/2 20/3

Cercate di stabilire proficui rapporti con un collaboratore: fate leva sul suo amor proprio e sul vostro fascino personale. Strada in salita per una storia d'amore recente.

I GIOCHI

INDOVINELLO
A mia figlia che fa il compito di disegno
«Fa' piano con la mina
e perciò sta attenta».
di Gigi d'Armenia

ANAGRAMMA (8 = 4,4)
Concorrenti al festival
Questi amanti del ritmo andar vedremo
alla meta ambitissima: Sanremo,
ma un costume grazioso qui s'impone
come vuole la bella tradizione.
di Mann Faliero

A B B A G L I A N T E ■
S I L U R A N T E ■ R G
T S ■ T A C C A G N O ■
I ■ T O N E R ■ R A I S
C A R R A R O ■ I I ■ A
E L ■ I T A C A ■ F A R
■ L A T I N I T A ■ P Z
R ■ G R E T A ■ D O R A
O ■ G A R I T T A ■ I N
S U I T E ■ O R T I C A
P L O T ■ P R O T E O ■
O M ■ I N V I T A N T I

ORIZZONTALI: 2 Il ciclista Gotti - **6** Due nella partita di calcio - **11** I piccoli della pecora - **14** Competizioni - **15** Scambi... di personale! - **16** Il nome di Mandela - **18** Abito da cerimonia - **19** Carichi a briscola - **20** La nota del diapason - **21** Moneta giapponese - **23** Sigla di Venezia - **24** Avventati, imprudenti - **28** Un tipo di lettera riprodotta - **29** Frequentano l'ateneo - **30** Rendono soffici i lettini - **31** Capitale greca - **32** Ingrid Thulin - **33** Governava in Russia - **35** Iniziali di Arbore - **36** Lo sono i cartoni di certi film - **38** Guglielmo, famoso arciere - **39** Doppio zero.

VERTICALI: 1 Misura la potenza elettrica - **2** Sigla sulla Croce - **3** Un futuro trentenne - **4** Permettono il volo - **5** Sigla dell'Olanda - **7** Come lui - **8** Motoscafo da guerra - **9** La classe lavoratrice - **10** L'animale che ride - **12** Millanteria - **13** Insegnante in breve - **17** Esperti in cure di bellezza - **19** Lo è il germano reale - **22** Esistere... di persona! - **23** Villeggiatura - **24** Svanire, dissolversi - **25** Mal d'orecchi - **26** Jules, regista americano - **27** Cerimonie - **34** Perfido... fiumicello! - **36** Simbolo dell'alluminio - **37** Sigla di Milano.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *Il busto* - **Scambio di consonante:** *Perno, saggio = personaggio.*

LETTERE DAL MONDO

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it http://www.ilpiccolo.it/

L'inefficienza della Turchia

Si è ormai compreso che il terremoto che ha colpito la Turchia è tra i più gravi di questo secolo e si è rivelata una situazione di assoluta inadeguatezza urbanistica, edilizia e dei soccorsi, molto simile e anche più grave di quelle che si riscontravano nel nostro Paese fino a qualche tempo fa.

Pur disponendo di uno dei più potenti eserciti del mondo, di fronte a questo evento la Turchia ha dimostrato una gravissima inefficienza, come se la cultura dell'emergenza, della protezione civile, della prevenzione, dell'organizzazione, ecc. fosse completamente assente a livello istituzionale, pur trovandosi in una zona ad altissimo rischio sismico, al punto tale che già nel 1997 erano stati pubblicati studi di previsione probabilistica che indicavano l'area dell'attuale epicentro sismico come la più a rischio prossimo venturo di gravi eventi sismici.

Purtroppo il copione tragico si è ripetuto: abusivismo edilizio non solo tollerato ma favorito dalle istituzioni, edifici e infrastrutture assolutamente inadeguate e prive di criteri antisismici, latitanza delle autorità competenti, complessiva disorganizzazione istituzionale, la gente lasciata sola nella disperazione e nelle operazioni di soccorso, pessime modalità di comunicazione e di gestione delle varie emergenze provocate dal sisma, eccetera. Non può essere considerato semplicemente fatalismo.

Speriamo che questo terribile evento possa almeno favorire una maggiore presa di coscienza critica da parte dei media e della popolazione colpita e contestualmente solidale, che induca in Turchia una democrazia più complessa e matura, una cultura della prevenzione e un'organizzazione adeguata dei soccorsi. Che potrebbe riassumersi in maggiore «rispetto per la vita umana». Sarebbe fin troppo facile infatti suggerire al governo e al popolo turco di destinare meno risorse all'esercito (che in questo caso di calamità nazionale si è rivelato completamente inutile) e di non alimentare le molteplici tensioni coi paesi limitrofi e i conflitti interni (coi curdi e non solo) e le varie forme mistificatrici di nazionalismo propagandistico, per dirottarle a favore di servizi socialmente utili ed evoluti; sarebbe un modo per avvicinarsi di più all'Europa ed essere meno simili ai tanti paesi asiatici e africani, che pur tra mille emergenze sanitarie e ambientali, continuano a investire le poche risorse possedute e predate, in armi e conflitti bellici e poteri personalistici.

Altrimenti la popolazione continuerà a soffrire e a essere troppo limitata nei suoi diritti civili e nelle sue potenzialità di crescita e la Turchia nell'Ue non entrerà mai.

Claudio Martinotti
maci2@libero.it

Né proibizionismo né antiproibizionismo

Circa 25 anni orsono ho cominciato a proporre a politici sordi, e con una buona fortuna in molti giornali a tiratura nazionale e locale provocando un dibattito abbastanza diffuso, la somministrazione gratuita di eroina, controllata, in mano medica, in ambienti adatti (allora nei poliambulatori delle Ulss, ora per esempio nei Centri antidroga delle Asl), ai soli tossicomani comprovati, direttamente da personale sanitario e la contemporanea penalizzazione della detenzione anche di minime quantità.

In questo modo si sarebbe potuto dare un colpo mortale all'economia mafiosa rovinandole la rete commerciale non solamente dell'eroina ma anche quella delle altre droghe che coincidono. Questa soluzione offre la possibilità di sperimentazione di mezzi di disassuefazione oltre che mettere a contatto il malato con le organizzazioni di recupero (si tratta di una vera e propria malattia come è rilevabile da qualsiasi trattato di patologia medica, dalla etiologia «sociale» cioè dovuta alle leggi di mercato tanto vantate dai corifei della borghesia, e a patogenesi neurotrasmettitoriale).

A nulla è servita la indignazione dei tanti moralisti inveterati e incompetenti di patologia medica, che gridano come aquile contro «l'antiproibizionismo», il «cedimento dello stato», la «cronicizzazione» (già smentita da sperimentazioni degli anni Trenta in America secondo le quali la somministrazione raggiunge una dose plateau alla quale si ferma). Non si tratta comunque di antiproibizionismo, in quanto verrebbe proibita la detenzione anche di minime quantità (magari ci fosse la stessa vis moralistica proibizionistica per il tabacco e per l'alcol).

Suggerisco il metodo seguente, naturalmente su tossicomani consenzienti: la miscelazione all'eroina di dosi in crescendo di sostanze bloccanti i neurorecettori (come per esempio il naltrexone), con la conseguente «disintossicazione» dalla dipendenza. Questa è una possibilità ancora non esplorata, da mettere in opera qualora parta una sperimentazione di somministrazione controllata come ormai molti auspicano. E naturalmente con la collaborazione con psicologi e comunità di recupero.

Mario Ruffin
Treviso
specialista in medicina interna, cardiologia ed endocrinologia
marruf@iol.it

Il buon esempio

Ritengo siano tristemente reali gli articoli che parlano di maleducazione stradale in particolar modo da parte dei giovani, e ritengo siano giuste le campagne delle forze dell'ordine volte a prevenire incidenti automobilistici.
Rimango un po' sconcertato però quando vedo una persona decisamente anziana che inizia ad attraversare piazza Libertà quando non stanno transitando autoveicoli, ed è al centro della carreggiata quando arrivano i primi partiti con il verde del semaforo della stazione. I primi scooters le passano chi a pochi centimetri davanti, chi dietro, e la persona rimane visibilmente disorientata. A quel punto mi fermo con il mio scooter per farla passare, ed ecco che, alla mia destra, mi supera una vettura della Polizia che blocca un'altra volta l'attraversamento della persona, con naturale ulteriore disorientamento.
Allora mi chiedo: è giusto che le campagne di prevenzione siano fatte soltanto con le contravvenzioni, oppure anche il «buon esempio» è uno strumento da prendere in considerazione?

Marco Niseteo
marco.niseteo@adriacom.it

La «paternità» del Coriolanus

Mi riferisco al vostro articolo riguardante il ritrovamento del relitto dell'Audace da parte di sommozzatori facenti parte il gruppo Wreck Diving Society.

Senza voler nulla levare alla bravura e alla professionalità del gruppo citato, mi sembra doveroso sottolineare che il relitto della nave di Sua Maestà britannica denominata «Coriolanus», dopo essere stata regalata e consegnata dagli inglesi nel porto di Trieste ai militari jugoslavi di Tito nel 1945, a guerra appena ultimata, affondò dopo poche ore di navigazione incappando in una mina lasciata dai tedeschi al largo di Parenzo.

Il relitto fu scoperto nel settembre del 1993 senza però, in quella data, poter appurare la reale denominazione della nave, la quale lasciò scoprire solo parte del nome ed esattamente le lettere «lanus» poterono solamente essere viste chiaramente. Solamente a marzo del 1994, ritornati sulle coordinate precedentemente scoperte, si riuscì a trovare la parte mancante al primo nome, e cioè il «Corio».

E la paternità del ritrovamento della nave ora famosa per processione di sub che giornalmente si immergono per provare l'ebbrezza del poter visitare un vero relitto è sicuramente da accreditarsi al sottoscritto, e a nessun altro. Di quanto affermo in questa sede posso fornire prove e testimonianze inoppugnabili.

comandante Arnaldo Bevagna
andreaptk@iol.it
Trieste

Volevo due caselle, me le hanno negate

Mio padre mi regalò l'abbonamento quattro anni or sono a questo provider. Lo scorso anno l'ho rinnovato a spese mie e a nome mio. Tra poco dovrò di nuovo rinnovarlo e volevo fare delle piccole varianti. Italia OnLine si comporta come segue: l'account di ingresso in rete è lo stesso per il primo indirizzo di posta elettronica e per lo spazio web che concedono agli abbonati, inoltre ti offrono altri due account per la realizzazione di due ulteriori caselle email. Io volevo che quello che era il mio indirizzo di posta elettronica (uno dei due secondari) divenisse l'account di ingresso, la casella di posta elettronica principale e l'identificativo del mio piccolo spazio web. Questo perché è più caratterizzante di quello che attualmente ho. Inoltre desideravo che l'indirizzo di posta elettronica principale divenisse secondario (ma restasse identico) e che il terzo indirizzo di posta fosse annullato permettendomi di crearne uno diverso. La risposta è stata che tutto ciò loro non lo fanno e basta. Quindi io dovrò tenermi tutto così com'è. Tra cui un indirizzo di posta, che non utilizzerò più, e che non potrò sostituire con un altro... tutto questo naturalmente a pagamento (558.000 l'anno scorso Isdn, 249.000 quest'anno). Vi sembra giusto? Le necessità del consumatore sono totalmente ignorate da parte di questo Internet provider? Che vantaggi abbiamo noi abbonati rispetto a coloro che utilizzano «libero»? Credete forse che chi paga non venga controllato dove e come naviga (non inviano solo la mail pubblicitaria come da contratto)?

Alberto Trevisan
apostata@virgilio.it

Su Gorizia è meglio conoscere la storia

Dopo la riproposizione da parte del presidente della provincia di Udine, ing. Melzi, dell'unificazione del «Friuli storico» ho avuto modo di leggere tutta una serie di importanti prese di posizione che, con argomentazioni di carattere politico, economico e culturale, hanno condiviso o contrastato la proposta. Pur apprezzando la qualità di alcuni interventi credo che nel dibattito sia mancata una considerazione di carattere storico che sostenga o meno la proposta. Pur non essendo uno storico, desidero in estrema sintesi e utilizzando i molti documenti che storici ed economisti hanno prodotto nel tempo (per esempio i prof.ri Pio Nodari e Sergio Tavano ed altri ancora) portare un piccolo contributo al dibattito in corso, cercando di dimostrare la debolezza, sul piano storico, della proposta di quanti propongono di eliminare la provincia di Gorizia per riunificare il Friuli storico.

Inizio ricordando che fra poco più di un anno Gorizia festeggerà il suo primo millennio di storia. La sua storia nasce con la Contea, ma va rilevato che i Conti di Gorizia raggiunsero nei secoli tredicesimo e quattordicesimo un'influenza preponderante in tutto il territorio delle Alpi orientali: possedevano, infatti, in tutto o in parte la Contea del Tirolo, il ducato della Carinzia, la Carniola e l'Istria. Alla morte nel 1500 dell'ultimo conte, Leonardo, con l'estinzione della dinastia feudale la Contea passò in eredità all'imperatore Massimiliano della Casa d'Austria. Verso la fine del secolo XVIII la Contea raggiunse la sua massima estensione in termini di superficie con l'annessione dei territori di Idria e Monfalcone. Ci fu un breve periodo di occupazione francese nella fase delle guerre napoleoniche, ma successivamente la Contea fu ricostituita anche se il territorio fu ridotto. Va ricordato che i tre secoli che precedettero l'età napoleonica furono veramente felici per la Contea di Gorizia, specialmente se si confrontano le sue condizioni con quelle del rimanente Friuli sottomesso a Venezia.

Il secolo d'oro della vita culturale ed artistica ma anche economica di Gorizia e del suo territorio è il Settecento. Successivamente la politica imperiale fece rapidamente ascendere l'importanza di Trieste, centro mercantile e borghese. La creazione nel 1700 del Porto Franco a Trieste, il potenziamento economico della città giuliana, la sua favorevole posizione, la presenza del principale porto che collegava l'impero al mercato d'oltremare, l'unificazione del centro alla monarchia attraverso ampie strade e dal 1850 con la ferrovia, fece transitare verso Trieste la maggior parte dei prodotti destinati all'esportazione. Per contro la mancanza di vie di comunicazione che collegassero direttamente Gorizia e la sua provincia con il centro della monarchia era il punto debole della Contea. Dunque il commercio da Trieste era ed è un commercio mondiale, quello di Gorizia era ed è meramente interno, per così dire locale. Il periodo austriaco si chiuse con la prima guerra mondiale e, con lo smembramento dell'impero Asburgico, il territorio della Contea venne annesso quasi internamente all'Italia. È da questo momento che s'inizia il periodo italiano di Gorizia e nasce la provincia, quasi subito soppressa, nel 1923, perché incorporata in quella di Udine rinominata Provincia di Udine.

Ma è bene ricordare che già nel 1927, cioè appena quattro anni dopo, le due entità vennero ricostituite ma su basi territoriali diversi: infatti, dei territori della Contea prebellica, il distretto di Cervignano ed il Comune di Chiopris-Viscone, restarono nella Provincia di Udine, mentre il distretto di Monfalcone, il Comune di Grado, parte dei distretti di Sesana e Comeno passarono a Trieste. È sempre opportuno leggere, conoscere la storia del proprio territorio per capire se stessi e la realtà attuale. Tutti siamo a conoscenza che l'attuale provincia di Gorizia rappresenta soltanto una piccola parte di quella vasta area che nel corso dei secoli ha sempre gravitato su questa città, sorta e sviluppatasi sulla riva sinistra dell'Isonzo, ai margini dello sbocco sulla pianura del fiume e a monte dalla confluenza con il Vipacco, in una posizione quindi strategica per le comunicazioni tra la pianura friulana e l'Adriatico. Ciò fa meglio comprendere il ruolo che essa ha avuto e che potrà avere in futuro nell'ambito delle regioni alpino-adriatiche e come centro naturale di gravitazione di tutta la valle dell'Isonzo.

Vittorio Brancati
vicepresidente della Provincia di Gorizia

50 ANNI FA

11 settembre 1949

● Questa sera alle 18 in Castello, la banda del Ricreatorio «Giglio Padovan» terrà un concerto diretto da m.o Virgilio Vianello. Seguiranno gli ultimi cartoni animati di Walt Disney e il film «Cuore», tratto dal libro di E. De Amicis e interpretato da Vittorio De Sica, Maria Mercader e Giorgio De Lullo.

● Alle ore 23, dalla locale stazione radio alleata, che trasmette sulla lunghezza d'onda di m. 211, verrà irradiato un programma del Quartetto Simini (registrazione).

● A Torino, nella prima giornata dei campionati femminili di nuoto, le nuotatrici triestine si sono aggiudicate quattro titoli: nella staffetta 3x100 mista allieve, nella staffetta 3x100 mista assoluta e nei 200 metri rana juniores con le ragazze dell'Us Triestina, nella staffetta 4x100 juniores con quelle dell'Inter Rari Nantes.

Privilegi a cascata

In seguito alla ventilata ipotesi di una crisi del sistema previdenziale si susseguono le lettere pubblicate dai giornali in merito alle cosiddette «pensioni d'oro» nonché sul trattamento economico riservato ad alcune categorie privilegiate.

Cosa diavolo si intende dire con le parole «il sistema sta scoppiando», oppure «lo Stato sociale non potrà reggere ancora per molto»? Significo solo che bisogna cambiare le regole di distribuzione del reddito o prelude addirittura alla possibilità di incontrare una certa difficoltà nel reperire i fondi per remunerare, secondo quanto previsto, i componenti l'ossatura dello Stato stesso?

Quest'ossatura è composta innanzitutto dal nostro sistema parlamentare e da quello giudiziario i quali non abbisognano certo dell'intermediazione sindacale per fissare gli emolumenti dei loro rappresentanti. Ne deriverebbe un impegno finanziario sempre più considerevole che contribuirebbe; in aggiunta alle spese provocate da altri fattori e alle anomalie ben più gravi prodotte dai sistemi illegali o a quelli formati e costituiti dai singoli «soliti furbi», a produrre i deficit annuali della spesa pubblica con conseguenti lesioni sulle risultanze del prodotto interno lordo di tutto il Paese.

Ora, qualsiasi persona ragionevole non faticherà a giungere alla convinzione che senza quelle che chiameremo le strutture (o, se a qualcuno piace ancora così, le sovrastrutture) fondamentali, verrebbero a cadere anche i diritti di tutti i cittadini, non esclusi quelli del più misero dei pensionati, di qui la necessità per dette strutture fondamentali di conservarsi o consolidarsi. Il problema sorge quando questo «volersi bene della struttura» conduce a risultati abnormi che si riverberano su altre strutture fondamentali quali quelle che rappresentano l'espressione delle realtà regionali, la burocrazia, la forza militarizzata e non nelle sue varie diramazioni, l'alta cultura scientifica e umanistica, i gangli fondamentali dell'informazione nelle sue forme variegate e via a calare verso le altre forme di «utilità pubblica» generando, appunto, la crisi del sistema tutto, di cui quella previdenziale non è che il primo decisivo sintomo e di cui non si riesce a intravedere un'uscita che non sia quella, già prima vanamente intrapresa, di una seria politica riformistica.

Luciano Hodnik
Trieste

Più collaborazione sugli incendi boschivi

Onde evitare ulteriori sterili sfoghi polemici o politici da chicchessia, il coordinamento regionale della rappresentanza sindacale di base dei Vigili del fuoco intende precisare quanto segue.

Punto primo, l'articolo riportato sul Piccolo in data 10 agosto '99 non menziona e non chiama in causa nessun altro ente all'infuori della Guardia forestale; punto secondo, c'è stato un errore di trascrizione, da parte della scrivente, sulla data dell'intervento del giorno 18; punto terzo, l'articolo sul Piccolo del 21 agosto '99 esce previa telefonata da parte del giornalista U. Sa. alla scrivente, e vengono richiamati, sullo stesso, altri enti al di fuori della Guardia forestale assolutamente non menzionati dalla scrivente, cose che inevitabilmente creano confusione ai non addetti ai lavori, che leggono il giornale, e possibili ulteriori giuste polemiche dagli altri organismi coinvolti.

Infine l'articolo del 10 agosto non era assolutamente teso a creare polemiche, ma è una considerazione a livello sindacale che gli organi competenti di allora (Governo e Parlamento) con Dpr 47/75 demandano il compito istituzionale della lotta agli incendi boschivi al Corpo della Guardia forestale togliendolo, di fatto, al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco che, a questo punto, non beneficiano più di personale, d'attrezzatura e d'automezzi per la lotta agli incendi boschivi.

A fronte di tutto questo invece, i lavoratori della Guardia forestale, già gravati da altri compiti istituzionali, devono far fronte a un nuovo compito e senza che le istituzioni abbiano dato loro tutti gli strumenti, personale ecc. per ottemperare a quest'incombenza, sono quindi costretti a operare in condizioni estreme e farsi aiutare dal Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, già a sua volta carente di personale, e dalle squadre antincendio boschive comunali dei volontari.

Concludiamo, a questo punto, con quanto già scritto nel comunicato del 10 agosto: sarebbe auspicabile più attenzione e più responsabilità da parte delle istituzioni competenti, sia a livello nazionale sia a livello regionale, e soprattutto una maggiore collaborazione tra i vari enti preposti alla lotta agli incendi boschivi, che abbia come fine ultimo la salvaguardia dei beni boschivi.

Per il coord. regionale RdB
Massimo Gregori
Trieste

GRAFOLOGIA

È una persona intelligente ma poco serena

Spettabile
Istituto Italiano di Grafologia,
desidero gentilmente l'analisi della mia grafia, in quanto sono molto interessato a capire determinate cose del mio carattere.
Vi pregherei gentilmente, se possibile, di spedirmi il responso a domicilio, o in alternativa avvisarmi quando lo pubblicherete sul quotidiano Il Piccolo (all'incirca o con precisione).
Vi ringrazio molto e vi porgo i miei più distinti saluti.

Un carattere piuttosto complicato rivela questa scrittura disposta in modo poco ordinato, dalla forma poco chiara, incapace di seguire regolarmente il rigo di base, eccessivamente ristretta tra le lettere e dai tratti finali spesso allungati in direzione nord-est.

Appartiene certamente a una persona non molto serena, emotiva, impulsiva, dominata spesso da sentimenti discordi e contraddittori ma anche di aspirazioni e desideri che tendono a cambiare improvvisamente. Da ciò deriva la mancanza di serenità sopra accennata.

Allo scrivente non difetta l'intelligenza, ha un buon concetto di sé, per cui non gli mancherebbero le qualità per riuscire nella vita. Ma a ciò nuoce la poca costanza e anche una certa tendenza a fantasticare che lo porta a vivere un po' fuori della realtà. Inoltre difetta di calma, subisce in modo esagerato le impressioni del momento e agisce senza la necessaria riflessione, soprattutto variando improvvisamente le proprie decisioni, salvo a fissarsi su qualche idea che difende ostinatamente irritandosi se qualcuno tenta di contraddirlo.

È evidente che tale modo di comportarsi non può che produrre delusioni e, nei rapporti con gli altri, incomprensioni e conflitti. Tanto più che nelle relazioni si dimostra poco aperto, poco disponibile e, percontro, piuttosto diffidente e sospettoso in quanto ritiene di essere poco compreso e poco stimato.

Infine dimostra di possedere gusti piuttosto strani e ciò, unito alla discordanza dei sentimenti, lo spinge a condurre una vita poco ordinata e spesso a fare delle scelte – anche in campo affettivo – di cui poi deve pentirsi.

Ist. Italiano di Grafologia

WWW di Fiora Palazzini - fiorapa@tin.it

Ci scrivono gli emigrati dall'Australia alla Norvegia

Oltre vent'anni fa, quando ancora in via Cassa di Risparmio c'era il posto Sip in cui si andavano a cercare i numeri di telefono nella montagna di guide, malmenate, poste irrazionalmente in una girandolona, un bel ragazzone, della specie più tipicamente «triestina», mi chiese se potevo fargli spazio per tirar fuori l'elenco della Nuova Zelanda.

Mi spiegò che aveva deciso di andare nel luogo più lontano possibile da Trieste (e il bello è, vi assicuro, che parlava sul serio) in cerca di avventura. E in cerca dell'oblio da «mama e putela».

Secondo me c'è andato. E spesso m'è capitato, nei miei trasferimenti, di incontrare straniti emigrati in viaggio-vacanza, incollati al finestrino del treno o bisognosi di comunicare la loro situazione, prima di atterrare a Ronchi.

Alcune settimane fa c'era un sangiacomino che ha fatto sapere, a mezzo aereo, che era andato a trovare i suoi fratelli in una fattoria australiana e che era bello, ma non ne poteva più, e che un salto dai vicini significava ottanta chilometri di auto, e che non parliamo per comprare i giornali... «Me mancava el Picolo!».

Chi emigrava, un tempo, non tornava. Le distanze erano oceaniche, nel vero senso della parola. Oggi il mondo s'è ristretto. Ed ecco che la logica conseguenza della globalizzazione è stata una controspinta altrettanto potente della valorizzazione delle identità.

Non son passati millenni da quando gli emigrati analfabeti si facevano scrivere le lettere dai concittadini «studiati». Oggi usano l'e-mail. «Graisani, me son lontan de voltri, mundi lontan. In un'isola como voltri, però tanto più granda dela nostra Gravo e la se ciama Australia. Me ricordo sempre del ansolo del nostro bel campanil co le so barconae e col son dele so campane. Ve saludo duti e ve ricordo sempre. Se passao meso secolo che son lontan del gno paese. Son nato a Gravo e vivevo in Borgo de fora e me ciamo Gilo Bolo de soranome. (...) Me piaserave ciacola coi mamuli de Gravo. Se cognose un "chat" canal per ciacolar, ve prego de famelo save. Mendeme l'indirisso».

«Son un graisan che abito in Norvegia e vogio saluda duti cu che me conose». E ancora: «Son mundi contenta de ve cattao al vostro sito. Me son a Vienna e senti le ultime novitae xe bilisimo».

Spiazzante: il più tecnologico e moderno dei mezzi diventa veicolo di vere e forti emozioni e baluardo delle tradizioni.

I gradesi trovano il loro link partendo dall'ufficiale, turistico, piacevole **www.isoladelsole.it** cliccando (anzi, pardon, «strucando») poi su **graisani.it**

Hanno la possibilità di colloquiare anche direttamente attraverso una «chat», in tempo reale, e sembra che l'iniziativa abbia preso piede.

L'avevo già visitato il sito di Grado, e devo dire che con il recentissimo aggiornamento è migliorato moltissimo. Ecco qualche capitolo che potete trovare nell'home page: Comune di Grado - Legambiente - Ritrovamenti - Isola di Barbana - Bandiera blu - Storia - Grado oggi - Laguna - Centro storico - Basilica di S. Eufemia - Battistero - S. Maria delle Grazie - Calli e campielli - Graisani de Palù. E ancora: Informazioni turistiche - Nautica - Approdi liberi - Enogastronomia - Manifestazioni - Fotografie, e tante altre ancora.

Da segnalare, un «Concorso per una tesi di laurea» e un capitolo dedicato alla nave romana «Iulia Felix». Un link rimanda a un sito, non altrettanto ricco, su Trieste.

---

†

Ha raggiunto il suo EMILIO

Anita Ribolli ved. Baldassi

Lo annunciano i cugini, la nipote e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dottor SERGIO LUPIERI.

La cerimonia funebre avrà luogo lunedì 13 settembre alle ore 11 nella chiesa Beata Vergine del Soccorso.

Trieste, 11 settembre 1999

Partecipa al dolore l'affezionata GRAZIELLA.

Trieste, 11 settembre 1999

Ti ricorderò sempre.
- MARUCCI

Trieste, 11 settembre 1999

Dopo lunga malattia è morto serenamente

Mario Faggiani
Maresciallo della Guardia di finanza

Lo ricordano a quanti l'hanno conosciuto e stimato la moglie ADA, ISA, GUIDO, CLAUDIA, LAURA e i nipoti.

Trieste-Ronchis
11 settembre 1999

Virgilio Perich

Partecipano al dolore IOLANDA, PATRIZIA e famiglia MARTELLINI.

Trieste, 11 settembre 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Jolanda Urh ved. Semen

commossi dalle tante attestazioni di affetto ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 settembre 1999

I ANNIVERSARIO

Brunetta Dambrosi in Servadei

Sarai sempre con noi e la tua bontà ci accompagni sempre.

I tuoi cari UMBERTO, MAURIZIO ed ELENA

e tutti quelli che ti hanno conosciuta.

Trieste-Ronchi dei Legionari, 11 settembre 1999

IV ANNIVERSARIO

11.9.1995 11.9.1999

Maria Furlan

Ricordandoti.

I tuoi cari

Trieste, 11 settembre 1999

XXI ANNIVERSARIO

Mario Boscolo

Sei sempre nei nostri cuori.

La moglie e i figli

Trieste, 11 settembre 1999

L'ha confermato il sottosegretario agli Esteri, Ranieri, al presidente della giunta regionale Antonione

Balcani: la ricostruzione passa di qua

E il 12 novembre a Trieste un convegno fra gli Stati interessati dal Corridoio 5

In agenda lo sviluppo del Sud-est dell'Europa. Contemporaneamente sugli stessi temi si svolgerà l'incontro della «Trilaterale» Italia-Slovenia-Ungheria

BARI E' Trieste uno dei due snodi territoriali fondamentali per la politica di stabilizzazione e ricostruzione dell' area balcanica.

L'ha confermato ieri a Bari il sottosegretario agli Esteri Umberto Ranieri al presidente della giunta regionale Roberto Antonione, durante la Conferenza dei presidenti delle regioni sul processo di ricostruzione nei Balcani.

Ranieri ha annunciato che il 12 novembre si terrà a Trieste un convegno, organizzato dal ministero degli Affari esteri in collaborazione con la Regione, che coinvolgerà gli stati interessati dal percorso del Corridoio multimodale n.5. I temi in agenda riguarderanno lo sviluppo del sud-est dell'Europa, considerato che il Corridoio europeo n.7 (lungo l'asse del Danubio) crea un'inevitabile necessità di sinergie tra i paesi dell'Europa centrale e quelli dei Balcani.

In occasione di questo convegno, Trieste ospiterà anche l'incontro della «trilaterale» Italia-Slovenia-Ungheria, che verterà sugli stessi temi. In questo modo, secondo Ranieri, si avranno due direttrici nell'attuazione degli interventi italiani per i Balcani: a nord con Trieste e l'area del Corridoio 5; a sud con Bari ed i Paesi del Corridoio europeo 8 (dall' Adriatico al Mar Nero).

Il presidente Antonione

Antonione, condividendo le scelte per una gestione decentrata delle attività per la ricostruzione nei Balcani, ha rilevato che ciò apre un nuovo rapporto tra regioni e governo, e ha illustrato le finalità del protocollo sottoscritto a questo scopo tra il Friuli-Venezia Giulia e il Veneto.

«All'interno delle iniziative del sistema Italia - ha sottolineato Antonione - ci stiamo organizzando per dare risposte di collaborazione efficaci. Non è un protocollo per isolarci ma per offrire un aiuto con le nostre migliori risorse».

Al convegno di Bari sono intervenuti anche il sottosegretario alla Presidenza del consiglio Marco Minniti, il sottosegretario agli Interni Giannicola Sinisi e il rappresentante speciale per l'Italia per la ricostruzione dei Balcani, Franco Bernabè.

Da tutti è stato sottolineato che premessa necessaria per la ricostruzione è la stabilizzazione politica e la rinascita delle istituzioni. Per questi motivi, la ricostruzione avrà bisogno di tempi più lunghi, lasciando però ampi spazi di intervento, anche a breve, per le attività rivolte alla rinascita delle istituzioni, dalle quali dipende l'organizzazione della vita sociale e dei servizi.

In questo campo le regioni possono avere subito un ruolo importante, attivando iniziative di gemellaggio istituzionale in grado di favorire quella ripresa che sta alla base di ogni possibilità per avviare una nuova economia di mercato nell'area balcanica.

Sempre in occasione della Conferenza dei presidenti delle regioni, Antonione si è incontrato con il sottosegretario alla Pesidenza del consiglio Marco Minniti.

Antonione ha ricordato a Minniti la recente comunicazione inviata al presidente D'Alema per una riunione, assieme ai parlamentari eletti nella regione, dedicata all'esame dei possibili stanziamenti governativi per finanziare l'intesa di programma Regione-Stato e valutare congiuntamente i problemi infrastrutturali che potranno essere affrontati con l'intervento del governo. Minniti ha confermato ad Antonione che la data dell'incontro sarà fissata nei primi giorni della prossima settimana.

Previsti contributi per 80 miliardi

Mutui casa: i bandi saranno pubblicati il 29 settembre

TRIESTE Inizia tra breve la corsa ai mutui casa. Il bando di concorso per l'assegnazione delle agevolazioni a chi acquista la prima abitazione sarà infatti pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione il 29 settembre. Assieme al bando verrà pubblicato anche l'elenco delle banche, convenzionate con il Mediocredito regionale, alle quali gli interessati potranno rivolgersi per accendere il mutuo. I cittadini avranno così un unico interlocutore, evitando come avveniva finora di dover passare attraverso i meandri della burocrazia regionale.

In ballo ci sono un'ottantina di miliardi di contributi. E a proposito delle banche che interverranno nell'operazione, scade il 15 settembre il termine per le domande che gli istituti di credito devono presentare al Mediocredito.

Le graduatorie per l'assegnazione dei mutui saranno predisposte nel termine di 60 giorni. I criteri che la Regione ha fissato per la loro preparazione indicano alcune priorità: portatori di handicap, emigranti, inquilini colpiti da sfratto, anziani, giovani coppie che intendono sposarsi, interventi di recupero e di nuova costruzione.

Nel frattempo la Regione ricorda la possibilità per i cittadini di rinegoziare i tassi dei mutui agevolati già stipulati a suo tempo con la Cassa di Risparmio di Gorizia e con il Banco San Paolo di Torino.

IN BREVE

Lavori sulla Palmanova-Udine: rallentamenti in direzione Nord

PALMANOVA Per oggi e domani le Autovie Venete segnalano la possibilità di forti rallentamenti sulla carreggiata nord dell'A23, nel tratto Palmanova-Udine Sud, per la presenza di un cantiere. Per circa un chilometro sarà infatti chiusa una delle corsie di marcia in direzione nord. Traffico intenso in mattinata, rallentamenti e possibili code sono previsti per oggi anche sul tratto Udine Sud-Palmanova. Sempre oggi la società autostradale prevede anche traffico intenso in entrata, e rallentamenti in uscita, al casello di Latisana, con temporanee code. Traffico molto sostenuto anche alla barriera del Lisert, in direzione Trieste. Domani temporanei rallentamenti saranno possibili in uscita a Latisana, causa il traffico diretto alle spiagge di Lignano e Bibione. Per informazioni si può chiamare il numero verde 800-847073.

Elisoccorso: prolungato almeno al 30 settembre il servizio attivato a Tolmezzo dal 1.o agosto

TRIESTE E' stato prolungato perlomeno fino al 30 settembre il servizio di elisoccorso attivo a Tolmezzo dall'1 agosto scorso. Lo ha stabilito l'assessore regionale alla Protezione civile Paolo Ciani, in considerazione dell'attività svolta da questo servizio, comparata con realtà analoghe in campo nazionale ed europeo. In agosto sono state compiute 39 missioni e, di queste, 27 hanno riguardato l'attività primaria di soccorso alpino. Nel complesso l'aeromobile, che è intervenuto nelle situazioni più diverse (dall'incidente stradale al trasferimento di pazienti, dal trasporto di feriti in incidenti di lavoro in zone impervie al recupero di salme) ha volato per una quarantina di ore, fornendo un servizio importante sia per la tempestività dell' intervento nell'area montana, sia per la maggior disponibilità dell'elisoccorso di stanza ad Udine.

Sanità: entro la prima metà del prossimo mese il via al programma di vaccinazione antinfluenzale

TRIESTE Partirà entro la prima metà di ottobre, in modo da consentire una copertura che prolunghi i suoi effetti sino a marzo, il programma di vaccinazione antinfluenzale messo a punto dalla direzione regionale della Sanità. Per il triennio 1998-2000, la giunta regionale ha messo a disposizione del progetto 9 miliardi (circa l'1,5 per mille del fondo sanitario regionale) con l'intento di dare protezione adeguata e gratuita alle categorie a rischio, e alle circa 250 mila persone che, in regione, hanno compiuto i 65 anni. Con l'auspicio di ottimizzare i risultati, che in certi casi si sono avvicinati all'obiettivo prefissato del 70 per cento della popolazione a rischio vaccinata, le strategie operative ripercorreranno le linee tracciate negli anni precedenti; si ricorrerà, anche questa volta, al supporto di campagne informative e all'aiuto delle istituzioni.

Latisana: il parroco ospita un extracomunitario e questi lo deruba di quattro milioni di lire

UDINE Il parroco cede alle sue insistenze e lo ospita in canonica, ma lui lo ricambia rubandogli quattro milioni in contanti. E' avvento l'altra notte a Latisana. Il furto è stato denunciato da don Agostino Orsaria, 76 anni, che aveva posto il contante nell' abito talare lasciato incustodito per alcune ore. L' extracomunitario, un giovane di 35 anni, è stato però rintracciato dai Carabinieri della compagnia di Latisana e denunciato a piede libero per furto aggravato.

Dopo aver votato la mozione che respingeva la norma transitoria, adesso la ritengono il minore dei mali

Riforma elettorale, i popolari ci ripensano

Gottardo: C'è il rischio che questa Regione non legiferi per nulla

Isidoro Gottardo

TRIESTE Ad avvenuta illustrazione a Roma – da parte dei presidenti della giunta, del consiglio e della competente commissione consiliare – della posizione della Regione in merito alle riforme costituzionali proposte dal Parlamento per l'elezione diretta dei presidenti regionali e per la relativa riforma del sistema elettorale, i popolari hanno cambiato parere.

Avevano anch'essi sottoscritto e votato (con l'eccezione del triestino Cristiano Degano) la mozione che si limita a rivendicare al Friuli-Venezia Giulia piena potestà legislativa in materia, respingendo una norma transitoria che, in caso di perdurante inadempienza, faccia automaticamente scattare il sistema elettorale vigente nelle altre regioni italiane. Ma adesso ritengono che tale clausola sia il minore dei mali. Ed ecco perché.

Spiega il capogruppo Isidoro Gottardo: «Abbiamo finora rifiutato qualsiasi norma transitoria nella convinzione che la potestà primaria sia la strada maestra per darci una legge elettorale su misura. Ma alla luce del dibattito consiliare abbiamo ora riflettuto che vi è il concreto rischio che questa Regione naufraghi, incapace o impossibilitata di darsi regole elettorali e forme di governo che assicurino stabilità e che consentano ai cittadini, eliminando deleghe in bianco che poi generano comportamenti incoerenti, di scegliere maggioranze e programmi».

La norma transitoria avrebbe – secondo Gottardo – il torto di «introdurre di fatto, in modo politicamente irreversibile, un modello predefinito, in questo caso l'elezione diretta del presidente; infatti accadrebbe questo, visto che una legge elettorale regionale che sostituisca la norma transitoria avrebbe bisogno del voto dei due terzi dei consiglieri o la ratifica di un referendum popolare, obiettivi ben difficilmente conseguibili».

«Ma ora dubitiamo – ecco la retromarcia di Gottardo, che a posteriori condivide la posizione di Degano – che il potere sostitutivo del legislatore nazionale sia davvero il male peggiore». Tale ripensamento deriva dal fatto che «la Lega vuole accompagnare la piena potestà primaria con la fissazione di una maggioranza di due terzi per l'approvazione di qualsiasi legge elettorale, e ciò autorizza il sospetto che si voglia semplicemente mantenere lo statu quo, tutt'al più aumentando la soglia di sbarramento per i partiti minori; e il Polo, la cui giunta minoritaria è puntellata dalla Lega, sembra far propria la regola del vecchio Andreotti: "Meglio tirare a campare che tirare le cuoia"».

Per cui «ha ragione il diessino Travanut – conclude Gottardo – quando sostiene che la Regione sarebbe convincente, nel respingere clausole transitorie, solo se avesse un modello alternativo da attuare, un particolare progetto che risponda a una specifica e diversa peculiarità. Ma se in realtà si punta allo statu quo...».

Dal 31 ottobre il collegamento giornaliero con Gatwick diminuirà a tre, massimo quattro partenze settimanali

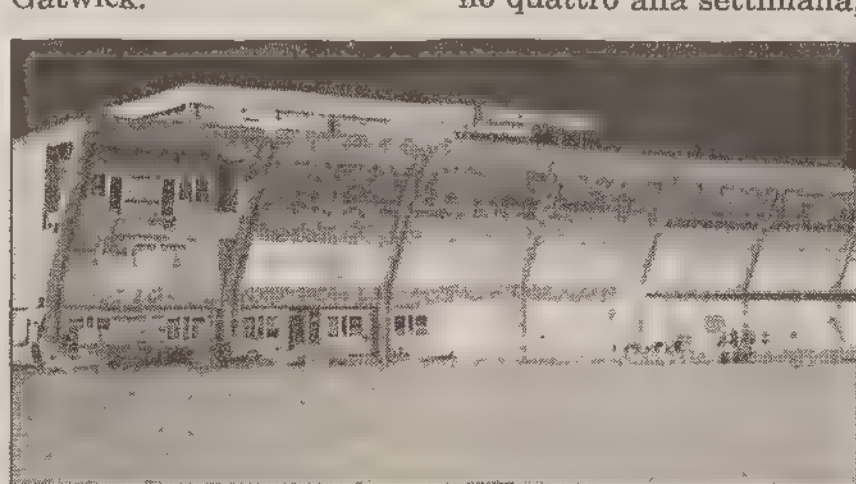
Aeroporto, un «taglio» anche ai voli per Londra

La decisione spiegata con il ridotto «fattore di riempimento» dell'aereo usato su questa linea

RONCHI DEI LEGIONARI Piacevole e poco rassicurante al tempo stesso. La notizia diffusa ieri dal presidente della società di gestione dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, Adalberto Pellegrino, è davvero tutto questo.

Ma vediamo che cosa succederà dal 31 ottobre prossimo con l'entrata in vigore del nuovo orario invernali dei voli. Da quella data, infatti, il collegamento giornaliero tra Ronchi dei Legionari e lo scalo di Londra-Gatwick, infatti, sarà portato a tre, forse quattro frequenze settimanali, riducendo così drasticamente il numero dei voli.

Fin qui il lato negativo della notizia. Di positivo, invece, c'è il fatto che il Boeing 737 della British Airways che, dal 28 marzo 1998 gestisce il collegamento, non servirà i due scali con orari pomeridiani, ma arriverà la sera a Ronchi dei Legionari e ripartirà la mattina successiva alla volta della capitale inglese.

Ciò significa che saranno maggiori le opportunità per l'utenza del Friuli-Venezia Giulia di usufruire, in maniera comoda e diretta, delle tante coincidenze che assicura proprio l'aeroporto londinese di Gatwick.

Adalberto Pellegrino, di ritorno da Londra dove ha incontrato i vertici della British, spiega il perchè di questo ridimensionamento.

«La decisione - commenta - è stata presa in considerazione del fattore di riempimento di un aeromobile dalla capacità di 141 passeggeri. Oggi lo stesso si assesta sul 40 per cento, un po' poco per giustificare una frequenza giornaliera. Da parte nostra stiamo facendo tutto il possibile perchè i collegamenti siano quattro alla settimana, ma bisogna lavorare tutti assieme per riempire maggiormente questi aerei».

E se la concorrenza tra i maggiori scali del Triveneto è cosa risaputa – prova ne sono le tariffe stracciate proposte dalla «Go» (compagnia «a basso costo», proprietà della stessa British Airways) da Venezia a Londra – ora è anche il piccolo scalo di Bolzano a farsi avanti, grazie alla collaborazione intercorsa con l'austriaca Tyrolean Airways.

Dal primo settembre scorso, infatti, i voli tra Bolzano e Roma e viceversa, con origine e proseguimento a Francoforte, sono diventati ancor più interessanti grazie alla possibilità offerta ai passeggeri di usufruire, allo scalo romano, della sala Tyrolean Airways Lounge.

Il nuovo collegamento del vettore ha riscontrato grande successo. Durante i primi cinque mesi di attività ben 16.500 persone hanno usufruito dei voli quotidiani. E da domenica c'è un'altra novità, rappresentata dall'introduzione, ancora una volta grazie a Tyrolean, in collaborazione con Austrian Airlines, di un collegamento, sei volte alla settimana, Bolzano-Vienna via Linz.

Luca Perrino

Nomina

An: il senatore Giovanni Collino nell'esecutivo nazionale

UDINE Il senatore Giovanni Collino (An) fa parte dell'esecutivo politico nazionale del partito. «L'entrata nel massimo organismo di An del parlamentare friulano - si legge in una nota - è un riconoscimento politico voluto dal presidente di An, Fini, per l'impegno con cui Collino partecipa alla conduzione del partito». Da parte sua, Collino ha affermato che «l'ingresso nell'esecutivo è per me un momento di soddisfazione e orgoglio, ma anche un fatto politico importante per An del Friuli-Venezia Giulia».

«I Democratici»

Appello per l'elezione diretta del presidente della Regione

TRIESTE Prosegue la raccolta di firme de «I Democratici» per l'elezione diretta del presidente della giunta regionale e per la piena autonomia del consiglio regionale nella scelta della forma di governo e della legge elettorale in senso maggioritario. L'appello è stato inviato ai parlamentari, alla classe politica regionale, all'associazionismo, al mondo della scuola e del lavoro, a imprenditori e sindacalisti. Oggi l'appello può essere sottoscritto a Trieste, in via delle Torri, dalle 16 alle 18. Gli interessati possono chiamare il numero 040-633382.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.38**
	tramonta alle	**19.25**
La Luna:	si leva alle	**8.00**
	cala alle	**20.29**

36.a settimana dell'anno, 254 giorni trascorsi, ne rimangono 111.

IL SANTO

Ss. Proto e Giacinto

IL PROVERBIO

Il cuore è il compagno più forte.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**n. p.**
Via Battisti	mg/mc	**5,39**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,87**
Piazza Vico	mg/mc	**3,49**
Piazza Goldoni	mg/mc	**4,10**
Via Carpineto	mg/mc	**n. p.**

TEMPO

Temperatura:	**21,0** minima
	28,8 massima
Umidità:	**38** per cento
Pressione:	**1023,1** in diminuz.
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**14,8** km/h da E-N-E
Mare:	**22,4** gradi

MAREE

Alta:	ore	11.15	**+49**	cm
	ore	23.08	**+39**	cm
Bassa:	ore	4.52	**-54**	cm
	ore	17.18	**-37**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.38	**+47**	cm
Bassa:	ore	5.17	**-48**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Aree metropolitane: Udine chiama, Trieste risponde

Illy: «Regione divisa? No, da riorganizzare»

Udine chiama, Trieste risponde. Ma sempre con il distacco che si impone a chi fondamentalmente crede che tutto questo grande di dibattito sul Friuli storico e Trieste "zavorra", su di un riequilibrio che, se attuato, potrebbe riservare grandi sorprese, va preso per quello che è. E cioè, al massimo, una proposta di riorganizzazione funzionale dell'esistente. «Sì – racconta ad esempio il sindaco Illy – mi sono visto col cavalier Melzi (il neopresidente della Provincia di Udine che auspica nuove ipotesi istituzionali per la Regione, ndr) ma, bisogna chiarirlo subito, ho precisato ampiamente che un discorso di separazione della regione è un controsenso. Ci sono, viceversa, quattro province da riorganizzare, delle quali almeno una da definire quanto ad "appartenenza", quella di Gorizia, che è in buona parte giuliana e in parte friulana. A questo punto, l'unico strumento flessibile in grado di approdare a un qualche cambiamento è quello dell'associazione di Provincie (quelle di Udine e Pordenone, per capirsi) e di Comuni (quelli goriziani attratti dalla friulanità)».

In quest'ottica, l'ipotesi di area metropolitana, anzi, di città metropolitana, come recita il testo della legge 142 del 1990, destinata a sostituire quanto a ruolo quello della Provincia, sembra ampiamente percorribile per Illy. «E' la situazione più logica – ammette il sindaco – ed è anche una formula che permette un'autonomia non da poco, visto che, in base alla legge costituzionale 2 del 1993, la Regione può stabilire solo quello che si *può* fare non quello che si *deve* fare sull'argomento».

Il sindaco Riccardo Illy

Rimane il rischio di una logica da separati in casa che peraltro Illy respinge. «Siamo un ente intermedio, in una razionalizzazione abbiamo tutto da guadagnare. Di sicuro, peraltro, bisognerebbe risolvere il problema dei Comuni goriziani non friulani, che potrebbero anche associarsi con Trieste, per non parlare della Carnia. Qualche perplessità al riguardo ce l'ho anch'io, visto che non ritengo che gli abitanti della montagna perderanno l'occasione di ribadire la loro peculiarità, che la sola friulanità non basta a definire, e di chiedere la costituzione di una loro Provincia, che potrebbe essere quella di Tolmezzo. Senza dimenticarsi, infine, che senza l'approvazione della legge sulla minoranza slovena, della città metropolitana rischiano di far parte solo Trieste e Muggia!».

Un inciso, quest'ultimo, che stimola la nota vis polemica del primo cittadino di Muggia, Roberto Dipiazza. «Città metropolitana? Ma se non siamo in grado neanche di fare le cose più banali! Sul Carso ci sono voluti anni solo per entrare nell'ottica di una convenzione con l'Acegas sui servizi, figurarsi...».

Andrà a finire, insomma, che gli unici possibilisti rischiano di essere quegli enti che un'Autorità di qualche tipo, in grado di sveltirne l'operatività, la sognano da sempre. «Non so se si chiamerà città metropolitana o come – dice Roberto Cosolini, presidente dell'Ezit – ma che possa arrivare un qualcosa in grado di farci funzionare al meglio lo trovo tutto meno che scandaloso».

f. b.

Accolto un emendamento di Alleanza nazionale sulle norme per la minoranza slovena

Bilinguismo, cambiano le carte

A richiesta nei Comuni carsici documenti d'identità solo in italiano

Casca l'ultimo tabù che resisteva in provincia nei rapporti tra etnia italiana e slovena. Gli abitanti dell'ex cintura "rossa", compresa tra San Dorligo della Valle e Sistiana, potranno, all'occorrenza, chiedere ed ottenere dagli uffici municipali una carte d'identità stilata esclusivamente in italiano, ferme restando le prerogative di chi vorrà mantenere quella attuale, bilingue. A decretare la fine di una polemica almeno decennale ha contribuito Domenico Maselli (Ds), relatore di maggioranza della legge sulla tutela della minoranza slovena, in discussione nella Commissione Affari Costituzionali della Camera. E' stato lui, infatti, a esprimere espresso parere favorevole all' emendamento del deputato triestino Roberto Menia (An), che prevede il diritto dei cittadini residenti nei comuni multilingui di optare per la carta d' identità nella sola lingua italiana o per quella bilingue italiano-sloveno.

«Fino ad oggi, paradossalmente - ha affermato Menia, dando notizia dell' accoglimento del suo emendamento - i cittadini di madrelingua italiana residenti nei comuni dell' altopiano carsico triestino, in cui già si applica il bilinguismo, subivano la palese ingiustizia di non poter ottenere la carta d' identità nella solo lingua italiana». Menia ha espresso «soddisfazione per il raggiungimento di un obiettivo che An - ha detto ancora - inseguiva da decenni e che si configura come un atto di civiltà e di rispetto dell' identità degli italiani».

Sulla carta d'identità bilingue o meno si segnala una ricca letteratura, intensificatasi nell'ultimo decennio, con picchi di polemica nel '96. In questi anni sono state molte le cose a cambiare, dai Ds, arrivati all'attuale forma-partito dopo un lungo percorso, alle stesse percentuali etniche, che almeno in un caso, Duino-Aurisina, marcano una prevalenza della componente italiana.

Durante il trasloco degli uffici

Un «giallo» alla Fincantieri: spariti computer e software per progettare le passeggeri

Il software con il programma di architettura navale per progettare alcune parti delle grandi navi da crociera Fincantieri è misteriosamente sparito dagli uffici del palazzo della marineria. Le «istruzioni» informatiche erano all'interno della memoria di un computer scomparso durante il trasloco degli uffici di architettura navale dal quarto al secondo piano. Per qualche giorno i tecnici hanno cercato il case, il monitor e la tastiera del computer. Ma invano. Introvabile nè nei vecchi, nè nei nuovi uffici. Dopo qualche giorno di affannose ricerce il responsabile della sicurezza della Fincantieri, Silvio Stefani, ha avvisato i carabinieri di via Hermet, ipotizzando il furto.

Ma quello è stato colpo strano. In fondo il computer non vale che qualche milione ed è particolarmente voluminoso. Difficile e rischioso il trasportarlo sotto gli occhi della «security». E allora - secondo le prime ipotesi degli investigatori - chi ha messo a segno il colpo, lo ha fatto conscio del rischio forse per altri scopi. Uno potrebbe essere il sabotaggio. Ripristinare il software costa non poco tempo. L'altra ipotesi potrebbe essere quella che quelle informazioni tecniche possono essere utili a qualche altro cantiere. Magari all'estero. Un vero e proprio giallo.

c. b.

Reazioni pacate

«Se è questo lo scotto per una giusta legge di tutela...»

Carte d'identità bilingui: un irrinunciabile totem o un obbligo al quale si può anche rinunciare, in nome della convivenza pacifica? Igor Dolenc, sloveno, consigliere comunale dei Ds, sembra tranquillo mentre affronta l'argomento. Partendo da lontano. «Finora la posizione della minoranza slovena era stata negativa – ammette – forse per la paura di perdere visibilità sul territorio. Del resto se questo è lo scotto che si deve pagare per arrivare a una legge di tutela giusta... Resto perplesso, peraltro – continua Dolenc – da un punto di vista giuridico, più che di sostanza, perchè questo tipo di documenti bilingui è previsto negli stessi Trattati di pace...Comunque non sarà su questo che si qualificherà la legge di tutela».

«Anche se esistono all'ordine del giorno questioni indubbiamente più importanti – osserva sull'altro fronte Maurizio Marzi, consigliere comunale e segretario del Ccd – si tratta comunque dell'epilogo di una battaglia pluriennale che aveva una sua dignità, per cui siamo soddisfatti».

La società era stata costituita nell'ottobre del 1995 con il determinante apporto della «Immobiliare Generale»

Gruppo Querci: falliti i Cantieri Muggia

Del crac si occuperà il pm Raffaele Tito che indaga sulla bancarotta Kreditna

E' fallita un'altra società del cosiddetto «Gruppo Querci», già in strettissimi rapporti d'affari con i vertici della defunta Banca di Credito di Trieste. La società naufragata si chiama «Cantieri Muggia srl» ed era nata il 20 ottobre 1995, quando mancavano solo due mesi all'annunciato crac della «Cantieri Trieste». Per 60 giorni le due «srl» hanno condiviso la sede legale nei pressi di Muggia, in via di Trieste 3, dove un tempo erano ospitati gli uffici del cantiere «Felszegi».

Il crac della «Cantieri Muggia» ha un particolare significato: rappresenta infatti un'altra «finestra» per ricostruire i complessi rapporti tra la Kreditna e questo gruppo finanziario - industriale. Il fascicolo del fallimento, come vuole la legge, sarà trasmesso alla Procura dove il pm Raffaele Tito lo esaminerà alla luce di quanto ormai sa della complessa vicenda della banca e dei personaggi che vi hanno gravitato attorno. Da un paio di settimane è emerso che in questa inchiesta, oltre a 38 dirigenti, funzionari e sindaci della Kreditna e al professor Francesco Querci, sono «indagati» il senatore Giulio Camber, l'avvocato Sergio Trauner e l'ex segretario regionale del Pli Franco Tabacco. Ma andiamo con ordine.

Due erano i soci originari della «Cantieri Muggia srl», dichiarata fallita un paio di giorni fa dal giudice Giovanni Sansone: l'«Immobiliare generale», già «Tombolini Group Trieste», anch'essa del gruppo Querci, con l'80 per cento delle quote; e la ragioniera Antonella Catucci con il restante venti.

Da tempo la «Cantieri Muggia» non era operativa e i soci non si riunivano in assemblea per gli adempimenti di legge: per questo motivo il Tribunale di Trieste, nella persona dell'ormai scomparso giudice Alberto Chiozzi, aveva nominato in base all'articolo 2450 del Codice civile, un liquidatore giudiziale, il commercialista Stefano Germani. Ha lavorato per un paio d'anni. Poi è subentrata la crisi finale, sfociata nella sentenza di fallimento e nella nomina del curatore: è il commercialista Mauro Marchetto con studio in via Trento 16.

Il cantiere «Alto Adriatico», in una foto di vent'anni fa.

La società aveva sede nella stessa area che fu del «Felszegi», dell'«Alto Adriatico», dei costruttori «Sigovich» e dei falliti «Cantieri Trieste»

Il colpo finale che ha messo ko la «Cantieri Muggia» è venuto dal crac della «Distilleria Goriziana srl», ex «Baker Distillerie», decretato dal Tribunale del capoluogo isontino lo scorso 27 maggio. Alla «Distilleria Goriziana», l'«Immobiliare Generale» aveva infatti ceduto l'80 per cento delle quote in suo possesso poche settimane prima di essere dichiarata fallita. La sentenza che ha messo fine alla vita della «Immobiliare Generale» è del 2 maggio del 1996.

Alla vicenda della «Cantieri Muggia srl» può essere affiancata anche quella della «Navigazione Muggesana» nata anch'essa nell'ottobre del1995 e anch'essa defunta dopo il trasferimento a Roma. Il fallimento, che risale al 27 maggio di quest'anno, è stato «innescato» da un decreto ingiuntivo con la firma di Alfredo Sangiorgio, ultimo amministratotre della «Cantieri Trieste» entrato in conflitto con gli antichi «compagni di cordata».

Claudio Ernè

Confermate le previsioni: la presidenza è andata a Giorgio Maranzana (area An)

Autoporto, Dipiazza al vertice

Il sindaco di Muggia proposto amministratore delegato da Codarin

Niente sorprese nè sorpassi... a destra. L'imprenditore triestino Giorgio Maranzana è il nuovo presidente dell'Autoporto di Fernetti. E' stato eletto ieri pomeriggio dall'assemblea dei soci che ha anche rinnovato il consiglio d'amministrazione della struttura. E qui almeno una sorpresa c'è stata. Renzo Codarin, presidente della Provincia di Trieste (socio di maggioranza dell' Autoporto) e ultimamente grande "maitre a penser" del Polo di centrodestra ha proposto la nomina ad amministratore delegato dello scalo di Fernetti di Roberto Dipiazza, sindaco di Muggia. Formalmente tale incarico, come precisa in una nota la stessa Provincia, sarà sancita nella prima riunione del nuovo consiglio d'amministrazione che si riunirà nelle prossime settimane. In realtà, è già operativa da subito.

Perchè Dipiazza? Se lo sono chiesto in molti, anche all'interno del Polo, tagliati fuori da un Codarin che vuole assumersi oneri e onori della scelta. Probabilmente perchè sembra ormai usuale in seno all'alleanza di centro-destra la tradizione di "clonare" i personaggi vincenti e di far loro ricoprire quanto più cariche possibili. Gli esempi non mancano: andatevi a rivedere i vari organigrammi e le varie situazioni personali, ad incominciare da quella dello stesso Codarin che tra Provincia, cda e incarichi assortiti ha ormai ben poco tempo libero.

Muggia connection a parte, altri "botti" non si sono visti. Nel consiglio sono stati riconfermati gli uscenti Carlo Rossi, Atttilio Lombardo, Emanuele Lo Nigro, Roberto Prioglio, Igor Dolenc e Diego Umer. Li affiancheranno Marco Vascotto, presidente della commissione finanze della Provincia di Trieste (tutto in famiglia! ndr), Livio Maraspin, già membro del comitato portuale, attivo per vari anni nell'ambiente sindacale, con delega al ramo dei trasporti. Come ampiamente anticipato, l'unica nomina scontata ha trovato conferma nella figura di Ivan Sirca, già presidente della Comunità montana del Carso, proposto dal Comune di Monrupino.

Politicamente parlando, il nuovo cda sembra più sbilanciato verso An (tra l'altro lo ha abbandonato Laboranti di Forza Italia), mentre tecnicamente una parola "pesante" dovrebbero essersela guadagnata gli spedizionieri, con Prioglio non certo assente nei vari passaggi e Maranzana che non sembra intenzionato a rinnegare le sue origini professionali (lunga esperienza alla Maritan-Borgato).

f. b.

Roberto Dipiazza

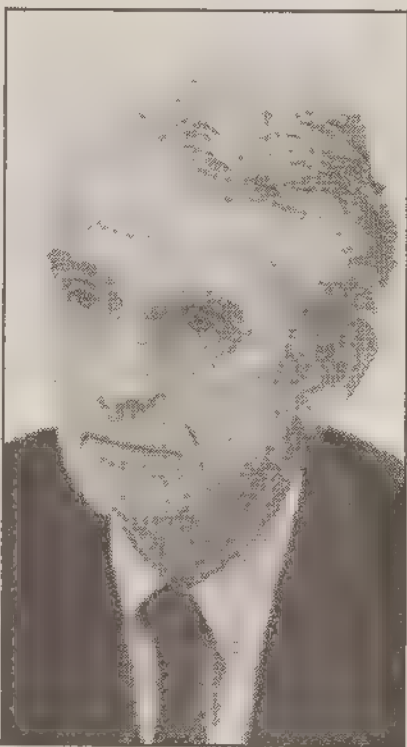
Iniziativa del senatore ulivista Fulvio Camerini

Forum sui nodi della città per salvare il centrosinistra

L'obiettivo è quello di superare, almeno sul piano locale, il rischio della frammentazione. Primo incontro dedicato ai problemi della scuola.

«È importante che la politica mantenga un contatto diretto con i problemi concreti della città: per questo motivo abbiamo deciso di aprire un "forum", un luogo di incontro e di discussione, che permetta di approfondire temi che consideriamo importanti per il futuro di Trieste».

Sono parole del senatore ulivista Fulvio Camerini, che dà così il via al dibattito tra le forze che si riferiscono all'area di centrosinistra, ma soprattutto si rivolge ai cittadini, alle persone di cultura, a chi è impegnato nel volontariato, nella scuola, nell'economia, nella società.

«Da una parte intendiamo sviluppare alcune tematiche — spiega il senatore Camerini — che interessano direttamente la nostra comunità, come il porto, il lavoro, l'occupazione, la scuola e la sanità; dall'altra, vogliamo rafforzare la cultura della coalizione dentro il centrosinistra in una logica chiamata bipolare».

Il senatore Fulvio Camerini

«L'obiettivo che mi propongo — conclude il senatore triestino dell'Ulivo — è anche quello di superare, almeno a Trieste, il pericolo della frammentazione dentro il centrosinistra».

Nell'ultimo incontro del «forum» da Camerini, è stato affrontato il tema della scuola e della formazione didattica degli insegnanti.

Il professor Giacomo Costa ha esposto le potenzialità che si aprono nella scuola italiana grazie all'autonomia ora diventata possibile e alle conseguenze, sul piano didattico, dell'entrata in funzione della «scuola regionale interateneo di specializzazione per la formazione degli insegnanti della scuola secondaria».

«È la prima volta nel nostro Paese — ha spiegato da parte sua Giacomo Costa — che si cercherà di insegnare agli insegnanti ad insegnare, che è cosa ben diversa dalla semplice conoscenza della materia».

Autobus, revocato lo sciopero di mercoledì

Autobus regolari il prossimo 15 settembre a Trieste. Le organizzazioni sindacali di categoria hanno infatti revocato lo sciopero in programma per quella data.

La decisione è conseguenza diretta della ratifica, da parte del consiglio di amministrazione dell'Act, dell'accordo siglato il 9 luglio scorso da Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Cisal, e Rdb con l'azienda.

In una nota i sindacati fanno sapere che verrà pagato il saldo del premio di risultato per il 1998 e la perequazione economica per i nuovi assunti, relativa al mese corrente.

Incontro tra il presidente Novacco e Illy

La Fiera ora rilancia e punta a nuove rassegne di settore

Rilanciare la Fiera di Trieste. E' stato questo il tema dell'incontro di saluto fra il neo insediato presidente dell'Ente Fiera Trieste Riccardo Novacco e il sindaco di Trieste Riccardo Illy. Nel corso della visita, Novacco ha esposto un ambizioso progetto operativo per ridare smalto alla Fiera, opacizzata nel tempo per un concorso di cause che il Novacco, convinto assertore del lavoro in collaborazione, vuole evitare in futuro.

L'iniziativa di voler ovviare all'attuale stagnante situazione è stata apprezzata dal sindaco, che ha seguito con interesse non solo l'illustrazione del calendario delle prossime manifestazioni in allestimento a piazzale de Gasperi, ma che ha dato anche la sua disponibilità ad affiancarsi all'Ente fieristico nella realizzazione nuove iniziative.

Presentata pure l'idea di realizzare un salone dedicato al diportismo nautico a vela. «Ma serve un'altra sede»

Sottolineata ancora una volta la privilegiata collocazione geografica della città, che vorrebbe Trieste un costante centro di incontro fra operatori al di qua e al di là del 14.o meridiano, è stata ribadita la necessità di promuovere unicamente rassegne specializzate, destinate a operatori del settore.

La svolta inizierà da subito con «Florest», mostra dedicata al florovivaismo e al giardinaggio, organizzata per ottobre dall'Ente Fiera, con il contributo sostanziale del Comune di Trieste, della Camera di commercio e della Regione attraverso l'Ersa. Continuerà con la «4T Borsa del Turismo dell'Est». Nuova pagina nella storia fieristica, ha detto Novacco, anche il capitolo Barcolana, atteso appuntamento autunnale nell'agenda triestina: nel corollario di iniziative collaterali alla grande kermesse nautica, l'Ente Fiera sarà responsabile del coordinamento e della gestione delle manifestazioni a terra. Particolare riguardo sarà dato alla rassegna «Barcolana Sailing Show» con stand espositivi lungo le rive riservati agli espositori del settore nautico, Novacco ha quindi reso partecipe il Sindaco Illy di come i vertici di Montebello stiano prendendo in seria considerazione la possibilità di realizzare a Trieste un Salone dedicato al diporto velico, creando una sinergia con il famosissimo Salone di Genova, ormai sempre più riservato alle imbarcazioni a motore.

A conclusione del colloquio con Illy, Novacco ha ribadito come, volendo far rinascere la Fiera, sia assolutamente improrogabile il trasferimento del comprensorio espositivo ad altra sede. Probabilmente il porto vecchio potrebbe essere la risposta giusta; assolutamente necessario a questo punto stilare in tempi brevi un progetto di fattibilità con il supporto di validi consulenti ad hoc.

Tra i cinque progetti nei quali si articolerà l'intervento nel settore formativo dello Ial

Un tecnico multimediale per i cittadini

Saranno cinque le azioni nelle quali si articolerà l'intervento nel settore formativo dello Ial del Friuli-Venezia Giulia, nell'ambito dell'Iniziativa comunitaria Urban (progetto Tergeste). La prima riguarderà una ricerca di mercato (peraltro già iniziata nel corso di quest'estate), la seconda l'informazione e l'orientamento, la terza, giudicata la più rilevante, si concretizzerà in un corso per la creazione della figura professionale dell'operatore multimediale di servizi. Le ultime due saranno infine rivolte allo start-up e a un rapporto consuntivo sull'intera operazione.

E' quanto hanno spiegato ieri, nel corso di una conferenza stampa svoltasi alla Camera di commercio, con la partecipazione dell'azienda speciale Aries, il presidente dello Ial, Felice Cavallini, il responsabile del progetto, Carlo De Bastiani, il progettista, Sebastiano Giuffrida.

Dopo l'intervento introduttivo del presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio, Cavallini, De Bastiani e Giuffrida hanno esaminato punto per punto le singole azioni.

«Insieme a molti prestigiosi partner - ha precisato Carlo De Bastiani - come il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Trieste, la stessa Camera di commercio, il N.E. & T., Prospero, Scenario, De Dolcetti, Tempi moderni, Enfap, Confcommercio, Il Piccolo, Tele 4, Radioattività e Imprenditoria giovanile (Ig), lo Ial è al lavoro per realizzare pienamente il progetto che intende sviluppare un percorso integrato di informazione, orientamento e formazione, finalizzato alla creazione di tecnici e imprenditori nel settore dei servizi multimediali, da inserire preferibilmente in Cittavecchia o comunque nel centro della città».

Illustrando poi i singoli aspetti dell'intervento, i responsabili dello Ial hanno sottolineato che la ricerca di mercato, già in corso, è di competenza del Dipartimento di Psicologia, che dovrà offrire le giuste indicazioni per tarare l'intero intervento. La seconda azione, quella finalizzata all'informazione e all'orientamento, prevede un largo utilizzo dei maggiori organi d'informazione esistenti nella provincia triestina.

«La terza - ha specificato De Bastiani - si fonda sull'intuizione di un tecnico multimediale polivalente, in grado di rapportarsi con il territorio, nel ruolo di 'interfaccia umano' fra i bisogni dei cittadini e la tecnologia più avanzata. Si auspica così - ha aggiunto - la nascita di un 'on-off center', nel quale, chiunque abbia voglia o necessità di utilizzare tecnologie multimediali, possa trovare personale tecnico specializzato e preparato, in grado di aiutare e soddisfare le richieste».

U. Sa.

Wartsila: rischio licenziamenti An interroga Antonione e Illy

Due diverse interrogazioni, una rivolta al presidente della giunta regionale, Roberto Antonione, l'altro al sindaco Riccardo Illy, sono state presentate dai consiglieri regionale e comunale di An Paris Lippi e Alessia Rosolen a sostegno dei lavoratori della Wartsila di Bagnoli della Rosandra, per i quali si temono licenziamenti dopo l'esclusione del territorio dall'Obiettivo 2.

Nel testo si chiede a presidente della regione e sindaco cosa intendano fare per ottenere opportune garanzie sul futuro dello stabilimento GmT e quale contributo intendano dare le due amministrazioni a sindacati e altre istituzioni che si stanno occupando della questione, che si stanno occupando di richiamare Fincantieri alle sue responsabilità presenti e future riguardo lo stabilimento di Bagnoli.

Viabilità paralizzata su tutte le strade dell'altipiano a causa del ribaltamento di un'autocisterna

Incidenti, traffico impazzito

Per due ore l'ospedale di Cattinara è rimasto di fatto isolato

L'autocisterna carica di gasolio che si è rovesciata ieri mattina a Trebiciano.

Code e traffico in tilt su tutto l'altipiano e anche in città.

Il solito incidente, i soliti lavori in corso, il solito maxi-ingorgo. Un'ora e mezzo in coda per andare da Cattinara fino a Prosecco. L'ospedale di fatto impossibilitato a spedire e ricevere ambulanze. Anche ieri la viabilità di Trieste ha mostrato i suoi limiti. La stessa scena, gli stessi problemi, le stesse proteste di quattro giorni fa. «State tranquilli in poche ore tutto sarà sistemato».

Questa frase è stata pronunciata decine e decine di volte dall'operatore al centralino dei vigili urbani. Dall'altra parte del filo automobilisti furiosi e inviperiti. Le auto si sono incolonnate dalla statale 14 verso la cava Faccanoni e dall'altra parte fino al quadrivio di Opicina. Un mare d'auto sotto il sole. Molti hanno tentato la sorte scendendo in un'ora fin sulle Rive. Ma sono stati beffati. Alle 11.30 c'è stato un incidente in cui è rimasta coinvolta una «bisarca». E anche in città è stata la paralisi.

Ma ecco i fatti. Alle 8.30 un autobotte carico di gasolio della Chiurlo di Udine sta percorrendo l'autostrada in direzione del Lisert. All'altezza dello svincolo di Trebiciano scoppia una gomma. Il conducente tenta di rimanere in carreggiata ma invano.

L'autobotte, come impazzito, si rovescia. Fortunatamente in quel momento non sta transitando nessuna automobile. Dalla cisterna fuoriesce pian piano il gasolio che si rovescia sull'asfalto. In pochi minuti litri e litri di combustibile allagano un'area di decine e decine di metri quadrati.

Sul posto arrivano a tutta velocità prima una poi, due, tre, quattro «partenze» dei vigili del fuoco. La zona viene circoscritta. Entrano sulla scena i carabinieri di Aurisina per effettuare i rilievi di legge e un'ambulanza del «118».

I vigili nel frattempo bloccano la viabilità. Posti di blocco volanti vengono istituiti in tutte le strade che conducono al luogo dell'incidente. Ma il blocco maggiore viene fatto al bivio ad «H» . E le auto tentano di scorrere sulla 14 e sulla 58. Impossibile andare verso Gropada dove la strada è bloccata per lavori.

I motori dei camion in fila si surriscaldano. Qualcuno si guasta. E' il caos. Qualche automobilista intenzionato ad uscire dalla città scende fin sulle Rive dove incappa in un altro incidente.

c. b.

Peruviani presi con traveller's cheque rubati

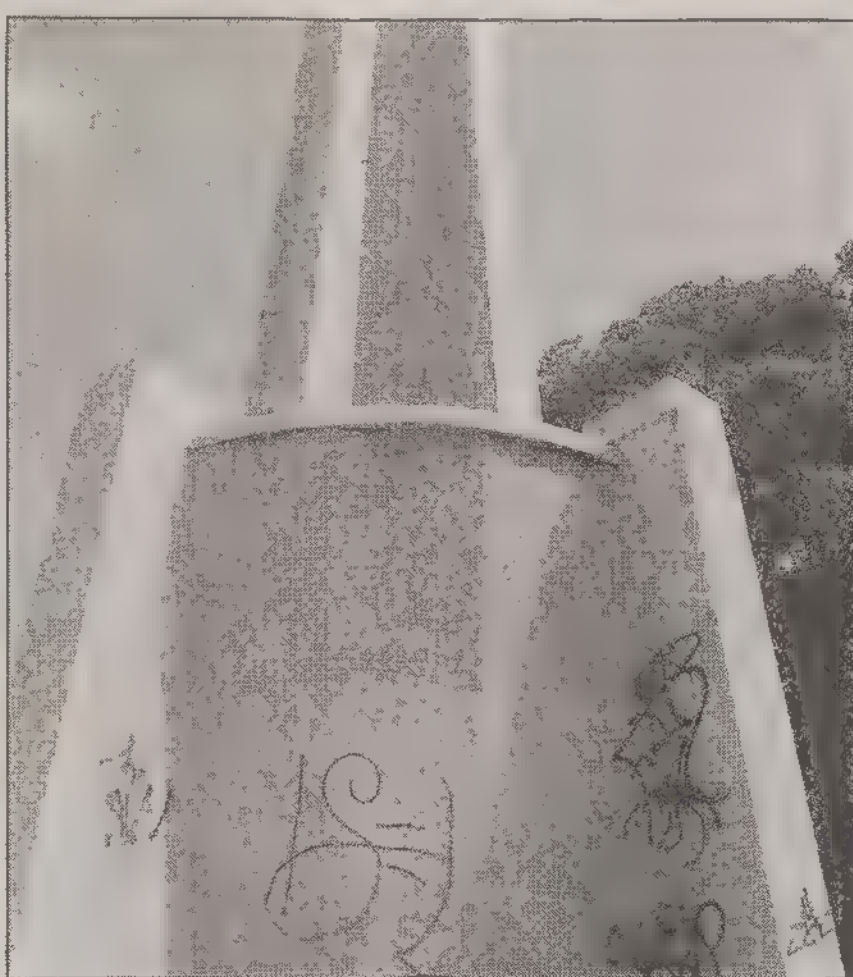
Tentano di spacciare traveller's cheque rubati, ma finiscono in prigione. Trieste non ha portato fortuna a due cittadini peruviani che sono stati arrestati dai poliziotti della Mobile per ricettazione, violazione della normativa sui titoli di credito ed altro. Si tratta di David Carbajal Caceres, di 42 anni, e Gustavo Jara Mendoza, di 33, entrambi di Milano. Quest'ultimo si è presentato l'altra mattina in un'agenzia della Cassa di risparmio di Trieste del centro città, chiedendo di cambiare un traveller's cheque dell'American Express del valore di 50 dollari Usa. Ma un'impiegata dell'istituto di credito, insospettitasi per l'atteggiamento dell'uomo, ha compiuto accertamenti sulla validità del titolo di credito e, contemporaneamente, ha segnalato l'episodio alla questura. Una pattuglia della Mobile si è recata sul luogo e, dopo una breve indagine, ha bloccato lo straniero che aveva con sè una busta con altri trenta assegni e un passaporto statunitense intestato a Avinoan Butel. E' stato anche individuato e fermato il complice di Jara Mendoza, che si aggirava nei pressi della banca.

Il monumento di nuovo danneggiato con scritte da ignoti teppisti

Ancora un raid dei vandali contro la fontana di San Giusto

Vandali ancora alla ribalta sul colle di San Giusto. Hanno lordato e danneggiato la fontana. Scritte e disegni senza senso e senza logica solo per il gusto di danneggiare.

Ma il fatto grave è che questo episodio è avvenuto pochi giorni dopo il raid in parco delle Rimembranze durante il quale era stata distrutta una lapide e le altre fontane e le panchine erano state lordate con scritte ed escrementi. Proprio l'altro giorno c'era stato il sopralluogo dei responsabili della direzione dei Civici Musei.

Sono passate poche ore e i teppisti sono tornati alla ribalta. «Uno scandalo», aveva detto riferendosi al primo episodio il direttore del Civici Musei Adriano Dugulin. Ma ora lo scandalo continua in maniera preoccupante. E questo nonostante il fatto che i carabinieri e la polizia controllino la zona con particolare meticolosità.

La fontana di San Giusto finita nel mirino dei vandali.

Dell'episodio anche questa volta sono stati informati Digos e carabinieri. Ma le indagini non sono facili.

Un episodio del genere si era verificato il 25 agosto. Era stato imbrattato l'obelisco che si trova alla sommità della scala Buffa, dove spicca la composizione floreale dell'alabarda. In quell'occasione il Comune aveva provveduto all'immediata ripulitura del monumento e di tutta l'area circostante.

Poi - come detto - c'è stato l'episodio del 2 settembre quando i teppisti avevano scaraventato addirittura una lapide nella fontana posta nella piazzola che culmina sul viale Martiri delle Foibe. E infine il raid dell'altra notte.

Trenta chili di datteri di mare nel bagagliaio dell'auto croata

Datteri di mare di contrabbando a Rabuiese. A farli scoprire ai finanzieri nel bagagliaio di una Opel Corsa condotta da una donna croata questa volta è stato proprio il fiuto dei militari. Già, proprio l'odore inconfondibile dei frutti di mare. Trenta chili in sacchetti. Ma la croata che è stata denunciata per contrabbando se la caverà con una multa di 500 mila lire. Poca roba, in confronto al valore sul mercato dei frutti di mare. E la ragione è che quella «merce» proprio perchè «illegale» è paradossalmente punibile solo per quanto riguarda il reato doganale di contrabbando.

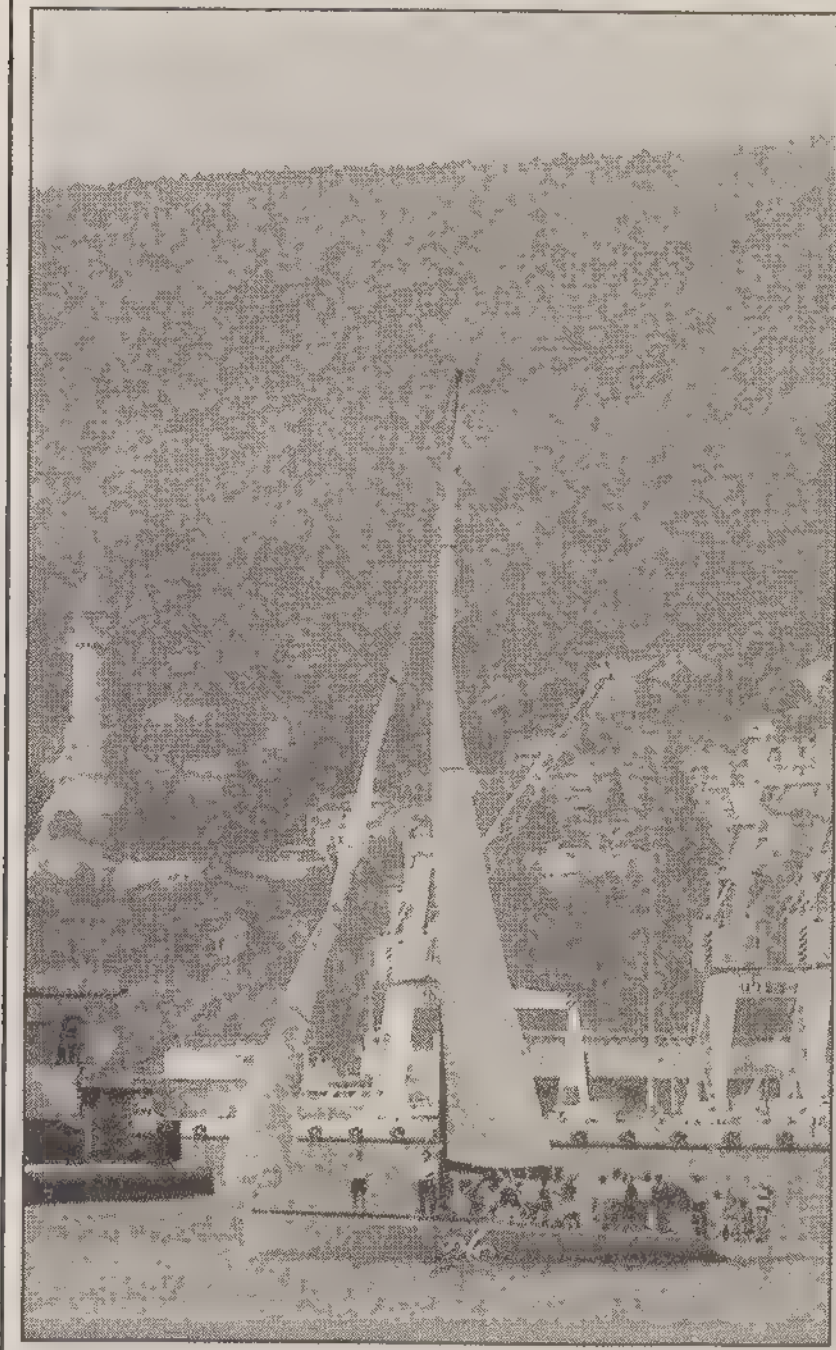
Per il resto poco importa se per estrarre quei datteri sono stati distrutte scogliere in profondità se è stato compiuto l'ennesimo scempio all'ambiente. E' successo in Croazia e il fatto non compete all'autorità italiana. Se la donna croata che li aveva nascosti nell'auto fosse stata scoperta nel proprio paese avrebbe dovuto pagare tremila kune per ogni chilo. Circa 24 milioni di lire. Anche se in futuro le autorità croate pare che abbiano intenzione di togliere il divieto.

«Ha nulla da dichiarare», aveva chiesto il finanziere alla donna. La risposta era stata un serafico «no». Ma c'era qualcosa che non andava: un odore pungente e inequivocabile di pescheria.

La ruota panoramica più grande del mondo sotto il controllo di una ditta della nostra città

London Eye, «cuore» triestino

Avvio difficile: ieri un'altra azienda non è riuscita a metterla in piedi

BARCOLANA

«Tuttatrieste!» ora fa sul serio

«Tuttatrieste!», la speranza triestina per la Barcolana è tornata in mare. Finite le cerimonie, l'equipaggio ha ora meno di un mese di tempo per prepararsi alla grande kermesse di ottobre. Questa mattina, intanto, il sindaco Illy sarà ospite a bordo per qualche ora e s'improvviserà skipper dell'imbarcazione davanti alle telecamere della trasmissione «Unomattina».

Sulle rive del Tamigi consentirà di spaziare per un raggio di circa 40 chilometri. L'enorme «giostra» è stata costruita per salutare il nuovo millennio

È triestino il «cuore» della ruota panoramica (simile a quella del Prater di Vienna) che sorgerà sulle rive del Tamigi a Londra. La Servizi controlli tecnici (Sercotec) della nostra città, infatti, si è assicurata la sorveglianza e il controllo degli stralli, i tiranti che sostengono l'enorme struttura che sarà la più grande del mondo nel suo genere.

Ma la ditta della nostra città, per il momento, non ha ancora potuto iniziare il lavoro vero e proprio di monitoraggio della ruota in funzione, in quanto proprio ieri un incidente ha bloccato le operazioni che dovevano portare il «London Eye» nella posizione verticale così da poter girare con le sue 33 capsule (ognuna delle quali in grado di ospitare trenta persone) pronte ad accogliere migliaia di turisti e curiosi. Si è spezzato, infatti, uno dei cavi che doveva innalzare la «giostra» destinata a diventare una delle attrazioni con le quali celebrare l'ingresso del nuovo millennio. Tony Blair e i sudditi di sua Maestà, quindi, dovranno attendere ancora un po' per vederla funzionare.

L'ing. Dario Almesberger della Sercotec, intanto, ci ha spiegato ieri il lavoro che è stato fatto finora dalla ditta triestina proprio sul controllo degli stralli (costruiti dalla Tensoteci di Milano) che, per semplificare, possono essere paragonati, fatte le debite proporzioni, ai raggi della ruota di una bicicletta.

«Nei mesi scorsi - racconta Almesberger - sono arrivati a Trieste gli 80 mozzi, di circa 30 chili ciascuno, nei quali vanno inseriti gli stralli. Dopo aver praticato dei fori nei mozzi abbiamo posizionato dei sensori che sono stati tarati dall'Università di Trieste. Via nave abbiamo quindi riportato tutto a Londra dove la ruota è stata finalmente assemblata dalla ditta incaricata di questa operazione. Ai primi di agosto abbiamo posizionato, poi nell'asse centrale della ruota due centraline che raccoglieranno i dati dei sensori».

«Questa mattina (ieri per chi legge ndr) - continua Almesberger - uno dei nostri ingegneri che si trova a Londra mi ha comunicato che la ditta che doveva issare la ruota non è stata in grado di farlo, ma che forse l'operazione potrà essere completata nei prossimi giorni. Noi, comunque, con questa operazione non c'entriamo nulla. Entreremo in campo solo quando la "giostra" comincerà a girare».

«Quando la ruota panoramica entrerà in funzione, infatti, i sensori che abbiamo sistemato nei mozzi trasmetteranno i dati di tensione degli stralli al computer del centro operativo che sarà sotto il nostro costante controllo, in quanto ci siamo aggiudicati anche il contratto di manutenzione dell'impianto. Inoltre, in tempo reale, via etere, riceveremo a Trieste i dati elaborati dalla centralina».

Il «London Eye» sarà in grado di spaziare per un raggio di circa 40 chilometri e anche se è previsto che venga smontato tra cinque anni, è facile prevedere che rimarrà invece lì per molti più anni, come già era accaduto per la Torre Eiffel.

Cesare Gerosa

Fegato, reni, cornee, pancreas e cuore destinati a Padova e Udine

Espianto multiplo da una donna morta per emorragia cerebrale

Un malore in casa. L'urlo delle sirene. E poi la diagnosi: emmorragia cerebrale. Quindi il ricovero in rianimazione e la morte clinica. Ieri l'espianto degli organi. La donatrice è stata una donna di 44 anni di Sistiana. Lunedì scorso era finita all'ospedale in condizioni disperate. I medici del reparto di rianimazione hanno fatto l'impossibile per poterla salvare. «L'encefalogramma è piatto. E' clinicamente morta», ha detto l'altra mattina un medico. A questo punto i sanitari hanno contattato il marito della donna e gli hanno chiesto l'assenso per l'espanto degli organi. «Sì, lo avrebbe voluto», ha risposto l'uomo con la disperazione nel cuore.

E' iniziato allora il periodo di osservazione. La donna è stata tenuta sotto il controllo della commissione composta dall'anestesista Simonetta Fasiolo, dal neurofisiologo Fabrizio Monti e dal medico legale Fulvio Costantinides. L'ok alle 22. A quell'ora è iniziato l'espianto degli organi: fegato, reni, cornee, pancreas e cuore. Hanno operato le equipe degli ospedali di Padova e di Udine giunte appositamente oltre che i chirurghi di Cattinara. Nella notte gli organi dopo essere stati riposti in particolari contenitori sono stati trasportati negli ospedali di Padova e di Udine dove sono stati trapiantati.

Dall'85 sono stati espiantati a Cattinara più di 300 organi: fegato, cuore, cornee e reni che hanno ridato la vita a centinaia di ammalati. Così è stato anche ieri. Dalla tragedia di una donna fulminata da un'emmorragia cerebrale, si è passati alla speranza per sei ammalati gravi. Un dono che non ha prezzo.

Prognosi riservata per un motociclista caduto in galleria

Grave incidente nel cuore della notte nella galleria di San Vito. Secondo le prime frammentari notizie un motociclista avrebbe perso il controllo del mezzo e sarebbe caduto a terra riportando un grave trauma cranico. Soccorso dai sanitari del 118 è stato trasportato all'ospedale Maggiore per essere stabilizzato e da lì, dopo gli interventi del caso, avviato al nosocomio di Cattinara. Ai primi soccorritori le condizioni del motociclista sono apparse subito critiche tant'è che successivamente il malcapitato è stato ricoverato all'ospedale in prognosi riservata.

Proteste per l'annunciata visita dell'ex Br

Renato Curcio a Trieste scandalizza Menia (An): «Scelta di pessimo gusto»

Dura protesta del deputato di An, Roberto Menia, che attacca il vicesindaco Damiani per la presenza dell'ex brigatista Renato Curcio a Trieste, prevista per domenica 17 settembre.

«Sono costernato nell'apprendere che il terrorista Renato Curcio verrà a Trieste nell'ambito del New Age Festival - scrive in una nota il deputato di An -. Mi sembra di pessimo gusto che l'amministrazione comunale, che per ciò che mi consta deve valutare le iniziative che di volta in volta vengono organizzate al castello di San Giusto, abbia autorizzato o comunque tolleri una presenza di questo tipo».

Menia rincara poi la dose rivolgendosi al vicesindaco Roberto Damiani che, sempre a detta dell'onorevole di An, intende con queste «operazioni» attirare sulla sua persona anche le simpatie dell'estrema sinistra. An annuncia intanto un visita alla tomba del generale triestino Giorgeri, vittima delle Br e sepolto al cimitero di Sant' Anna.

Bersaglio di un'altra nota, firmata dal commissario provinciale di An, Paris Lippi, ancora Roberto Damiani, stavolta nella sua veste di assessore allo sport. Argomento in questo caso i ritardi nella consegna del nuovo palazzetto.

Lippi sostiene che Damiani dia solo le buone notizie, delegando ad altri membri della giunta la comunicazione di ritardi, fallimenti delle ditte appaltatrici e altri eventi negativi.

FIAT

Primo esempio di «progettazione partecipata» per riadattare l'ex sede dei vigili in Rotonda del Boschetto

I cittadini ridisegnano il rione

Agli architetti i suggerimenti degli abitanti di San Giovanni

Ideare gli spazi della città assumendo direttamente le indicazioni e i desideri dei cittadini. Dal 9 settembre, anche a Trieste si può, concretizzando quella «progettazione partecipata» che in altre parti d'Europa pare ormai prassi consolidata. Per la nostra città, si tratta di una «prima» assoluta che getta nuova luce sui rapporti diretti tra i cittadini e le istituzioni. Assieme agli architetti Maurizio Sabini, Chiara Lamonarca e Paolo Jacobone – incaricati dal Comune di impostare un progetto per il riadattamento della palazzina della rotonda del Boschetto già sede dei vigili urbani – i residenti del rione di San Giovanni hanno potuto intervenire giovedì sera nella scuola Codermatz per «inventare» lo spazio esterno dell'ex depositeria e parte degli interni.

Innanzitutto l'Amministrazione comunale intende procedere alla completa sistemazione dell'immobile compreso nell'area dell'ex Dreher per predisporvi il nuovo centro civico rionale.

La struttura, attualmente funzionante in via dei Bonomo, risulta poco funzionale per la scomoda logistica e per le difficoltà generali di accesso. Con una spesa vicina al mezzo miliardo perciò l'Amministrazione attiverà il servizio in uno dei baricentri del rione, a due passi dal «Giulia» in posizione nettamente più comoda e accessibile rispetto all'attuale. Nel contempo, in alcune parti della palazzina vi sarà la possibilità di predisporre delle nuove strutture e dei servizi utili ai residenti. Ma questa volta saranno proprio i cittadini a poter dire la loro sui nuovi utilizzi interni e sulle destinazioni del piazzale esterno.

Per merito del lavoro della circoscrizione di decentramento di San Giovanni-Chiadino Rozzol che, con il suo presidente Bruna Tam a fare da capofila, ha saputo «spingere» nelle sedi opportune il concetto di progettazione partecipata, raccogliendo e coagulando un lungo processo di sensibilizzazione di coinvolgimento attuati sul territorio pure dalla Pro loco locale e dal Comitato dei cittadini di San Giovanni Cologna.

«Se riusciremo a fornire un apporto sostanzioso e competente per la riuscita del progetto – ha sostenuto la Tam – i cittadini potranno responsabilmente dire la propria su altri fronti "bollenti" di un rione dove la questione degli spazi dell'ex Opp, i futuri della piscina nell'area dell'ex maneggio e altri ancora necessitano di contributi e idee per trovare soluzione».

Con l'aiuto degli architetti, che hanno raccolto diligentemente i suggerimenti dei cittadini, sono emersi due punti principali. Per la parte esterna, tutti concordi per creare uno spazio verde utile a bambini e anziani. Mentre per il primo piano della palazzina i cittadini hanno pensato a uno spazio polifunzionale. «Siamo appena agli inizi – ha concluso l'architetto Maurizio Sabini. Ora elaboreremo un progetto iniziale di massima che porteremo di nuovo all'attenzione dei residenti sempre nella sede della Codermatz i prossimi 22, 23 e 24 settembre. Siete invitati tutti per continuare a lavorare assieme per il nuovo spazio rionale».

Maurizio Lozei

Scorcio del comprensorio dell'ex Ospedale psichiatrico.

Referendum

Lista Bonino: più di settemila le firme raccolte nella provincia

Più di settemila firme per ogni referendum. Questo il risultato raggiunto nella nostra provincia dalla raccolta di sottoscrizioni da parte della «Lista Emma Bonino», che a Trieste non denuncia i presunti boicottaggi messi in atto in altri comuni d'Italia.

«Possiamo senz'altro affermare che anche la seconda parte del referendum day ha avuto un notevole successo a Trieste - spiega Marco Gentili, uno degli organizzatori della raccolta -. Abbiamo avuto la disponibilità di tutte le parti politiche, soprattutto per quanto riguarda gli autenticatori delle firme raccolte, mentre numerosi sono stati i contributi in denaro, tra i quali anche uno da parte delle associazioni di categoria degli artigiani».

Uno dei problemi di carattere tecnico, riguardava proprio l'autenticazione delle sottoscrizioni, una volta convinti i passanti a fermarsi al banchetto per per sostenere uno o più quesiti.

Ma quali sono stati i referendum più firmati e quali hanno riscosso meno successo?

«Intanto bisogna dire che le differenze tra i quesiti più firmati e quelli meno richiesti sono minime - risponde Gentili - ma il numero maggiore di firme è stato raccolto sui referendum della giustizia, mentre il numero più basso di sottoscrizioni lo ha ottenuto il quesito per la smilitarizzazione della Guardia di finanza».

Continua l'ondata di fuggiaschi - Sotto pressione la polizia e la Guardia di finanza

Intercettati alla stazione 23 clandestini

Clandestini, continua l'allarme. Solo ieri 31 persone in fuga dalla miseria e dalla poverà. Gli agenti della polizia ferroviaria hanno bloccato ieri mattina in stazione 23 disperati provenienti dal Bangladesh. Stavano per salire su un treno diretto a Venezia. Nella rete sono finiti anche cinque romeni e tre serbi. Tutti sono stati accompagnati all'ufficio stranieri della questura che ha attuato le procedure per il loro rimpatrio come prescrive la legge.

Nei giorni scorsi i militari della guardia di finanza hanno bloccato altri tre clandestini. Si tratta di rumeni che erano nascosti in un camion turco bloccato dai militari al valico di Rabuiese. In meno di un anno i finanzieri hanno intercettato ben 245 clandestini e arrestato una trentina di passeur. In particolare al valico di Fernetti ne sono stati blccati 22 nei primi mesi dell'anno, Quattordici non stati fermati a Muggia, 32 ad Aurisina e una decina a Rabuiese. Non dimentichiamo quelli che sono stati bloccati in porto.

Anche il numero dei clandestini bloccati dai carabinieri è considerevole. Circa trecento dall'inizio dell'anno.

Misura precauzionale del Provveditorato a pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico

Cattedre, il balletto non ci sarà

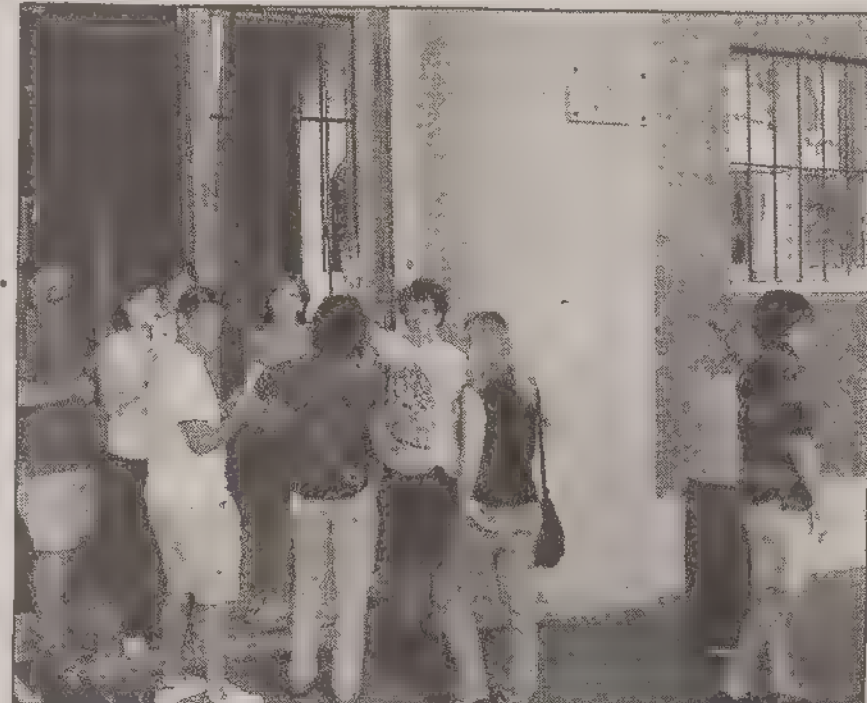
Autorizzata la nomina di supplenti dal primo giorno di lezione

Secondo le stime le defezioni non dovrebbero superare le venti-trenta unità, un numero non elevato ma sufficiente a creare non pochi disagi agli studenti

Il consueto balletto delle cattedre scoperte quest'anno non dovrebbe funestare l'avvio dell'anno scolastico. Mentre gli studenti si preparano ormai per il rientro in aula, fissato per mercoledì mattina, il provveditore agli studi Ugo Mannini ha autorizzato infatti la nomina degli eventuali supplenti fin dal primo giorno di studi. La comunicazione è stata inviata ieri mattina ai presidi di tutte le scuole della provincia.

«L'obiettivo della disposizione — spiega il provveditore – è quello di superare la fase di stallo, verificatasi a livello nazionale, sull'assegnazione dei posti di ruolo». L'immissione in ruolo di 24 mila insegnanti, a copertura dei 63 mila posti vacanti in tutta Italia finora coperti da precari, deve infatti ancora superare il vaglio del consiglio dei ministri. Ma nell'attesa dell'Ok finale, la scopertura delle cattedre poteva creare notevoli problemi agli alunni alla fase iniziale degli studi. Ed ecco dunque il provvedimento che «sblocca» le supplenze fin da ora. E non in forma generica.

«I supplenti – precisa infatti il Provveditore – verranno nominati per materia in tutti gli ordini di scuole». La supplenza in matematica verrà cioè affidata a un insegnante di matematica, quella di fisica a un docente di fisica e via di seguito, per garantire un adeguato livello di insegnamento. Non è possibile definire fin d'ora quante saranno le supplenze da assegnare. Secondo alcune stime non dovrebbero però superare le 20-30 unità: un numero non elevato, ma sufficiente a mettere in pericolo l'inizio d'anno negli istituti. Una certa confusione potrebbe comunque ingenerarsi al momento delle immissioni definitive in ruolo. I nuovi docenti andranno infatti a sostituire gli eventuali supplenti. Il numero esiguo dei posti scoperti in ambito provinciale, dicono però al Provveditorato, dovrebbe scongiurare il rischio di un eccessivo turn-over.

È infatti possibile che alla resa dei conti i supplenti, soprattutto delle scuole superiori, possano convertirsi «in corso d'opera» in titolari di cattedra. Superando lo scoglio delle supplenze, in attesa delle nuove nomine, nelle scuole triestine rimangono però aperte alcune partite scottanti sul fronte degli insegnanti e dei non docenti. La contrattazione sindacale, che ha preso il via a metà della settimana, sta ora affrontando la questione delle utilizzazioni. «Innanzitutto – spiega Piero Alzetta, della Cgil Scuola – si tratta di trovare una sistemazione e circa duecento insegnanti che attualmente non hanno un posto». «Altrettanto importante – dice Alzetta – è la questione degli insegnanti di sostegno. Per l'anno scolastico '99-2000 ne serviranno circa 120-130. Si tratta dunque di valutare la disponibilità degli insegnanti, evitando per quanto possibile la prospettiva che rimangano a zero ore (cioè senza incarichi specifici) negli istituti.

Infine, va esaminata anche la situazione di una parte del corpo non docente, che in questo momento non ha una precisa collocazione. Nell'ultimo incontro con le organizzazioni sindacali, il Provveditorato ha fornito una prima documentazione per individuare i criteri più adeguati per le utilizzazioni. La trattativa dovrebbe protrarsi ancora per un mese, per concludersi quindi ad anno scolastico già in corso.

Daniela Gross

Japoce e Omero

«Sì ai ricreatori aperti di sera, no ai ragazzi lasciati soli»

Anche i consiglieri comunali dei Ds, Stefania Japoce e Fabio Omero scnedono in campo sulla questione dei ricreatori aperti «by-night». «La scelta di aprire i ricreatori Brunner, Cobolli, Pitteri e Padovan in orario serale - affermano i due consiglieri nel loro intervento - risponde a una richiesta che da più anni veniva espressa dalla città proprio per andare incontro al bisogno di spazi per le attività giovanili. L'amministrazione comunale e in particolare l'assessore Poropat hanno individuato i ricreatori quali strutture più idonee per garantire tale risposta e li hanno individuati, proprio in quelle aree, Roiano, Valmaura, San Giacomo e Barriera Vecchia, che sono maggiormente carenti di luoghi di aggregazione per la fascia di età dai 14 ai 18 anni».

Dopo anni di degrado e abbandono alcune strutture comunali sono state rimodernate e dotate di attrezzature moderne e strumenti informatici e multimediali all'avanguardia. «Cosa si doveva fare ora? Lasciare i ragazzi in strada e i ricreatori belli ma vuoti? - si chiedono Japoce e Omero-. Non occorre essere docenti di pedagogia per sapere che l'educazione, e non da oggi, privilegia e favorisce l'autonomia e la capacità di autogestione dei giovani. Responsabilizzarli è l'unica strada verso un loro inserimento sociale consapevole e non solo formale e calato dall'alto. Nulla di straordinario e sorprendente allora, tanto più se pensiamo che è anche la linea indicata sia dalla riforma della scuola di Berlinguer sia dal disegno di legge sulle politiche giovanili del ministro Turco. Che si traduca poi in una dequalificazione del lavoro e dell'impegno degli educatori ci sembra solo una lettura strumentale».

«Accompagnare e assistere i ragazzi nello sviluppo e nella realizzazione dei loro progetti, accompagnarli nel loro percorso formativo - concludono i due consiglieri comunali dei Ds - richiede e riconosce infatti una grande professionalità proprio negli educatori. Ma l'impegno del Comune è anche maggiore, quando a sostegno di particolari progetti individuati dai giovani prevede l'apporto di personale esperto nei campi interessati dalle proposte. Tutto possiamo dire allora, tranne che i ricreatori saranno solo dei "parcheggi" per i ragazzi».

MOTORI

a cura A. Manzoni&C. S.p.A.

Renault

Consumi ridotti col nuovo propulsore per Renault Laguna

Sul mercato italiano nel modello berlina dal marzo del 1994 e nel modello station wagon dal settembre dell'anno successivo, Renault Laguna si è fatta valere nel segmento D al quale appartiene. Questo per le sue qualità naturali che nel dinamismo e nella costante evoluzione ha trovato i suoi punti di forza. Le cifre parlano chiaro: dal suo debutto la vettura francese è già stata prodotta in circa 1.300.000 esemplari. Nel programma di un naturale sviluppo, Laguna ha adottato nuovi propulsori, fra i quali un motore 2.0 - 16v da 140 Cv, con distribuzione a fasatura variabile. A questo quattro cilindri, prima della fine dell'anno, si aggiungerà il primo diesel common rail, l'1.9 dCi, e l'1.9 dTi associato al cambio automatico Proactive. Altre novità tecnologiche ed una nuova definizione della gamma confermano la competitività di Laguna. In testa alla propria categoria nel 1998 in Francia, la vettura registra importanti successi commerciali anche nel resto d'Europa. Nei primi quattro mesi di quest'anno Laguna si è attestata al quinto posto delle vendite del segmento D in Europa occidentale con il 7,4% di penetrazione. Con l'arrivo dei nuovi motori, una sicurezza ulteriormente ottimizzata, un ricco livello di equipaggiamento e prezzi competitivi. Laguna possiede le carte vincenti tecnologiche e commerciali per continuare ad affermarsi fra le migliori vetture europee della categoria. Il motore 2.0 - 16 valvole a distribuzione variabile (che già è stato montato sull'Espace con successo alla fine dello scorso anno) completa su Laguna la famiglia dei propulsori «plurivalvole» a benzina. Sull'esempio dei motori 1.6 - 16 valvole e 1.8 - 16 valvole, il nuovo propulsore da 2 litri consente un notevole piacere di guida, consumi ridotti e antinquinamento ottimizzato con prestazioni al vertice della categoria. Tale motore ha, come ulteriore vantaggio, la distribuzione a fasatura variabile. La coppia massima raggiunge 188 Nm a 3750 giri, mentre la coppia minima di 170 Nm è disponibile fra i 2000 ed i 5500 ed è essenziale per la facilità ed il piacere di guida. Con un consumo medio di 7,7 litri ogni 100 km, su un ciclo completo europeo, la nuova Laguna 2.0 - 16 valvole, rispetto alle altre berline da 140 Cv dello stesso segmento, ha un consumo inferiore da 0,6 ad 1,4 litri ogni 100 km. E nel traffico urbano la differenza può arrivare a 2,4 litri ogni 100 km. Oltre all'inedito propulsore, la nuova Laguna si distingue per l'adozione di equipaggiamenti che la pongono al massimo livello della categoria.

Hyundai

Grande successo per Atos

La situazione Hyundai in Italia. Con quasi 20 mila vetture immatricolate nei primi cinque mesi del 1999, rispetto alle 18.500 del 1998, la Hyundai sta consolidando ulteriormente la sua presenza sul nostro mercato grazie, in particolare, alla compatta Atos e al robusto Galloper.

Il consumatore italiano, del resto, ha sempre manifestato importanti riconoscimenti alla tipologia del prodotto coreano che è andato via via concretizzandosi e che oggi è identificabile in modelli originali e spesso con caratteristiche esclusive.

Sono elementi che hanno consentito alla Hyundai di raggiungere in Europa, sempre nei primi cinque mesi del '99, le 76 mila unità commercializzate (cioè il 18 per cento in più del pari periodo '98) aggiudicandosi la metà di tutte le auto coreane distribuite nel Vecchio Continente.

In Italia, in particolare, Hyundai ha vissuto, negli ultimi anni, una crescita straordinaria, passando dagli appena 7800 esemplari del '96, ai 27.300 del '97 e ai 41.700 del 1998.

Al successo hanno contribuito un po' tutti i modelli della gamma. La piccola monovolume Atos è stata l'autentico fenomeno nel segmento delle city-car, con ben 17.800 unità vendute lo scorso anno.

Rover

Si chiama Rover 75 ma è di rigore chiamarla «Seventy Five»

La bella mostra sulle pedane dei saloni e presso i concessionari è terminata. La Rover 75 ha iniziato l'avventura del mercato alla fine di giugno. «Sul piano pratico – dichiarano in Rover Italia – ci imponiamo di conservare la stragrande maggioranza degli attuali possessori di Rover 600 e Rover 800, ma anche di conquistare nuovi clienti in una fascia di mercato che va dal segmento medio superiore dove orbitano, tanto per fare alcuni esempi, Alfa 156, Mercedes classe C, Volvo S40, Audi A4, Bmw serie 3, a quello superiore che comprende, tra l'altro, Mercedes classe E, Alfa 166, Bmw serie 5, Lancia k, Audi A6, Volvo S70 e Volvo S80». Ma le ambizioni sono quelle di puntare al limite estremo inferiore del segmento con il modello 75-1.8 per richiamare l'attenzione anche di coloro che «sono in possesso di berline medie del costo tra 40 e 50 milioni, senza un grande convincimento e soddisfazione. Una clientela che potrebbe decidere di fare il grande salto restando allo stesso prezzo di acquisto». Non ci sono dubbi che per la 75, Rover ha dato il massimo delle sue risorse. La vettura ripropone in chiave moderna alcuni dei temi stilistici delle sue progenitrici: dall'eleganza degli interni, alla forma dei sedili e ad alcune soluzioni della carrozzeria ispirate al classicismo e alla suggestione di modelli storici per il marchio inglese. Si chiama 75, ma è di rigore chiamarla «Seventy Five», in inglese. E non perché la nuova Rover si fabbrica in Gran Bretagna, ma per lo stile e le caratteristiche che il costruttore ha voluto dare alla vettura. Importantissimo modello del Gruppo Rover (legato mani e piedi alla tedesca Bmw) con il quale si vuole dare il senso e le espressioni del marchio. La strada che si è scelta è quella della berlina elegante, una specie di ammiraglia, contenuta però nelle dimensioni (la lunghezza è di 4,75 metri), con il gusto del «made in England» e la qualità, il rigore, la concretezza germanica. La nuova 75 è la prima Rover a essere interamente progettata e disegnata all'interno del Gruppo. Combina estetica moderna e tecnologia con proporzioni classiche. La sua eleganza è come un richiamo alle Rover di una volta con raffinati dettagli di progettazione e stile elegante, sia all'interno sia all'esterno. La testimonianza di questa filosofia sulla 75 comprende l'uso di cromature sugli aerodinamici specchietti retrovisori esterni, sugli inserti di paraurti e scocca, sul finitore di soglia e sulla cornice della targa posteriore che è, in realtà, uno spoiler.

Un'autentica rivoluzione nell'arredo urbano della cittadina

Muggia cambia mille lampioni

Chilometri di scavo, suddiviso in tre appalti per diminuire i disagi

Più di mille punti luce verranno installati e sostituiti entro i prossimi mesi a Muggia.

Un intervento destinato a rivoluzionare l'aspetto della cittadina, anche grazie ai lavori su marciapiedi e asfaltatura delle strade, che potranno essere attuati dopo la posa in opera dei lampioni.

Per tentare di ridurre al minimo i disagi della popolazione è stato deciso far partire simultaneamente tre diversi appalti, che prenderanno il via già nei prossimi giorni.

Il primo riguarderà la zona del porticciolo con via Garibaldi e riva Nazario Sauro, via Roma e piazza della Repubblica. Il secondo il centro storico, via di Trieste, Aquilinia e via Flavia di Stramare. Entrambi vedranno la posa in opera dei nuovi lampioni in ferro battuto con la luce «calda» che già caratterizza il mandracchio e piazza Marconi. Il terzo appalto riguarderà invece le vie di Santa Barbara, Frausin, Matteotti, Signolo e Tonello, oltre a piazzale Foschiatti.

La gestione dei punti luce è stata affidata all'Acegas, mentre la proprietà resta comunale.

Una volta portati a termine, i lavori consentiranno di cambiare letteralmente l'aspetto del centro della cittadina istroveneta, ma anche la periferia avrà la sua parte.

In dicembre partirà infatti l'installazione e la sostituzione di ben 650 punti luce da parte dell'Enel, per completare l'illuminazione pubblica sul territorio comunale. Tra questi anche quei pali, in qualche caso addirittura pericolanti e quindi a rischio per l'incolumità pubblica, che il sindaco aveva definito «di provenienza bulgara» per evidenziarne ironicamente lo stato disastroso dopo pochi anni di servizio.

Nel complesso si tratterà di chilometri di scavi che porteranno ancora inevitabili disagi alla cittadinanza.

«Si tratta di un intervento che avevo promesso da tempo e che cambierà il volto di Muggia. Chiedo quindi ancora un po' di pazienza alla cittadinanza - spiega il sindaco, Roberto Dipiazza - anche perché il termine dei lavori ci consentirà di mettere a posto i marciapiedi e asfaltare le strade, completando così l'opera».

r.c.

DUINO AURISINA Oggi festa di gemellaggio a Buie

Vocci getta un «ponte» con Slovenia e Croazia

Trasferta ufficiale oggi per il sindaco di Duino-Aurisina Marino Vocci in occasione del ventesimo anniversario del gemellaggio con il Comune di Buie. Vocci si recherà nella cittadina croata insieme alla Banda comunale di Aurisina (la partenza dell'autobus è fissata alle 14 dalla piazza di Aurisina e il rientro è previsto intorno alle 24). Nutrito il programma della manifestazione che prevede nel pomeriggio alle 17.30, in piazza Libertà, il concerto della banda seguito alle 18.30 dall'inaugurazione della mostra «I colori dell'autunno da Cherso al Carso» promossa nei mesi scorsi dal Comune di Duino-Aurisina. La serata proseguirà con una seduta solenne del Consiglio cittadino (ore 19) e un programma artistico-culturale organizzato dal Comune di Buie. I festeggiamenti si concluderanno a suon di musica con un ballo a cui è invitata tutta la popolazione.

«Questo anniversario è particolarmente importante per il nostro Comune – sottolinea il sindaco di Duino-Aurisina Marino Vocci – perché segna l'inizio di una lunga serie di strette collaborazioni "transfrontaliere" con i Comuni di oltreconfine. Buie è stato il primo Comune con il quale abbiamo siglato un gemellaggio, ma attualmente Duino-Aurisina è gemellato anche con un altro comune della Slovenia e precisamente Ilirska Bistrica»- «Non si tratta di semplice formalismo – continua Vocci – ma di intese che si propongono di rafforzare la conoscenza e il rispetto reciproco tra diverse etnie, diverse culture legate da un filo storico comune che si ritrovano a convivere nel territorio di Duino-Aurisina. Questi gemellaggi sono fonte di stretta collaborazione anche culturale che si è fatta particolarmente intensa proprio in questi ultimi anni anche grazie ad alcuni progetti di cooperazione transfrontaliera promossi dal nostro Comune».

Il Comune di Duino-Aurisina mantiene rapporti costanti anche con i sindaci di altri comuni di Slovenia e Croazia. Proprio nei giorni scorsi Vocci si è recato a Comeno per un incontro di lavoro con il sindaco Uros Slamic in cui si è discusso delle varie iniziative comuni da avviare nel Duemila.

SAN DORLIGO Ultimi appuntamenti per Spolk, manifestazione tra sport e folk

Val Rosandra by night con la Uisp

Ultimi appuntamenti per la festa organizzata a Bagnoli della Rosandra (nello spiazzo davanti al teatro Preseren) dalla Uisp, Spolk, sport e Folk (un Carso da vivere). Particolarmente denso il programma di oggi: alle 8 piccola maratona amatoriale di 8 chilometri con i roller organizzato da In Line Shop (iscrizioni gratuite – obbligo di caschetto). Alle 19 «I guardiani della notte»: escursione notturna guidata in Val Rosandra; l'escursione permette di riscoprire la bellezza, i suoni e le sensazioni del mondo naturale di notte; l'incontro «casuale» con il «Guardiano della Notte» è un'avventura magica e speciale, e offre l'opportunità di familiarizzare con la notte scoprendo cosa accade...

Alle 20 teatro concerto «Apocrifo», spettacolo ideato e interpretato da Alfredo Lacosegliaz. Alle 21 concerto di «Paolo Paolin e i Rocciosi»; mittel-balkan muzikabaret tradizionale e d'autore.

Domani, domenica alle 9.30 «Al di qual - al di là... del confine»; in occasione del confine aperto si terrà una escursione che seguirà le acque del torrente nei boschi freschi inoltrandosi nel versante sloveno, alla scoperta degli angoli della valle più sconosciuti e inusuali. Lo stesso itinerario verrà ripetuto anche alle ore 16. Alle 11 a Bottazzo canti e musica con il gruppo vocale Stu Ledi e la fisa diatonica di Denis Novato. Alle 11 festa «Sport Gioco Avventura»; chiusura dei centri estivi organizzati dall'Associazione La Marmotta-Uisp con laboratori di aquiloni, giocoleria, yo-yo... Alle 19.30 concerto del gruppo Stu Ledi e di Denis Novato; musica e danza tradizionale slovena. Alle 21 Gran finale con il duo Amanecer i il «San Cubano».

Oggi e domani

Finisce «Estate a Opicina»

Si avvia a conclusione «Estate a Opicina», la festa paesana che chiude domani al Centro Civico di via Doberdò 23. Oggi ballo con l'orchestra I Mirage e alle 23 ultima estrazione della tombola. Domani gran finale con l'esibizione della Witz Orchestra, reduce dai successi televisivi del «maurizio Costanzo Show» e del programma di Canale 5 «Titolo», con Enzo Iacchetti. E alle 18 la presentazione del libro «Xe più giorni che luganighe» di Vesna Gustin, alla presenza dell'autrice.

Muggia

Torna il mercato dell'occasione

Dopo la pausa estiva torna domani a Muggia «La Corte dei miracoli», l'ormai tradizionale appuntamento autunnale con la parata dei «ricordi» esposti nelle circa sessanta bancarelle che costituiscono il mercatino dell'usato e delle occasioni allestito a cura dell'associazione culturale «Cose di Vecchie Case».

Il mercatino sarà allestito come di consueto nella centralissima via Roma, dalle 8 fino al tramonto. Per informazioni ci si può rivolgere agli organizzatori al numero di telefono 03397495333.

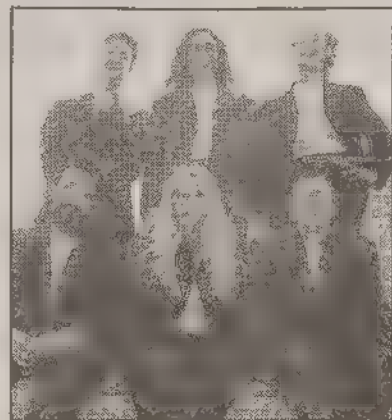
MUGGIA Le celebrazioni in piazza Marconi a un anno dalla scomparsa del cantante

Notte di emozioni con Battisti

Voci regionali e straniere per evocare le più note melodie

Notte carica di «emozioni» a Muggia per celebrare l'anniversario della scomparsa di Lucio Battisti. E se tutto questo spesso è retorica, non lo è stato l'evento musicale allestito giovedì sera in piazza Marconi, all'interno della rassegna «Musica senza confini. Ricordando Lucio Battisti», dove si sono alternate le migliori voci regionali e straniere promosse dalla Georgeda Record.

Sull'onda della nostalgia, si comincia da quei «Giardini di marzo» che gli echi celtici di Mhyrra traducono in sound dal sapore mistico, facendo quasi il verso ai cugini Estasia. Ma si rientra nel pop italiano con «Con il nastro rosa» firmato, questa volta, da Omar Hendry e Sandro Coppolino, band che affonda le radici nella memoria tricolore, così come ci dimostra il pezzo originale «Come vorrei».

Musica sincera, sempre un po' alticcia, struggente o travolgente, a seconda delle occasioni, è quella dei Giorgeda *(nella foto)*, che fanno di «Nessun dolore», un mosaico di ritmi e melodie meticce nate dalla combinazione tra Oriente e Occidente. Timbri, accenti che si inseguono, mentre anche il pubblico vuole la sua parte e fa da contrappunto ai ritornelli più famosi, canta a gran voce nella luce lunare «La canzone del sole» e sollecita braccia e gambe ai primi accordi di «Una giornata uggiosa» dei vivacissimi Mamafastalla.

E non basta la bellezza di Annamaria Rizzi, reduce dal successo di Salsomaggiore e giovedì sera nelle vesti di cantante, per far dimenticare la poesia di altre due azzeccatissime cover, adattate dalla sensibilità rock degli Special Plate («Il tempo di morire») e dei Zeronovemilligrammi («Un'avventura»).

Tra gli altri stupisce per potenza vocale ed estro interpretativo la baby star Dorina, che nel confronto con due giganti che rispondono al nome di Britney Spears e Anouk, ne esce trionfante. E poi ancora i melodici Enzo Zoccano e Sergio Iacobucci, il persuasivo Damiano Roi, la seducente Stephanie Rodrigues. Mentre al frizzante Paolo Agostinelli di Radio Attività tocca il compito di introdurre gli esordienti e di comunicare, dal sondaggio realizzato, la canzone di Lucio che i triestini amano di più: «Seguir con gli occhi un airone sopra il fiume e poi, ritrovarsi a volare... ».

Mari B. Tolusso

POLTRONA PIEGHEVOLE con poggiapiedi riv. Skay — £ 48.900	STENDIBIANCHERIA cavalletto con ali — £ 9.900	STENDIBIANCHERIA a muro LEIFHEIT — £ 25.800	RAGNO STENDIBIANCHERIA ripiegabile - con gancio — £ 2.400
ASSE STIRO — £ 18.900	SCOLAPIATTI MURO cromato cm. 40 — £ 11.900	CARRELLO SMONTABILE 3 cesti — £ 11.900	BORSA SPESA con ruote — £ 7.900
STAMPO DOLCI diam. 22 — £ 5.400	STAMPO DOLCI 2 fondi diam. 24 — £ 9.900	STAMPO CROSTATA diam. 28 — £ 2.900	GRATTUGIA 4 lame LEIFHEIT — £ 12.900
TOVAGLIA CONF. diam. 140 — £ 4.900	TOVAGLIA CONF. 120 x 140 — £ 4.900	ROSE SETA 6 pz. — £ 1.950	CASSETTA Pieghevole — £ 5.900
LEVIGATRICE ORBITALE piastra 90 x 187 mm. 12.000 orbite/min. — £ 29.900	SMERIGLIATRICE 500 W - diam. 115 mm. 10.000 giri/min. — £ 39.900	SMERIGLIATRICE DOPPIA DA BANCO — £ 56.700	TRAPANO DA BANCO — £ 139.000
TRAPANO CORDLESS 2 velocità - Kit 44 pz. selettore rotazione dx-sx — £ 94.900	TRAPANO ARIA COMPRESSA cremagliera 10 mm 2200 giri minuto — £ 54.900	TRAPANO A PERCUSSIONE 500 W - 13 mm. - 2.700 giri -min. selettore rotazione dx-sx — £ 64.900	AVVITATORE CORDLESS reversibile portainserti autobloccante — £ 29.900
VALIGIA PORTA ATTREZZI 5 scomparti pannelli rivestiti in alluminio — £ 69.900	VALIGETTA PORTAUTENSILI angoli rinforzati pannelli rivestiti in alluminio — £ 29.800	VALIGIETTE PORTAUTENSILI PVC - giallo/rosso/blu — £ 34.600	ASSORTIMENTO 300 PEZZI tasselli plastica assortiti 5 punte HSS mm. 2-10 6 bits 5 punte muro 5 punte legno — £ 9.900
ASSORTIMENTO BITS E BUSSOLE acciaio al cromo vanadio impugnatura snodata a cricco — £ 29.400	ACCIAIO CROMO-VANADIO 24 pezzi - 18 bussole mm. 10-32 1 cricchetto a doppio pulsante 5 accessori — £ 94.800	SCALA ALLUMINIO 3 funz. Possibilità di utilizzzo trabattello con piattaforma — £ 229.000	SCALA ALLUMINIO PIEGH. 4 elementi - 3 gradini lungh. 3.73 mt. peso 13.60 kg — £ 218.000
FLESSOMETRO cassa in ABS antiurto — £ 2.700	FLESSOMETRO+CUTTER SILVER tape 5 mt. — £ 5.900	CACCIAVITI ASS.TO 7 CACCIAVITI — £ 10.900	IDROPULITRICE motore elettrico filtri acqua e detergente — £ 249.000
IDROASPIRATORE serbatoio lt. 18 - 1000 Watt — £ 144.000	CARRIOLA PIEGHEVOLE vasca in polietilene telaio tubolare acciaio — £ 19.900	SET ALLUMINIO tipo pesante 3 pezzi - finitura a specchio — £ 16.500	LAMPADE PER GIARDINO set 4 lampade — £ 69.900

MARCHI GOMMA SPA in VIA DELLA ZONTA tel. 040 6793211

Solidarietà ai giudici

Non è successo niente. Lo stato di inquisito è ormai assimilabile a quello del malato di una qualche grave malattia, alla sfortuna di chi perde per disgrazia un caro congiunto. È oggetto di manifestazioni di solidarietà, di cordoglio, come si trattasse di un brutto scherzo del fato, anziché della condizione in cui viene verificata l'esistenza o meno di prove valide a carico dell'avvisato, così da poter decidere se rinviarlo a giudizio o archiviare la pratica. E il fatto che uno sia o non sia un bravo politico, un senatore illuminato nulla ha a che vedere con la sua posizione giudiziaria. Sono parole sciocche e inutili, giuramenti di fedeltà in extremis. Il tutto nell'ottica della «giustizia matrigna e cattiva» tipica del post-tangentopoli. Tanto hanno potuto i televisivi pensieri berlusconiani e, soprattutto, i deliri sgarbiani. Mai come ora, invece, è proprio la giustizia ad aver bisogno di solidarietà. Mai come ora i giudici si sono trovati così impotenti e immobili in balia dei capricci di avvocati boriosi e potenti.

E, cullati dal concetto di giustizia cattiva, scendono sulle strade della nostra città sconquassata, trafilano attraverso i nostri muri come pece la filosofia del frega-frega, la rassegnazione davanti ai sorprusi e alle soverchierie del più forte.

Un tempo quando si giocava bambini nei cortili si preferiva sempre il ruolo delle guardie a quello dei ladri. Se uno era solo poteva immaginarsi Tex Willer, e se era simpatico vedeva spuntare anche il vecchio Carson e altri pards. Se si era in due l'uno diventava Starsky e l'altro senz'altro Hutch. Ora, ammesso che esistano ancora i giochi nei cortili, a chi preferiranno somigliare i bambini? Probabilmente a qualche vecchio e viscido brigante dal cappotto di astrakan e il colletto bianco inamidato. E non è successo niente.

Paolo Pesel

Soccorritori da ringraziare

Vorrei segnalare a questo spettabile quotidiano quanto spesso le forze dell'ordine, e il personale sanitario del 118, vengano a mio avviso ingiustamente accusati di negligenza.

Venerdì 27 agosto, rientrata a casa, trovavo mio marito riverso a terra nella cucina, colto da quello credevo fosse un malore. Visto quanto stava accadendo, chiamavo il 118, il quale giungeva sul posto in tempi brevissimi, dando prova di professionalità e di umanità impareggiabili. Purtroppo mio marito non ce l'ha fatta ma posso assicurare che i sanitari hanno fatto tutto il possibile per strapparlo alla morte. Successivamente giungeva anche personale delle Volanti, e anche in questo caso i ragazzi e l'ispettore che li accompagnava si dimostravano partecipi del mio stato emotivo, mantenendo comunque una professionalità spesso messa in discussione.

Probabilmente si saranno verificati fatti per cui il cittadino si sarà sentito abbandonato o non tutelato, ma non si può fare di tutta l'erba un fascio. Ritengo quindi che in più di qualche occasione puntare il dito verso chi ogni giorno vigila su di noi, o ci viene in soccorso, sia solo uno sfogo di chi non apprezza e non capisce quanto sia difficile il loro lavoro, mentre invece basterebbe solamente un grazie, come quello che gli rivolgo per tutto quello che hanno fatto per me e la mia famiglia.

Liliana Deschmann ved. Skabar

Medici da elogiare

Con questa lettera, mi rivolgo a quelle persone che, come me, stanno attraversando un momento delicato per loro salute. Cercano negli occhi dei loro medici una risposta, fatta di umanità e di sensibilità, un aiuto indispensabile per avere fiducia nel domani.

Auguro a loro di avere un grande coraggio e tanta forza di volontà per poter ritrovare una vita serena.

Io ho avuto la fortuna e la grande gioia di incontrare sulla mia strada dei medici con la «M» maiuscola, degli angeli che, delicatamente, mi hanno presa per mano e guidata, con grande professionalità e profondo rispetto dei valori umani.

Solamente chi prova, sa, quanto bisogno c'è di un sorriso.

Stelvia Cotugno

Gli scatti sono salati

Sono un pensionato per cui mi sono messo in testa di risparmiare sul telefono, e in due mesi, precisamente dal 31 maggio al 31 luglio, ho fatto 108 scatti per un totale di 13.716 lire. Ora voglio precisare che ho un telefono normalissimo senza tutti quegli accessori che la Telecom propone gratis o quasi. Orbene, leggo in fondo alla bolletta e resto sbalordito: il totalone per 108 scatti è di lire 60.000, ovvero 30,99 euro. Ora faccio i conti alla carlona: lire 60.000 : 108 scatti = 556 lire allo scatto. E pensare che io quest'anno ho avuto l'aumento Istat della pensione ben dello 0,7%, dovuto al costo ella vita. Mi consolo pensando: meno male che non fumo. Comunque mi domando: a quando la concorrenza?

Gualtiero Bellini

Nessun aiuto per i figli

Desidero rendere noto alla cittadinanza un caso che può interessare più di qualche persona.

Dopo aver avuto grossi problemi finanziari, dovuti purtroppo a problemi riguardanti terze persone, e non avendo la possibilità di assumere una baby-sitter per sorvegliare i miei figli (soprattutto la più piccola di 3 anni), mi sono rivolta al Comune per avere un aiuto. Mi andava bene sia una persona fidata che mi custodisse i suddetti, sia un minimo contributo atto ad assumere una donna per lo stesso scopo. Premetto che il tutto era solo per un periodo breve necessario cioè a farmi un po' risalire da questo attuale disagio. Per ben due volte la risposta è stata negativa. Nel primo caso, purtroppo non essendo né extracomunitaria, né alcolizzata, né tossicodipendente, né pazza, non necessito di assistenza; nel secondo caso, invece, superando di ben poco il reddito non si ritiene opportuno il supporto finanziario. Il tutto pur avendo presentato una lunga lista di tutte le grossissime spese, che a somma conclusa, risultano ben maggiori di soldi in entrata.

Ora la mia domanda è questa: voglio sapere dal Comune perché promette tanti aiuti alle famiglie numerose, invoglia la gente a fare figli e poi, al momento del bisogno, sbatte le porte in faccia come se il discorso riguardasse un altro pianeta. È logico che, poi, persone che non hanno un buon equilibrio si gettino su vie balorde in preda alla disperazione. Spese enormi per poter avere un tetto sopra la testa, la scuola che salassa dal primo all'ultimo giorno, senza contare spese mediche, ecc. ecc.

Con questa mia voglio togliere tutte le illusioni alle persone che vogliono fare o adottare bambini, lusingati da tutte le promesse che vengono fatte, a meno che non siano miliardari! Io sono una semplice cittadina che purtroppo ha sempre pagato le tasse, non si è mai data a traffici illeciti e che si è ritrovata con grossi problemi senza l'appoggio di nessuno.

Doriana Del Piero

Partite vendute e carità cristiana

Mi pare indispensabile una precisazione sullo scandalo (o presunto tale) delle partite di calcio «vendute».

Una confessione non firmata diventa, automaticamente, un atto di accusa nei confronti di tutti, indistintamente, i calciatori.

Le cose non cambiano affatto se si ipotizza che l'autore della confessione non si sia, in realtà, lasciato corrompere: anche in tal caso, infatti, si potrebbe pensare che la finta confessione sia un atto di accusa, vero, nei confronti di uno o più calciatori.

Possibile che di ciò non si sia reso conto chi ha deciso di pubblicare l'autoaccusa senza indicarne l'autore?

Non lo credo: è uno dei giornali più letti in Italia e chi prende le decisioni non può quindi essere uno sprovveduto.

Escludo anche che la decisione di pubblicare la lettera sì frutto di cattiveria.

Debbo quindi concludere, non senza amarezza, che «Famiglia cristiana» ha un concetto della carità cristiana non molto condivisibile.

Pietro Macaluso

La bisnonna Margherita nel '17

L'eccezionale grazia di una bambina di otto anni nel 1917. Oggi Margherita, mamma, nonna e bisnonna compie la bellezza di novant'anni. Un affettuoso abbraccio da parte di tutti i parenti.

Stessa passione per le moto

Questo «centauro» compie cinquant'anni, ma la passione per le moto è rimasta sempre la stessa. Auguri per il primo mezzo secolo dalla moglie Marina, dai figli Silvia e Stefano, da parenti e amici.

Gli sposi di San Giacomo

Carlo e Damiana Persoglia festeggiano oggi il bel traguardo dei 50 anni di vita in comune. Augurissimi da Eleonora e Albino, Danny e Antonella, Ambra, Davide, Sara, parenti e amici.

Oggi come mezzo secolo fa

Clementina Parezzan e Italo Bon sono qui nel giorno del loro matrimonio. Dopo 50 anni auguri dai figli Alberto, Sergio e Marina, dalla nuora Chiara, dal genero Sergio e da tutti i nipoti.

Renato con il pesce

Renato qualche anno fa mentre mostra trionfante una sua preda. Per i suoi 70 anni auguri dalla moglie Anna, dalla figlia Marina, da Luca, Mauro, Iginia, Luciano, Loriana, Gianna, Giuly e Ciano.

Romano in cappottino

Romano è stato fotografato qui nel '41. Oggi compie 60 anni e la moglie Rosanna e i figli Gianluca e Ornella gli augurano ancora un milione di partite di tennis e di gite in barca.

La Pallacanestro Don Bosco nasceva 50 anni fa

Cinquant'anni fa Marino Pistrin fondava sulla ceneri della Robur, l'Unione sportiva Don Bosco. Oggi un protagonista di allora, Giorgio Scabini, vuole ricordare in particolare Marino e Bruno Pistrin, trascinatori della società per tanti decenni così come l'allenatore Devidè. La foto ritrae una formazione del 1951 del Don Bosco che vinse l'allora campionato regionale allievi.

ORE DELLA CITTÀ

Club Rovis

La Pro Senectute comunica che al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle ore 17 si svolgerà «Musica e simpatia», incontro musicale con Pietro Polselli.

Concerti in via Besenghi

Oggi alle 20.30 concerto del coro «Cappella tergestina». Domani alle 11, concerto del complesso bandistico «Pihalni orkester Breg», in via Besenghi 2, giardino Pontini-Basevi nella sede della Civica orchestra «Giuseppe Verdi».

«Madonna Piccola»

Il circolo buiese «Donato Ragosa» rende noto il programma dei festeggiamenti per la «Madonna Piccola», ricorrenza religiosa che verrà ricordata oggi nella mattinata. Alle 12.15 omaggio floreale alla Madonna delle misericordie nel tempio mariano di Monte Grisa e alle 16.30 messa nella chiesa di Santa Rita in via Locchi. Al termine della cerimonia si svolgerà un trattenimento conviviale e la classica tombola nella sede sociale di via Belpoggio n. 29/1. Un invito a intervenire numerosi a tutti i concittadini, amici e parenti incentivando la presenza delle nuove generazioni.

Lions club a Conegliano

Domani si svolgerà l'assemblea di apertura del nuovo anno sociale 1999-2000 del Distretto Lions 108 Ta2 che comprende i 45 club della regione Friuli-Venezia Giulia e delle province di Belluno, Treviso, Venezia e Trento. I lavori, che si terranno presso l'auditorium «Dina Orsi» di Conegliano con inizio alle 9, saranno coordinati dal governatore distrettuale generale Enzo Viola che presenterà agli oltre 160 delegati previsti la propria relazione programmatica.

Testimoni di Geova

Oggi alle 18.30 nella Sala del Regno dei Testimoni di Geova di Trieste-Guardiella con sede in via del Bosco 4, il ministro ordinato Giorgio Clarich pronuncerà un discorso biblico dal tema: «L'amore contraddistingue la vera congregazione cristiana». L'ingresso è libero. Tutti gli interessati sono benvenuti.

Sweet heart

Oggi, nella sede sociale del Circolo cardiopatici Sweet heart dolce cuore, via M. d'Azeglio 21/C si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle ore 8 alle ore 11, con personale specializzato della Cardiologia dell'ospedale Maggiore di Trieste.

Giornata dell'Adisco

L'Ammi, Associazione mogli-medici italiani, promuove oggi la giornata dell'Adisco-Associazione donatrici italiane sangue cordone ombelicale. Per questa occasione, in via delle Torri, verranno distribuiti dei quaderni scolastici, in cambio di una offerta libera per sostenere l'Adisco.

Ricordi dignanesi

Stasera alle ore 19, nella sede della Comunità italiana di Dignano verrà presentato il libro di Corrado Belci «Nona Marieta - Ricordi dignanesi», presente l'autore Corrado Belci, il sindaco di Dignano Lidia Delton, la professoressa Anita Forlani e il direttore editoriale della Lint Valerio Fiandra. L'incontro è organizzato dalla giunta della Comunità degli italiani.

Marinai d'Italia

Stamane alle 10 l'Associazione nazionale marinai d'Italia ricorderà al Faro della Vittoria i Caduti della regia corvetta Berenice. Con la deposizione di una corona d'alloro ai piedi del marinaio ignoto ricorderà tutti i Caduti della Marina militare. la riunione dei partecipanti è al cancello principale alle ore 9.45.

Rifondazione comunista

Continua anche nella provincia di Trieste la raccolta delle firme «contro lo scandalo degli stipendi d'oro e dei salari da fame» promossa dal Partito della Rifondazione comunista: Circolo Prc Gramsci, oggi 11 settembre davanti all'ospedale della Maddalena dalle 9 alle 13; Circolo Prc Gramsci, lunedì via Doda (Coop) dalle 9 alle 13; Circolo Prc Altipiano-Kras, lunedì dalle 18.30 alle 21 presso la Trattoria sociale di Contovello.

Chiamata per imbarco

Alle ore 10 del giorno 11 settembre all'ufficio armamenti e spedizioni della Capitaneria di porto di Trieste verrà effettuata una chiamata per imbarco, a bordo del motopeschereccio Mitile IV – di nazionalità italiana – e sulle unità da pesca armate dalla Cooperativa pescatori Venezia Giulia di Trieste, adibite alla pesca costiera locale, di n. 2 marittimi italiani iscritti nel registro dei pescatori con qualifica relativa ai servizi di coperta.

VETRINA

Corsi di grafologia A.G.I. via Trento 11

Sono aperte le iscrizioni ai corsi triennali per la formazione di grafologi professionisti nei vari orientamenti. Durata 20/9/99-31/5/2000. Inoltre corsi di aggiornamento insegnanti per l'età evolutiva approvato dal Provveditorato. Per informazioni 040/364904.

Tour dell'Andalusia ultimi due posti!

in aereo e pullman, mezza pensione dal 19 al 26 settembre L. 1.600.000 Julia Viaggi, piazza Tommaseo, 2/b. Tel. 040.367886 - 367636.

Corsi gratuiti di informatica e lingue

Per nuovi soci: adulti, anziani, bambini, ragazzi, di informatica e di lingue: tedesco, russo, croato, sloveno, cinese, arabo. Assoc. cult. Orizzonti dell'Est, via F. Venezian 1, tel. 040/300579.

Noleggio pattini P.A.T.

V. Costalunga 408 aperto al pubblico sabato ore 21-24, domenica ore 15-20. Aperti i corsi: tradizionale, roller per baby, ragazzi, adulti. Inf. 040/823818.

Sci Club 70 Iscrizioni aperte

Corsi di sci sulla pista in plastica di Aurisina: discesa, fondo, snowboard. Inf. c/o segreteria v. Mazzini n. 32, tel. 040.630626 tutti i giorni, escl. sabato 17.30-19.30. Inizio corsi 18/9.

Corso di Feldenkrais ® Ass. Il Giardino

Stimola la consapevolezza, genera distensione e rilassamento. Tel. 366568 lun.-ven. ore 18.20.

Scuola di ballo Giois inizio corsi

20 settembre c/o Muscle Gym. Riunione oggi ore 20.30 latini, standard, caraibici. Isabella 040.366604.

Taglio-cucito Corsi S.I.T.A.M.

Orario segreteria: 10-12, 16-19 via Coroneo 1, tel. 040/630309.

In cucina con successo...

Avete voglia di ricominciare a cucinare, imparando a realizzare piatti di sicuro successo e far felici parenti e amici? Dal 13/9 riaprirà la scuola di cucina. Per informazioni: «La cucina» via Pascoli 23, tel./fax 040/362674.

Alliance Française

Francese intensivo: corsi intensivi a vari livelli di lingua francese. 50 ore in 5 settimane. Metodo comunicativo-situazionale. Insegnanti di madrelingua. Per informazioni e iscrizioni, la segreteria dell'Alliance Française di Trieste piazza S. Antonio 2 è aperta il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19. Tel. e Fax: 040/634619.

Auto e moto d'epoca in Viale

Sabato 18 settembre, in caso di pioggia il giorno 25, in Viale XX Settembre (dalla via Muratti alla via Rossetti) dalle ore 15 alle ore 20. All'esposizione di auto e moto d'epoca partecipano: Club dei 20 all'ora - Veteran Car Club, Club Amici della Topolino, Maggiolino Team Trieste, Associazione Trieste in Lambretta, Vespa club Trieste. Concerto bandistico della Banda Refolo diretto dal maestro Fabio Benolli. Mostra-mercato di lavori artistici (dalla via Brunner alla via Rossetti). Associazione Nuovo Acquedotto, iniziative per il Viale XX Settembre.

Dizione e recitazione

Aperte le iscrizioni ai corsi che il regista Dino Castelli terrà a Trieste a partire dal 4 ottobre 1999, telefonare allo 040/362241.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso

Anni '60-'70 Revivals sudamericani.

Sagra con Bronzi

A furor di popolo via di Vittorio 3/1. 040.382530.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a «IL PICCOLO» via Guido Reni 1

compro...

Nome della scuola ....

Classe ....Sezione ....

Titolo del libro ....

Edizione ....

Nome Cognome Telefono

SI ACCETTANO UN MASSIMO DI 5 LIBRI PER SCHEDA

vendo...

Nome della scuola ....

Classe ....Sezione ....

Titolo del libro ....

Edizione ....

Nome Cognome Telefono

Domani Raina Kabaivanska ritira il premio dell'Operetta

Tutto è pronto allo Star Hotel Savoia Excelsior per la consegna del Premio internazionale dell'Operetta 1999 alla grande cantante bulgara Raina Kabaivanska. La cerimonia avrà luogo nella Sala Azzurra alle 18, di domani, con ingresso libero fino a esaurimento dei posti. Nella hall sarà visibile un itinerario fotografico attraverso le acclamate interpretazioni di Raina, quale Anna Glavari, la protagonista della «Vedova allegra» di Franz Lehár, a Napoli, Venezia, Roma, Bologna e Modena, assieme alle immagini degli «Specchi di Trieste» del 1991, allorché la Kabaivanska cantò appunto la romanza Vilja della «Vedova» registrate all'Opera di Roma nella storica edizione del regista Bolognini. La Kabaivanska, sarà ricevuta dal Direttivo dell'Associazione internazionale operetta che si è costituito in commissione giudicatrice. Il regista Mario Licalsi ha accettato di leggere la motivazione del Premio che consiste in un'artistica statuetta, opera dello scultore Ugo Carà e che è andato fin qui soltanto ad altre quattro grandi stelle del teatro musicale: Elisabeth Schwarzkopf, Marta Eggerth, Marika Rockk e Zizi Jeanmaire.

Questo pomeriggio intento Raina Kabaivanska, alle 18, nel salone del circolo delle Generali, sarà protagonista di «...Musicalmente e in confidenza...» incontri organizzati e presentati da Liliana Ulessi. La Kabaivanska ricorderà le tappe più importanti della sua vita di artista e di donna, saranno proiettati alcuni video e verrà inaugurata la mostra «Il gesto del canto», realizzata da Giulia Zuccheri e Andrea Stanisci. La mostra rimarrà aperta dall'11 al 18 settembre, ore 9-18, esclusa la domenica. All'incontro si accede per invito da ritirare presso la segreteria del Circolo.

VENDO

– Dario Tosolini, tel. 040/307501, «Ai Campi Elisi», I C: «La radice di Jesse», ed. Spi; «Dentro la storia», ed. Mondadori; «Sul leggio», ed. Mursia; «Il corso della Storia», ed. Zanichelli; «Corso di scienze», ed. Zanichelli; «Geo fare - Geografia», ed. Principato. II C: «La radice di Jesse», ed. Sei; «Sul Leggio», ed. Mursia; «Corso di scienze», ed. Zanichelli; «Geo fare-Geografia», ed. Principato. III C: «La radice di Jesse», ed. Sei; «Sul Leggio», ed. Mursia; «Il corso della Storia», ed. Zanichelli; «Corso di scienze», ed. Zanichelli; «Geo fare - Geografia», ed. Principato.

COMPRO

– Rodolfo Klemen, tel. 040/817238, F. Petrarca, I H, «Corso intensivo de Español gramatica», ed. Difusion; «La letteratura italiana dalle origini al manierismo», ed. Palumbo.

– Davide Morittu, tel. 040/631591, Da Vinci; V Igea, «Libri per V Igea».

FARMACIE

Dal 6 all'11 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, tel. 772148; via Curiel 7, tel. 281256; Basovizza - tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6; via Curiel 7; piazza Venezia 2; Basovizza - Tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Venezia 2, tel. 308248.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare allo 040.350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/9	7.00	Na TRAMPER	Rotterdam	Safa
11/9	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
11/9	10.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
11/9	10.00	It MARIO	Tekirdag	42
11/9	13.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
11/9	17.00	Ma VELIMIR SKORPIC	Es Sider	Siot 2
11/9	18.30	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
11/9	22.00	Bs CHANNEL DRAGON	Ras Lanuf	Siot 1
MOVIMENTI				
11/9	13.00	It EGIZIA	da Atsm	a Orm. 22
TRIESTE - PARTENZE				
11/9	9.00	It MARCONI	Brioni	St. mar.
11/9	11.00	Tw EVER GLEEFUL	Gedda	VII
11/9	13.00	Le BADER EL MOUSTAFA 3.o	Beirut	3
11/9	13.00	Le BERGER A.	Beirut	4
11/9	13.00	Pa VOMERO	Ancona	22
11/9	16.00	Gb SOPHIE SCHULTE	Capodistria	Molo VII
11/9	18.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
11/9	18.00	Na TRAMPER	ordini	Safa
11/9	19.00	Eg SIDI KRIER	Alessandria	39
11/9	20.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
11/9	20.00	It MARIO	Tekirdag	42
11/9	21.00	Tu ULUSOY	Cesme	47
11/9	22.00	It EGIZIA	Ancona	22

COLLEGAMENTI VIA MARE

TRAGHETTO «SALVATORE II» MUGGIA-TRIESTE-GRIGNANO

TRAGHETTI

ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
MUGGIA	7.20	TRIESTE (M. AUDACE)	7.50
TRIESTE (M. AUDACE)	8.00	MUGGIA	8.30
MUGGIA	8.40	TRIESTE (M. AUDACE)	9.10
TRIESTE (M. AUDACE)	9.20	GRIGNANO	9.55
GRIGNANO	10.05	TRIESTE (M. AUDACE)	10.40
TRIESTE (M. AUDACE)	10.50	MUGGIA	11.20
MUGGIA	11.30	TRIESTE (M. AUDACE)	12.00
TRIESTE (M. AUDACE)	12.10	GRIGNANO	12.45
GRIGNANO	12.55	TRIESTE (M. AUDACE)	13.30
TRIESTE (M. AUDACE)	14.50	GRIGNANO	15.30
GRIGNANO	15.40	TRIESTE (M. AUDACE)	16.20
TRIESTE (M. AUDACE)	16.30	MUGGIA	17.00
MUGGIA	17.10	TRIESTE (M. AUDACE)	17.40
TRIESTE (M. AUDACE)	17.50	GRIGNANO	18.25
GRIGNANO	18.35	TRIESTE (M. AUDACE)	19.10
TRIESTE (M. AUDACE)	19.20	MUGGIA	19 45

PREZZO PER PERSONA OPPURE VEICOLO:

MUGGIA / TRIESTE O VICEVERSA........................LIRE 2000

TRIESTE / GRIGNANO O VICEVERSA........................LIRE 2000

MUGGIA / GRIGNANO O VICEVERSA........................LIRE 3000

Si imbarcano passeggeri + motoveicoli + biciclette • BIGLIETTI A BORDO

MOTONAVE «RAPTUS» TRIESTE-BARCOLA

ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
TRIESTE (M. AUDACE)	8.30	BARCOLA (PORTICCIOLO)	8.45
TRIESTE (M. AUDACE)	9.15	BARCOLA (PORTICCIOLO)	9.30
TRIESTE (M. AUDACE)	13.30	BARCOLA (PORTICCIOLO)	13 45
BARCOLA (PORTICCIOLO)	8.55	TRIESTE (M. AUDACE)	9.10
BARCOLA (PORTICCIOLO)	12.15	TRIESTE (M. AUDACE)	12.30
BARCOLA (PORTICCIOLO)	17.45	TRIESTE (M. AUDACE)	18.00

PREZZO PER PERSONA:

BARCOLA / TRIESTE O VICEVERSA........................LIRE 1000

GIRO DEL GOLFO DI MIRAMARE:

partenze dal porticciolo di Grignano alle 10, 10.40, 11.30, 14.15, 15, 16 e 16.45, durata 30 minuti ....Lire 8000 a persona

Si imbarcano passeggeri e animali • BIGLIETTI A BORDO

MELARA Stasera i ragazzi protagonisti nell'anfiteatro

Uno spettacolo per demolire i pregiudizi sul quadrilatero

Uno spettacolo per entrare nel «quadrilatero» di Mélara e vincere i pregiudizi su quel rione della città.

L'iniziativa, nell'ambito di una grande festa in programma durante l'intero pomeriggio, sarà messa in scena stasera alle 19 nell'anfiteatro del complesso edilizio ed avrà come protagonisti 15 ragazzi, la gran parte residenti proprio nel «quadrilatero».

Si tratta di attori alle prime esperienze, impegnati oggi nell'illustrazione di una «prova generale» che farà parte di una serie di rappresentazioni che serviranno realizzare un progetto più ampio.

«La storia non finisce con la chiusura del palcoscenico ma continua anche dopo l'ultima scena» ha spiegato uno degli organizzatori.

Nello spettacolo si parlerà del mondo degli adolescenti, di amori giovanili ma anche di stupro e il pubblico potrà osservare, oltre al contenuto dello spettacolo, anche la nascita dello stesso..

«Le chiavi di Melara», questo il titolo della rappresentazione, servirà dunque ad entrare nel complesso edilizio, a vincere i pregiudizi - spesso purtroppo fondati - e a cambiare l'immagine del «quadrilatero», con la previsione di portarla al teatro Miela nell'ambito di «Spettacolo giovani».

Ma oggi sarà tutto il pomeriggio di Melara ad essere animato da una festa che inizierà intorno alle 14 con animazioni per bambini, spettacoli di intrattenimento musicale e con la presentazione di alcuni graffiti.

La manifestazione fornirà inoltre l'occasione per inaugurare la nuova sede - nell'ex centro civico - di un'associazione degli abitanti di Melara, che si occuperà di sport, cultura e ricreazione.

ELARGIZIONI

— In memoria di Mario Almanza per il compleanno (11/9) dalla moglie Alice 30.000 pro chiesa S. Giovanni Decollato.

— In memoria di Corinna Bidoli nel XV anniv. (11/10) e di Adriano Miliani nel X anniv. (11/9) dalla figlia Adriana 400.000 pro Airc.

— In memoria di Roberto Codri dalla zia Graziella 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria del dott. Fabio Felluga per il compleanno (11/9) da N.N. 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Mario Lucchetti da Maria Burlo ved. Lucchetti 100.000 pro La casa di Fulvio.

— In memoria di Fabrizio Rella per il 50.o compleanno (11/9) da Betty e Rita 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dei cari nonni Stanko Scubini (11/9) ed Ervino Sorz dalle famiglie Scubini-Sorz 50.000 pro suore di carità dell'Assunzione.

— In memoria della cara mamma Valentina Varroni nel X anniv. (11/9) dalla figlia 100.000 pro Astad.

— In memoria di Adamina Visintin in Bey dalla fam. Pinto 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Anita Vladovich dai condomini di via Piccardi 24 120.000 pro chiesa S. Vincezo de' Paoli.

— In memoria di Guido Weber da Ida e Dario Luttini 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Miranda Wolf Nobile da Lucio Arneri 50.000 pro Unicef; da Vincenzo Ricci 20.000 pro Ass. Amici del cuore; da Manlio e Francesco Finzi 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dei propri cari defunti da Espedita Del Piero 50.000 pro Astad, 50.000 pro Frati di Montuzza.

— In memoria dei cari defunti da Giovanna Palliani 100.000 pro Frati di Montuzza.

— da N.N. 50.000 pro Convento padri cappuccini S. Giovanni Rotondo (Foggia).

— In memoria di Alessio Figliola dagli amici e i commercianti di via Settefontane, V. da Feltre, Donadoni, Revoltella, Limitanea 1.270.000 pro Ams.

— In memoria di Antonio Callea dalla cognata Diana 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Francesco Capasso da Giuliana Nobili 50.000 pro Uic.

— In memoria di Guglielma Caputo da Anita Vallon e famiglia 100.000 pro chiesa S. Giovanni e Paolo (Muggia).

— In memoria di Lilli Colli dalla cugina Carla 20.000 pro Frati di Montuzza.

— In memoria di Maria Cusin ved. Beltrame da Valeria Benco 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

— In memoria di Cataldo Depinto (Dino) da Ida Luttini 15.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Iride Duri dagli amici circolo Acli S. Luigi 120.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Debora Gelb Jozsa da Laura ed Enrico Maionica 100.000 pro Adei Wizo.

— In memoria di Anna Grison ved. Gerebizza dal figlio Benito 100.000 pro Seminario vescovile.

— In memoria di Silvana Kokorovez in Cuschie da Lidia e Rita Fonda 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della prof. Midi Marocco Unterweger da Miranda, Fabia e Carlo Suligoi 200.000 pro Oratorio Nostra signora di Sion.

— In memoria di Oliviero Marzi da Anna Maria Loser 100.000 pro biblioteca Eleonora Loser.

— In memoria di Antonio Miglia dalle famiglie: Declich, Krecic, Netti, Agnoletto, Schelle, Vegliach, Decarli, Candini, Hale, Depasquale, Martino, Crevatin O., Crevatin A. 215.000 pro ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).

— In memoria di Ernesto Milazzi da Alma Pahor 30.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Ione Nicolari da Margherita Tarabocchia 50.000 pro Frati di Montuzza.

— In memoria di Modesta Tamburlini da Maria Cusma e figlie 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Lidia Tommasini dagli amici di S. Barbara 55.000 pro Centro tumori Lovenati.

E lunedì parte un sondaggio sui consumi di alcol e tabacco

Prende il via lunedì nel quadrilatero di Rozzol Melara, un'indagine sull'atteggiamento nei confronti di alcol e tabacco. L'iniziativa, intitolata «Cura della salute» rientra nel progetto «Habitat, salute e sviluppo delle comunità» ed è promossa dall'Azienda per i servizi sanitari in collaborazione con le associazioni di volontariato Acat, Astra e Hyperion.

L'obiettivo è quello di fare il punto sugli stili di vita e sulle necessità degli abitanti di Melara così da adeguare l'attività di prevenzione ai bisogni della popolazione. A questo scopo, da lunedì a mercoledì, un gruppo di volontari distribuirà a tutti gli abitanti del complesso un questionario composto da 14 domande. I quesiti riguardano il rapporto con il fumo e il grado di informazione sull'alcol.

«L'indagine – spiega Claudio Poropat, del Centro prevenzione e cura del tabagismo dell'Ass – dovrebbe coinvolgere all'incirca 1500 persone, dai 14 anni in su. La nostra speranza è che gli abitanti di Melara aderiscano numerosi all'iniziativa.»

MELARA Oggi

Musica e giochi in Quadrifesta

L'Associazione Melara in collaborazione con il Comune, la Cooperativa La Quercia e la VI Circoscrizione organizza «Quadrifesta»: giochi, animazione e premi per bambini. Premiazione del Melara Cup. Inaugurazione sede dell'Associazione Melara. Mostra bozzetti e graffiti. Anteprima di alcune scene della commedia «Le chiavi di Melara». Musica e concerto dei Fumo di Londra. Torneo Magic. Cibi e bevande per tutti. Quadrifesta di svolge dalle 14.30 alle 22.30 nell'anfiteatro di Melara. In caso di pioggia la festa si terrà nel centro del quadrilatero.

Tra Grignano e il Carso sfilano le vetture che domani gareggeranno nella Trieste-Opicina

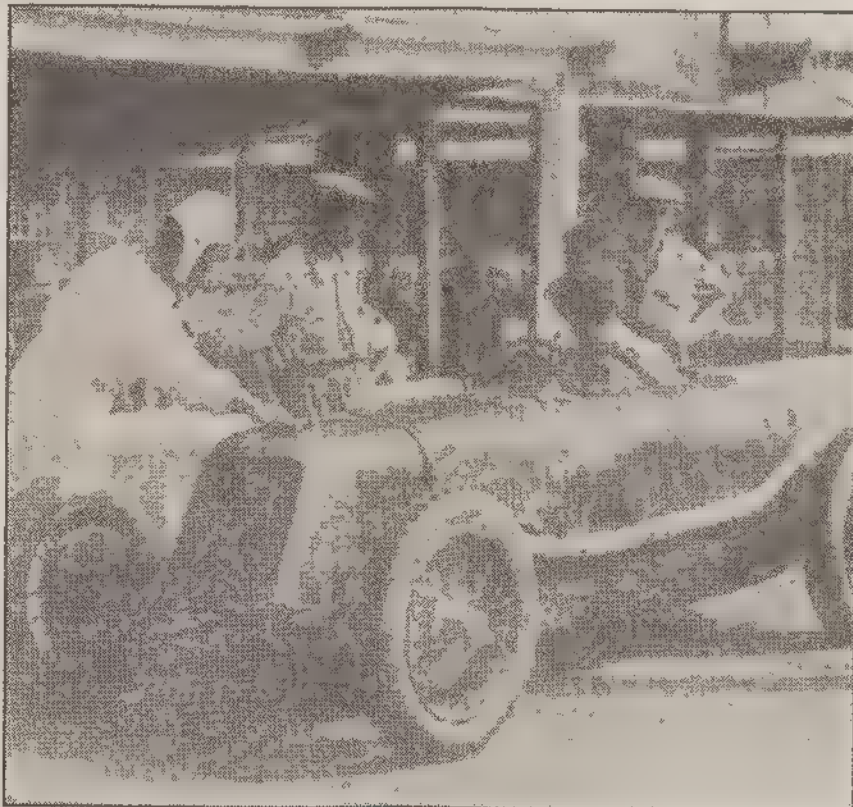
Le belle d'epoca in parata

La Maserati Parson e due Bugatti al centro dell'attenzione

Ragazzi che spettacolo! 35 macchine d'epoca, con in testa la celeberrima Bugatti T13 del 1920 e poi le altre, tutte in fila a caracollare per le stradine del Carso: Alfa Romeo, Lancia, Fiat, ma anche le rombanti Maserati e le Osca, seguite con sussiego dalle rosse Ferrari.

È un'occasione da non perdere quella di quest'oggi e che è il preludio del grande evento di domani: la gara automobilistica di velocità, una rievocazione storica della Trieste-Opicina, a cui partecipano sette squadre, ognuna con cinque vetture della categoria Sport, costruite tra gli anni '20 e '60. La gara, che è in pratica una sfida fatta dalla Bugatti alle altre sei case automobilistiche partecipanti (organizzata dal Club Venti all'ora, con la collaborazione dell'Apt, contributo della Camera di commercio, Regione e Fondazione Crt), avrà luogo in due manche, con partenza dalla cava Faccanoni e arrivo all'Obelisco, dalle 10 alle 12.

Ma tornando a quest'oggi il programma della manifestazione prevede l'arrivo delle «belle d'epoca» nel primo pomeriggio. Più precisamente alle 15 le automobili saranno in sosta a Grignano da dove partiranno per un giro turistico a navigazione media imposta lungo l'altipiano carsico per poi ritornare alla grande nella «base» della riviera posta sotto il castello di Miramare.

Domenica mattina, invece, gli amatori giunti per la gara da tutta Italia (ma ci sono anche un inglese e uno svizzero) con le loro auto splendide e rare, tanto che molti esemplari non sono mai sfilate nei comuni raduni, saranno visibili in piazza Unità dalle 8 e sino alle 9.30. Le vetture, che dopo la gara faranno ritorno in piazza Unità dove resteranno esposte per il pubblico anche nel pomeriggio, come spiega Vittorio Klun, presidente dell'associazione organizzatrice, possiedono dei motori ancora oggi competitivi, tanto da poter fare tranquillamente i 150 chilometri orari.

Tra le vetture di maggior prestigio, c'è la Maserati Parson, che è addirittura unica al mondo. Costruita in Inghilterra nel 1954 da un appassionato telaista, in due soli esemplari, di cui uno andò distrutto in gara. Il secondo viene apposta a Trieste per partecipare alla Trieste-Opicina. In gara ci sono anche pezzi storici della Bugatti T35, costruiti in un periodo che vanno dal 1925 al '27, oltre alla già citata Bugatti T13 del 1920: si tratta di vetture create da Ettore Bugatti, costruttore italiano traferitosi in Francia all'inizio del secolo. Le sue auto, veri capolavori, arrivavano al traguardo, come si dice in gergo, «in parata», ossia erano delle pigliatutto, visto che riuscivano ad aggiudicarsi in un sol colpo il primo, il secondo, il terzo e quarto posto. Miracoli che oggi non si vedono più.

Si ricorda ai cittadini che il tragitto che va dalla Cava Faccanoni all'Obelisco sarà domani chiuso sia al traffico delle auto che per gli spettatori dalle 10 alle 12. Chi vorrà seguire la gara da vicino dovrà appostarsi nelle zone transennate prima dell'inizio della corsa.

Daria Camillucci

Visite e orari prolungati per la mostra di Basquiat

Ultimi giorni di apertura della mostra di Jean Michel Basquiat, l'evento che ha caratterizzato l'estate del Museo Revoltella raccogliendo, con oltre 20.000 visitatori e una eccezionale rassegna stampa, un grande successo di pubblico e di critica. La direzione del museo ha predisposto una serie di iniziative per i visitatori degli ultimi giorni.

Ogni giorno è possibile usufruire di una visita guidata gratuita alla mostra alle 17.30; sabato il museo resterà eccezionalmente aperto fino alle 24; domenica, visita guidata alle 11 e alle 12 sarà offerto un aperitivo in terrazza; martedì 14, giorno nel quale solitamente il museo è chiuso per turno, è stata deciso di tenere aperto con orario normale, 10-20; giovedì 16, invece, a mostra chiusa saranno accolte solo le scolaresche, purché abbiano prenotato la visita nei giorni precedenti.

Con Simone Gheller

Musica sacra in San Giusto

Domani alle 18, nella Cattedrale di S. Giusto avrà luogo il concerto del XXII Settembre musicale triestino nell'ambito della rassegna musica sacra ed organistica dedicata a giovani musicisti a cura di Marco Sofianopulo. Simone Gheller proporrà un concerto per organo su musiche di: J.S. Bach Preludio e Fuga in Re magg. BWV 532; J. Brahms Preludio al Corale «Schmücke dich o liebe Seele», C. Frank Fantasia in La magg.; M.E. Bossi Thème et Variations op. 115.

Chioschi e lotteria

La sagra di san Pio X

Si è aperta con un concerto di canzoni cantate da Umberto Lupi la tradizionale sagra di S. Pio X a Rozzol. La parrocchia, retta dai Missionari di S. Carlo Borromeo, ha ripropost la festa in onore del patrono che sarà onorato domenica, alle 11, con una messa e con la processione con le reliquie del santo pontefice. Oggi, i chioschi enogastronomici allestiti sul sagrato della chiesa apriranno alle 19, mentre alle 20.30 è prevista una serata danzante animata dalla «New Orleans Band» con lotteria.

L'anomalia della città esaminata in un convegno all'Itis

Vivono da soli 22 mila anziani: anticipiamo l'Europa di 25 anni

La società non è ancora pronta a riconoscere i diritti della terza età e a fornire le molte risorse necessarie

La vita è un'avventura: la conquista della libertà è il premio per una vita vissuta. Nella società d'oggi, invece, la strada da percorrere per giungere a una vecchiaia libera è ancora lunga. Sui percorsi da compiere per arrivarci e sugli ostacoli che gli anziani incontrano, si è discusso ieri in un dibattito organizzato dalla circoscrizione San Giacomo-Barriera Vecchia e dall'Istituto triestino per gli interventi sociali.

L'occasione è stata fornita dalla giornata di festa e di apertura al rione dell'Itis di via Pascoli, in quest'anno dedicato agli anziani. Alla presenza, tra gli altri, dell'assessore comunale ai servizi sociali, Pecol Cominotto, si è discusso dell'invecchiamento come riscoperta della libertà. I diversi intervenuti hanno concordato nel riconoscere la difficoltà, da parte della società, di porsi dalla parte dell'anziano per capirne quei diritti all'autodeterminazione e alla scelta che sono fondamentali espressioni di arbitrio. Ciò è ancor più difficile in una città come la nostra, dove va tenuto conto delle esigenze di 22 mila anziani che vivono soli: un dato, questo, che anticipa la situazione europea occidentale tra 25 anni e fa di Trieste un «laboratorio sociale».

Per un'amministrazione, rispondere a queste esigenze è anche questione di risorse, ha ricordato Pecol. Un problema che né gli istituti di assistenza e beneficenza né i singoli Comuni sono in grado di risolvere da soli. «Già ora — ha ricordato con una punta polemica l'assessore — il Comune di Trieste in un anno dispiega per l'assistenza l'ammontare dell'intero fondo sociale regionale. Di fatto, poi, la frantumazione familiare ha portato alla solitudine, che può venir vissuta come espressione di libertà solo con la salute del proprio corpo.

Gli anziani devono dunque recuperarlo al massimo delle sue funzioni, ha ricordato Andrea Imeroni, esperto torinese in problematiche dell'anziano. Più spesso acciacchi fisici e un atteggiamento passivo fanno però della solitudine un limite all'autonomia personale. Ecco perché far perseguire la condizione di libertà deve essere un impegno di tutti, ha sottolineato Rita Cian, dell'Associazione de Banfield (che da tempo opera sul territorio a favore degli anziani e dei malati di alzheimer). Occorre quindi progettare servizi rispondenti ai singoli bisogni, e cioè è possibile solo attraverso l'integrazione tra comparto sociale e quello sanitario.

Purtroppo però, a sei anni dalla sua delibera, a livello regionale l'unificazione tra questi due assessorati non si è ancora realizzata. Il professor Paolo Cendon, della nostra università, ha sottolineato la necessità di introdurre nella legislazione italiana, la figura dell'amministratore di sostegno, in appoggio alle pratiche quotidiane degli anziani in difficoltà. Guido Mian, primario dell'azienda ospedaliera triestina, ha ricordato infine i punti chiave nell'ospedalizzazione: personalizzare gli interventi, puntare sulla qualità della vita dei pazienti, fare terapie palliative evitando l'accanimento diagnostico e terapeutico.

Anna Maria Naveri

Incontro alla Libreria del mare: presentato un libro sulla vicenda del «Baron Gautsch», assieme ad Arena e Laneve, gli scopritori dell'«Audace»

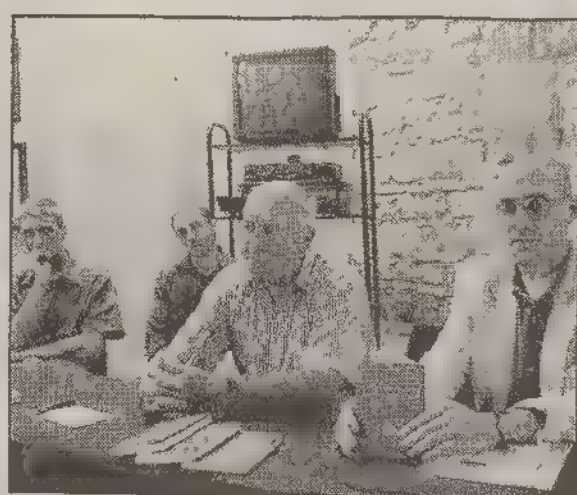
Storia e misteri del «Titanic» dell'Adriatico

I naufragi, più di altre tragedie, scuotono l'animo della gente. Lo scuotono per quel misto di casualità e causalità che porta una nave a trovarsi in un momento in un posto: tante gente contemporaneamente, tanti destini in un unico, triste destino. Così per il Titanic, così anche nel più terribile naufragio di una nave civile nel Mediterraneo, nell'Adriatico.

Accadde al Baron Gautsch, nell'agosto del 1914, nel tratto di mare tra Brioni e San Giovanni in Pelago, a circa sei miglia dalla costa. Morirono nello stesso destino centinaia di persone, soprattutto donne e bambini che scappavano dalla prima guerra mondiale, che dalla Serbia si stava estendendo a tutta l'Europa.

La vicenda del Baron Gautsch fa parte della storia e della cultura marinara di Trieste. La ricordano i figli e i nipoti dei marittimi che sono sopravvissuti, la ricorda la gente che conosce il mare, con un misto di curiosità (si dice – e forse è vero – che il Baron Gautsch nasconda ancora dei tesori) e di sacrale rispetto per il mare e per quella che fu una tragedia per le genti locali, da Spalato a Lussino, da Pola a Trieste. Pietro Spirito ha ricostruito, con le parole dismesse e le voci ormai lontane dei protagonisti, la storia del naufragio del battello del Lloyd Austriaco e quindi la storia lunga quasi un secolo di quel relitto in fondo al mare, oggi ambita meta dei subacquei.

«L'ultimo viaggio del Baron Gautsch» (edizioni Lint, collana Gente di Mare, 17 mila lire, pp. 132) è stato presentato alla «Libreria del mare» dal giornalista (e presidente della Società velica di Barcola Grignano) Fulvio Molinari, uomo di mare come quasi tutti i presenti all'appuntamento.

Quello di Spirito è un libro che si lascia leggere in fretta, che porta indietro nel tempo e sotto, in fondo nel mare: lascia che il lettore si salvi, raccolto dalle corvette di passaggio, come Carmen Suttora Rubini, l'unica superstite che ha potuto raccontare in vita la sua vicenda (è morta poche settimane fa all'età di 94 anni), o che scompaia nel nulla, come Maria Tominez, sarta di 26 anni. Una storia di uomini e di donne, ma anche una storia politica: se adesso sappiamo che il Baron Gautsch affondò perché entrò a causa di un errore di manovra in un campo minato, allora la Marina austriaca e la società armatrice diedero alla gente altre vane spiegazioni, costruendo un caso – ha rilevato nell'incontro Fulvio Molinari – che ricorda i contorni della vicenda di Ustica.

Ma al di là della tragedia, dei risarcimenti (arrivati solo in parte) e le tristi storie raccontate anche nel corso dell'incontro a viva voce da una figlia e un nipote di chi riuscì a scampare al naufragio del «Gautsch», la nave ha anche una storia recente. Una storia di palombari e subacquei, che fa da epilogo al libro dello scrittore e giornalista Pietro Spirito. Dalla scoperta del relitto, negli anni Cinquanta, a oggi, il Baron Gautsch vive sott'acqua visitato da migliaia di sub. Nell'incontro di giovedì scorso hanno parlato del relitto anche due testimoni eccezionali, Mario Arena e Leonardo Laneve scopritori del relitto del cacciatorpediniere Audace, che hanno parlato della loro attività di «cacciatori di navi». Sono I loro appassionati racconti, e i libri come «L'ultimo viaggio del Baron Gautsch», a fare vivere e rivivere i relitti, la loro storia, a dar voce ai naufraghi uniti da un'unica sorte.

fr.c.

(Nella foto di Sterle, il tavolo dei relatori)

OPPORTUNITÀ IN DIVERSE DIREZIONI

A cura di A. MANZONI & C. S.p.A.

Una vacanza a Grado, anche a settembre

Grado si prepara, come tutte le altre località turistiche italiane ad affrontare, per lei, va detto, in gran crescendo, il finale della stagione estiva 1999.

Un epilogo di stagione, come rammentavamo all'inizio, che per l'isola d'oro significa dare nuove opportunità, nuove occasioni, nuove ed interessanti proposte a una clientela che appare più che mai affezionata nei confronti del nostro litorale.

Non solo mare Non solo spiaggia

Non solo mare, non solo spiaggia e piscine, non solo il parco acquatico o le splendide calli intrise di storia, ma anche passeggiate, vetrine che presuppongono occasioni commerciali e proposte immobiliari di prim'ordine. Ma addentriamoci meglio in quello che vuol essere e vuol dire Grado in questo splendido mese di settembre. Una vacanza, in un periodo particolare com'è appunto questo, vuol dire relax a 360 gradi. Non ci sono, più la confusione e l'affollamento dei mesi estivi ma le proposte rimangono sempre le stesse. Gli alberghi offrono servizi completi e puntuali mentre proprio quello di settembre è il mese delle proposte immobiliari da cogliere.

Nuove occasioni da prendere al volo

Diciamoci la sincera verità: chi di noi, in cuor suo, non sogna un appartamentino al mare, nel quale trascorrere splendidi momenti di intimità e di tranquillo relax. Ed ecco che, proprio a Grado, proprio sul litorale adriatico, questo sogno nel cassetto può tramutarsi in realtà. Una realtà che non deluderà, perché una vacanza a Grado a due passi, poi, da una realtà storica del calibro di Aquileia, può diventare una vacanza indimenticabile. E le opportunità, in questa direzione, sono numerosissime.

Dal commercio quel qualcosa in più

Settembre, poi, può essere anche l'occasione per fare acquisti, per immergersi nelle tante e tante occasioni di negozi alla moda, di vetrine che lasciano ben poco spazio alla fantasia. Il programma è bello. Si lascia la macchina al di fuori del centro abitato e, a piedi, in un sano relax, ci addentra tra negozi e gallerie, tra occasioni da non perdere.

Piscine e terme per la salute

Cert'è che una delle peculiarità dell'isola del sole, accanto alla sua nota e storica sabbia, sono le terme, ben note a tutti, anche al di fuor dei confini strettamente nazionali. Terme recentemente ristrutturate, assieme a una piscina che può essere usufruita da tutti coloro i quali amano il proprio corpo e la propria persona. A Grado, va detto, c'è tutto questo, assieme, vale la pena ricordarlo, a personale specializzato, che saprà guidarci per mano alfine di ottenere il massimo risultato. Insomma, una vacanza a Grado, anche in settembre vale la pena.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 900 feriale, festivo + feriale lire 1300; numeri 4 - 5 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000; numeri 2 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1850 feriale, festivo + feriale 2600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 lire 1950 feriale, festivo + feriale lire 2900; numero 27 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A.MANZONI&C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Lavoro pers. servizio richieste

SIGNORA con macchina offresi governante persona sola sana Fermo posta Trieste centrale carta identità 0717878.
(A11281)

Impiego e lavoro offerte

AFFERMATA agenzia recupero crediti seleziona recuperatori, possibilmente esperti o provenienti Arma, per ampliamento rete esattoriale, per Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone e province. Telefonare 049/8086519.
(GPD)

AFFERMATA Spa seleziona per Trieste dinamici agenti vendita, anche prima esperienza, da inserire in un ambiente stimolante con adeguato training iniziale e costante aggiornamento. Retribuzione e incentivi ad alti livelli. Per fissare un colloquio telefonare allo 0432/470366.
(GCR)

ALBERGO centro città cerca portiere di notte/turnante con conoscenza di almeno una lingua straniera si richiede esperienza nel settore disponibilità immediata. Telefonare dalle 8.30 alle 12.30 allo 0339/1904687.
(A11302)

AZIENDA Isontina, per pronto inserimento, seleziona un conduttore di caldaia con patentino di 2.o grado. Tel. 0481/91406.
(B00)

AZIENDA settore informatico ricerca funzionari commerciali contratto Enasarco per potenziamento rete vendita. Offresi portafoglio clienti fisso e guadagni commisurati alle proprie capacità. Inviare curriculum al fax 049/8087310.
(A00)

AZIENDA siderurgica in Trieste ricerca: un ragioniere con esperienza contabilità generale e conoscenza lingua inglese; elettricisti meccanici e carpentieri in ferro. Tel. 040/382435.(A11312)

CERCASI cameriere - cameriera di sala per ristorante albergo. Tel. 0481/630334.
(B00)

CERCASI personale diplomato da adibire a guardia giurata età inferiore ai 50 anni congedo militare, patente, vista buona. Scrivere Fermo Posta Trieste Centro C.I. AA6561914. (A10913)

CERCASI urgentemente infermiere/i professionali per case di riposo in Trieste. Tel. ore ufficio 0432/478382.
(GUD)

CERCASI urgentemente personale per pulizie. Lavoro pomeridiano e serale zona Cormons. Tel. 0481/410530. (C00)

CONTABILE cercasi per società di servizi per proprio settore amministrativo, per impiego zona altopiano. Inviare curriculum via fax 040/631070.
(A11158)

Continua in ultima pagina

CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRE *A Milano duecento opere di grandi fotografi dagli archivi Getty e Stone Images*

Ti rubo l'anima. Con un clic

Oltre il volto, per rappresentare l'individualità più intima

MILANO *La mostra fotografica «Visage du rôle» al Palazzo dell'Arengario di Milano (fino al 19 settembre), prosegue idealmente il percorso proposto dalla fortunata mostra «L'Anima e il Volto», ospitata qualche mese fa nell'adiacente Palazzo Reale. Dalla rappresentazione esteriore del volto umano, fino al mistero profondo della persona: l'itinerario dell'arte figurativa occidentale sembra un lungo cammino verso la comprensione intima della psiche umana, inizialmente attraverso le tecniche pittoriche, e più di recente grazie al medium fotografico.*

Il ritratto è il protagonista assoluto di questa mostra ricchissima che presenta una scelta di duecento immagini tratte dagli archivi Hulton Getty e Tony Stone Images e curata da Italo Zannier, grande studioso di fotografia e docente di Storia della fotografia all'Università di Venezia. Si va dai primi tentativi di Daguerre, all'attenzione suscitata dall'immagine fotografica nei criminologi, agli esiti di grande valore artistico di Nadar, alla chiarezza poetica di Julia Margaret Cameron, alle riflessioni sull'espressione dei sentimenti in Charles Darwin, fino alla teatralità delle immagini che Hoffmann dedica a Hitler, alle ironiche composizioni di Man Ray, alle spontanee trasfigurazioni antropomorfiche dei cromatismi di Ernst Haas, alle «fantasie» consentite infine dalla fotografia digitale. Il Novecento si afferma come secolo in cui la fotografia, resa facile e alla portata di tutti, offre nuove possibilità di interpretazione e di determinazione del ruolo sociale delle persone. Il ruolo dell'individuo è spesso determinato dal vestito, dall'atteggiamento più o meno spavaldo, dallo sfondo d'ambiente, se non più direttamente dagli oggetti e dal contesto coinvolto nell'immagine. Nella realtà quotidiana, il fotografo sceglie e attribuisce comunque un «ruolo» al soggetto, sempre coerente con l'intenzione espressiva e comunicativa dell'autore, riflettendo a volte una vera e propria ideologia. È il caso delle opere di August Sander, Walker Evans, Paul Strand, fino ai capolavori di Diane Arbus. Tutti questi fotografi hanno definito in modo sublime una tipologia umana che rappresenta il nostro secolo; un «visage du rôle», che però esprime quasi sempre tristezza e malinconia, denuncia perenne dei mali del nostro tempo.

Altri illustri fotografi si sono cimentati nella ricerca di situazioni impertinenti, segrete e improvvise: tra questi Weegee che ottiene con il flash, rivelando attraverso un lampo di luce abbacinante espressioni e comportamenti inconsueti, trasgressivi e forse scandalosamente liberatori, quelle smorfie che si traducono in autentiche caricature. Anche Brassai, Kertész e Bill Brandt riescono a cogliere situazioni inconsuete e difficili, fotografando di notte, dall'alto o in interni appena sfiorati dalla luce.

Oltre la posa, per un approccio ancora più istantaneo, già affrontato da Rejlander – quando fotografava per Darwin le fuggevoli «espressioni del sentimento» – ci sono le immagini di John Thomson, durante i viaggi in Oriente, ma anche nelle strade di Londra illuminate dalla fievole luce a gas, e quelle di Felice Beato, specialmente nel drammatico reportage di guerra a Luchnow. Muybridge, invece, cercherà, con scopi non esclusivamente scientifici e a volte persino sociologici, di definire in una sequenza cronofotografica il «ruolo» del personaggio in movimento.

Fino ai nostri giorni. Un' epoca in cui l'iconismo impera e alle immagini ora si crede non come riproduzioni della realtà, ma in quanto figure di volte in volta emblematiche, riassuntive delle vicende e della storia del nostro tempo. Immagini esplicitamente manipolate, in grado comunque di suscitare emozioni, anche quelle che cercava Darwin, «del sentimento».

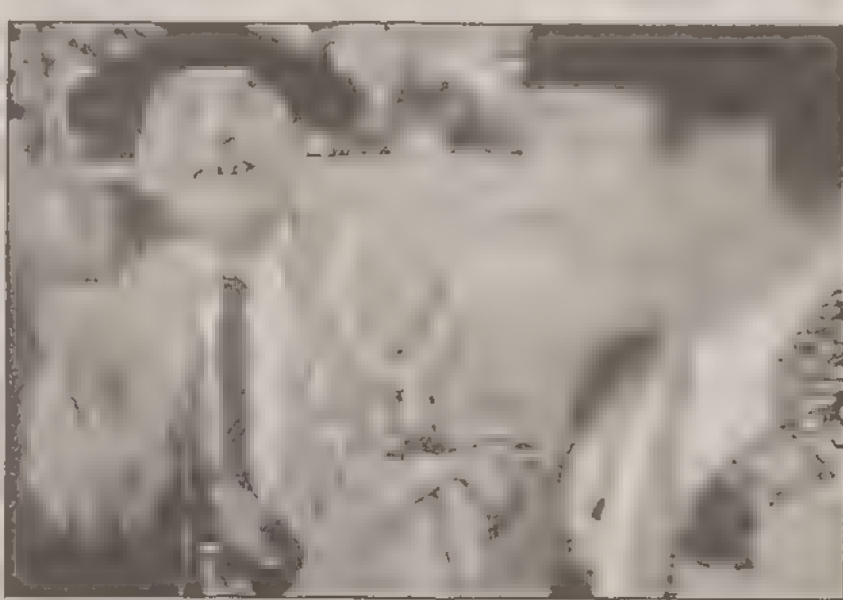
Il grande valore storico e artistico delle immagini presentate in mostra non è peraltro inficiato dal carattere del tutto particolare degli archivi Getty Images. Creata dal nipote del più famoso Paul, è nata come impresa commerciale, l'intento era quello di trarre profitto dalla cessione dei diritti per la riproduzione delle immagini. Così ora la Getty Images può organizzare mostre di grande valore culturale e nello stesso tempo vendere i diritti di quelle stesse immagini a chi le voglia riprodurre.

Elena Dragan

Nelle foto: qui sopra «Bowery entertainers» (1944). A sinistra «Toreri» (1957) e «And Emil Sang (1874). Accanto al titolo, il logo della mostra.

Macerata ospita un'interessante rassegna dedicata a uno dei sette artisti fondatori del gruppo «Novecento italiano»

Anselmo Bucci, narrare il mondo attraverso la pittura

I suoi quadri, fra modernità e classicità, testimoniano tutto: dal mito alla realtà quotidiana

MACERATA Sta per concludersi a Macerata alla pinacoteca comunale, e a Fossombrone (Pesaro) alla «Quadreria Cesarini», una particolare e interessante mostra dedicata al pittore Anselmo Bucci (aperta fino a domenica 12 settembre).

Il nome forse di primo acchito non appare così pregnante, se non agli addetti ai lavori, perché non ha avuto certo la risonanza di un De Chirico, o di un Sironi, ma è stato uno dei sette di «Novecento italiano», accanto a Funi, Dudreville, Oppi, Malerba, il nostro Marussig, Sironi.

È stato proprio lui a dare al gruppo il nome ufficiale di «Novecento», come ricorda anche Orio Vergani nella presentazione di una sua personale di quarantotto opere alla Biennale di Venezia, nel '56, all'indomani della sua morte, a 68 anni, avvenuta nel novembre del '55. E lo stesso Vergani sinteticamente ne dà i connotati salienti: «Pittore, scrittore, architetto, tutte le arti lo interessarono, e i viaggi, e le foltissime letture e il ricordo costante dei classici...»

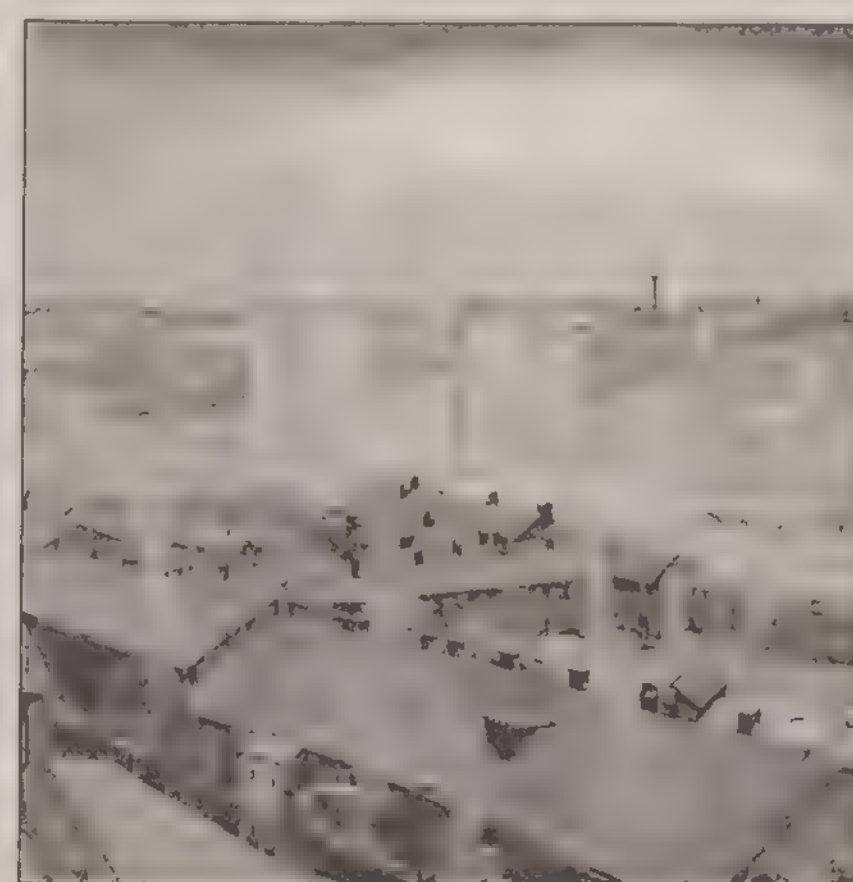
Il sottotitolo della mostra, «un artista marchigiano fra modernità e classicità», compendia perfettamente la qualità del percorso, in perpetua oscillazione appunto tra libertà linguistica e solida strutturalità pittorica, fondata sul disegno, aderente al reale.

La sua definizione dell'arte è «testimonianza del vero aureolata di poesia»; e la testimonianza era raggiungibile attraverso una piena padronanza del «mestiere».

In esso confluivano – come osserva Elena Pontiggia nel bel catalogo edito da Skira – tutte le caratteristiche che tradizionalmente facevano il «buon pittore» e cioè «disegno più preciso e definito (rispetto alle contrazioni e alle libertà del linguaggio «moderno»)... il colore più sobrio e uniforme, senza accensioni o intemperanze, il chiaroscuro più regolare, senza ombre colorate o effetti bidimensionali, la prospettiva albertianamente corretta, senza sgrammaticature o primitivismi, la composizione più statica e sintatticamente costruita...».

Questa coscienza e questa esigenza stilistica maturano in Anselmo Bucci agli inizi del secondo decennio del secolo, quando si sta formando il gruppo di «Novecento» assieme al gallerista Pesaro di Milano e alla scrittrice/critico emergente dell'epoca, Margherita Sarfatti.

Prima si era accostato alla pittura francese, alle indefinitezze impressioniste, alle arditezze *fauve* ed espressioniste, con aperture al simbolismo e, nel contempo, con un ineludibile impianto realista.

Pittore fervido e composito dunque, nato a Fossombrone (in provincia di Pesaro), e passato ancor bambino al nord, Bucci si è formato tra Venezia e Milano, ma soprattutto a Parigi, dove si è stabilito dal 1906 al 1914. La sua pittura, unitamente all'incisione, praticata nella specialità della puntasecca con virtuosistica bravura, abbraccia tutte le tematiche della vita.

Anzi, come rileva ancora la Pontiggia, è stato «un sapiente narratore», sia nei numerosi suoi scritti – dall'autobiografico «Pane e luna» al «Pittore volante» che vinse il premio Viareggio nel 1930 – sia soprattutto in pittura, narrando «il mondo».

Per cui nei suoi quadri è testimoniato tutto: il ritratto, come il paesaggio, il mito come la realtà quotidiana, la città, la folla – spesso singolarmente inquadrata dall'alto, come l'individuo –, l'ambientazione esotica, come la satira di costume, come la dura realtà della guerra, tanto da divenire, in certi momenti storici, «pittore di guerra».

Di fatto, pur trovandosi a Parigi negli anni dell'esplosione delle avanguardie cubo-futuriste, Bucci non vi è stato direttamente coinvolto, salvo qualche sporadico episodio, come «L'addio» del '17, in cui una ragazza saluta l'amato che parte in guerra, sventolando un fazzoletto che si sdoppia, assieme alla mano, nel movimento.

Lo stesso artista afferma di avere appreso in Francia la lezione degli impressionisti, però «con quel desiderio e ricordo di italianismo, quel sogno dei nostri maestri dell'Italia centrale, dove sono nato, che ho nel sangue». Premesse che non potevano che convergere nello spirito di «Novecento», animato dal ripristino della grandezza universale del Rinascimento, associata alla modernità.

In mostra, nelle due rispettive sedi, delle sessanta e passa opere esposte colpiscono le mobili e svelte puntesecche del ciclo «Paris qui bouge» (Parigi che vive), quelle più elaborate del soldato al fronte nel '15/'18, e poi certi splendidi ritratti come la «Signora in blu» del 1917, o in un altro contesto, i cilestrini e fumosi «Funerali di un anarchico» (1919), il grandioso e sinistro effetto de «Il lampo». Del periodo più classico, i contorti «Amanti sorpresi» (1920/1921) di ascendenza tizianesca, «I pittori», oppure su un altro versante ancora le vedute radiose, tutta luce come «Marsiglia il porto vecchio» (1929) o su un piano di cristallino rigore prospettico e di serali toni smorzati, «Parigi, via della Sorbona» (1932).

Tra gli ultimi lavori «Il ponte sul Metauro in costruzione», del '46, suona come un significativo auspicio di rinnovato fervore costruttivo dopo la catastrofe bellica.

Maria Campitelli

Nelle foto due opere di Anselmo Bucci esposte alla mostra: a sinistra «Ritratto di signora» (1917), a destra «Il lampo» (1922).

MOSTRE

Quarantun opere di trentun artisti del Novecento (fra cui Campigli, Savinio, Fontana) esposte al Civico Museo d'arte

E Pordenone riscopre il fascino della Collezione Ruini-Zacchi

TRIESTE *Fino al 26 settembre, all'Associazione Juliet, via Madonna del Mare 6, gli artisti* **Riccardo Paracchini** *e* **Luca Scarabelli** *presentano le loro opere. La mostra è visitabile ogni martedì, dalle 18 alle 21 (oppure su appuntamento chiamando il numero 040-313425).*

Si è aperta alla galleria Cartesius di via Marconi 16 una rassegna collettiva dedicata alla grafica con opere di artisti nazionali tra i quali **Guttuso, Cantatore, Bueno, Cassinari, Pizzinato**. *Fino al 23 settembre, da martedì a sabato (10.30-12-30 e 16-30-19.30).*

Fino al 17 settembre (orari: da lunedì a venerdì, 9-13 e 16-19; sabato 9-13; domenica e festivi chiuso), All'Azienda di Promozione turistica di via San Nicolò 20, espone **Adriana di Martino** *nella mostra «Tracce dell'anima».*

«Quattro artisti nella scultura» (Pietro Marcucci, Roberto Milan, Graziano Romio e il **Gruppo «Strutture di terra»**) *espongono fino al 18 settembre all'«Art Gallery» di via San Servolo 6. Orario: giorni feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30.*

Nella Sala dell'Albo Pretorio, Piazza Piccola 3, la mostra del pittore **Fabio Colussi**, *che rimarrà aperta fino al 20 settembre. Orario feriale e festivo: 10-13, 17-20.*

Alla Sala mostre Fenice, da mercoledì 15, antologica del fotografo torinese **Michele Ghigo**. *La rassegna è aperta fino al 15 ottobre, da lunedì a venerdì, 10-11.30 e 17-19 (sabato 17-19).*

Nella sala conferenze della Libreria «Borsatti» (v. Ponchielli 3) è aperta la personale di **Gianluca Ferronato** *intitolata «Spazi individuati».*

Fino al 15 settembre, alla galleria LipanjePuntin, via Diaz 4, prosegue la mostra «Parallel Text» di **Jill Mathis**.

Continua fino al 24 settembre, nella saletta interna del ristorante «Città di Londra» in via Ghiberti 2, la mostra di pittura di **artisti triestini** *(tra cui Rosignano, Tosti, Bomben, Cucek, Bastianutto, Cassetti, Perizzi, Dambrosi, antoni, Righi) promossa dall'associazione «Il Rione».*

PORDENONE *Aperta al Civico Museo d'arte di Pordenone, Corso Vittorio Emanuele 51, la mostra che raccoglie 41 opere, di trentun artisti del Novecento, fra cui Campigni, Sironi, Savinio, De Chirico e Fontana, della* **Collezione Ruini-Zacchi**. *La raccolta, composta da quadri, grafiche e sculture di altissimo livello, resterà aperta fino all'8 ottobre con orario, da lunedì a venerdì 9.30-12.30 e 15-18. (Catalogo edito da Comunicarte)*

UDINE *Fino al 16 settembre al Centro Friulano Arti Plastiche di via Beato Odorico da Pordenone 3 antologica di* **Livio Rosignano**, *1979-1999. Oradio: dal lunedì al venerdì 17-19.30, sabato 10-12 e 127-19.30. Festivi chiuso.*

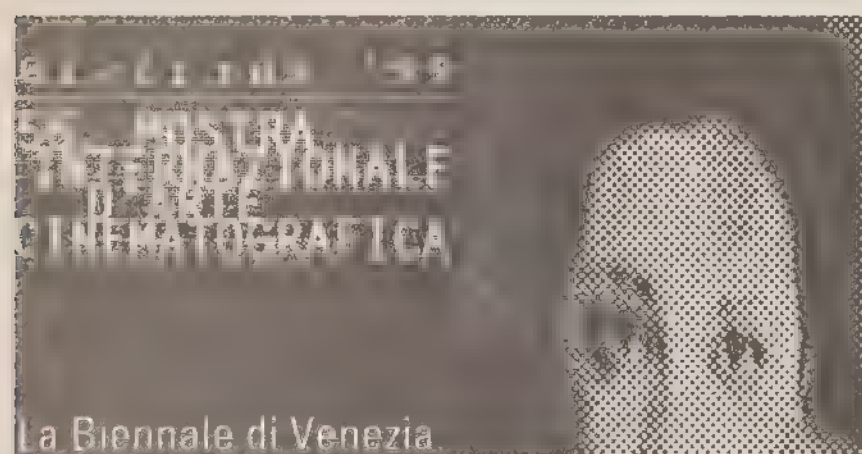
Fino al 10 ottobre, alla Galleria d'arte moderna di via Ampezzo 2, è aperta la mostra **«100 anni di sedie in Friuli»**, *storia del design della sedia. Aperta da martedì a sabato, 9.30-12.30 e 15-18 (festivi 9.30-12.30).*

Fino al 26 settembre nella chiesa di S. Francesco a Udine è aperta la mostra **«Art Design in Italia»**. *Orario: 10-12.30, 16-19. Lunedì e domenica pomeriggio chiuso. Ingresso libero.*

E' aperta alla Galleria Colussa di piazza Matteotti la mostra **«Munari trasparente»**.

FESTIVAL Deludenti sia il francese «Le vent de la nuit» (con un'inossidabile Deneuve) sia l'americano «Jesus' Son»

Ultimi ruggiti al Lido. In tono minore

Cirpì e Maresco presentano un documentario montato a tempo di record

VENEZIA *Ultimi ruggiti al Lido, poi il Leone d'Oro, l'ultimo del secondo millennio, prenderà il largo da Venezia. Termina così, con due colpi di cannone a salve, il concorso della 56.a Mostra del Cinema. Ennesimo scope per il francese* **«Le vent de la nuit»** *di* **Philippe Garrel** *con la sempre verde Catherine Deneuve e lo statunitense Jesus' Son diretto dalla canadese Alison Maclean, variazione sul tema «bello e dannato si redime dalla droga» nei mitici anni Settanta.*

Spara a salve l'indipendente Philippe Garrel, ancora sotto gli effetti della «cotta» per Godard, con «Le vent de la nuit», dramma sull'alienazione, sulle inquietudini e sul suicidio, scritto con in testa l'icona del cinema francese e mondiale che alla prima scena sembra dire «oui, je suis Catherine Deneuve» per dissipare lo stupore che coglie la platea nel vederla inossidabile e uguale, sempre e comunque, come nel lontano 1967 (trentadue anni or sono!) quando interpretò «Bella di giorno» di Buñuel (che vinse allora il Leone d'Oro). Le inquietudini colgono subito dopo il suo giovane, taciturno e triste amante che parte con un architetto per un viaggio neoromantico sulle orme di Goethe: Parigi, Napoli, Berlino a bordo di una rossa fiammante Porsche. Lei aspetta a Parigi e, quando tornano, il giovane passa la mano all'architetto. Dopo una notte in albergo con Catherine, lui...

Garrel, a Venezia dopo il Leone d'Argento vinto, nel 1992, con «J'entends plus la guitare» ha girato questo suo ultimo film con uno stile, spoglio, per sottrazione programmaticamente perseguita in ogni scena. Con una sovrabbondanza però di svincoli, di autostrade vuote (magari!), sopraelevate, viadotti e una Porsche rossa (è un colore primario, cinematograficamente parlando, ha dichiarato il regista) che attraversa lo schermo in questo itinerario romantico dove l'Italia è una solare e vecchia fattoria con le pecore tutt'intorno, e la Germania sono invece notturne stazioni di servizio. I non-luoghi diventano significanti dei sentimenti dei personaggi, tutti implosivi e mai esplicitati. Più che i dialoghi parlano i silenzi su questo film, cupo, grigio e deprimente, nel quale spira, più che quello della notte, il vento della noia, noia di vivere che scorre sullo schermo e noia di assistere (al film) che scorre in sala.

Piombiamo nei favolosi anni Settanta (dopo i Sessanta di «Crazy in Alabama») con **«Jesus' Son»** *di* **Alison Maclean**, *secondo ed ultimo film in concorso a questa 56.a edizione della Mostra. Si parla di un esemplare percorso di redenzione di un giovane tossicodipendente e ladruncolo che riesce non solo a uscire dal tunnel della droga e dei piccoli furti ma a lavorare in una casa di riposo per anziani. Il film coinvolge anche, in questa specie di revival, Dennis Hopper, In un cameo da «terza età», tanto più triste in quanto proprio Hopper è stato il simbolo di quegli anni con il film-manifesto di un'intera generazione: Easy Rider.*

In «Jesus' Son» c'è una banda di marginali fra i quali individuiamo subito il protagonista che è chiamato «Fuckhead» (cazzone, nel senso di ingenuo, troppo buono) e sarà l'eletto, il redento in questo apologo che «rifugge il sentimentalismo, ma è pieno di dolorosa empatia» come ha affermato la regista. Il protagonista Billy Crudup (già visto in «Sleepers» con Brad Pitt, altro odierno divo sul Lido), nel ruolo di Fuckhead, ce la mette tutta a portare a termine questa storia un po' scombinata, un po' ruffiana, dove nel viaggio verso la redenzione si incontra anche Holly Hunter, premio Oscar per «Lezioni di piano», che dopo la performance in «Crash» di David Cronenberg è costretta in ruoli «fuori di testa». Il film uscirà nelle sale a marzo del prossimo anno e per quella data tutti se ne saranno giustamente, dimenticati.

Se gli italiani in concorso non hanno certo brillato, addirittura è stato scritto che l'Italia doveva rimanere fuori della gara per il Leone d'Oro, in questa ultima giornata **Cirpì** *e* **Maresco** *sono stati protagonisti con il loro documentario* **«Enzo, domani a Palermo!»** *presentato nella sezione «Nuovi territori» dopo essere stato girato, nelle ultime scene, il 4 settembre e montato a tempo di record per l'appuntamento sulla Laguna. In un incontro, presso la sempre ospitale e gradevole pagoda di Tele+ (l'unico spazio di cordiale fruizione fra tanta confusione e presunzione), i due autori siciliani hanno annunciato la partenza per gli Stati Uniti dove gireranno il loro prossimo film. Soggetto: un gruppo di nani superdotati si vendono a vecchie signore, ricche glorie del cinema statunitense, in cerca di nuove emozioni e soddisfazioni erotiche speciali, il tutto condito con cantanti siculo-americani. Sarà pronto per la prossima Mostra del 2000? Così le polemiche per il terzo millennio sono già assicurate.*

Andrea Crozzoli

Qui sopra un'immagine del film «Le vent de la nuit» di Philippe Garrel. In basso «Jesus' Son» (Figlio di Gesù) diretto dalla regista americana Alison Maclean.

Ultime ore di pronostici: il premio per l'interprete femminile alla Bruni Tedeschi o alla Griffith

E dopo tanto Barbera... Champagne!

VENEZIA Emir Kusturica *(nella foto)* è un mattacchione, ma alla conferenza stampa di presentazione ha detto esplicitamente che si batterà per premiare un film che ami il cinema, che riavvicini il pubblico a quest'arte e non che lo respinga. Speriamo abbia mantenuto fede ai suoi propositi, di film da premiare, nel mazzo, ce ne sono. I film in gara, come tutti gli altri hanno avuto alti e bassi, film da ricordare e film da dimenticare.

Quello che maggiormente, a nostro avviso, dovrà caratterizzare la futura selezione è una più omogenea scelta nei film. Il concorso deve percorrere i sentieri del nuovo cinema, della sperimentazione, degli autori emergenti o deve dare spazio a quei cineasti più affermati, a quel cinema che già, per capitali e forza, ha il mercato dalla sua? O deve essere, salomonicamente, espressione di queste due tendenze?

Per tornare ai premi di quest'anno, quelli minori, possiamo azzardare ipotesi sui premi all'interpretazione (maschile e femminile), sul premio speciale della regia, sul gran premio speciale della giuria e sul Leone d'oro (senza possibilità di ex aequo).

L'interpretazione femminile se la contenderanno sicuramente Valeria Bruni Tedeschi, convincente dislessica in «Rien à faire» e Melanie Griffith in «Crazy in Alabama» se la giuria decide di non lasciare a bocca asciutta gli Stati Uniti, come outsider c'è anche la formosa Kate Winslet di «Holy Smoke». Per quella maschile, invece, saranno quasi sicuramente in ballo Harvey Keitel, «the wolf» nel film della Campion «Holy Smoke» e il lunare Fabrice Luchini in «Pas de scandale». Il Gran premio della regia troverà sul tavolo della discussione due nomi: Frédéric Fonteyne per «Une liaison pornographique» e Zhang Yuan per «Guo Nian Hui Jia» (Diciassette anni). Poi questi tre film dovranno dividersi il Gran premio della giuria e il Leone d'oro, ovvero «Yi Ge Dou Bu Neng Shao» (Non uno di meno) di Zhang Yimou, «Holy Smoke» di Jane Campion e «Le vent nous emportera» di Abbas Kiarostami con Yimou in posizione leggermente penalizzata per aver già vinto un Leone d'oro con «La storia di Qu Jou», e la Campion in lizza per il Leone solo come compromesso se non tutti sono d'accordo su Kiarostami. Al botteghino invece chi vincerà? Noi intanto dopo tanto Barbera... Champagne!!! (la battuta gira al Lido fin dall'inizio del Festival).

a.c.

Stasera la consegna del premio alla carriera

Chiusura nel segno del «Picchiatello»

VENEZIA Sarà Martin Scorsese a consegnare questa sera il Leone d'oro alla carriera a Jerry Lewis, in attività da mezzo secolo (il debutto sullo schermo risale infatti al 1949, con «La mia amica Irma» di George Marshall: lui e Dean Martin avevano ruoli di secondo piano ma si fecero immeditamente notare), il «Picchiatello» che ha fatto divertire generazioni di spettatori e ha dato un contributo non secondario alla storia del cinema.

Lewis, arrivato a Venezia nonostante le imperfette condizioni di salute (qualche settimana fa in Australia era stato colpito dal virus della meningite: qualcuno dirà che il Leone alla carriera ha delle controindicazioni: l'anno scorso Sophia Loren, ora Jerry Lewis...), è un film-maker completo: attore e regista ma anche produttore e sceneggiatore, si può dire che conosca ogni segreto della Decima Musa.

Anzi, è lui stesso ad affemarlo in «Scusi dov'è il set?» (parafrasi del titolo di un suo film: «Scusi, dov'è il fronte?»), il volume pubblicato dall'editrice Arsenale di Venezia nel 1982, dove ripercorre tutta la sua carriera dal giorno in cui, già divo affermato, «mi venne come una mattana e diventai curioso», cominciando a interessarsi a tutto il processo della produzione di un film, da come devono essere costruite le passerelle per gli elettricisti a come trovare i finanziamenti necessari per coprire il budget, da come va usata la macchina da presa a come preparare le lancio del film. Con l'idea che un regista deve lavorare con la «speranza che la società veda il suo film. Se non gl' importa quello che pensa la gente, allora è partito per un "viaggio" all'interno di se stesso, e non è la mia idea di far cinema».

E per riuscire - nonostante fosse il grande Jerry Lewis, che dopo la separzione da Dean Martin, aveva imboccato una strada più impegnativa ma vincente - ha dovuto superare non poche difficoltà, anche di carattere culturale. «L'istruzione - racconta - è una disgrazia perchè spesso ci hanno fatto credere che solo certi argomenti sono validi sul piano creativo. Tutto il resto è considerato sotto le spesse lenti dello snobismo intellettuale, e quindi buttato a mare. Santo cielo, con tali basi come possiamo considerarci registi impegnati e responsabili se, per scelta, lavoriamo su argomenti che non rientrano in quelle categorie? Io sono la prova vivente dell'effetto di questo snobismo».

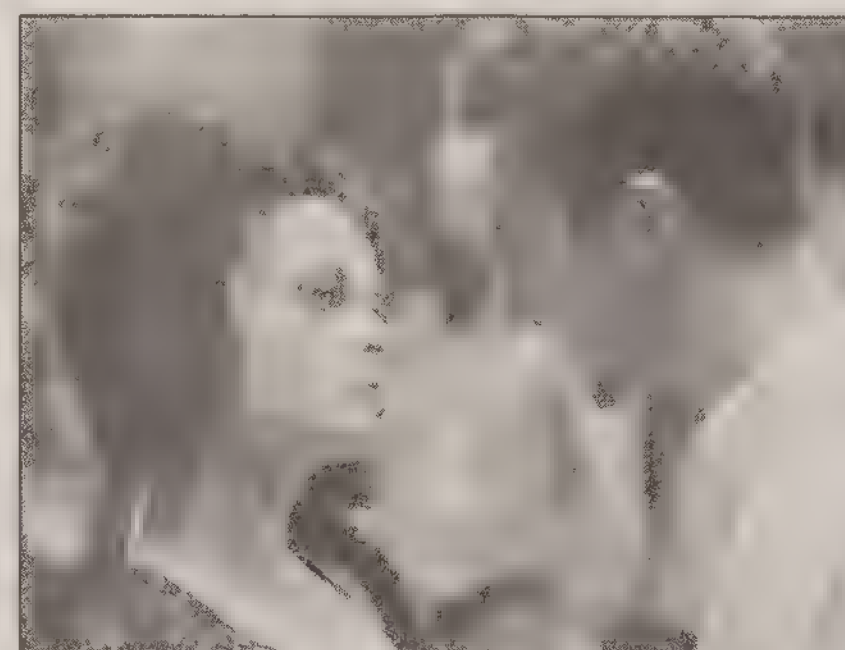
La cerimonia di premiazione, stasera, in diretta su Raidue dalle 18.45 alle 20 (e in differita su Tele+ alle 22.15), sarà presentata da Anna Galiena. Sei giovani attrici italiane (Chiara Caselli, Valeria Golino, Margherita Buy, Valentina Cervi, Laura Morante, Patrizia Piccinini) consegneranno le statuette ai premiati che la Mostra anche per l'accordo di esclusiva tv con Rai e Tele+, vorrebbe tenere segreti fino all'ultimo.

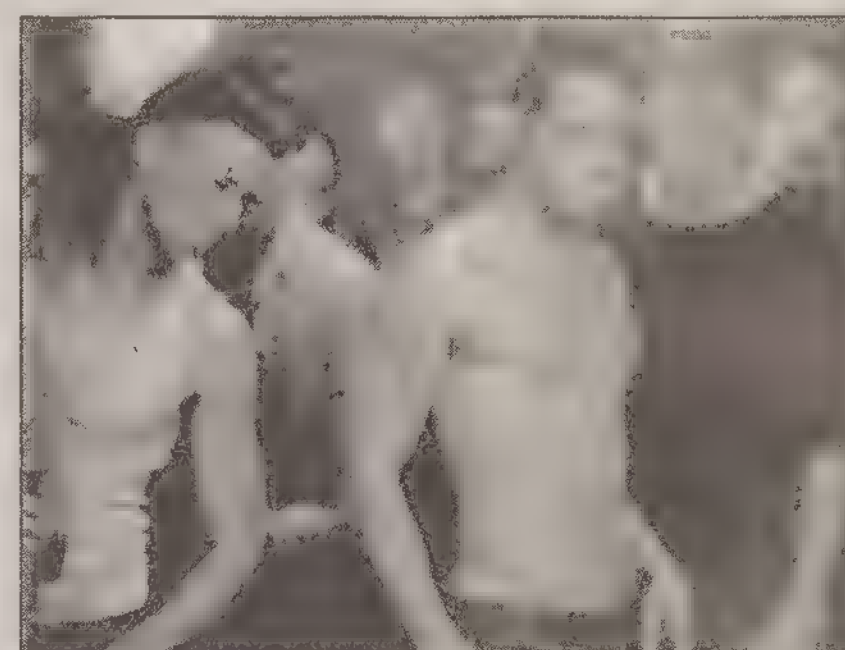
E' destinato a far discutere «Fight Club», il film forte e violento di David Fincher, acclamato regista di «Seven» e «The game»

Brad Pitt mefistofelico in un noir venato di follia

Una setta di maschi cerca la strada della purificazione attraverso il dolore e la sofferenza

VENEZIA È forte, violento, visionario, **«Fight club»** il film di **David Fincher**, acclamato regista di «Seven» e «The Game», ancora una volta destinato a far discutere. C'era grande attesa al Lido per l'opera che ha portato a Venezia la star più sexy del firmamento hollywoodiano, lo scanzonato Brad Pitt, che si concede ai flash dei fotografi come alle domande del pubblico nell'affollatissima conferenza stampa.

Nel ruolo di Tyler Durden, il divo americano consegna alla galleria delle sue interpretazioni un personaggio ambiguo e mefistofelico, protagonista con Edward Norton di un film rischioso e ancora imperfetto (la versione proiettata pare non sia quella definitiva), che colpisce le pulsioni più profonde dello spettatore. Nonostante divida la scena con Norton, la presenza luciferina di Pitt finisce per ridurre a comparsa il regista e gli altri interpreti, e l'incontro con la stampa si arena su domande di rito e sul tema della violenza, così brutalmente esibita dal film (la versione definitiva sarà probabilmente epurata).

Perché «Fight club», tratto dal romanzo omonimo di Chuck Palahniuk, mette in scena i combattimenti clandestini di una «setta» di maschi che attraverso il dolore, la sofferenza e l'addestramento cercano la via della purificazione interiore prima di passare all'attacco del mondo esterno: «Solo dopo che hai perso tutto sei libero di fare qualsiasi cosa». E il Fight Club rappresenta questa libertà.

«Non sei il tuo lavoro, non sei nemmeno il tuo conto in banca, o il contenuto del tuo portafogli. Non sei i tuoi pantaloni kaki. Non sei bellissimo e unico. Prima non riesci a dormire, poi ti ritrovi una pistola puntata in bocca» recita l'incipit del film nelle parole del narratore-protagonista (Edward Norton): un collare bianco, middle class i cui valori precari vacillano definitivamente sotto l'influenza del carismatico Tylor Durden. Nuovo lucifero, che ha le fattezze di un commerciante di detersivi con grandi conoscenze nel campo della chimica: saponette o dinamite, realizza tutto a partire dal sebo, «lo stesso che si estrae dai culi grassi delle donne che si fanno praticare la liposuzione». Tyler ha il carisma del leader, e Norton si fa trascinare negli abissi del proprio spirito, in un vortice di follia e autodistruzione.

Ma chi è veramente Tyler Durden, se non il lato oscuro del narratore stesso? La lotta infatti è una lotta contro se stessi, che si concluderà con l'omicidio della parte anarchica, mentre fuori il mondo finalmente esplode (far saltare l'edificio delle banche di credito, annullare un debito per ricominciare da zero: era questo l'ultimo disegno della setta).

Indubbiamente il film corre il rischio di diventare un modello di comportamento per le giovani generazioni ma David Fincher e gli interpreti si difendono dalle accuse di eccesso di violenza: «Volevo raccontare il disagio dell'uomo americano», afferma il regista. E lo fa magnificamente, bisogna aggiungere, mettendo in scena una «gioventù», anzi una società, «bruciata», orfana di padri e senza valori, e ancora in cerca di una qualche filosofia apparentemente sovversiva.

Nello stile come nel contenuto il film è ambiguo, inquietante: un perfetto equilibrio di suspense, adrenalina, cinefilia dove si fanno strada molti interrogativi morali, molte ossessioni dell'uomo contemporaneo. E il regista si conferma come l'unico autore capace di unire la riflessione «metafisica» più propria del cinema europeo con la spettacolarità americana.

Cristina D'Osualdo

Il gruppo vocale sardo apre domani a Venezia la manifestazione dedicata alle diversità

Biennale Musica al via coi «Tenores»

VENEZIA Dedicata alle molteplici espressioni musicali presenti nella nostra società si riapre domani la Biennale musica. Il Festival riprende dopo alcuni anni di pausa e a partire da questa edizione costituisce, assieme alla Biennale Teatro e alla Biennale Danza, la Biennale dal Vivo. Nuovo impulso alla sperimentazione, dunque, sotto la direzione artistica di Bruno Canino e di Michele dall'Ongaro (curatore delle attività permanenti), non solo attraverso le «prime esecuzioni» ma anche attraverso la ricerca, la proposizione e l'accostamento di musiche differenti, lo Stravinskij meno praticato che si collega al tema della spiritualità, la world music che sconfina nel jazz passando per l'improvvisazione e da questa alla musica medioevale, per ritornare al sacro e alla vocalità in una catena che si spezza e si ricompone in collegamenti sempre nuovi.

Il concerto di apertura, con i Tenores di Bitti *(nella foto)* domani alle 20.30, alla chiesa di Santo Stefano, è dedicato a uno dei più antichi stili vocali della tradizione popolare sarda, il «canto a tenores». Ambasciatori della musica sarda nel mondo, i Tenores di Bitti (Daniele Cossellu, Tancredi Tucconi, Mario Pira, Piero Sanna) hanno largamente contribuito alla conservazione e vitalità di uno stile vocale che sembra risalga ai primi anni dopo Cristo. Ospiti di festival prestigiosi come il Womad, hanno suscitato l'ammirazione di artisti come Frank Zappa, Lester Bowie, Ornette Coleman, e Peter Gabriel con il quale hanno instaurato una collaborazione sfociata nella pubblicazione per la sua casa discografica del loro ultimo cd «S'Amore 'F. Mama».

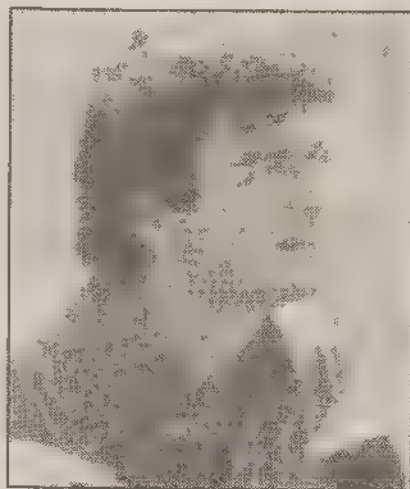
Lunedì alle Fondamenta Nuove, alle 20.30, la Biennale prosegue con un bouquet di compositori del Novecento tra i quali spicca Luca Mosca, veneziano di adozione, del quale viene eseguito in prima assoluta il Trio n. 9 per flauto, violoncello e pianoforte. Interpreti sono Alda Caiello, soprano, Mario Ancillotti, flauto, Francesco Pepicelli, violoncello, Angelo Pepicelli, pianoforte.

TEATRO Nei capannoni dismessi di una fabbrica Mario Martone apre il nuovo spazio romano con uno spettacolo di Carlo Cecchi

Trilogia shakespeariana in India

S'inaugura con un Amleto dai tratti dinamici, privo di compiacimenti reboanti

ROMA C'era una volta una fabbrica fiorente di saponi e profumi, affacciata sul fiume, posizionata in una zona identificata come il futuro polo industriale della nuova capitale europea (era l'inizio del secolo); poi la fabbrica fu chiusa e la zona cominciò a essere aggredita dal degrado. Nei capannoni e nelle palazzine dismesse si attestarono depositi, rimesse, magazzini; oggi il Comune e il Teatro di Roma hanno acquisito (a suon di miliardi) la proprietà del luogo, riattandolo quel minimo che, pur mantenendolo nella fumosa categoria dell'archeologia industriale e dei luoghi tra il fatiscente e l'affascinante, lo promuova a struttura teatrale fisicamente alternativa al teatro Argentina. E, a siglare il mistero, la nobiltà e l'apparente povertà del nuovo luogo, il neodirettore del Teatro di Roma, Mario Martone *(nella foto a sinistra)*, lo ha battezzato India.

Ebbene, l'India ha spalancato i suoi muri scrostati, i bellissimi soffitti a travi e capriate in legno a ospitare la trilogia shakespeariana di Carlo Cecchi *(nella foto a destra)* pensata e nata dall'incontro con un luogo, il teatro Garibaldi di Palermo, suggestivo nel suo presente di rovine. I matrimoni culturali tra spettacoli e luoghi non sono frequentissimi, ma quando avvengono si tratta di riuscitissime unioni d'amore. La trilogia s'inizia alla grande con «Amleto» (traduzione di Cesare

Garboli, assai ben dosata tra linguaggi alti e bassi): lo spettro del vecchio re Amleto entra da una porta sul fondo del capannone e percorre il primo dei due grandi ambienti.

La regia di Cecchi tende a espandere e dilatare le azioni, anche se questo significa impegnare gli attori in lunghe corse o marce forzate, spesso anche consumando le battute durante il percorso (espediente troppo spesso abusato in odore di guitteria); il suo Amleto è privo di compiacimenti reboanti, ha la fisicità dimessa di Valerio Binasco e la sua dizione affrettata e, anime, poco carismatica, tempi serrati (due ore e quaranta più un breve intervallo) e l'impegno ostinato a far risaltare la struttura della tragedia così come la concepì il suo autore, sgombrando il campo dalle incrostazioni che svariati -ismi hanno accumulato in quattro secoli. Riscopriamo quindi un «Amleto» estremamente dinamico, una favola piena di «rumore e di furia» nella quale il mondo esterno irrompe con la forza degli abiti di tutti i giorni (anche se la Lacoste di Claudio sembra un po' eccessiva) appena appena magnificati da spolverini con un accenno di strascico a dare il «segno» della corte.

Va da sé che l'attenzione si concentra sugli attori che non sempre sono all'altezza di una dizione e un porgere così compressi. Il Claudio di Maurizio Donadoni è muscolare e impulsivo, piuttosto discontinuo; la Gertrude di Iaia Forte acquista convinzione nell'addensarsi della tragedia; dolorosa e intensa è l'Ofelia di Viola Graziosi (bella la scelta di mantenere in inglese le stucchevoli filastrocche della pazzia); centratissimi i molti interventi di Tommaso Ragno (suo è anche lo spettro). La trilogia verrà presentata a rotazione (Amleto, Misura per misura, Sogno di una notte d'estate) fino al 3 ottobre; il 26 settembre e il 3 ottobre i tre spettacoli verranno rappresentati in una soluzione unica.

Chiara Vatteroni

MUSICA Pubblico entusiasta al concerto che ha aperto, a Trieste, il Settembre musicale

Conquista l'esprit di Paganini

Grande successo per il duo triestino Baldini-Santin perfettamente affiatato

TRIESTE Uno stuzzicante omaggio a Paganini e un ricordo di Francis Poulenc nel centenario della nascita. È questo il programma dello splendido concerto che ha inaugurato a Trieste la terza edizione della rassegna «Settembre cameristico», organizzata da Epc Produzioni musicali e che si svolge nella consueta cornice della Chiesa Evangelica Luterana. L'aggettivo è pienamente meritato poiché splendido, in verità, è stato il risultato artistico conseguito dal giovane duo triestino formato dal violinista Emmanuele Baldini e dalla pianista Cristina Santin *(nella foto)*, esibitosi giovedì scorso con grande successo. Emmanuele Baldini, allievo, tra gli altri, di Ruggiero Ricci e Franco Rossi, e attualmente primo violino di spalla nell'orchestra del Teatro Verdi, vanta un palmarès ricco di vittorie in svariate competizioni oltre a numerose collaborazioni in veste di solista con orchestre di rango internazionale. Mentre Cristina Santin, dopo il brillante diploma conseguito al Conservatorio Tartini sotto la guida del maestro Lorenzo Baldini, è stata premiata più volte in diversi concorsi e il suo carnet prevede ora anche una tournée in Germania.

Insieme l'altra sera hanno sfogliato pagine di pregiata fattura che hanno evidenziato fin dalle prime battute le peculiarità individuali di entrambi. La sussistenza di un bel feeling interpretativo ha fatto il resto. Tocco elegante, agilità vellutata e preciso senso del ritmo, Santin ha creato la base ottimale sulla quale il partner ha potuto sfoggiare tutte le sue doti, vale a dire tecnica agguerrita e cavata importante, sostenute da intonazione pressoché perfetta e capacità di fraseggio istintivamente appassionata e ricercata al tempo stesso. Così nella sonata n. 1 in sol magg. Op. 78 di Brahms detta «Regensonate» (sonata della pioggia) il duo ha reso con compiutezza l'espressività ora dolcemente malinconica ora intensamente lirica che caratterizza il brano laddove le lussureggianti armonie della stupenda sonata dedicata da Poulenc alla memoria di Garcia Lorca ed eseguita per la prima volta a Trieste rifulgono per l'equilibrio sonoro ottenuto dai due strumenti. È l'esprit di Paganini, però, che regala alla platea i momenti teatralmente più emozionanti. Nei «Trois caprices de Paganini op. 40» di Szymanowski e nelle mirabolanti «Variazioni su tema op. 25» di Paolo Pessina, Baldini non ha avuto cedimenti. Con piglio virtuoso ha affrontato trilli, glissandi e stacchi di tempo, giocando con i suggerimenti zigani di una partitura insidiosa. Entusiastica la risposta del pubblico al quale il duo ha regalato ancora, nel fuoriprogramma, la «Méditation» dalla «Thaïs» di Massenet.

Patrizia Ferialdi

E' morto a soli 51 anni Pietro Di Iorio, attore schivo e amato dai grandi registi

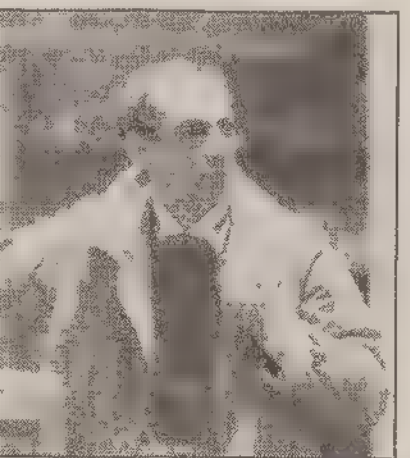
Un soldato nella trincea teatrale

Più volte aveva recitato a Trieste, dove si era anche sposato

> Danza e musica in lutto
>
> **Morti la Cullberg e il tenore Kraus**
>
> **STOCCOLMA Due lutti nel mondo della danza e della musica. Birgit Cullberg, la «grande vecchia» della danza moderna, è morta a Stoccolma a 91 anni. Nata come ballerina classica, si era convertita negli anni '50 alla coreografia. Era considerata la creatrice del balletto impegnato. Non a caso il suo allievo più importante è stato Maurice Béjart.**
>
> **A Madrid è inveve morto il tenore spagnolo Alfredo Kraus, 72 anni. Considerato uno dei migliori della sua generazione nei repertori italiano, francese e spagnolo, era stato ricoverato a fine maggio a Madrid in gravi condizioni.**

CHIETI *Resta soprattutto un'immagine di Pietro Di Iorio* (nella foto), *l'attore nato a Chieti e scomparso ieri a Caltanissetta, a 51 anni, dopo una breve inesorabile malattia: il suo Agamennone grigioverde, tra le macerie del dopoguerra nel quale Massimo Castri aveva situato qualche anno fa l'«Ecuba» di Euripide. Un Agamennone soldato, che delle guerre conosce il fronte ma anche le retrovie, un Agamennone che tra l'odore dei cannoni riconosce, doloroso, anche l'odore del sangue.*

All'immagine del soldato, Piero Di Iorio era legato soprattutto dalla fisionomia. Una figura alta, autorevole, e il volto che prometteva solidità e rigore. Gli era capitato spesso di interpretare ruoli militari (nei «Sequestrati di Altona» di Sartre per esempio) e di moltiplicarli addirittura nel kolossal ronconiano degli «Ultimi giorni dell'umanità» di Karl Kraus. In quello spettacolo di cinque e più ore, Di Iorio si trasformava, senza mai perdere un carattere diventato per lui sostanziale: capo dei servizi di sicurezza, corrispondente di guerra, psichiatra, generale austriaco.

Soldato, Di Iorio lo era anche del teatro, un attore che i più importanti registi

italiani avevano voluto accanto, per affidargli responsabilità, sapendo che non avrebbero trovato in un lui l'avventuriero o l'eroe, ma l'uomo che sa la fatica della trincea teatrale. Formatosi all'Accademia di Roma, con la generazione di Remo Girone, Anna Bonaiuto, Mauro Avogadro, con loro si era affiatato nei primi spettacoli di Ronconi, per affrontare più in là la stagione importante del regista: «Orestea», «Spettri». Massimo Castri lo aveva scelto per il padre della «Famiglia Schroffenstein» e per «La vita è sogno». Mario Missiroli per «L'eroe borghese». Walter Pagliaro per «Aspettando Godot». A puntare recentemente su di lui era stato Armando Pugliese. Nell'adattamento teatrale di «La pelle», l'ultimo spettacolo prima della malattia, aveva voluto che impersonasse l'autore, Curzio Malaparte.

In più occasione anche Trieste ha conosciuto e applaudito l'arte schiva di Pietro Di Iorio. Lo aveva visto giovane nel «Processo di Franz Kafka» con la regia di Missiroli e lo avrebbe ritrovato maturo nei «Cinque sensi» di Squarzina, nella «Famiglia Schroffenstein» e in altri lavori. Di Iorio ricambiava questo affetto: il suo matrimonio, una ventina d'anni fa, aveva voluto celebrarlo proprio a Trieste.

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

Gorizia: si conclude l'Alpe Adria Puppet Festival

«Hot Jazz» al tempio anglicano con la Trieste Dixie Gang

Premio Lipizer: battute finali

TRIESTE Oggi alle 21, al Tempio Anglicano (via San Michele), nell'ambito della manifestazione «Stradasuona», serata di «Hot Jazz» con la Trieste Dixie Gang.

Oggi alle 18, al Circolo delle Generali, per «Musicalmente... e in confidenza», incontro con Raina Kabaivanska.

Oggi alle 20.30, al Castello di Miramare, per «Musica in Castello», concerto del quartetto di flauti dolci, della pianista Cristina Zonch e del trio di flauti traversi.

Oggi alle 20, a Bagnoli della Rosandra, nell'ambito di «Spolk», Alfredo Lacosegliaz presenta «Aprocrifo»; alle 21 concerto di Paolo Paolin e i Rocciosi.

Oggi alle 21, al «Flaminio» (via Forti 36, Borgo San Sergio, tel.040-813209), serata musicale con Skin & Bones.

Domani, alla Stazione Marittima, si terrà la Mostra mercato del disco usato e da collezione, con una sezione dedicata a Lucio Battisti. Informazioni allo 051-700016.

UDINE Oggi alle 21, a Pavia di Udine, serata con Raoul Casadei. Ingresso gratuito.

Oggi dalle 14 in poi, a Fraforeano di Ronchis (parco del Ristorante Vitaverde), si terrà il Festival provinciale della gioventù rurale e proletaria. Dopo le 19.30 musica con Meganoidi, Matriks, Flk, Dodi e Monodi, Ariadigolpe.

GORIZIA Si conclude oggi l'ottava edizione dell'Alpe Adria Puppet Festival. Alle 21, al Cortile dei Lanzi, il Theatre en Vol presenta «Lassù le ali non hanno ruggine». Lo spettacolo verrà trasmesso in prima mondiale su Internet.

Si conclude domani il XVIII Concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer». Il concerto dei laureati con l'orchestra filarmonica di Stato «Moldova» di Iasi (Romania), diretta da Ovidiu Balanu, si terrà domani alle 21.

VENETO Oggi alle 15, al rifugio Baion «Elio Boni» (mt. 1828) nel Gruppo delle Marmarole in provincia di Belluno per la rassegna «Note in Rifugio '99» concerto del duo goriziano formato da Giorgio Samer flauto e Giorgio Tortora chitarra.

Oggi alle 21, all'Arena di Verona, anteprima del tour di Ligabue, che presenterà il nuovo album «Miss mondo».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1999. Campagna abbonamenti: conferme e prenotazioni da martedì 14 settembre. Primo concerto venerdì 17 settembre ore **20.30** (turno A) e domenica 19 settembre ore **18** (turno B). Pianista Jean-Yves Thibaudet. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 (oggi chiusa). A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432.470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

«IL ROSSETTI». TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA - SALA TRIPCOVICH. Stagione di prosa 1999/2000. Inizio campagna abbonamenti venerdì 17/9. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30, 15.30-19), Biglietteria Sala Tripcovich (8.30-12.30). Informazioni e vendita con carta di credito al **n. verde 800-55.40.40** (lunedì-venerdì 15-19). **Prelazione per gli abbonati alla stagione '98/'99 fino a sabato 24/9.**

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Abbonamenti 1999/2000: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Informazioni 040.390613.

PREMIO OPERETTA A RAINA KABAIVANSKA. Domani alle 18, all'Hotel Savoia Excelsior, cerimonia di consegna con proiezioni e mostra. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti.

TEATRO MIELA. L'Associazione Operetta presenta il 18, 19 e 20 settembre alle ore 20.30 la novità assoluta «Sulle strade di Abdera», satira musicale di Ciabatti e Lacosegliaz. Prenotazioni e vendita al teatro (p.zza Duca degli Abruzzi) dalle ore 10 alle ore 12.30 esclusa la domenica. Telefono 040.3477672.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.45, 20, 22.15, 0.15: «La mummia» con B. Fraser.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Libero Burro» di Sergio Castellitto. Dalla Mostra di Venezia.

EXCELSIOR. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15**: «Entrapment» di Jon Amiel, con Sean Connery e Catherine Zeta-Jones. La trappola è scattata...

EXCELSIOR. «Star Wars - Episodio I». Prima proiezione giovedì 16 settembre poco dopo la mezzanotte.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale. Aria condizionata.

SALA 1. 16, 18, 20.05, 22.15, 0.15: «Instinct» con Anthony Hopkins.

SALA 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «E allora mambo» con Luciana Littizzetto, Gigio Alberti e Luca Bizzarri. Il più interessante ed esilarante film di inizio stagione.

GIOTTO ANTEPRIMA DI MEZZANOTTE. Solo oggi alle **24:** «Go, una notte da dimenticare» ...la vita comincia alle 3 di notte. Cosa aspetti? Così la critica: Film d.o.c. (Ciak). Il primo esempio di tarantinismo ingentilito (Time magazine). Prezzi normali. Ingresso gratuito ai possessori della Cinema card.

MIGNON. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Halloween 20 anni dopo» con Jamie Lee Curtis. Anche il terrore festeggia il suo anniversario!

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Wild Wild West» con Will Smith, Salma Hayek e Kevin Kline.

NAZIONALE 2. Aria condizionata. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Guardami». La bomba erotica di D. Ferrario che ha scandalizzato il festival di Venezia. Rigorosamente v. 18.

NAZIONALE 3. Aria condizionata. 17, 18.45, 20.30, 22.20, 24: «Cruel intentions» con R. Philippe. Spingersi oltre i confini della moralità. Il nuovo «cult» dei giovani di tutto il mondo.

NAZIONALE 4. Aria condizionata. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Fino all'inferno». Il più spettacolare e straordinario film con Van Damme.

NAZIONALE STAR WARS. Giovedì a mezzanotte anteprima sul grande schermo del Nazionale 1 «Episodio 1 - La minaccia fantasma» con il nuovo sistema digitale Dts-Es per un coinvolgimento sonoro ancora maggiore. Prevendita alla cassa del cinema.

NAZIONALE DISNEY. Solo alle 15.30: «Madeline, il diavoletto della scuola». **A sole L. 8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: direttamente dalla Mostra del Cinema di Venezia «Il dolce rumore della vita» di Giuseppe Bertolucci con Francesca Neri, Rade Serbedzija.

CAPITOL. 16.30, 17.55, 19.20, 20.45, 22.10: «Universal soldier» con Van Damme.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21** (in caso di maltempo in sala): «Le parole che non ti ho detto» di Luis Mandoki, con Kevin Costner, Robin Wright Penn, John Savage, Paul Newman. Melodramma sentimentale tra lutti e storie d'amore. Solo oggi. **Domani:** «Elizabeth».

CINEMA ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore **21:** «Matrix» il film del futuro con Keanu Reeves.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «Entrapment», con Sean Connery e Catherine Zeta-Jones.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «La mummia».

Sala Gialla. 18, 20, 22: «Sperduti a Manhattan» con Steve Martin e Goldie Hawn.

VITTORIA. Sala 1. 18.40, 20.30, 22.20: «Cruel intensions».

Sala 3. 17.50, 20, 22.10: «Instinct - Istinto primordiale». **Giovedì 16** solo alle **24:** «Star Wars - Episodio 1 - La minaccia fantasma».

GRADO

CRISTALLO. Ore **17, 20.30, 22.45:** «La mummia».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18, 20, 22: «Wild Wild West». Con Will Smith, Kevin Kline e Kenneth Branagh. **Giovedì 16** solo alle **24:** «Star Wars - Episodio 1 - La minaccia fantasma».

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore **16.30, 19, 21.30:** «La mummia» con Brendan Fraser

UDINE

TEATRO NUOVO G. da UDINE. Campagna abbonamenti: dall'11/9/'99 al 2/10/99. Tel. 0432.248418/19; Orario biglietteria: 9-13 (apertura ore 8 per ritiro biglietto segnaposto) e 16.30-19.30 (domenica chiuso ore 13). 1.a fase (dall'11 al 16 settembre) conferme abbonati (stesso tipo di abbonamento, posto, formula, settore). 2.a fase (dal 18 al 23 settembre) variazioni abbonati. 3.a fase (dal 25 settembre al 2 ottobre) nuovi abbonamenti. Biglietteria chiusa: 17, 24 settembre e 3 ottobre 1999.

Alla Hill quattro premi nella passerella per i migliori video dell'anno

Lauryn, regina di Mtv

Un riconoscimento è andato anche a Madonna

> Da lunedì su Canale 5
>
> ### «Verissimo» sfida il Tg1
>
> **MILANO** Verrà varato lunedì alle 18 il nuovo «Verissimo», condotto ancora da Cristina Parodi ma diventato un rotocalco quotidiano del Tg5 di Enrico Mentana. «Siamo una piccola nave della filibusta contro concorrenti molto forti», ha spiegato nella conferenza stampa di presentazione Carlo Rossella, che è il curatore della rinnovata testata. E Mentana ha precisato: «Brinderemo comunque, ma il vero brindisi sarebbe per festeggiare un punto in più di share rispetto ai nostri avversari. Sarebbe bello vincere la gara con il programma omologo del Tg1». E se «Prima» fa da traino al telegiornale di Borrelli, lo stesso ruolo ha dunque «Verissimo».

NEW YORK Lauryn Hill ha aggiunto ai suoi cinque Grammy quattro premi Mtv per il video «Doo Wop (That Thing)». La cantante si è aggiudicata il premio per il video dell'anno, il più importante della serata, durante una cerimonia trasmessa in diretta negli Usa e anche in Italia (su Mtv-Rete A) da uno dei palcoscenici della lirica più famosi del mondo: la Metropolitan Opera House di New York. Lauryn *(nella foto)* ha vinto anche nelle categorie miglior video di una donna, miglior video rhythm'n'blues e per la direzione artistica.

Fatboy Slim ha vinto tre premi per «Praise You», mentre «Livin' La Vida Loca» di Ricky Martin se ne è aggiudicati due, al pari di «Freak on Leash» di Korn.

Un premio è andato anche a Madonna, per il miglior video da un film per «Beautiful Strangers» (da «Austin Powers»). «Grazie a Mike Myers che mi ha ispirato questi apici di perversione», ha dichiarato l'ex «Material Girl» ritirando la statuetta che viene considerata l'equivalente dell'Oscar nel mondo della video-music.

Ma ecco la lista completa dei premi.

Miglior video dell'anno: Lauryn Hill, «Doo Wop (That Thing)».

Video maschile: Will Smith, «Miami».

Video femminile: Lauryn Hill, «Doo Wop (That Thing)».

Video di un gruppo: Tlc, «No Scrubs».

Video rap: Jay-Z featuring Ja & Amil-lion, «Can I Get a. . . ».

Video r&b: Lauryn Hill, «Doo Wop (That Thing)».

Video hip hop: Beastie Boys, «Intergalactic».

Migliore regia: Fatboy Slim, «Praise You».

Video dance: Ricky Martin, «Livin' La Vida Loca».

Video rock: Korn, «Freak on a Leash».

Video pop: Ricky Martin, «Livin' La Vida Loca».

Nuovo artista: Eminem, «My Name Is».

Video tratto da un film: Madonna, «Beautiful Stranger».

Video-novità': Fatboy Slim, «Praise You».

Scelta del pubblico: Backstreet Boys, «I Want It That Way».

Coreografia: Fatboy Slim, «Praise You».

Effetti speciali: Garbage, «Special».

Direzione artistica: Lauryn Hill, «That Thing».

Editing: Korn, «Freak on a Leash».

Cinematografia: Marilyn Manson, «The Dope Show».

OGGI IN TV

«Inviati molto speciali» su Raiuno

Lui è affermato, lei è ambiziosa

Fra i film da segnalare:

«Inviati molto speciali» ('94), di Charles Shyer, con Julia Roberts *(nella foto)* e Nick Nolte (Raiuno, ore 20.50). Lui è un giornalista e scrittore di successo, lei è una cronista giovane e ambiziosa. Al primo incontro si odiano, poi le cose cambiano.

«Mamma Roma» ('62), di Pier Paolo Pasolini, con Anna Magnani e Franco Citti (Retequattro, ore 22.40). Una prostituta decide di cominciare una nuova vita con il figlio. Sofferenze e disillusioni nella Roma dei poveri.

Raitre, ore 20.45

Animali (e piante) aggressivi

Molti credono che solo gli animali, e l'uomo, siano in grado di aggredire e difendersi e Gabriella Facondo, nella puntata di «Ciak animali in scena», presenterà un viaggio alla scoperta delle potenti armi degli animali e delle piante. Si andrà poi sulle montagne del Nord America alla scoperta di un animale molto raro, il ghiottone, e nell'isola di Kerguelen, nell' Oceano Indiano, seguendo tre esploratori francesi che incontreranno pinguini, albatros ed elefanti marini.

Italia 1, ore 13

L'ospite è Roberto Mancini

Il giocatore della Lazio, Roberto Mancini, sarà ospite della puntata di «Studio sport magazine». Non mancheranno i collegamenti dai campi che vedranno disputare i due anticipi della giornata, Udinese-Piacenza e Reggina-Fiorentina; un ritratto di Gabriel Batistuta e un'intervista all'ex portiere del Milan Massimo Taibi.

Canale 5, ore 21

Sosia delle Spice Girls

Nono appuntamento con «Momenti di gloria» il programma condotto da Mike Bongiorno con la partecipazione di Hellen Hidding e Alessandro Di Carlo. In questa puntata parteciperanno i sosia delle Spice girls, di Lionel Ritchie, Claudio Villa, Ivana Spagna, Raf, Marcella Bella e Adriano Pappalardo.

Italia 1, ore 15.30

«Rapido» riparte con Jovanotti

Con ospiti Jovanotti, che presenterà in anteprima il video «Il dolce far niente», e l'ex Spice girl Geri Halliwell, riparte oggi «Rapido», un viaggio musicale in compagnia di Petra. Tra gli altri ospiti della prima puntata della nuova serie gli Smashmouth e Valentino Rossi, il quale confesserà la sua passione per un altro Rossi: Vasco.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 6.40 IO VOLERO' VIA. Telefilm. "Le regole del gioco"
- 7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
- 9.15 L'ALBERO AZZURRO
- 9.45 SUPERSTARS - NUOVA MARATONA DI DANZA
- 10.45 INAUGURAZIONE DELLA 63. FIERA INT.LE DEL LEVANTE
- 12.00 THUNDERLY ALLEY. Telefilm. "Come ai bei"
- 12.25 CHE TEMPO FA
- 12.30 TG1 FLASH
- 12.35 MATLOCK. Telefilm. "L' ex"
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.00 LINEA BLU. Documenti.
- 15.20 I REGNI DELL'OCEANO. Documenti.
- 15.50 DISNEY CLUB. Con Dado Coletti e Francesca Barberini.
- 18.00 TG1
- 18.10 A SUA IMMAGINE. Con Suor Elena Bosetti.
- 18.30 VOLLEY MASCHILE: ITALIA - JUGOSLAVIA
- 19.25 CHE TEMPO FA
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.35 RAI SPORT NOTIZIE
- 20.40 LA ZINGARA
- 20.50 INVIATI MOLTO SPECIALI. Film (commedia '94). Di Charles Shyver. Con Nick Nolte, Julia Roberts.
- 23.05 TG1
- 23.10 SERATA TG1
- 0.00 TG1 NOTTE
- 0.05 STAMPA OGGI
- 0.10 AGENDA - CHE TEMPO FA
- 0.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 0.25 IL VIAGGIO. Film (drammatico '74). Di Vittorio De Sica. Con Sofia Loren, Richard Burton.
- 2.00 RAINOTTE
- 2.05 ARANCIA E LIMONE. Con Amedeo Goria e Alessandra Pesatura.
- 2.30 DOLLY'S RESTAURANT. Film (commedia '95). Di James Mangold. Con Shelley Winters, Liv Tyler.
- 4.15 IL RITORNO DEL SANTO. Telefilm.

RAIDUE

- 6.00 PROMESSE, PROMESSE... PASSIONI
- 6.05 A CAVALLO DELLA FORTUNA. Telefilm.
- 6.45 ANIMA MUNDI
- 7.00 GO CART MATTINA
- 7.05 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
- 7.25 L'ORSO YOGHI
- 7.30 LASSIE. Telefilm. "
- 8.00 TG2 MATTINA (9.00)
- 8.15 IL CUCCIOLO. Film (drammatico '46). Di Clarence Brown. Con Gregory Peck, Jane Wyman.
- 9.00 TG2 MATTINA
- 10.30 TG2 MATTINA L.I.S.
- 10.35 UNA VITA DI SEGRETI E BUGIE. Film tv (drammatico).
- 12.10 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm.
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.30 RAI SPORT DRIBBLING
- 14.00 METEO 2
- 14.05 IL RITORNO DEI TRE MOSCHETTIERI. Film.
- 15.50 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Tf.
- 16.45 IL CIARLATANO. Film (comico '67). Di Jerry Lewis.
- 18.10 SERENO VARIABILE. Documenti.
- 18.35 METEO 2
- 18.40 PREMIAZIONE DELLA 56A MOSTRA DEL CINEMA
- 20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Tiberio Timperi.
- 20.30 TG2 - 20.30
- 20.50 INCIDENTE MORTALE. Film tv (thriller '93). Di Leif Magnusson. Con Krister Henriksson, Stefan Sauk.
- 22.45 TG2 NOTTE
- 23.00 LU CURAGGIO DE NU PUMPIERO NAPULITANO
- 0.50 METEO 2
- 0.55 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
- 1.35 RAINOTTE
- 1.40 ANDIAM ANDIAM A LAVORAR...
- 1.50 TG2 NOTTE (R)
- 2.00 VIVERE DI CORALLO. Documenti.
- 2.25 SANREMO COMPILATION
- 2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

- 7.00 RAI EDUCATIONAL. - LA STORIA SIAMO NOI
- 8.30 RAI EDUCATIONAL MOSAICO
- 9.00 TURISTI PER CASO FLASH. Documenti.
- 9.20 LA MOSTRA DELLA LAGUNA
- 10.00 CANOTTAGGIO: CAMPIONATI ITALIANI
- 12.00 T3 DA MILANO
- 12.30 AUTOMOBILISMO: F1 G.P. D'ITALIA (PROVE)
- 14.00 T3 REGIONALI
- 14.20 T3
- 14.55 VESSILLO ROSSO. Film (drammatico '34). Di Michael Powell. Con L.Banks, C.Goodner.
- 16.00 RAI SPORT SABATO SPORT
- 16.05 AUTOMOBILISMO: G.P. D'ITALIA DI F1 SPECIALE PROVE
- 16.10 CICLISMO: VUELTA DE ESPANA
- 17.00 ATLETICA LEGGERA: GOLDEN LEAGUE
- 17.45 BASKET CAMPIONATO ITALIANO: MILANO - VARESE
- 18.30 CALCIO SPECIALE ANTICIPI
- 18.50 T3 METEO
- 19.00 T3
- 20.00 ANTEPRIMA CALCIO: CAMPIONATO ITALIANO
- 20.20 LA MOSTRA DELLA LAGUNA. Con Serena Dandini e Paolo Mereghetti.
- 20.45 CIAK ANIMALI IN SCENA. Documenti.
- 22.30 ANTEPRIMA CALCIO: CAMPIONATO ITALIANO
- 22.45 T3
- 23.00 T3 REGIONALI
- 23.10 PACEM IN TERRIS
- 0.15 T3
- 0.25 PALLANUOTO: CAMPIONATI EUROPEI
- 0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

♦ Trasmissioni in lingua slovena

- 20.25 IL PRIMO APPLAUSO
- 20.30 T3 - VANGELO VIVO

CANALE5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.30 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
- 8.55 ISCHIA, OPERAZIONE AMORE. Film (commedia '65). Di Vittorio Sala. Con Walter Chiari, Gabriella Granata.
- 10.45 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
- 11.00 PAPA' NOE'. Telefilm. "L' appuntamento"
- 12.00 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. "Tra madre e figlia"
- 12.30 I ROBINSON. Telefilm. "Nozze d'oro"
- 13.00 TG5
- 13.35 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA
- 14.05 NESSUNO E' PERFETTO. Film (commedia '81). Di Pasquale Festa Campanile. Con Renato Pozzetto, Ornella Muti.
- 16.10 IL TASSINARO. Film (commedia '83). Di Alberto Sordi. Con Alberto Sordi, Marilu' Tolo.
- 18.35 IO E LA MAMMA. Telefilm. "Il grande passo"
- 19.00 DUE PER TRE. Telefilm. "Cattive influenze"
- 19.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "Il divorzio"
- 20.00 TG5
- 20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michele Foresta, Naike Rivelli e Gabibbo, Roberta Lanfranchi.
- 21.00 MOMENTI DI GLORIA. Con Mike Bongiorno.
- 23.15 CARAMELLE DA UNO SCONOSCIUTO. Film (thriller '87). Di Franco Ferrini. Con Barbara De Rossi, Mara Venier.
- 1.10 TG5 NOTTE
- 1.40 PAPERISSIMA SPRINT (R)
- 2.10 LA CASA DELL'ANIMA (R)
- 2.30 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm.
- 3.25 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm.
- 4.10 TG5
- 4.40 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
- 5.30 TG5 NOTTE

ITALIA1

- 6.10 PRIMI BACI. Telefilm. "Il ritorno"
- 6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- 10.00 TRE MOSCHETTIERI E 1/2. Film tv (avventura '93). Di John Paragon. Con David Hasselhof, John Rhys Davis.
- 11.30 RENEGADE. Telefilm. "I cacciatori di taglie"
- 12.25 STUDIO APERTO
- 12.50 FATTI E MISFATTI
- 13.00 STUDIO SPORT MAGAZINE
- 13.30 DRAGON BALL
- 14.00 I SIMPSON
- 14.30 MODELS INC.. Telefilm. "Amore impossibile"
- 15.30 RAPIDO
- 16.00 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
- 16.30 HALLO SANDYBELL
- 17.00 PRENDI IL MONDO E VAI
- 17.30 WRESTLING
- 18.00 MIAMI VICE. Telefilm. "Bambini colombiani"
- 19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
- 19.30 STUDIO APERTO
- 19.57 STUDIO SPORT
- 20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
- 20.45 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Prova finale"
- 22.30 FUGA DI MEZZANOTTE. Film (drammatico '77). Di Alan Parker. Con Brad Davis, Randy Quaid.
- 0.45 GRAND PRIX
- 1.15 STUDIO SPORT
- 1.40 SATANIK. Film (drammatico '67). Di Piero Vivarelli. Con Magda Konopka, Julio Pena, Luigi Montini.
- 3.00 VALENTINA. Telefilm. "Baba Jaga"
- 4.30 FLASH. Telefilm. "Alfa"
- 5.30 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm. "Il nuovo sindaco"
- 6.00 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm. "Un ragazzo violento" "La crociera"

RETE4

- 6.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
- 6.30 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
- 8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 8.45 AZZURRO PROFONDO. Film tv (drammatico '92). Di Filippo De Luigi. Con Franco Nero, Alexandra Brochen.
- 10.30 ES MEDICINE A CONFRONTO (R). Con Daniela Rosati.
- 11.30 TG4
- 11.40 FORNELLI D'ITALIA - LE MIGLIORI RICETTE. Con Davide Mengacci.
- 12.30 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- 13.30 TG4
- 14.00 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
- 15.00 SABATO 4 (R). Con Wilma De Angelis e Alberto Tagliati.
- 16.00 1, 2, 3, 4. Con Antonella Appiano.
- 17.00 DOCUMENTO NATURA (R). Documenti.
- 18.00 LA MACCHINA DEL TEMPO - ANTOLOGIA. Documenti.
- 18.55 TG4
- 19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Stretta mortale"
- 20.35 GUAI CON GLI ANGELI. Film (commedia . '66). Di Ida Lupino. Con Hayley Mills, Rosalind Russell.
- 22.40 MAMMA ROMA. Film (drammatico '62). Di Pier Paolo Pasolini. Con Anna Magnani, Franco Citti
- 0.45 CINEMA FOREVER. Documenti.
- 1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 1.20 FRANCESCO GIULLARE DI DIO. Film (biografico '50). Di Roberto Rossellini. Con Aldo Fabrizi, Arabella Lemaitre.
- 2.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 3.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW '84-'85. Con Maurizio Costanzo.
- 4.50 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

- 7.00 I MISERABILI
- 7.20 SILVER HAWKS
- 7.40 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Alessandra Luna e Fabrizio Cerusico.
- 8.55 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
- 9.00 FOLLIA D'AMORE. Film tv (sentimentale '91). Di Thomas Schlamme. Con Christine Lahti, Ruben Blades.
- 11.05 LA STROIA INFINITA
- 11.35 IRONSIDE. Telefilm.
- 12.30 LA POSTA DEL METEREOLOGO
- 12.45 TELEGIORNALE
- 13.05 TOMA. Telefilm.
- 13.30 SOUVENIR D'ITALIE (R). Documenti.
- 14.00 SAMOA. Film (avventura '53). Di Mark Robson. Con Gary Cooper, Barry Jones.
- 16.00 CAMPIONATO MONDIALE SUPERBIKE
- 17.05 TOMA. Telefilm.
- 18.10 BLU & BLU (R). Documenti.
- 18.40 METEO
- 18.50 TELEGIORNALE
- 19.00 GOLEADA. Con M. Caputi, E. Weber.
- 20.35 ALLA LARGA DAL MARE. Film (commedia '58). Di Charles Walters. Con Glenn Ford, Gia Scala.
- 22.30 TELEGIORNALE
- 22.50 TG INCONTRA
- 23.15 CALCIO LIGA SPAGNOLA
- 1.15 METEO
- 1.25 CAMPIONATO MONDIALE - SUPERBIKE SUPERPOLE
- 2.25 CNN

> ■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

- 6.20 DISPERATAMENTE TUA.
- 7.00 REPORTER ALLA RIBALTA
- 8.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
- 8.55 CASABLANCA. Film (drammatico '42).
- 10.35 DISPERATAMENTE TUA.
- 11.05 RUOTE IN PISTA
- 11.30 TG MULTILINGUE
- 12.00 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
- 12.50 OBIETTIVO REGIONE
- 13.15 IL NOTIZIARIO
- 13.35 MARCO POLO EXPRESS
- 16.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
- 17.00 IL NOTIZIARIO
- 17.30 MIX CULTURA
- 18.00 8 NIPOTI E UNA NONNA. Telefilm.
- 18.30 NAVIGARE IN RETE...
- 19.15 IL NOTIZIARIO
- 20.05 ZOOM SPORT
- 20.30 LA BALLATA DELLA CITTA' SENZA NOME. Film (western '69). Con Clint Eastwood, Jean Seberg.
- 22.45 IL NOTIZIARIO
- 23.30 ZIBALDONE GOLOSO
- 0.00 IL MONDO E' BELLO
- 0.20 OBIETTIVO TRIS
- 0.30 AMORE IN SOFFITTA. Telefilm.
- 1.00 IL NOTIZIARIO
- 1.45 FAR NORTH. Film (drammatico '88).
- 3.20 ARCO DI TRIONFO. Film (drammatico '48).

TELEFRIULI

- 7.30 ANIMALI E NATURA.
- 8.00 OBIETTIVO SU SALONE INTERNAZIONALE DELLA SEDIA
- 8.15 VIDEOSHOPPING
- 11.15 CAPE REBEL. Telenovela.
- 12.35 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
- 12.45 MEETING INTERNAZIONALE DELLE MONGOLFIERE
- 13.05 OBIETTIVO SU SALONE INTERNAZIONALE DELLA SEDIA
- 13.15 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
- 14.15 VIDEOSHOPPING
- 17.00 OBIETTIVO REGIONE
- 17.15 VERI PROFESSIONISTI
- 17.45 CAPE REBEL. Telenovela.
- 19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
- 19.34 TELEFRIULI SPORT
- 19.42 METEO - BORSA E CAMBI
- 19.48 METEO
- 19.54 DITELO A TELEFRIULI
- 20.05 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
- 20.15 CANONE INVERSO
- 20.45 SPECIALE: MADAME BUTTERFLY
- 23.18 TELEGIORNALE F.V.G.
- 23.52 TELEFRIULI SPORT
- 0.00 DAI MERCATI
- 0.06 METEO
- 0.12 DITELO A TELEFRIULI
- 0.25 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
- 0.45 BIKINI BEACH VOLLEY
- 1.10 UN UOMO DA NULLA. Film (drammatico '82).

CAPODISTRIA

- 14.00 EURONEWS
- 14.25 ATLETICA LEGGERA: FINALE DELLA GOLDEN LEAGUE
- 17.00 TENNIS: OPEN DEGLI STATI UNITI
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
- 19.25 DOMANI E' DOMENICA
- 19.35 CARTONI ANIMATI
- 20.00 ECO
- 20.30 STELLA DI RIO. Film (avventura '55).
- 22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
- 22.15 TENNIS: OPEN DEGLI STATI UNITI

RETE A

- 10.00 TGA - MATTINO
- 10.10 PURE MORNING
- 12.00 MTV EASY
- 12.25 TGA FLASH
- 12.30 MTV EASY
- 13.00 EUROPEAN TOP 20
- 14.00 CERCASI VJ
- 15.00 WEEK IN ROCK
- 15.30 BEST ON THE BEACH
- 17.00 TOP SELECTION
- 18.45 TGA SERA
- 19.00 MTV EASY
- 20.00 MTV MOVIE SPECIAL
- 20.30 HIT LIST ITALIA +
- 22.30 VMA '99 AWARDS CEREMONY
- 1.30 VMA '99 AND THE WINNERS ARE...
- 2.30 MTV NIGHT ZONE

TELEPORDENONE

- 7.00 TPN CRONACHE TELEGIORNALE (R)
- 8.00 CARTONI ANIMATI
- 9.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
- 9.30 CARTONI ANIMATI
- 12.00 CASA COOP
- 12.30 CANZONI ED EMOZIONI
- 13.00 BEST TARGET
- 13.30 VIDEOSHOPPING
- 14.00 CARTONI ANIMATI
- 15.00 GORIZIA LIFE MAGAZINE
- 16.00 CARTONI ANIMATI
- 18.00 VIDEOSHOPPING
- 19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
- 20.00 VIDEO SHOPPING
- 20.30 UN ANGELO PER PAPA'. Film. Di Robert Ellis Miller. Con Diana Scarwid, Robert Urich.
- 22.05 VIDEO SHOPPING
- 22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
- 23.30 VIDEO SHOPPING
- 0.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
- 1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
- 2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
- 3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

- 7.00 RISVEGLI
- 8.00 CLIP TO CLIP
- 9.30 A MÉ MI PIACE
- 10.00 VIDEO DEDICA
- 10.15 COLORADIO
- 13.40 VIDEO DEDICA
- 14.00 FLASH - TG
- 14.05 1+1+1=3
- 14.30 SHOW CASE
- 15.00 DISCOTEQUE
- 16.00 VIDEO DEDICA
- 16.15 COLORADIO
- 18.00 VIDEO DEDICA
- 18.15 COLORADIO
- 19.00 FLASH - TG
- 19.10 A ME MI PIACE
- 19.30 OFF LIMITS - MUSICA DI FRONTIERA
- 20.45 FINAL APPROACH. Film.
- 22.25 CLIP TO CLIP
- 23.00 TMC2 SPORT

DIFFUSIONE EUR.

- 8.00 TNE CONSIGLIA...
- 13.00 SUPERSEA
- 13.30 CRONOSTORIA DEL CAMPIONATO DI CALCIO 1999
- 14.00 MOTORING
- 14.30 RALLY NAZIONALI
- 15.00 TNE CONSIGLIA...
- 18.30 STANLIO & OLLIO
- 19.00 MONITOR
- 19.30 VIRTUA FIGHTER
- 20.00 CHARLIE BROWN
- 20.30 FILM. Film.
- 22.00 RISI E BISI
- 23.30 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

- 7.00 NEWS LINE 16/9
- 7.30 CYBORG 999
- 8.00 CITY HUNTER
- 8.30 ANDIAMO AL CINEMA
- 8.45 MATTINATA CON...
- 11.45 NEWS LINE 16/9
- 12.00 I SEGRETI DEI TAROCCHI
- 12.15 HABITAT
- 12.30 ALICE. Telefilm.
- 13.00 CYBORG 999
- 13.30 KEN IL GUERRIERO
- 14.00 CITY HUNTER
- 14.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
- 15.00 GIRA GIRAMONDO
- 15.30 NEWS LINE 16/9
- 16.00 ANDIAMO AL CINEMA
- 16.15 POMERIGGIO CON...
- 17.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
- 18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
- 19.00 NEWS LINE 16/9
- 19.35 SAMPEI
- 20.05 SEVEN SHORT
- 20.20 CITY HUNTER
- 20.50 VAMOS A MATAR COMPANEROS. Film (western '70). Di Sergio Corbucci. Con Franco Nero, Toams Milian.
- 23.00 FRATELLI DI SANGUE. Film (orrore '89).
- 1.00 NEWS LINE 16/9
- 1.15 ANDIAMO AL CINEMA
- 1.30 COSTRETTO AD UCCIDERE. Film (western '67).
- 3.30 SPECIALE SPETTACOLO

RETE AZZURRA

- 11.00 IL LOTTO E' SERVITO
- 11.45 FILM.
- 13.30 IL LOTTO E' SERVITO
- 14.00 FLASH
- 16.00 CARTONI ANIMATI
- 18.00 EMOZIONI NEL BLU
- 18.30 MILLENIUM
- 19.00 COI PIEDI PER TERRA
- 20.30 C'ERA UNA VOLTA L'AMORE. Film.
- 23.30 CRIMINALI DI NOTTE.

TELECHIARA

- 13.00 SFOGLIANDO "VIVENDO, PARLANDO"
- 14.30 UN LIBRO, UN FILM
- 15.00 PIANETA SOMMERSO.
- 15.30 ROSARIO
- 16.00 I CAVALIERI DELLA LUNA
- 16.30 SEI CANAGLIA MA TI AMO. Fil.
- 18.00 I LUOGHI DELLA BIBBIA.
- 19.00 ASPETTANDO SETTEMBRE
- 19.45 TG 2000
- 20.00 VANGELO
- 20.10 I CAVALIERI DELLA LUNA
- 20.30 VICKY IL VICHINGO
- 21.00 OMAR PASCIA'.
- 21.30 I LUOGHI DELLA BIBBIA.
- 22.30 BUFFALO BILL. Film (western '44). Di William A. Wellman. Con Joel McCrea, Anthony Quinn, Thomas Mitchell.

RADIO

Radiouno

6.10: Radiouno Musica; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20 GR Regione; 8.00: GR1; 8.33: Inviato speciale; 9.00: Con parole mie; 13.00: GR1; 13.30: GR1 Baobab, pomeriggi d'estate, 14 36. Bolmare; 14.45: Uomini e camion; 14.55: Calcio Anticipo Campionato di Serie A; 19 00: GR1; 19 28: Ascolta, si fa sera; 19.33: GR1 Magazine; 20.25: Calcio Anticipo Campionato di Serie A; 22.25: Bolmare; 23.05: Estrazioni del Lotto; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buoncaffe'; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8 03: Che radio fa?; 8.30: GR2, 8.46: L'anello di re Salomone; 9.30 Ritratti musicali; 10.30: Penelope Wait, attendere prego!; 11.50: Mezzogiorno con , 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 13.03: L'ultima estate del '99; 13.30: GR2; 14.15: Tropical; 16.02: Hit Parade Top 40; 18 30: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20.02: C'ero anch'io; 20.20: Cinema alla radio; 21.05: Brivido; 21.30 Donna Summer; 22.30: GR2; 0.00: Boogie nights; 2.00: Solo musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Ouverture; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.03: Appunti di volo; 10.30: Note di passaggio; 12.00: Vedi alla voce; 12.45: Di tanti palpiti, 13.45: GR3; 13.55 Due sul tre; 14.04. L'Enigma; 14.30: Gli incontri di Magellano, 15.30: Il giallo e la musica, 17.00: Poltronissima - teatro; 18.45: GR3; 20.00: Radiotre Suite, 20.30: L'ultima notte dei Proms '99; 23 30: Esercizi di memoria.

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0 30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde, T3 Giornale radio; 11.30: Shaker (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: T3, Giornale radio, 15: T3, Giornale radio; 18 15: Incontri dello Spirito; 18.35: T3, Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Shaker.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: Country music; 9: Made in Italy; 10: Notiziario, segue Concerto; 11.30: Frammento letterario; 11.40: Musica per tutte le età; 12: Dalla Resia; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Mosaico estivo, Musica a richiesta; 14. Notiziario e cronaca regionale; 15.30: Suoni delle sei corde; 16 30: Le 7 note slovene; 17: Notiziario e cronaca culturale, segue Album classico; 18: Piccola scena Mario Ursic: «Franc e i suoi». Documentario radiofonico in sedici puntate. Seconda serie. Undicesima puntata: La scissione. Regia di Mario Ursic; 18.30: Potpourri; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11 10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9 55, 10 55 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24. Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22 35. Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

CICLISMO: VUELTA DI OLANO

Abraham Olano ha rafforzato il suo primato alla Vuelta aggiudicandosi la sesta tappa, una cronometro di 46,4 chilometri con partenza e arrivo a Salamanca. Il capitano della Once ha corso in 53 minuti e 32 secondi, 57 in meno del secondo classificato, il tedesco Jan Ullrich che lo segue anche in classifica generale a 1 minuto e 7 secondi. Al terzo posto un altro spagnolo, Gonzalez.

OGGI IN TV

10.00 Raitre: Canottaggio: Campionati italiani
12.30 Raitre: F1 G.P. d'Italia (prove)
13.30 Raidue: Rai Sport Dribbling
14.25 Capodistria: Atletica: Finale Golden League
16.05 Raitre: F1 G.P. d'Italia Speciale Prove
16.10 Raitre: Ciclismo: Vuelta de Espana
17.00 Capodistria: Tennis: Open degli Stati Uniti
17.00 Raitre: Atletica leggera: Golden League
17.45 Raitre: Basket A1: Milano-Varese
18.30 Raiuno: Volley Maschile: Italia-Jugoslavia
19.00 Telemontecarlo: Goleada
20.35 Raiuno: Rai Sport notizie
22.15 Capodistria: Tennis: Open degli Stati Uniti
24.25 Raitre: Pallanuoto: Campionati europei

US OPEN: SEMIFINALI

Il francese Cedric Pioline ha conquistato la semifinale degli Us Open in corso a Flushing Meadows battendo il brasiliano Gustavo Kuerten, numero cinque del tabellone. Pioline si è imposto in quattro set con il punteggio di 4-6, 7-6 (8/6), 7-6 (16-14), 7-6 (10-8). Il quarto semifinalista è l'americano Todd Martin, testa di serie n.7, avendo battuto il ceco Slava Dosedel per 6-3 5-7 6-4 6-4.

SPORT

CALCIO SERIE A Tre anticipi oggi e per la squadra di Eriksson uno sgradito incontro: l'arbitro che le fece «perdere» lo scudetto

Lazio a Bari con un Treossi di troppo

Con un ritrovato Batistuta la Fiorentina vuole rovinare la festa della Reggina

Batistuta torna e rilancia la Fiorentina.

MILANO Dopo la vergogna azzurra di Napoli, ci prova il campionato a rincuorare gli sportivi sempre più perplessi dal calcio del Duemila, tra anticipi, posticipi, coppe e invasione televisiva.

BARI-LAZIO La Lazio va a caccia dei primi tre esterni del campionato a Bari. Eriksson polemizza con gli impegni delle nazionali ma si consola con Boksic che ieri ha firmato fino al 2003. Trasferta decisamente ostica: i pugliesi al debutto hanno fatto penare una big come la Fiorentina, vincitrice col minimo scarto e con tanto affanno. La partita di questa sera (Tele+ 20.30) sarà anche e soprattutto la prima volta della Lazio con l'arbitro Treossi. Ricordate? Era il 15 maggio scorso, penultima di campionato. La squadra di Eriksson pareggiò 1-1 a Firenze e subì il sorpasso-scudetto del Milan, ma sul risultato finale pesò il clamoroso rigore su Salas non fischiato dal direttore di gara di Forlì a inizio ripresa. Al di là delle dichiarazioni di facciata, certo non è stata accolta col sorriso sulle labbra nell'ambiente di Formello la designazione di Treossi per la gara di questa sera. Certamente è stato più soddisfatto il Bari, che con il fischietto forlivese vanta un bilancio assolutamente straordinario: ben nove vittorie su dieci incontri. I pugliesi padroni di casa non battono per i capitolini da 18 anni e si affideranno al veloce trio d'attacco Masinga-Marcolini-Osmanovki per cercare di impensierire una Lazio alle prese con molti problemi di formazione. Sven Goran Eriksson non potrà contare su Couto, Gottardi, Mondini, Marcolin e soprattutto Veron e Stankovic (che dovrebbero però essere diponibili per la gara di martedì a Leverkusen in Champions League). Lo svedese schiererà Favalli sulla sinistra al posto di un Pancaro tornato sfiduciato dalla gara della nazionale, e a centrocampo Simeone giocherà a fianco di Almeyda, con il tandem Simone Inzaghi - Salas in avanti (Mancini è destinato alla panchina).

> **Eriksson contro le nazionali. Trapattoni rinuncia al tridente e spedisce Mijatovic in panca**

REGGINA-FIORENTINA Torna Batistuta, dopo un mese esatto, e la Fiorentina oggi è più tranquilla. Rientra Bati, e l'occasione è di quelle che fanno felice un'intera città: perche Gabriel debutta in campionato nel giorno della festa di Reggio Calabria, approdata in serie A, con la Reggina, dopo 85 anni. Ma cosa potrà fare la Reggina di Possanzini e Kallon, del portiere Orlandoni e del capitano Giacchetta, della speranza Baronio e dello jugoslavo Pralja, contro lo squadrone del Trap? Forse niente, probabilmente molto. Ma la Fiorentina, ovvio, non starà a guardare. Batistuta è chiaro: «A Reggio vedremo quanto vale la Fiorentina. Noi vogliamo lottare al vertice, ma per riuscirci dobbiamo cominciare con il piede giusto». Trap è più prudente e rinuncia al tridente delle meraviglie. Bati e Chiesa in campo, Mijatovic in panca.

SERIE A
Oggi, ore 15

Reggina-Fiorentina
Cesari di Genova
Udinese-Piacenza
Serena di Bassano
Bari-Lazio
Treossi di Forlì (ore 20.30 Tv Tele+)

Domani, ore 15

Cagliari-Juventus
Borriello di Mantova
Milan-Perugia
Bazzoli di Merano
Parma-Bologna
Rodomonti di Teramo
Torino-Venezia
De Santis di Tivoli
Verona-Lecce
Tombolini di Ancona (ore 20.30 Tv Stream)
Roma-Inter
Messina di Bergamo

CLASSIFICA
Inter, Lazio e Fiorentina punti 3; Milan, Lecce, Parma, Roma, Juventus, Udinese, Venezia, Piacenza, Perugia, Reggina, Bologna e Torino punti 1; Cagliari, Bari e Verona 0

Al «Friuli» il Piacenza e il tecnico De Canio è preoccupato dal calo di tensione della squadra

Udinese distratta dalla Coppa

UDINE Ed è arrivato anche il momento del debutto casalingo dell'Udinese. Al «Friuli» arriva il Piacenza e l'incontro non è certo di cartello, anche perchè l'attenzione è tutta concentrata sull'appuntamento di coppa Uefa di martedì con i campioni danesi dell'Aalborg (a proposito la gara di ritorno si giocherà in Danimarca giovedì 30 settembre alle 20.35: l'ufficialità è giunta ieri).

Sarà per questo, sarà per il fatto che il campionato non è ancora decollato, sarà anche perchè si gioca di sabato, fatto è che c'è una strana atmosfera attorno all'Udinese in queste ore di vigilia. Vagamente distratta, non ancora concentrata. Eppure è campionato, e il Piacenza - come va ripetendo in tutti i modi Luigi De Canio - non può certo essere sottovalutato. Sarebbe un errore gravissimo.

Il tecnico dei friulani, che al debutto casalingo su una panchina di serie A si trova ad affrontare un personaggio esperto quale è Gigi Simoni, è alle prese dunque con problemi psicologici da risolvere ma anche con qualche dubbio di formazione. Con Genaux, Pineda e Sosa in infermeria (una situazione peraltro assolutamente identica a quella di domenica scorsa a Venezia) è aperto in pratica il solo dubbio in merito all'esterno di destra della linea di difesa: Sottil o Gargo? Stando alle indicazioni della vigilia, nettamente favorito sarebbe proprio l'ex atalantino.

L'undici che per l'Udinese scenderà in campo, dunque, dovrebbe essere questo: Turci, Sottil, Zanchi, Bertotto, Fiore, Giannichedda, Van Der Vegt, Jorgensen, Locatelli, Muzzi, Poggi.

Il Piacenza risponderà con il suo undici orgogliosamente tutto italiano (ma attenzione: in fondo, nell'Udinese esterofila oggi gli stranieri dovrebbero alla fin fine essere solamente due...) nel quale continua a brillare la stella quarantenne di Pietro Vierchowod. Non ci sarà invece Cleto Polonia, il giocatore carnico di Villa Santina cresciuto nella Triestina, da sette anni a Piacenza, che le notizie della vigilia danno come infortunato. Ed è un peccato non vederlo in campo: in fondo è uno dei pochissimi calciatori della regione che giocano titolari in serie A.

E non saranno allo stadio nemmeno quei tredici ultras, evidentemente più teppisti che tifosi, che si devono essere particolarmente ...distinti nella trasferta di Venezia: per loro il questore ha firmato altrettanti provvedimenti che li diffidano a frequentare gli stadi per periodi che vanno da un mese a un anno.

Guido Barella

Sosa è ancora infortunato.

Davids anche in Uefa

NYON (SVIZZERA) Edgar Davids potrà giocare le prossime partite della Juventus in Coppa Uefa. Lo ha deciso l'Unione calcistica europea, che ha informato la federcalcio italiana. I bianconeri giocheranno il primo turno di Coppa Uefa contro i ciprioti dell'Omonia Nicosia. Ieri il nazionale olandese era stato autorizzato a scendere in campo domani a Cagliari anche in campionato. E Davids ha festeggiato la notizia procurandosi una botta al piede. Ma domani sarà in campo.

Taibi, debutto e beffa

MANCHESTER Massimo Taibi farà oggi il suo debutto nel Manchester United contro il Liverpool. Ma ieri la commissione d'appello dell'Uefa ha respinto il ricorso del club inglese contro l'esclusione dalla competizione europea del portiere, acquistato dal Venezia per circa 15 miliardi di lire. Il contratto di Taibi è stato firmato il 31 agosto, ultimo giorno utile per la registrazione della lista dei giocatori da utilizzare in Champions League, ma il portiere è stato inserito nella lista del Manchester solo il primo settembre.

PALLANUOTO

Superata l'Olanda al termine dei tempi supplementari: le azzurre del ct Formiconi confermano di essere le migliori in assoluto

Gli straordinari del Setterosa valgono l'Europeo

Partenza a razzo delle italiane ma le olandesi hanno dato vita a una rimonta emozionante

Italia	**10**
Olanda	**9**

(dts; 3-1, 2-3, 1-2, 2-2, 1-0, 1-1)

ITALIA: Conti, Miceli 2, Allucci 3, Baianova, Sciolti, Vaillant, Di Mario 2, Consoli, Malato 2, Araujo, Musumeci, Grego 1, Moriconi. Allenatore: Formiconi.
OLANDA: Van der Boon, Megens 2, Hiemstra, Quint, Leijendekker 2, Boering, Kuipers 2, Van der Weijden, Van den Berg 2, Overdam, Op den Velde 1, Oostendorp, De Bruijn. Allenatore: Mensink.
ARBITRI: Klaric (Croazia) e Fernandez (Spagna).
NOTE: superiorità Italia 5/15, Olanda 5/10. Spettatori 1000 circa.

Oggi si assegna il titolo continentale maschile tra Ungheria e Croazia. Il Settebello cerca di consolarsi con la Grecia.

PRATO Il dream team rosa, il Setterosa della pallanuoto, ha riconquistato ieri sera a Prato per la terza volta nella propria storia il titolo continentale che si assomma alla corona mondiale. Per imporsi all'Olanda l'Italia ha dovuto far ricorso ai tempi supplementari dopo un incontro equilibratissimo. E dire che la squadra di Formiconi aveva dato la sensazione di poter fare un vero e proprio boccone dell'avversario (3-0 dopo 4' di gioco) ma le olandesi che già nella fase eliminatoria del torneo avevano costretto le azzurre al pareggio (6-6) hanno iniziato la loro lenta ma convinta rimonta che le ha portate a riagguantare le azzurre sul punteggio di 4-4. Poi ancora 7-7 e infine 8-8 alla fine dei tempi regolamentari con il gran rammarico di un errore della Di Mario in controfuga.

La ridotta capacità di realizzare (5 su 17 nelle superiorità numeriche) delle azzurre è però scomparsa nei due tempi supplementari di 3' ciascuno. Prima il gol veramente dalla lunga distanza della Grego e poi l'opportunistica deviazione della Malato che ha ripreso al volo la palla della Di Mario che si era spenta sul palo: 10-8, due gol, ridotto poi a uno soltanto, quanto basta per il trionfo.

«Fate voi - ha detto il tecnico Formiconi - è la terza volta che diventiamo campioni europei, è sempre più difficile, anche solo a livello statistico emularsi a questi livelli e complicatissimo. Abbiamo sbagliato moltissimo ma abbiamo sicuramente meritato, avremmo potuto concludere prima la partita, abbiamo invece scelto la strada più difficile, ma in fondo conta il risultato, e dunque siamo ancora sul tetto d'Europa».

Oggi gli Europei si concludono con la finale maschile tra Ungheria e Croazia, mentre l'Italia tenterà di conquistare la medaglia di bronzo contro la Grecia.

Raitre 0.25

FORMULA UNO

Pessime prestazioni di Irvine e Salo nella prima giornata di prove del Gp d'Italia - E Schumi preoccupa

A Monza Ferrari con il freno tirato

MONZA C'è un'Italia soddisfatta dopo il primo giorno del Gp d'Italia di Formula Uno. Ma non grazie alla Ferrari: mentre Jarno Trulli sulla sua Prost e Alex Zanardi sulla sua Williams si sono rivelati efficaci, facendo registrare rispettivamente il secondo e il terzo tempo delle libere di giornata, le Ferrari di Eddie Irvine e Mika Salo sono lontane, rispettivamente al 16° e al 17° tempo. La sensazione in casa Ferrari non è buona, oscilla tra delusione e rabbia. «Non sono arrabbiato - ha ammesso Eddie Irvine - ma c'è qualcosa da rivedere, la macchina non va come vorrei». Se in casa McLaren sia Ron Dennis, sia Coulthard e Hakkinen manifestano un certo distacco per il risultato delle prove libere (Hakkinen è quinto, Coulthard è ottavo), segno evidente che la scuderia anglotedesca fa pretattica, in casa Ferrari il tentativo di nascondersi non è così esplicito.

Ma intanto hanno spazio per gioire Trulli e Zanardi.

«Sono convinto che oggi si correrà con un secondo in meno - ha detto Trulli - e a quel punto sarà per me difficile mantenere le posizioni. Sono comunque contento del risultato di oggi, ci tenevo a fare bene qui a Monza». Analogo il commento di Zanardi, secondo il quale «il mio terzo posto è comunque un buon obiettivo. Potevo addirittura fare la pole oggi ma va bene così. Sapevo che le Williams stavano procedendo per il verso giusto».

All'Italia sorridente fa riscontro quella che ieri non ha motivi di soddisfazione. «Vedremo oggi - ha ammesso Irvine - però non capisco perchè ogni volta che vengo a Monza ci vogliono sempre due giorni per metterci a posto». Ben diverso il commento di Ron Dennis, manager McLaren: non una parola sulle prove, ma la volontà di sottolineare con insistenza che «Spa non ha lasciato scorie. Qui a Monza voglio 16 punti. Così come voglio vincere il Gran Premio e il campionato. Non mi importa con quali piloti. L'importante è che si tenga alto dentro la squadra il senso di aggressività e di competizione. Ma non trova, gli hanno chiesto, che alla Ferrari si usi il metodo opposto? «Si - ha risposto - ma non so come riescano a mantenere le motivazioni dei piloti».

E si infittiscono le voci negative su Schumacher. Considerando che i dolori alla gamba destra sarebbero tutti provocati dalla vite di congiunzione (da 30 centimetri) inserita nella tibia, il pilota sarebbe intenzionato a prendere il toro per le corna, ed a sottoporsi subito all'intervento di pulitura della tibia, per riacquistare un'autonomia senza ulteriori problemi. Ciò porterebbe Schumacher a chiudere definitivamente con questa stagione agonistica. Oggi le prove ufficiali.

Raitre 12.30

Irvine saluta. La Ferrari.

PALLAVOLO

Europei: Italia in semifinale contro la temibile Jugoslavia

VIENNA Agli Europei di Vienna l'Italia affronta oggi in semifinale la temibile Jugoslavia. Sicuramente un'avversaria agguerrita che era meglio evitare. Contro la Russia la squadra italiana è apparsa scarica, come ha confermato per altro anche l'allenatore italiano, Anastasi. Ora occorre una reazione. Anche perchè la partita odierna sarà doppiamente importante in quanto assegnerà un posto per la coppa del Mondo e sarà anche una rivincita della finale mondiale di Tokio vinta dagli azzurri: motivo in più per rendere la Jugoslavia il peggior avversario possibile. Secondo Giani quello con i russi è un k.o. che potrebbe dare proprio la scossa giusta. Da parte sua la Jugoslavia ha perso per 3-1 contro l'Olanda, e finisce il girone a parità di punti-classifica con la Repubblica Ceca, ma con una differenza di punti-partita lievemente più favorevole. Per la Russia invece semifinale molto più morbida contro la Repubblica Ceca. La squadra sovietica che ha concluso la prima fase dell'EuroLega al comando della classifica finale del primo girone, giocheranno con maggiore scioltezza visto che gli avversari sono molto più modesti.

Raiuno 18.30

Presentata a Venezia la trentunesima Coppa d'Autunno

Una Barcolana più sicura e vigilia con il warm up

Dall'inviato

VENEZIA Il conto alla rovescia è ufficialmente iniziato: a un mese esatto dal giorno della trentunesima edizione, per la Barcolana ieri si è svolto il tradizionale incontro veneziano con la stampa.

WARM UP Più che la formula della gara, ormai collaudata e «immutabile», le novità risuonate nelle sale delle Procuratie di piazza San Marco, storica sede delle Assicurazioni Generali, riguardano il corollario alla manifestazione principale: i vertici della Società velica Barcola Grignano hanno annunciato che le boe del tracciato verranno posizionate in mare già la mattina della vigilia, ovvero sabato 9 ottobre. In questa maniera si darà ai concorrenti la possibilità di effettuare («nauticizzando» un termine automobilistico) il «warm up», prova generale della competizione vera e propria. «Tra l'altro - ha spiegato il presidente della Svbg, Fulvio Molinari - sarà così possibile fissare le posizioni delle boe nella memoria del Gps di bordo: ciò consentirà di individuarle più facilmente il giorno dopo, quando la visuale dell'orizzonte sarà ostruita da un muro di vele».

IL PERCORSO I regatanti dovranno coprire il solito trapezio da quindici miglia, con la prima boa posta in acque territoriali slovene, la seconda (di smistamento tra chi ha già virato e chi sta ancora risalendo) un miglio più in là, la terza al largo del castello di Miramare e arrivo davanti al terrapieno di Barcola. Rispetto al '98, saranno introdotte piccole variazioni di rotta per consentire al maggior numero di imbarcazioni di raggiungere il traguardo.

SEVERITÀ Altra avvertenza da tenere nel dovuto conto riguarda le migliaia di spettatori che seguiranno la Coppa d'Autunno dal mare: quest'anno, viste le esperienze per nulla positive del passato, la Capitaneria di porto e gli organizzatori sono intenzionati a far rispettare rigorosamente l'ordinanza che vieta alle barche non in gara di avvicinarsi a meno di 500 metri dal campo di regata. Chi sgarra incorrerà in pesanti sanzioni pecuniarie se non addirittura penali nel caso una manovra maldestra mettesse in imbarazzo o danneggiasse un concorrente.

Barcolana 1998: Gaia Legend con Kosmina al timone.

IL RIENTRO La Barcolana '99 vedrà la realizzazione di un vecchio «pallino» di Molinari: la regata di rientro dedicata alla flotta di velisti che giungono a Trieste dai porti dell'Alto e Medio Adriatico. Al termine della Coppa d'Autunno, le circa 300 imbarcazioni «foreste» potranno partecipare ad «Arrivederci Barcolana», gara-trasferimento con partenza alle 18 dallo specchio acqueo antistante piazza dell'Unità, virata con boa di controllo al largo di Lignano, arrivo alle dighe di Venezia.

PRECEDENZA In onore della Barcolana e per evitare fastidiose concomitanze, quest'anno due grandi avvenimenti del settore cambieranno data: la Fiera della nautica di Genova verra posticipata di una settimana, mentre la Cento miglia sarà anticipata. Spostamenti in vista anche per i traghetti che collegano Trieste alla Grecia: nella settimana della Coppa d'Autunno verranno fatti attraccare al terminal di riva Traiana, in modo da evitare ingorghi sia in mare sia a terra.

Alberto Bollis

CALCIO

Totò non sarà in campo domani contro l'Imolese: «Meglio riprendere pian piano ed evitare rischi inutili»

Triestina a Imola senza il «turbo» di Criniti

Costantini deve decidere l'assetto: tre punte o cinque centrocampisti?

TRIESTE Criniti non ce la fa. Totò domani a Imola non ci sarà. Mentre la Ferrari sarà impegnata a Monza, vicino all'autodromo di Imola la Triestina viaggerà senza il suo «turbo». Il motore dell'alabardato in realtà ha ricominciato a girare ieri al Grezar, ma Criniti preferisce non consumarne troppo le «ruote». «Meglio riprendere pian piano — spiega Totò — perché non voglio fare come lo scorso anno, a furia di insistere mi sono perso la finale». Meglio, quindi, coccolarsi la caviglia e pensare alla prossima partita casalinga. Sino ad allora rimarrà aperta la campagna abbonamenti della Triestina che nel suo proseguo ha raggiunto ieri quota 1350 tessere.

Ma torniamo all'Imolese e ai pensieri che affliggono Maurizio Costantini. Senza Criniti e gli squalificati Pasa e Canella, il mister alabardato dovrà decidersi tra due diversi moduli da lanciare in campo. «Non so se giocherò con tre attaccanti o cinque centrocampisti — dichiara Costantini —. Tanto più che nell'amichevole con l'Itala è mancato pure Provitali, non potendo così provare gli schemi nuovi e quelli abituali». Provitali, infatti, ancora ieri si è allenato a parte assieme a Criniti e Furlanetto, causa un affaticamento muscolare. Il dubbio di Costantini quindi rimane. Princivalli (quinto centrocampista) o Gallicchio (terza punta) l'amletica domanda. Ogni decisione è rimandata a domani. Tanto, Dino Zoff, allenatore della nazionale, da tempo giura che la mole del gioco d'attacco non dipende dal numero di attaccanti schierati. Poi, magari, il cittì raccoglie figuracce con i danesi, ma il suo concetto rimane. Per vincere a Imola (questo l'unico obiettivo alabardato), quindi, un centrocampista in più non rappresenterebbe alcun peccato. Basta che lui e la squadra corrano come dannati.

E di corsa giovedì sera Costantini ha spedito a letto i suoi pupilli verso le 11. Sino ad allora si era ballato ai ritmi caraibici proposti alla festa dedicata all'Unione alla Bottega del Vino del castello di San Giusto. La bisboccia offerta da Radio Punto Zero non ha avuto toni sfrenati. C'era da preparare l'allenamento e un match domenicale buono a riconsegnare entusiasmi un po' raffreddati.

Alessandro Ravalico

Per domani è probabile il rientro di Princivalli.

IN BREVE

Basket: Don Bosco in Coppa Italia contro la Robur

TRIESTE Seconda giornata oggi e domani della Coppa Italia di basket. Oggi alle 20.30, in via dell'Istria, il Don Bosco ospiterà la Robur Palmanova (B2). Ingresso gratuito. Oggi anche Ardita-Staranzano (20.30).

CAPIROSSI Un'intervista a Loris Capirossi verrà trasmessa oggi, alle 19 (replica alle 23.30) da Radio Punto Zero.

«VASCOTTO» Oggi dalle 15.30 sul campo di Aquilinia cominceranno le finali del secondo torneo di calcio giovanile dedicato a Vascotto.

CICLISMO

Dal Comune giuliano la conferma della candidatura per il giugno 2000

Il Campionato italiano prof si correrà «dentro» Trieste

TRIESTE Sarà quanto più possibile «cittadino» il circuito sul quale si svolgerà il campionato italiano professioni su strada nel giugno del Duemila. L'assessore allo Sport, Damiani, non solo conferma, in una nota, la candidatura di Trieste ma si spinge anche più in là. «Nel circuito - ha sottolineato - dev'essere integrato anche il centro cittadino, con ogni probabilità la zona delle Rive, con l'arrivo collocato dinanzi a piazza Unità, e ciò a fini d'una promozione efficace, in sede televisiva, delle bellezze naturali di Trieste ma anche di quelle urbanistiche e architettoniche».

Intanto, sulle strade di Trieste e Gorizia, nel fine settimana si pedalerà tanto e grandi appuntamenti, di rilievo nazionale, sono previsti per i giovanissimi e gli esordienti. Tra le ompetizioni locali c'è la Maratona dell' Amicizia tra Lubiana e Trieste, appuntamento internazionale riservato ai ciclosportivi. La gara, che prenderà il via domani alle 9.30 da Vic si svilupperà su un percorso di 95 chilometri tra Logatec e Postumia, per poi passare in Italia a Fernetti e attraversare Opicina e Basovizza prima di concludere a Longera. Alla prova, organizzata dall'Adria (040-910178), sono attesi circa 300 partecipanti.

I giovanissimi saranno a Ronchi per la Coppa Comune di Ronchi, una corsa che prenderà il via alle 9.30 da via delle Giare. I più attesi saranno i piccoli corridori locali, i ragazzini del Ncg Ronchi e del Pieris Tellini. Gli esordienti saranno in gara a Corva per il Gp Piero Moret, valido come campionato provinciale pordenonese. Tra i favoriti ci sarà il pierissino Ursella, il dominatore della categoria dei «primo anno». Partenza alle 14.30.

Per gli allievi appuntamento a San Daniele con la Coppa Morgante, valida come seconda prova del Trofeo Trieste e Udine insieme nello sport. Si gareggerà su 81 chilometri nervosi, tra San Daniele Tavagnacco, Tricesimo sino a finire a Tavagnacco. Via alle 9.30.

I giovanissimi di Ugs Fontanafredda, Latisana, Libertas Gradisca e Pasiano, infine, saranno a San Benedetto del Tronto per il Meeting nazionale. Gli esordienti del Fontanafredda e del Latisana, invece, saranno al Meeting nazionale di Padova.

a.p.

RUGBY

Un'amichevole a Staranzano dedicata a Teghini

TRIESTE Il noto ex giocatore e allenatore triestino della Fiamma di Trieste, Andrea Teghini, deceduto lo scorso marzo, verrà ricordato oggi a Staranzano. Al campo sportivo comunale, dalle 17.30, si giocherà un'amichevole tra giocatori veterani di tutta la regione. I parenti e gli amici di Andrea si ritroveranno assieme nel gruppo degli Old Tandoi Rugby e di Maurizio e Michele Teghini, i quali hanno seguito le orme del padre praticando e amando questo sport.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 37

Corsa	Arrivo	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
2.a corsa	1.o arrivato	111
	2.o arrivato	2X1
3.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
4.a corsa	1.o arrivato	111
	2.o arrivato	2X1
5.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	2X
6.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
Corsa +		9-3-10

PALLAVOLO

Sloga in campo ai «Martiri» Primi derby in Coppa Regione

TRIESTE Primo assaggio di pallavolo giocata questo fine settimana a Trieste, con l'appuntamento organizzato dallo Sloga, a Monrupino, e con l'avvio della Coppa Regione.

Il trofeo «Martiri di Basovizza» questo pomeriggio è riservato alle donne – con un triangolare in un'unica sessione – e domani per tutta la giornata agli uomini. Nella palestra di Monrupino il primo match è fissato alle 15 tra lo Sloga (B2) e il Kemiplas di Capodistria: entrambe le squadre schiereranno la formazione juniores. A seguire saranno sul parquet il Kemiplas contro il Susak Fiume, e per concludere la formazione di casa opposta al Susak Fiume.

Domani mattina, sempre a Monrupino, inizierà il quadrangolare lo Sloga contro gli sloveni del Mezica e a seguire Portorose contro Rijeka; nel pomeriggio con inizio alle 15.30 si giocheranno le finali per il terzo posto e le finalissima. Tra le file della squadra di Peterlin mancheranno Stabile (verrà operato ai legamenti del ginocchio il 20 settembre) e forse anche il neoarrivato Paolo Cola (influenzato).

Parte questo pomeriggio anche la prima fase del trofeo «Regione Friuli-Venezia Giulia» maschile e femminile: per gli uomini due gironi da quattro e due da tre squadre. Per Trieste giocano il Prevenire, Marchi Gomma e gli Old Cats che inizieranno a confrontarsi alle 17 nel campo del Bor a Guardiella.

Per le donne nella prima fase della Coppa Regione sono stati realizzati tre gironi di due formazioni e cinque di tre. Con il ritiro del Breg le squadre giuliane impegnate sono Sgm e Virtus: appuntamento per il primo confronto della stagione alla Suvich alle 20.30.

Giulia Stibiel

IPPICA

L'ippodromo di Montebello domani riaprirà alla grande con il Gran premio che in passato era considerato la corsa dei record

«Città di Trieste», tre fantini in cerca del bis

TRIESTE Coincidenza attraente quella che domani vedrà il Gp Città di Trieste tenere a battesimo la ripresa dell'attività a Montebello dopo la seconda, breve, pausa estiva. Un gran premio che in passato voleva dire volate e record allo stesso tempo. Erano i tempi in cui la corsa si identificava nel miglio volante di Montebello, due giri alé alé che dal dopoguerra in poi ha fatto conoscere ai triestini i più bei nomi internazionali in attività sulle nostre piste.

Alla spicciolata vanno ricordati Leola Hanover (tre vittorie a seguire), l'indimenticabile Tornese che firmò un poker di vittorie consecutivo e che con l'1.16.8 segnato in occasione del suo primo successo detenne per dieci anni il record della pista. Ma come dimenticare la bionda Tercel, e poi Be Sweet che strappò a Tornese il primato dopo che il mago Hans Fromming, al termine di una sgambatura pessima dell'americana, ovviò all'inconveniente con un indovinato ritocco alla ferratura.

Ma la storia del «Città di Trieste» è ancora arricchita dalla tripletta dell'indigeno Barbablù (che corridore...), della doppietta dell'americano Waymaker, una vittoria con il reuccio Toni Quadri in sulky, e dai duplici risalti di Zarooz, dell'elegante Jef's Spice, e quindi, proprio a conclusione di un entusiasmante ciclo, dell'altro americano, battente bandiera triestina, Probing, che nel 1996 si aggiudicò in 1.13.2 il limite assoluto della pista.

Dall'anno successivo, l'Encat, che già in precedenza aveva tolto al nostrano Derby dei quattro anni (il «Presidente della Repubblica») il fascino rappresentato dal suo chilometraggio (il doppio miglio pari a quattro giri di pista) portandolo alla distanza standard dei 2060 metri, metteva le grinfie anche sul «Città di Trieste», trasformandolo da miglio volante ad handicap sul doppio chilometro. Così le due ultime edizioni, a vantaggi, hanno visto imporsi (in un identico 1.17.4), prima Snappy Trio e poi Ruth Bi.

È chiaro però che ora non sarà facile scalzare Probing dal più alto piedistallo della velocità almeno fino a che il «Città di Trieste» rimarrà ancorato a questa formula. Sarà più facile che l'impresa riesca a un indigeno protagonista del «Giorgio Jegher», e nell'ultima edizione, Tome de Sousa in 1.13.3 ha sfiorato il gran colpo, mentre per gli esteri l'obiettivo verrà rappresentato da quel record della pista sulla media distanza che Wayne Eden (ricordate il cavallo rapito?) detiene in 1.16.7 dal lontano 1976 e proprio in un'edizione del «Città di Trieste» che solo in quella occasione si era corso sulla distanza diventata da due anni a questa parte imperante a riguardo di questo importante evento.

Cinque cavalli indigeni e tre rappresentanti della forma estera – naturalizzati italiani – saranno domani al via di un'edizione non trascendentale, ma intrigante e incerta. Dei guidatori impegnati, tre hanno già iscritto il loro nome nell'albo d'oro della corsa: Gianni Mauri con Miss Baltic (1.14.4), Pippo Gubellini con Crown's Invitation (1.13.8) e Mauro Biasuzzi lo scorso anno con Ruth Bi. Ora ci si attende che Terence Or, Thor Or, Ringmaster Bi, Ripken's Victory, Pink Diamond, Fabienne Frei, Tutto Oro Amy e Toto d'Asolo onorino al meglio questo «Città di Trieste».

Mario Germani

HOCKEY IN LINEA

Al Memorial Agnul è derby regionale con Kwins-Fiamma

TRIESTE Fine settimana dedicato all'hockey in line alla Ss Polet di Opicina con il primo Memorial Agnul, un torneo internazionale dedicato alla memoria di Andrea D'Angelo, uno degli atleti del Bcc Kwins Polet, scomparso lo scorso anno in un incidente stradale. Si gareggerà in due giornate, oggi e domani, sino ad arrivare alla finalissima, in programma domani alle 17. Sono iscritte al Memorial quattro squadre, tutte di buon livello. Oltre ai padroni di casa, i Bcc Kwins, ci saranno l'Ac In Line Versilia, grande protagonista quest'anno nel campionato maggiore con il capocannoniere della nazionale Jason Trinetti, il Pirano, campione sloveno del '97 e sempre sul podio nelle ultime stagioni, e la Fiamma Gorizia, uno dei team emergenti dell'in line nazionale.

Si inizierà a giocare oggi, dalle 17, sulla pista di via di Monrupino con l'incontro Kwins-Fiamma, il derby regionale. Alle 19 la Fiamma se la vedrà con il Pirano, alle 20 i Kwins si incontreranno con il Versilia. Domani alle 10 Fiamma-Versilia, alle 11 Kwins- Pirano. Poi, nel pomeriggio, le finali.

an. p.

SERIE A1 Trieste Telit si riaffaccia al massimo campionato in una stagione che si annuncia ricca di novità tecniche grazie all'esempio dell'Italia di Tanjevic

Sfida tutta «italiana» tra le bolognesi e Treviso

Nessun allenatore straniero - Anche Roma nella corsa allo scudetto - L'amara assenza di Gorizia

Il pronostico della serie A1 che comincia oggi ricalca quello degli anni scorsi: le due bolognesi e Treviso davanti a tutte. Pronto ad essere smentito, come nella scorsa stagione, illuminata a sorpresa da Varese, con il decimo scudetto della sua storia. Per il resto, il campionato di basket che porta nel 2000 comincia con la novità degli azzurri campioni d'Europa, si è italianizzato in campo e in panchina dove, dopo tanto tempo, non c'è un allenatore straniero, vive su dilemmi antichi (il rapporto con la tv) e nuovi (un giocatore come Andrea Meneghin, in grado di spostare gli equilibri della squadra campione e, di conseguenza, della lotta per lo scudetto, tormentato dal dubbio se restare a Varese o andare nella Nba).

La straordinaria cavalcata europea dell'Italia di Tanjevic ha cambiato un po' le carte in tavola anche al campionato. Una volta tanto a dettare il pronostico sono anche, e soprattutto, gli azzurri: proprio per questo la Fortitudo Bologna, quest'anno targata Paf, è nettamente favorita, non solo perché si è assicurata un allenatore pragmatico e scudettato come Carlo Recalcati o perché ha uno straniero di grande sostanza difensiva come Vrankovic, accanto a Karnishovas. No, lo è perché ci sono Myers, Fucka, Galanda e Basile, giocatori che hanno messo mattoni importanti, decisivi della vittoria dell'Italia a Parigi.

Se la Paf ha lo scudetto in tasca alla vigilia - come tante altre volte..., l'altra bolognese, la Kinder, e la Benetton rimangono le due avversarie più accreditate. I bolognesi, di cui è nota la solidità, seppur un po' smarrita (complici gli infortuni), fanno leva sul talento di Danilovic e del figliol prodigo Rigaudeau e su un nucleo italiano importante, con Abbio, Bonora e Frosini; Treviso è l'unica big che va un po' controcorrente nell'italianizzazione: è vero che avrà un tecnico italianissimo come Bucchi al posto di Obradovic, che Marconato e Pittis sono due elementi fondamentali, ma le sue fortune dipenderanno dal terzetto Usa Edney, Sheppard e Traina.

Chi invece ha fatto un grande investimento su un azzurro è l'Adr Roma di Pancotto: le attese per Sandro De Pol, collante a Varese e in Nazionale, sono superiori a quelle per Iuzzolino e Henry Williams, giocatori che hanno sempre lasciato la loro impronta sul campionato. Roma è candidata a diventare quel che è stata Varese nella passata stagione: grande allenatore, bella squadra, solidità economica, ora serve anche l'entusiasmo del pubblico. I Roosters tricolori vengono subito dopo: hanno rivoluzionato la squadra con un allenatore preso all'interno della società ma la chiave resta Andrea Meneghin, in odore di Nba. Il capitano vuole tentare, meglio se sarà un tentativo ben remunerato. Dovesse andarsene il leader, sarà rivoluzione nella rivoluzione a livello tecnico ed emotivo. Con tutte le incognite del caso.

Nella fascia successiva ci sono Viola Reggio Calabria, Zucchetti Montecatini (con un buon nucleo del giro azzurro, da Chiacig a Sambugaro, a Scarone, a Monti), Scavolini Pesaro (che dalla fusione con Gorizia ha ricavato anche Mian), Adecco Milano (costruita nei tempi supplementari attorno a Stefano Rusconi) e la «nostra» Telit: non necessariamente in quest'ordine. Le altre sono ancor più da scoprire. Manca appunto Gorizia, ma non i goriziani. Perché un gruppo di tifosi isontini sarà domani sera a Pesaro: a tifare Fortitudo, ma non solo...

Si comincia oggi con Adecco-Roosters, cioè Milano-Varese. E' la sfida della più antica tradizione.
Raitre 17.45

IL PERSONAGGIO

L'avventura può ricominciare, ma ci manca qualcuno...

Pancotto e gli effetti speciali

Eravamo rimasti alla calda sera di domenica 30 maggio, la vittoria in gara-5 su Livorno, Chiarbola in festa, la città avvolta dalla gioia dei tifosi. Una promozione costruita come i ponti di legno sui torrenti in piena, con la difficoltà di trovare pietre solide su cui appoggiare le travi. Un'avventura nata chissà dove e chissà come, gli americani che sbucano all'improvviso con la loro valigetta delle meraviglie. «Trieste che lavora» pronta (a parole) ad affidarsi a loro nel vorticoso viaggio informatico tra fibre ottiche e mirabolanti computer. E poi Alibegovic con le sue Coca Cola, l'amico spagnolo (Laso), Angelo Baiguera con la musica nel cuore e la testa nei conti di via Lazzaretto. Che non tornavano. E un giorno non tornò neppure lui.

Venne Sarti e ricomparvero gli americani per vendere e per rincorrere il loro ex socio, Kanter, uomo di peso (150 kg) e dal cervello fino. Effetti speciali davvero e una promozione che rischiava di essere venduta con Scavolini pronto a «cucinare» lo scippo dei diritti. Tutti a chiedersi: ma Garza torna, lascia o raddoppia. E Frank che rispondeva: «Non pago i debiti degli altri». Geddis che lo scalciava: «Vendiamo Frank. Vendiamo». Con loro Sarti a mediare, a raccordare, a frequentare «vecchi amici». Infine ecco la Cordata: compriamo, non compriamo, compro io e paghi tu, io vengo dopo. L'annuncio ufficiale («abbiamo salvato la società»), la retromarcia («gli americani ci hanno imbrogliato»), lo sconto di Garza: («vi regalo la società, ma ripianate il passivo») e...John il «Liquidatore», che annuncia: è fatta.

E adesso eccoci qui, in mezzo alla Trieste che «conta» a brindare alla serie A1, alla città futura e al palasport prossimo venturo. Con uno sponsor che cambia nome e un altro che all'ultimo momento cambia idea. E baci, abbracci e un canestro pieno di bollette della luce e del gas. Ma ci manca qualcosa in questo primo giorno di scuola, tutti ordinati sui Banchi ad aspettare che cominci l'avventura. Ci manca la chimica, una mezza pelata, un maglione di cachemire, i discorsi sul gruppo, le promesse piene di fatti, il rispetto senza ipocrisia, le forti strette di mano, l'essere sincero anche a costo di non farsi capire. Ci manca e Roma è tanto lontana che non puoi neanche andarlo a trovare, a bere una minerale e a dirgli ancora una volta: grazie Pancotto.

Roberto Covaz

Cesare Pancotto, un «mito» a Trieste.

TRIESTE

Gli abbonamenti sono a quota 2600. Squadra al completo

Tutto sotto controllo in casa Telit. Inevitabilmente, però, stanno salendo la tensione e la concentrazione tra i biancorossi per la prima di campionato domani a Cantù. Ieri la squadra si è ritrovata nel pomeriggio in via Locchi: un'ora di video per studiare gli avversari, due ore di allenamento per mettere a punto gli schemi e provare le contromosse. Banchi avrà a disposizione tutti gli elementi del roster e sarà Palombita il decimo uomo. Questa mattina Laezza & c. sosterranno una leggera seduta, dedicata prevalentemente al tiro e al ripasso dei movimenti in attacco. Nel pomeriggio partenza per Cantù. Anche i tifosi si stanno mobilitando per l'esordio della Pall.Trieste: i Dragons hanno organizzato un pullman per seguire la squadra in Brianza. C'è ancora qualche posto libero e chi fosse interessato a partecipare alla trasferta può rivolgersi al Bar La Motonave. Infine, per quanto riguarda gli abbonamenti, è stata toccata quota 2600.

LE CURIOSITA'

Viaggio semiserio tra le novità e i protagonisti del massimo campionato che compie il 78.o compleanno

Pozz, il Granzo e gli «immortali»

78 anni ma non li dimostra. Anzi, con il tempo si migliora, si rinnova, diventa sempre più interessante. Il massimo campionato italiano di pallacanestro che comincia oggi, al di là dei falsi proclami, potrebbe essere davvero il più appassionante e divertente del vecchio continente, secondo solo all'Nba. Anche per il contorno che si è venuto a creare. E all'orizzonte c'è Sydney.

FORMULA 16 le squadre (non più 14) nella griglia di partenza: regular season di 30 giornate, poi via con la roulette dei play-off. Al termine della prima fase, retrocederà in A2 l'ultima classificata, mentre la 15.a concluderà in quel momento la sua corsa. Le altre 14 formazioni andranno ai play-off, con la prima e la seconda classificata della regular season che salteranno il primo turno e passeranno direttamente ai quarti. Gli ottavi si giocheranno al meglio delle tre partite, dai quarti in poi la serie sarà di cinque gare.

FACCE NUOVE La più gettonata è quella di Massimo Galli, 38 anni, allenatore dei... galletti (Roosters) di Varese. Quando si dice che il destino è scritto nel nome. È al suo primo anno da head coach (al posto di Recalcati che è passato alla Fortitudo), non ha mai allenato una squadra senior. Per lo più guiderà i campioni d'Italia in carica. L'altra nuova entrata è quella di Luca Banchi, il golden boy della panchina: con le sue 34 primavere, è il tecnico più giovane della serie A. Dopo 10 anni ha lasciato Livorno e il gruppo dei ragazzi terribili cresciuti assieme a lui. Adesso ha preso per mano la neonata Telit Trieste: deve ripartire da zero, ma ha dimostrato di essere uno specialista nelle ricostruzioni.

Coach Luca Banchi

USATO «QUASI» SICURO 15 nuovi comunitari su 22 e 14 nuovi extracomunitari su 32 in questa A1. L'inversione di tendenza è evidente, soprattutto per quelli della legge Bosman. Le società non pescano più a piene mani nel mercato europeo: o ci sono giocatori sui quali vale la pena investire, oppure è meglio tenersi stretti gli italiani. Per quanto riguarda gli stranieri, più della metà sono «usato sicuro»: conoscono già il nostro campionato per averci giocato almeno una stagione. Tra i nuovi arrivati da tenere d'occhio Edney e Sheppard (Treviso), Stombergas (Kinder Bologna), Nailon (Adecco Milano) e Slater (Zucchetti Montecatini).

IRRIDUCIBILI «Dado» Lombardi (Reggio Emilia) segnerà 23 sulla sua personale casella delle annate trascorse su una panchina della serie A. Tra gli «immortali» del parquet, dai 35 anni in su, si segnalano: Vescovi, Ragazzi, Binelli, Vrankovic e Bullara; Rowan; Riva; Dell'Agnello, Crippa, Gay e Magnifico. L'età non conta: tutti quanti sanno fare canestro...

POZZECCO E DINTORNI Il «Pozz», a meno di ripensamenti clamorosi da parte di Tanjevic, non ci sarà a Sydney. Si divertirà in campionato, garantito: intanto ne ha già combinata una delle sue. Ha acquistato un abbonamento in tribuna sul posto dove sedeva la moglie del suo ex coach Recalcati, sua personalissima tifosa: siccome gli mancherà, ha fatto fare una gigantografia della sua foto nella quale esclama: «Sempre pazza per Pozz». E dove l'ha messa? Sulla poltrona che era della signora Giovanna l'anno scorso. Chi è il suo alter ego? L'antidivo per eccellenza Michele Mian: ha già dichiarato qualche parola ai giornalisti pesaresi ed è un bel passo in avanti. Poi, nel contratto, oltre ai soldi dell'ingaggio, ha dettato una condizione soltanto: che gli fosse messo a disposizione uno scooter.

I SOPRANNOMI Un giorno un Granzo (il nostrano Semprini) andò dal Predicatore di Indianapolis (Henry Williams, Adr Roma), perché posseduto da El Diablo (Esposito, Imola) che si serviva del Mangiafuoco (McRae) per torturarlo. Ma arrivarono in suo soccorso «Nembo Kid» (Riva, Cantù) e «Manera» (De Pol, Adr Roma) che si scontrarono con il «Lupo» (Rossini, Adr Roma) e lo liberarono. Si fece allora avanti il buon «Cicciao» (Damiao, Bipop Reggio Emilia) che prese in cura il Granzo e lo ospitò nel suo giardino. Là trovò degli amici come il «Gattone» (Kidd, Adr Roma), la «Mosca atomica» (Pozzecco, Varese) e il «Tonno» (Tonolli, Adr Roma). E vissero felici e contenti giocando a pallacanestro. Teatro ideale della storia? Lo stadio di Madrid, il Santiago (pivot di Varese) «Bernabeu».

«TRIESTINI» NEL MONDO Pozzecco, Attruia, Middleton, Pilutti, Fucka, Ansaloni, De Pol, Gray, Pol Bodetto, Kevin Thompson. Allenatore: Pancotto. Che ve ne sembra? Sono loro gli ex, anche se il «Pozz» e Attruia non hanno mai indossato la maglia della Pall. Trieste. Poi ci sono quelli dell'era Stefanel: Middleton e Gray a Siena, Pilutti e Fucka alla Paf Bologna. Il capitano della promozione Ansaloni è alla Kinder, il suo mentore Pancotto con Sandro De Pol, che più di tutti ha nel sangue Trieste e la Pall. Trieste, tenteranno di diventare dei re a Roma a suon di successi. Infine c'è Kevin Thompson (ex Illycaffè) accasatosi a Reggio Calabria.

LA BOTTEGA Tra sponsor principali, cosponsor e sponsor tecnici, Trieste è seconda soltanto a Varese. Nella classifica dei marchi registrati ufficialmente dalle squadre di A1, i Roosters Varese dominano la graduatoria con 13, segue la Telit Trieste a quota 12. Distaccate e di molto, sono Treviso, Roma, Pesaro, Rimini, Imola (ma ha tantissime piccole aziende riunite in un pool di sponsor) e la Fortitudo Bologna, in arte Paf, che si sono fermate a quota 5.

Marzio Krizman

Pallacanestro Trieste

- 5. Ivica Maric (Cro) — R: P S: 1,82 E: 32
- 6. Aniello Laezza — R: G S: 1,86 E: 26
- 7. Adriano Pigato — R: C S: 2,05 E: 18
- 8. Roberto Bullara — R: G S: 1,96 E: 35
- 10. Roberto Casoli — R: C S: 2,06 E: 27
- 11. Giancarlo Palombita — R: P S: 1,88 E: 20
- 12. Ron Rowan (Irl) — R: G S: 1,96 E: 36
- 13. Renzo Semprini — R: C S: 2,07 E: 27
- 14. Igor Moraitis (Gre) — R: A-C S: 2,04 E: 25
- 9. Conrad McRae (Usa) — R: C S: 2,06 E: 29
- Massimo Rezzano — R: A S: 2,00 E: 17
- Daniele Puzzer — R: A S: 1,97 E: 16

● *R: Ruolo S: Statura E: Età*

Allenatore: Luca Bianchi
Assistenti: Furio Steffè, Luca Varesano

Zucchetti Montecatini

- 4. German Scarone — R: P S: 1,90 E: 24
- 5. Reggie Slater (Usa) — R: A S: 1,99 E: 29
- 6. Guido Giuntoli — R: G S: 1,87 E: 19
- 7. Simone Cotani — R: G-A S: 1,98 E: 18
- 8. Manuel Vanuzzo — R: A S: 2,01 E: 24
- 9. Marco Sambugaro — R: G S: 1,92 E: 28
- 10. Dainus Adomaitis (Lit) — R: A S: 2,02 E: 25
- 11. Fernando Labella — R: P S: 1,85 E: 28
- 12. Riccardo Perego — R: A S: 2,02 E: 18
- 13. Andrea Niccolai — R: G S: 1,96 E: 31
- 14. Roberto Chiacig — R: C S: 2,08 E: 25
- 15. Massimiliano Monti — R: A-C S: 2,04 E: 24
- Luca Garri — R: C S: 2,05 E: 17

● *R: Ruolo S: Statura E: Età*

Allenatore: Stefano Pillastrini
Assistenti: Alessandro Finelli, Walter De Raffaele

Varese Roosters

- 4. Mauro Calamia — R: P S: 1,94 E: 19
- 5. Marco Allegretti — R: G S: 1,99 E: 18
- 6. Glenn Sekunda (Irl) — R: A S: 2,03 E: 26
- 7. Corey Allen (Usa) — R: A S: 2,01 E: 29
- 8. Francesco Vescovi — R: A S: 2,00 E: 35
- 9. Gianmarco Pozzecco — R: P S: 1,80 E: 27
- 10. Dennis Wucherer (Ger) — R: G S: 1,96 E: 26
- 11. Andrea Meneghin — R: G S: 2,00 E: 25
- 12. Maurizio Giadini — R: G S: 1,99 E: 23
- 13. Francesco Foiera — R: A-C S: 2,06 E: 24
- 14. Cristiano Zanus Fortes — R: C S: 2,06 E: 28
- 15. Daniel Santiago (Puorto Rico) — R: C S: 2,15 E: 23

● *R: Ruolo S: Statura E: Età*

Allenatore: Massimo Galli
Assistenti: Mario Oioli, Alberto Zambelli.

Benetton Treviso

- 4. Marcelo Nicola (Spa) — R: A-C S: 2,07 E: 28
- 5. Tyus Edney (Usa) — R: P S: 1,77 E: 26
- 6. Luca Sottana — R: P S: 1,86 E: 17
- 7. Riccardo Pittis — R: A S: 2,01 E: 30
- 8. Denis Marconato — R: C S: 2,10 E: 23
- 9. Matteo Maestrello — R: A S: 1,95 E: 18
- 10. Massimo Bulleri — R: P S: 1,88 E: 22
- 11. Ismael Santos (Spa) — R: G S: 1,92 E: 27
- 12. Brad Traina — R: G-A S: 1,98 E: 22
- 13. William Di Spalatro — R: A S: 2,04 E: 24
- 14. Tim Nees (Ger) — R: C S: 2,09 E: 28
- 15. Jeff Sheppard (Usa) — R: G S: 1,93 E: 25

● *R: Ruolo S: Statura E: Età*

Allenatore: Piero Bucci
Assistenti: Alberto Billio, Emanuele Molin.

Scavolini Pesaro

- 4. Marco Pazzi — R: C S: 2,02 E: 20
- 5. Melvin Booker (Usa) — R: P S: 1,85 E: 27
- 6. Walter Magnifico — R: A-C S: 2,06 E: 38
- 7. Paolo Conti — R: A-C S: 2,06 E: 30
- 8. Silvio Gigena — R: A S: 2,00 E: 24
- 9. Marco Di Salvatore — R: G S: 1,95 E: 18
- 10. Stefano Attruia — R: P S: 1,78 E: 30
- 11. Claudio Pol Bodetto — R: C S: 2,08 E: 31
- 12. Simone Flamini — R: A S: 2,02 E: 17
- 13. Michele Mian — R: G S: 1,96 E: 26
- 14. Juan Manuel Moltedo — R: G-A S: 1,98 E: 25
- 15. Joseph Blair (Usa) — R: C S: 2,08 E: 25

● *R: Ruolo S: Statura E: Età*

Allenatore: Attilio Caja
Assistenti: Stefano Cioppi, Gianluca Pascucci

N. Viola R. Calabria

- 4. Franco Binotto — R: G S: 1,94 E: 29
- 5. Andrea Blasi — R: P S: 1,85 E: 34
- 6. Alejandro Montecchia — R: P S: 1,90 E: 27
- 7. Sebastiano Grasso — R: G S: 1,90 E: 21
- 10. Emanuel Ginobili — R: A S: 1,95 E: 22
- 11. Cristiano Grappasonni — R: A S: 2,04 E: 27
- 13. Brian Oliver (Usa) — R: G S: 1,93 E: 31
- 14. Gianluca Tomasiello — R: P S: 1,85 E: 19
- 15. Kevin Thompson (Usa) — R: C S: 2,10 E: 28

● *R: Ruolo S: Statura E: Età*

Allenatore: Gaetano Gebbia
Assistenti: Massimo Bianchi, Pasquale Iracà

Paf Bologna

- 4. Matteo Anchisi — R: P S: 1,82 E: 28
- 5. Marko Jaric (Gre) — R: P S: 2,00 E: 21
- 6. Claudio Pilutti — R: G-A S: 1,98 E: 31
- 7. Gregor Fucka — R: A S: 2,15 E: 28
- 8. Massimo Ruggeri — R: A S: 2,04 E: 27
- 9. Gianluca Basile — R: P-G S: 1,90 E: 24
- 10. Carlton Myers — R: G S: 1,92 E: 28
- 11. Stojan Vrankovic (Cro) — R: C S: 2,18 E: 35
- 12. Arturas Karnisovas (Lit) — R: A S: 2,04 E: 28
- 13. Dan Gay — R: C S: 2,07 E: 38
- 14. Mattia Soloperto — R: C S: 2,07 E: 19
- 15. Giacomo Galanda — R: A-C S: 2,10 E: 24

● *R: Ruolo S: Statura E: Età*

Allenatore: Carlo Recalcati
Assistenti: Massimo Magri, Guglielmo Roggiani.

Kinder Bologna

- 5. Predrag Danilovic (Jug) — R: A-G S: 2,02 E: 29
- 6. Davide Bonora — R: P S: 1,84 E: 25
- 7. Alessandro Abbio — R: G S: 1,93 E: 28
- 8. Nikolaos Ekonomou (Gre) — R: A S: 2,06 E: 26
- 9. Saulius Stombergas (Lit) — R: A S: 2,04 E: 26
- 10. Hugo Sconochini — R: G S: 1,94 E: 28
- 11. Augusto Binelli — R: C S: 2,15 E: 35
- 12. Alessandro Frosini — R: A-C S: 2,09 E: 27
- 13. Luca Ansaloni — R: G S: 1,97 E: 32
- 14. Michael Andersen (Dan) — R: C S: 2,13 E: 25
- 15. David Andersen (Dan) — R: A-C S: 2,12 E: 18
- Antoine Rigaudeau — R: P-G S: 2,01 E: 27
- Fabio Ruini — R: P S: 1,92 E: 19

● *R: Ruolo S: Statura E: Età*

Allenatore: Ettore Messina
Assistenti: Giordano Consoli, Giorgio Valli.

Olimpia Milano

- 5. Sidney Johnson (Fra) — R: P S: 1,92 E: 25
- 6. Flavio Portaluppi — R: P-G S: 1,88 E: 28
- 7. Mihajlo Pesic (Irl) — R: A S: 2,03 E: 18
- 8. Loonie Cooper — R: P-G S: 1,94 E: 22
- 9. Andrea Michelori — R: A S: 2,02 E: 21
- 10. Sergio Ramos (Por) — R: G-A S: 2,00 E: 24
- 11. Lee Nailon (Usa) — R: A-C S: 2,05 E: 24
- 12. Marco Baldi — R: C S: 2,10 E: 33
- 13. Davide Montanaro — R: A S: 2,03 E: 20
- 14. Milan Jeremic (Gre) — R: A-C S: 2,08 E: 22
- 15. Stefano Rusconi — R: C S: 2,07 E: 31
- Luca Furlanetto — R: G S: 1,95 E: 18

● *R: Ruolo S: Statura E: Età*

Allenatore: Marco Crespi
Assistenti: Andrea Trinchieri, Andrea Gavrilovic.

Adr Roma

- 5. Mike Iuzzolino — R: P S: 1,88 E: 31
- 6. Alessandro De Pol — R: A S: 2,04 E: 27
- 7. Andrea Cosentino — R: A S: 2,00 E: 19
- 8. Alessandro Tonolli — R: A S: 2,02 E: 25
- 9. Alberto Rossini — R: P S: 1,90 E: 30
- 10. Ruggero Fiasco — R: C S: 2,05 E: 20
- 11. Fabrizio Ambrassa — R: G S: 1,97 E: 30
- 12. Warren Kidd (Usa) — R: C S: 2,05 E: 29
- 13. Andrea Cessel — R: C S: 2,05 E: 30
- 14. Henry Williams (Usa) — R: G S: 1,90 E: 29
- 15. Franco Ferroni — R: A S: 2,03 E: 27
- Emiliano Lucci — R: P S: 1,93 E: 17
- Andrea Moscianese — R: G S: 2,00 E: 19

● *R: Ruolo S: Statura E: Età*

Allenatore: Cesare Pancotto
Assistenti: Marco Calvani, Fulvio Polesello.

Lineltex Imola

- 4. Daniele Dal Fiume — R: P S: 1,80 E: 16
- 5. Cristiano Fazzi — R: P S: 1,81 E: 27
- 6. Vincenzo Esposito — R: G S: 1,94 E: 30
- 7. Paolo Pirazzoli — R: G S: 1,91 E: 18
- 8. Mrurizio Ragazzi — R: G S: 1,96 E: 35
- 9. Massimiliano Romboli — R: P-G S: 1,92 E: 28
- 10. Joachim Jerichow (Dan) — R: A S: 2,03 E: 30
- 11. Brian Evans (Usa) — R: A S: 2,03 E: 26
- 12. Alberto Pietrini — R: C S: 2,14 E: 33
- 13. Daniele Casadei — R: A S: 1,97 E: 18
- 14. Diego Fajardo (Spa) — R: A-C S: 2,08 E: 23
- 15. Albert Burditt (Usa) — R: C S: 2,05 E: 27

● *R: Ruolo S: Statura E: Età*

Allenatore: Francesco Vitucci
Assistenti: Maurizio Massari, Fulvio Zavagli

Pepsi Rimini

- 5. Andrea Raschi — R: P S: 1,98 E: 20
- 6. Mauro Morri — R: G S: 1,90 E: 22
- 7. Antonio Granger (Usa) — R: G-A S: 1,98 E: 23
- 8. Alex Righetti — R: A S: 2,00 E: 22
- 9. Federico Molari — R: G S: 1,92 E: 20
- 10. Fabio Zanelli — R: G S: 1,96 E: 23
- 11. Alan Tomidy (Irl) — R: C S: 2,06 E: 25
- 12. Shawn McDaniels — R: G S: 1,90 E: 33
- 13. Marko Tusek (Slo) — R: A S: 2,03 E: 24
- 14. Dimitri Agostini — R: A-C S: 2,02 E: 23
- 15. Lorenzo Di Marcantonio — R: C S: 2,05 E: 21

● *R: Ruolo S: Statura E: Età*

Allenatore: Massimo Bernardi
Assistente: Giampiero Ticchi

Bipop Carire R. Emilia

- 4. Marcelo Damiao — R: A-C S: 2,04 E: 24
- 5. Marco Carra — R: P S: 1,85 E: 19
- 6. Alexander Milosserdov (Rus) — R: G S: 1,94 E: 19
- 7. Luca Gamba — R: G S: 1,94 E: 24
- 8. Pier Paolo Picazio — R: P S: 1,90 E: 20
- 9. Alessandro Davolio — R: P S: 1,88 E: 24
- 10. Stefano Maioli — R: A-C S: 2,04 E: 16
- 11. Alessandro Cittadini — R: A-C S: 2,07 E: 20
- 12. Tracy Moore (Usa) — R: G S: 1,93 E: 34
- 14. Davide Raggi — R: A S: 2,05 E: 23
- 15. Andrew Betts (Ing) — R: C S: 2,16 E: 22

● *R: Ruolo S: Statura E: Età*

Allenatore: Gianfranco Lombardi
Assistenti: Francesco Raho, Michele Teglia

Pallacanestro Cantù

- 4. Emanuele Della Felba — R: P S: 1,88 E: 19
- 5. Terrence Rencher (Usa) — R: G S: 1,92 E: 26
- 6. Bernardo Bruschi — R: C S: 2,05 E: 19
- 7. Maximiliano Reale — R: A S: 1,99 E: 26
- 8. Luca Della Vecchia — R: A S: 2,04 E: 21
- 9. Casey Shaw (Usa) — R: C S: 2,08 E: 25
- 10. Eros Buratti — R: P-G S: 1,86 E: 28
- 11. Oliver Narr (Ger) — R: C S: 2,20 E: 23
- 12. Antonello Riva — R: G S: 1,96 E: 37
- 13. Christian Di Giuliomaria — R: A S: 2,08 E: 20
- 15. Alessandro Zorzolo — R: A S: 2,02 E: 30
- Enrico Ravaglia — R:P-G s: 1,90 e: 23

● *R: Ruolo S: Statura E: Età*

Allenatore: Franco Ciani
Assistenti: Flavio Fioretti, Stefano Sacripanti.

Ducato Siena

- 4. Marco Rossetti — R: G-A S: 2,00 E: 19
- 5. Emiliano Busca — R: P S: 1,90 E: 28
- 6. Giacomo Bonelli — R: P S: 1,85 E: 19
- 7. Sandro Dell'Agnello — R: A S: 2,02 E: 38
- 8. Travis Mays — R: G S: 1,88 E: 31
- 10. Larry Middleton — R: G S: 1,90 E: 34
- 11. Paolo Alberti — R: C S: 2,06 E: 27
- 12. Massimo Minto — R: A S: 2,03 E: 34
- 14. Sylvester Gray (Usa) — R: A S: 2,00 E: 32
- 15. John Turner (Usa) — R: C S: 2,05 E: 32
- Andrea Malamov — R: P S: 1,94 E: 16
- Andrea Pilotti — R: G S: 1,97 E: 19

● *R: Ruolo S: Statura E: Età*

Allenatore: Fabrizio Frates
Assistenti: Simone Pianigiani, Massimiliano Oldoini

Müller Verona

- 4. Davide Tisato — R: G S: 1,93 E: 18
- 5. Claudio Crippa — R: P S: 1,84 E: 38
- 6. Rodolfo Rombaldoni — R: P-G S: 1,93 E: 23
- 7. Corey Albano — R: A S: 2,04 E: 24
- 8. Giorgio Boscagnin — R: P S: 1,95 E: 16
- 9. Claudio Nobile — R: A S: 2,02 E: 16
- 10. David Arigbabu (Ger) — R: A-C S: 2,04 E: 24
- 11. Artie Griffit — R: A S: 1,97 E: 27
- 12. Matteo Nobile — R: A-C S: 2,07 E: 26
- 13. Andrea Camata — R: C S: 2,15 E: 26
- 14. Gabriele Zanella — R: A S: 2,04 E: 18
- 15. Victor Page (Usa) — R: G-A S: 2,00 E: 24
- Massimiliano Gironi — R: G S: 1,92 E: 18

● *R: Ruolo S: Statura E: Età*

Allenatore: Franco Marcelletti
Assistente: Filippo Faina

QUALIFICAZIONE EUROPEI Gara-1 insidiosa per la nazionale di Lino Cervar che scende in campo senza alcune pedine importanti

L'Italia sfida i «fulmini» norvegesi

Ricci-Schmidt resta in tribuna, tra i «triestini» in campo Mestriner e Tarafino

SORPRESE

Due regali per tutti: l'ingresso gratuito e un originale cadeau

L'ingresso gratuito e un omaggio ai primi mille spettatori. La *grande* pallamano torna alla *grande* a Trieste con un invito esteso ad appassionati e non per un pomeriggio da vivere tra presente e passato. Che l'ingresso sia libero è grazie alla volontà del Comune che continua nella sua promozione di «eventi» sportivi di alto livello. Curiosa, invece, l'iniziativa della Jotun Brignola Spa, multinazionale di vernici norvegese con sede e stabilimento a Trieste. Ai primi mille spettatori che entreranno a Chiarbola verrà regalata una maglietta «commemorativa» e un buono acquisto di prodotti Jotun.

Da una parte l'Italia ancora in fase di rodaggio, temibile soprattutto in difesa e psicologicamente «carica» al punto giusto. Dall'altra la Norvegia, fulminea soprattutto in contropiede e con molti dei suoi titolari già all'apice della forma. Sarà senza dubbio una partita «scintillante» quella che oggi, con inizio alle 17, al palasport di Chiarbola, vedrà opposte Italia e Norvegia, azzurri contro rossi. L'incontro, valido come gara-1 delle qualificazioni agli Europei del Duemila (in programma a gennaio in Croazia), si preannuncia spettacolare e, per di più, con esito incerto.

Gli uomini di Cervar, che dovrà fare a meno del biancorosso Ricci-Schmidt (per uno stiramento a un polpaccio) e di Di Vincenzo (anche lui con problemi muscolari al polpaccio), oltre ad Onelli e a Guerrazzi (al suo posto è stato convocato Kobilica), non partono da favoriti. Ma la preparazione fatta in questi giorni nel ritiro di Sportilia e il sostegno di un pubblico amico ed esperto come quello triestino consentono di sperare in un risultato clamoroso. «Dobbiamo restare concentrati - sottolinea il tecnico Lino Cervar - e frenare il loro gioco. In Giappone, nel '97, abbiamo pareggiato. Qui siamo chiamati a fare meglio».

Qui a fianco il capitano dell'Italia Marcello Fonti in una foto d'archivio, sopra il tecnico Lino Cervar.

Dello stesso parere sono anche il capitano dell'Italia Marcello Fonti e il centrale «triestino» Alessandro Tarafino (che lamenta ancora qualche dolore al ginocchio). «Dovrò fare i conti con il centrale norvegese - sottolinea - un regista con i fiocchi che rispetto a me vanta una condizione fisica migliore». «Noi dovremo difendere bene - continua - solo così potremo cercare di fermare i contropiedi dei nordici e costruire azioni offensive efficaci. Anche perchè la loro 6-0 è uno scudo umano quasi impenetrabile». «I contropiedi? - scherza Ivan Mestriner, il portiere della Genertel che oggi vestirà in azzurro - Beh, spero che a preoccuparsi, prima di me, siano i miei compagni ...».

La chiave di volta dell'incontro sarà dunque la difesa italiana chiamata ad arginare gli impeti rapidissimi dei nordici anche allo scopo di approdare alla decisiva gara-2 (domenica 19, alle 18.30, sul parquet del palasport di Stavanger) con tutte le carte in regola per poter contendersi la preziosa posta in palio.

L'incontro, che riporta la nazionale italiana a Trieste dopo lunga assenza, verrà trasmesso in diretta su Raisport Sat.

el.m.

Così in campo, Palasport di Chiarbola, ore 17
INGRESSO GRATUITO

ITALIA		NORVEGIA	
1	NIEDERWIESER	1	SCHELE
16	MESTRINER	12	FOSSENG
6	PRANTNER	2	LAURITZEN
8	MIGLIETTA	3	RASCH
13	BRONZO	5	JOMAAS
11	FONTI	6	SANDO
14	TARAFINO	7	PENNE
2	MONTALTO	8	DALAND
3	DI LEO	9	BERGE
7	KOBILICA	10	HAGEN
5	CAVICCHIOLO	13	OUSTORP
15	BOSNJAK-FLEGO	14	ERIKSEN
all.	LINO CERVAR	*all.*	CHRISTER MAGNUSSON

ARBITRI: *Klucso-Lekrinszki (Ungheria); delegato: Guerrero (Spagna)*

HANNO DETTO

Purromuto: «Questa città è la casa della pallamano»

Scambio di cortesie e di omaggi simbolici nel salotto azzurro del Comune ieri mattina con il presidente della Federazione italiana di pallamano, Francesco Purromuto, e la nazionale italiana con Lino Cervar in testa a colloquio con l'assessore comunale allo Sport, Roberto Damiani. Al di là degli elogi riservati al presidente della Genertel, Lo Duca, che tanto ha fatto per portare a Trieste la squadra italiana, sia Purromuto sia Cervar hanno sottolineato la particolare vocazione della città. «Trieste è la casa della pallamano» - ha detto Purromuto promettendo altre «incursioni» azzurre nel capoluogo giuliano. A fargli eco è stato l'allenatore della nazionale. «felice d'essere a Trieste non solo perchè è vicino a casa (abita ad Umago, ndr) ma anche perchè è la città simbolo della pallamano italiana».

GLI AVVERSARI

La formazione allenata da Christer Magnusson farà di tutto per cercare di far breccia nella 3-2-1 tricolore

Il tecnico rivale: «Gli azzurri? Forti in difesa»

Il capitano Berge: «Noi daremo il massimo ma il risultato è aperto»

A vederli, schierati in divisa sul parquet di Chiarbola fanno davvero impressione. Fisicamente prestanti, atleticamente possenti i giovanotti scandinavi che questo pomeriggio contenderanno all'Italia il passaporto per gli Europei del 2000 sembrano davvero in gran forma. E, in effetti, provenienti in gran parte dalla Bundesliga, i nazionali norvegesi hanno già iniziato il loro campionato e, a differenza degli azzurri di Cervar, sono già al top della forma.

Per tutti parla il capitano Christian Berge, atleta di valore internazionale che quest'anno milita nella massima divisione tedesca con la maglia del Flensburg. «Sarà certamente una partita interessante – commenta – nella quale dovremo dare il massimo per ottenere un risultato positivo. Abbiamo visto qualche videocassetta, abbiamo studiato il gioco della nazionale italiana. penso che sarà un match aperto nel quale, alla vigilia, è davvero difficile trovare un favorito».

I norvegesi in allenamento a Chiarbola nella vigilia dell'incontro. (Foto Lasorte)

Sulla stessa lunghezza d'onda l'allenatore Magnusson e il suo vice Gautestad. «Sarà un confronto duro – sottolinea Gautestad – l'Italia è una squadra compatta che riesce a mettere in campo una buona difesa. La loro 3-2-1 ci può mettere in difficoltà così come, in attacco, i loro terzini ci possono fare male».

Il fatto di avere la seconda partita in casa può fare la differenza? «È sicuramente un vantaggio, ma sarebbe un errore contare su questo particolare per ottenere la qualifcazione. Abbiamo determinato caratteristiche – continua Gautestad – e dobbiamo sfruttarle. Per mentalità scendiamo in campo sempre per vincere, faremo così anche a Trieste».

L'Italia ha una grande tradizione negli sport di squadra – commenta il tecnico svedese Magnusson – siete forti nel calcio, nel basket, nella pallavolo siete da rispettare anche nella pallamano. La partita di domani sarà fondamentale perla qualificazione: se riusciremo a ottenere un buon risultato a Trieste, con il ritorno da disputare in casa penso proprio che la qualificazione non sia impossibile da raggiungere».

Alla vigilia di questa gara uno quali, sono in percentuale, le possibilità delle due squadre di passare il turno? «Credo che, proprio in virtù della gara di ritorno a Stavanger, la Norvegia abbia il 60 per cento di possibilità di passare il turno e qualificarsi per gli Europei».

Lorenzo Gatto

CIVIDIN-VOLANI

Atteso remake dell'incontro di vent'anni fa con i protagonisti di allora

E dopo la partita di cartello arrivano i vecchi. E le pance

Al termine del match di cartello tra Italia e Norvegia si disputerà l'atteso remake dell'incontro tra Cividin e Volani con le due squadre al completo anche se con vent'anni di più sulle spalle. Un omaggio alle due nazionali ospiti a Trieste ma anche un pubblico triestino e a uno dei suoi beniamini, Claudio Schina, che oggi appende definitivamente le scarpette al chiodo dopo lunga e gloriosa carriera. Si rivedranno in campo i campioni di un tempo che hanno fatto spellare le mani a diverse generazioni di triestini, e non. Il tutto grazie all'idea di Donatello Cividin. Oggi quei terribili ragazzi sono cresciuti e molti di loro hanno un po' di pancia. Poco male, la grinta è rimasta intatta nel tempo. Lo dimostra il fatto che nei giorni scorsi i «vecchi» sono tornati sul parquet per un breve ma intenso allenamento. Qualcuni ha tenuto il campo più degli altri (Scropetta ha il fisico e la classe di allora); altri hanno sgambettato un po' per evitare di affaticarsi troppo... Tutti comunque si sono lamentati per il fatto che il loro tecnico, Lo Duca, li ha «snobbati» non guidandoli adeguatamente nella preparazione.

Palasport di Chiarbola
AL TERMINE DI ITALIA-NORVEGIA

CIVIDIN		VOLANI	
1	MANZIN	1	MANZONI
1	PUSPAN	1	NORMANNI
12	MARION	12	BONFADINI
16	BRANDOLIN	16	CIVETTINI
2	PIPAN	2	GRANDI
3	SIVINI	3	BELLINI
4	OVEGLIA	4	MALESANI
5	PISCHIANZ	5	VECCHIO
6	PELLEGRINI	6	ANGELI
7	ANDREASIC	7	SETTIN
8	SCHINA	8	BELLOTTO
9	MILJAK	9	TODESCHI
10	CALCINA	10	LOSS
		11	BERTI
13	SCROPETTA	13	DA RUI
14	BOZZOLA	14	MARTINI
		15	BALIC
18	PISANI	18	GEROLA
19	GITZL	19	SOTTORIVA
all.	LO DUCA	*all.*	PERASIC

C'ERA UNA VOLTA...

La straordinaria «nidiata» di campioni allevati in città fu protagonista di imprese e avventure irripetibili

Quella squadra era tutta «fatta in casa»

Qualcosa di più di un revival: oggi al palasport di Chiarbola (dopo l'incontro Italia-Norvegia) sarà come mettere gli orologi indietro di vent'anni. Sarà, in sostanza, come tornare giovani. C'è stato un periodo storico dello sport locale in cui calcio e basket non regalavano grandi soddisfazioni. E allora Trieste si identificava nella pluriscudettata squadra di Lo Duca, prima Duina e poi Cividin. La rivisitazione della sfida tra Duina e Volani Rovereto, a vent'anni di distanza dal mitico spareggio di Rimini (datato 27 maggio 1979), è un evento capace di provocare un coinvolgimento emotivo pari, se non superiore, a quello innescato dal duello Milan-Benfica proprio perchè questo è un avvenimento tutto triestino.

Una foto dello storico incontro tra Cividin e Volani vinto dai triestini.

Il processo di identificazione tra città e squadra era così accentuato (anche se poi l'affluenza alle partite non sempre era massiccia) per un semplice motivo: quel gruppo di dilettanti e di amici che si divertivano facendo divertire era tutto (tranne ovviamente lo straniero) di queste parti. E non solo: erano personaggi fuori e dentro il campo. Dal bulldozer Mario Pellegrini all'umaghese ed estroso Andreasic (un play-boy), dall'imperturbabile «Ciano» Manzin alla mitraglietta. Pischianz, all'anguilla Scropetta. E c'era anche la bella stella in mezza, l'asso Miljak (un campione).

I più giovani della nidiata Lo Duca li aveva scovati a scuola o ai Giochi della gioventù mentre i più vecchi li aveva «rubacchiati» ad altre discipline. Tutti giocatori molto generosi e coriacei il cui unico doping poteva essere rappresentato da uno spritz o da una birretta bevuta clandestinamente.

Claudio Schina

I più anziani con il «prof» avevano un rapporto cameratesco. A loro durante le lunghe trasferte era concesso la sera giocare a briscola anche fino a mezzanotte con un bicchiere davanti. Una squadra in cui «senatori», e giovani come Pischianz, Sivini, Bozzola, Calcina e Scropetta (gli uomini d'oro della pallamano triestina) convivevano in assoluta armonia. All'epoca ogni trasferta diventava una piccola avventura. I momenti di difficoltà venivano superati grazie allo spirito goliardico e di adattamento.

Era una pallamano pionieristica, forse più improvvisata (non tatticamente, altrimenti Lo Duca si arrabbia) ma di facile presa nei confronti del pubblico. Sugli incontri-scontri con la Volani Rovereto si potrebbe scrivere un libro. Era un'epoca in cui alcuni tifosissimi verdebù partivano all'alba in lambretta per raggiungere la località trentina, dove si giocava all'aperto nel vecchio «Baracca».

Grandi sfide e grandi botte, sempre (o quasi) all'insegna della lealtà. Nello spareggio di Rimini in cui la squadra triestina vince il terzo tricolore lo jugoslavo Balic finì all'ospedale dopo un durissimo (ma fortuito) scontro di gioco. E proprio Balic per anni è stato il «babau» della formazione di Lo Duca. In fase di penetrazione era micidiale, riusciva a bucare qualsiasi tipo di difesa. Lui, Todeschi, Angeli, Vecchio e Grandi erano i più duri. Gli irriducibili.

Eppure sarà piacevole rivederli per un'oretta ricalcare il palasport di Chiarbola. Come sarà da brivido, per i più nostalgici ritrovare in campo tutta la vecchia gurdia verdeblù: giocatori nostrani che hanno dispensato tante vittorie e tante emozioni. A volte ritornano.

Maurizio Cattaruzza

Continuaz. dalla 30.a pagina

CORRIERE espresso cerca per la filiale di Trieste padroncini per ritiri e consegne con mezzi di portata utile da q.li 8 a q.li 35 anche con sponda idraulica. Lavoro continuativo pagamento oltre la media. Telefonare al n. 040/827192.

FUMICELLO bar cerca personale con esperienza. Tel. 0431/96009. (B00)

MULTINAZIONALE di spedizioni cerca personale per la zona di Trieste e Gorizia minimo due lingue turco rumeno inglese russo ucraino ceco slovacco ungherese francese polacco. Tel. 0481/522114.
(B00)

RECEPTION addetti cercasi per società di servizi con esperienza pluriennale nel settore turistico-alberghiero. Inviare curriculum via fax allo 040/631070.

SOCIETÀ di servizi seleziona 1 laureata in materie umanistiche automunita per gestione ufficio in Trieste. Inviare curriculum al n. 0421/40971.
(GME)

STUDENTI universitari in materie tecniche cercasi per traduzioni. Inviare curriculum studi, lingua conosciuta e disponibilità di tempo a: C.I. nr. AA6590507 - Fermo Posta Udine Centrale.
(UD)

STUDIO legale ricerca collaboratore/trice praticante o giovane avvocato per ampliamento propria attività. Sedi di lavoro Trieste e Gorizia. Preferenziale conoscenza tedesco e/o inglese e/o sloveno. Spedire curriculum a F.P. Centrale Gorizia C.I. n. AE0007288. (B00)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista quadri mobili soprammobili lampadari parchetti antichi tel. 040/412201 cell. 0347/7183248. (A11247)

14 Auto-moto-cicli

BMW 318 IS Coupè grigio scuro metallizzata Abs autoradio antifurto fendinebbia, garanzia totale. Tel. 040/225450, 040/229329.

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCO affitto appartamentino S. Giacomo - paraggi: camera, angolo cottura, bagno. 040/417530 dopo le 20. (A11254)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

PRIVATO affitta locale d'affari S. Giacomo zona strategica 50 mq restaurato bagno antibagno termoautonomo. L. 1.800.000 mensili. Telefonare 040/823465. (A10976).

20 Capitali - Aziende

A.A.A. CERCASI gestore bar referenziato con capitale per apertura nuovo punto in posizione strategica di grande passaggio. Offresi collaborazione con apporto di capitale possibilità di alto reddito. Tel. 040/823465.
(A11160)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540.
(GMI)

22 Case-ville-terreni
vendite

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento, 50 mt spiaggia. Ampio bilocale ristrutturato terrazze. 165.000.000.

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento, abbiamo molte altre opportunità immobiliari da offrirvi, contattateci!!!

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento, ampio bicamere ristrutturato, due terrazze, posto auto. 200.000.000.

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento, attico ristrutturato tricamere biservizi terrazze vista panoramica. 400.000.00.

MONFALCONE Ronchi vendesi case ristrutturate ottimamente con giardino. Agente immobiliare 0335/401933. (C00)

VENDESI casa con scoperto annesso rustico. Tel. 0347/4485230 Ruda.
(GUD)

27 Diversi

ACCATTIVANTE e prosperosa sposina tradita dal marito cerca spalla dove piangere. 0339/6341448.

ADESSO puoi contae su di me!!! Massaggiatrice d.o.c. riceve distinti allo 03683839509.

BELLA istruttrice di aerobica cerca persona per relazione o matrimonio. Telefono 0347/7776923. (G.VI)

DOLCISSIMA massaggiatrice offre compagnia tutti i giorni anche la domenica. 0339/5721805. (A10707)

GAY to gay live! Esclusivo per uomini. 166.200.300 solo 635 lire/min. + Iva. (Gmi)

SENZA attesa! Donne della tua città dal vivo al telefono. Chiama 02/725.990.919. (Gmi)

TARIFFA locale! Donne dai 35 in su cercano un contatto veloce. 02/725.990.967. (Gmi)

TIMIDA e bella ventenne conoscerebbe celibe per relazione o matrimonio. Telefono 0347/7942361. (G.VI)

TRIESTE esperta in massaggi riceve ore 10-22, 0339/6730542. Annuncio sempre valido. (A11332)

UNA dolcezza della vita è farsi massaggiare. Se vuoi assaporarla chiamami 03496663653.